ULTIMA EDIZIONE — NUOVA — ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno VIII - N. 235
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-022, 60-990, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 900 - Ann. finanz. e legali L. 800 - Necrol. L. 180 (partecipaz. L. 800 in fine) - Echi cronaca e spett. L. 400 la linea - Pubbl. comm.; red. rubriche - Edizioni del lunedì: aumento 50%. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1260): Italia anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 10.000, semestre L. 5200, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Conclusa la Conferenza dopo sei giorni di febbrile lavoro

I nove ministri hanno sanzionato la sovranità e il riarmo della Germania

Firmato ieri a Lancaster House il protocollo finale - L'Italia e la Repubblica tedesca incluse nel trattato di Bruxelles - Istituita una organizzazione per controllare gli armamenti delle nazioni del Patto - La Germania rinuncia alla fabbricazione delle "superarmi„ e alla costruzione di navi da guerra al disopra di 3 mila tonnellate - Impegno degli Stati Uniti e della Gran Bretagna di mantenere in Europa le loro forze militari - Continuerà l'occupazione alleata di Berlino - L'aiuto americano e inglese nelle dichiarazioni di Dulles e Eden

Il ministro Martino firma l'accordo per l'Italia. (Telefoto)

Mendès-France stringe la mano ad Adenauer dopo la firma dell'accordo dei «nove» (Telefoto)

Londra, lunedì mattina.

Il protocollo finale della conferenza a nove, firmato ieri al palazzo Lancaster alle 14,45 con una coreografia di gusto vittoriano, si compone di 35 pagine. Dopo un preambolo, che fissa gli scopi della conferenza, c'è una dichiarazione dei rappresentanti della Francia, Gran Bretagna e Stati Uniti di porre termine al più presto allo stato di occupazione della Germania. In attesa che si proceda alla emanazione dei relativi provvedimenti, gli alti commissari alleati faranno uso dei loro poteri d'accordo con il governo tedesco, salvo nelle questioni relative al riarmo.

La seconda parte riguarda l'estensione all'Italia e alla Germania del trattato di Bruxelles, opportunamente modificato in modo da contemplare il contributo delle forze armate della Germania alla difesa dell'Occidente. E' fissato il principio che il massimo contributo militare dei paesi aderenti al trattato di Bruxelles sia stabilito da una apposita organizzazione con decisione unanime il che comporta la facoltà, da parte di ciascun paese, a opporsi all'aumento delle forze armate di altri paesi. E' su questo punto che Mendès-France si è battuto con particolare vigore.

E' inoltre istituita nell'ambito del trattato di Bruxelles, una organizzazione per il controllo degli armamenti fra le nazioni del continente aderenti al patto. L'organizzazione avrà il compito di proibire la produzione di certi tipi di armi ad alcuni Paesi. Su questa materia il protocollo si diffonde con grandissima minuzia tecnica e giuridica per molte pagine, attenendo la preoccupazione francese che la Germania possa avere a sua disposizione armi in misura pericolosa per la pace.

In sostanza, la Germania ha spontaneamente rinunciato alla produzione di armi atomiche, batteriologiche e chimiche, di bombardieri pesanti, missili, navi da guerra al disopra di tremila tonnellate (è stata questa rinuncia di Adenauer uno dei colpi più clamorosi della conferenza). In ogni caso, la qualità di armi e munizioni a disposizione di ciascun paese deve essere adeguata all'entità delle sue forze armate. E' stato questo il punto cruciale della conferenza, e per superarlo ancora ieri mattina sono sorte le ultime difficoltà. La Germania ha ottenuto che la revisione della quantità di armi convenzionali che poteva produrre sia autorizzata dall'organizzazione di Bruxelles col criterio dei due terzi dei voti, e non già con quello dell'unanimità chiesto dalla Francia.

Segue l'impegno degli Stati Uniti, della Gran Bretagna e del Canadà di continuare ad esplicare le nazioni europee nel loro sforzo e conseguire una maggior unità. Nei limiti della costituzione americana, gli Stati Uniti continueranno a mantenere in Europa «una giusta parte delle forze necessarie alla difesa del territorio nord-atlantico». Quanto all'Inghilterra, essa continuerà a mantenere sul continente quattro divisioni ed una unità aerea tattica; non potrà ritirare queste forze armate per tutta la durata del trattato di Bruxelles (50 anni) senza il consenso della maggioranza delle nazioni firmatarie del trattato. L'unica eccezione è costituita dal sorgere di una «grave emergenza nel paesi d'oltremare».

Il protocollo di Londra fissa in seguito le raccomandazioni che saranno proposte al prossimo Consiglio dei Ministri della N.A.T.O.; cioè a Parigi, nella terza decade di ottobre. Le principali raccomandazioni sono queste: ammissione della Germania nella N.A.T.O.; tutte le forze armate del continente dovranno essere poste sotto l'autorità del Comando Supremo alleato; la unità resteranno di stanza nelle località designate dal Comando Supremo, previo accordo con il governo locale; qualsiasi trasferimento di unità è di competenza del Comando alleato; le unità dei vari Paesi saranno integrate fra loro tenendo conto della maggiore efficienza e a criterio del Comando Supremo. Il numero degli effettivi, il loro grado di efficienza, i depositi di armi e di munizioni potranno essere controllati a giudizio del Comando Supremo.

Ultima raccomandazione è di dare alla N.A.T.O. una durata indefinita, e questo per il fatto che ora è di 50 anni, mentre la durata del trattato di Bruxelles è di 50.

La parte quinta del protocollo contiene l'impegno del governo tedesco che «si asterrà da qualsiasi azione incompatibile col carattere strettamente difensivo dei due trattati», e in particolare il governo federale tedesco si impegna a non fare mai ricorso all'uso della forza per ottenere la riunificazione della Germania o la modifica delle attuali frontiere, e di risolvere con mezzi pacifici qualsiasi controversia possa avere con altri Stati». Anche su questo punto è stata data soddisfazione a Mendès-France, il cui timore è che un giorno la Germania avendo alle spalle la N.A.T.O., si potesse avventurare in una guerra contro la Russia o la Polonia per ricuperare i territori perduti in seguito all'ultima guerra.

Segue una dichiarazione congiunta degli Stati Uniti, Francia e Inghilterra che contiene l'impegno di «non dare assistenza a qualsiasi Stato contro cui le nazioni intraprendano un'azione preventiva o repressiva... e di costringere gli Stati non membri dell'O.N.U. a comportarsi nei modi necessari per mantenere la pace e sicurezza internazionali». Infine i governi dei tre Paesi suddetti dichiarano di considerare il governo federale tedesco come il solo governo legittimo e perciò l'unico che ha il diritto di parlare per la Germania, e di rappresentare il popolo tedesco negli affari internazionali».

E' detto anche, nella dichiarazione congiunta, che i tre Paesi si propongono «un accordo per il raggiungimento dell'unità tedesca, da negoziarsi pacificamente fra la Germania, e i suoi ex-nemici (Russia e Polonia)». Le tre potenze continueranno a mantenere reparti armati a Berlino e considereranno qualsiasi attacco a Berlino come diretto contro le tre potenze stesse.

Per redigere i testi definitivi degli accordi di Londra e renderli esecutivi, il 31 ottobre si riuniranno a Parigi i ministri degli Esteri interessati alla ristrutturazione della sovranità tedesca, e il giorno successivo il Consiglio dei ministri della N.A.T.O.

Ecco ora la parte finale del protocollo, suggerita per gran parte dal nostro ministro Gaetano Martino. «Quali accordi e quali disposizioni costituiscono un notevole contributo alla pace del mondo. Una Europa occidentale sta ora affiorando: essa, nonostante sulla stretta associazione del Regno Unito con il continente e sulla crescente amicizia fra le nazioni rappresentate alla conferenza, non mancherà di rafforzare la Comunità europea. Il sistema elaborato dalla conferenza contribuirà ad accelerare lo sviluppo dell'unità europea e della sua integrazione».

Un documento annesso contiene la «formula» con cui la nuova potenza hanno risolto lo spinoso problema della partecipazione tedesca alla difesa occidentale e del controllo dell'esercito tedesco da parte della N.A.T.O. Il documento non è definitivo: esso contiene soltanto i «principi» concordati dai nove e sulla base dei quali verranno ora elaborate le «proposte definitive» da sot-

(Continua in settima pagina)

108 milioni a due "tredici„

La più alta vincita al Totocalcio registrata finora in Italia si è avuta ieri. Due «tredicisti», per il momento sconosciuti, hanno vinto ciascuno 108 milioni e 315 mila lire circa. Entrambe le schedine sono anonime: una è stata giocata a Roma, nella ricevitoria 258 di via Milano 57, gestita da Rosa Crescentini e porta il N. 58 RO 90189; l'altra, con il N. 17 FO 46712 a Colle Val D'Elsa, nel pressi di Firenze, al caffè-bar «Garibaldi» gestito da Alvaro Bozzi. Quest'ultima schedina porta sul retro una bizzarra, ma abbastanza significativa scritta: «sempre più bisogno».

Il monte-premi di questa settimana ammontava a 432 milioni 863.925 lire e viene, come è noto, diviso a metà fra i «13» e i «12». Questi ultimi sono 198 in tutta Italia e guadagnano ciascuno circa due milioni di lire.

La vincita di ieri ha battuto il primato stabilito il 25 ottobre dello scorso anno dal pensionato Luigi Piscenna di Savona e dall'operaio di Prato Renzo Pilferi che vinsero in quell'occasione oltre 104 milioni.

Lo schieramento dei partiti di fronte all'accordo per Trieste

Piena accettazione da parte dei gruppi parlamentari del blocco governativo - L'imbarazzo dei comunisti e l'atteggiamento dell'opposizione di destra

Roma, lunedì mattina.

Alla vigilia dell'accordo per Trieste mettarà il conto di registrare — naturalmente con molta obiettività — le posizioni assunte dai diversi schieramenti politici che, per comodità, qui ridurremo a solo tre: forze governative, opposizione di destra, opposizione di sinistra.

Niente da dire sull'atteggiamento dei gruppi e dei partiti favorevoli al governo. Questi, difatti, accetteranno l'accordo che si sta per firmare a Londra; il loro voto favorevole sarà dato con tutto il realismo che si richiede in una grave occasione com'è l'attuale, e ispirandosi a una concezione di realismo politico. Questo accordo è il migliore che si potesse obiettivamente ottenere e sperare di ottenere, sicchè la maggioranza è pronta ad accettarlo.

Gli oppositori, invece, sono costretti a ben diversi calcoli e si vede, difatti, l'improvviso imbarazzo dal quale sono stati presi le sinistre, i cui organi di stampa ieri mattina hanno taciuto improvvisamente sul problema di Trieste. Non è ammissibile che ne ignorassero l'imminente soluzione, non è neppure concepibile che l'abbiano considerata di minor momento rispetto alla trattazione di problemi interni: la sola interpretazione che può darsi di questo improvviso silenzio fattosi nelle fila social-comuniste è che sia necessario, come in ogni saliente evenienza di politica estera, attendere di conoscere l'atteggiamento sovietico.

Poichè l'accordo non lede la struttura del trattato di pace, si può dare anche il caso che Mosca non protesti. Se protestasse, evidentemente, sarebbe per motivi che ancora sfuggono alla conoscenza della nostra sinistra, la quale è quindi, per il momento, nella spiacevole necessità di aspettare istruzioni. Quando uscirà dal suo silenzio, in un senso qualunque, avremo un'autorevole anticipazione di quello che sarà l'atteggiamento sovietico di fronte al «gentlemen's agreement» concluso per Trieste.

Diverso, e in qualche modo più difficile, è il posizionarsi delle destre sedicenti nazionali. Si rendono conto che sarebbe una impresa disperata contestare la convenienza di un accordo che riporta l'Italia a Trieste e restituisce Trieste all'Italia, ed è per questo che i monarchici, ad esempio, si sono espressi ieri mattina, per la penna dell'ex-ambasciatore Roberto Cantalupo, autore di un ambiguo editoriale del *Popolo di Roma*, in un modo che si presta a tutte le possibili interpretazioni: «Anche questa volta — egli ha scritto difatti — compiremo il dovere nostro solo perchè è dovere, qualunque esso sia». E' come dire che il loro voto non è da questo momento pregiudicato.

Ci si domanda, d'altra parte, come farebbero a giustificare un voto contrario, che sconvolgerebbe disapprovazione della politica che essi hanno sempre sostenuta: e cioè la politica di Pella, che Pella stesso si appresta a rivendicare e a difendere in Parlamento, attestando, secondo logica e secondo obiettività, che la soluzione oggi trovata per Trieste non è altro che quella cui egli stesso l'anno scorso, in queste settimane, aveva dato l'avvio solo perchè l'accordo stesso firmato anzichè il ministro Martino, successore di Pella a Palazzo Chigi, solo per questo essi potrebbero sostenere che è un accordo non conveniente per il nostro Paese?

Atteggiarsi come più pellisti di Pella, sarebbe un gesto senza senso, come quello di chi fosse più papista del papa, più realista del re. Se ne rendono conto anche i missini, che sono anch'essi, e non da oggi, favorevoli a Pella, in quanto egli sarebbe stato a capo, come scriveva ieri *Il Secolo d'Italia*, del «solo governo a sfondo nazionale che l'Italia abbia avuto nel dopoguerra».

Ma per disgrazia dei fascisti, la loro posizione oggi è difficilissima, perchè sono costretti ad esaltare, in contrapposto con il prossimo accordo di Londra, la dichiarazione tripartita del 20 marzo 1948, «unico successo diplomatico italiano del dopoguerra». E' più che naturale che essi non ricordino il nome di chi l'ottenne — e cioè il nome di quel conte Sforza, tanto ostinatamente vituperato dai fascisti — ma meraviglia il fatto che essi omettano, quasi la funzione di contrattare, la politica di quel governo «a sfondo nazionale» che realisticamente ha sbloccato il problema di Trieste, liberandolo dalla secche della disfattista tripartite nella quale De Gasperi ha mostrato di continuare ad avere tanta fede per tutto il tempo che rimase a Palazzo Chigi.

Sta di fatto — e ci sembra venuto il momento di dirlo — che la realtà la «tripartita» non è mai esistita come strumento giuridico. Essa ebbe forma di una comunicazione di governo, ebbe di una di quelle semplici cinte verbali, come si chiamano in linguaggio diplomatico, che non hanno valore impegnativo. Come disse Bidault nel suo discorso di Torino, avrebbe dovuto far seguito uno speciale «protocollo aggiunto al trattato di pace con l'Italia, allo scopo di provvedere al ritorno del T.L.T. sotto la sovranità italiana». Questo speciale protocollo, e cioè lo strumento che solo avrebbe dato valore esecutivo alla dichiarazione tripartita, non venne mai, non fu neppure mai negoziato: e non è rivelare un segreto diplomatico dare oggi pubblica e formale comunicazione del fatto che quell'evento — e certo non per colpa di De Gasperi e di Sforza — non si è prodotto.

La Russia, infatti, mise il veto; e le potenze occidentali non si imbarcarono in negoziati che sarebbero stati senza scopo, mancando la possibilità di rivedere il trattato di pace italiano senza il consenso sovietico. Fu presa quindi da un governo «a sfondo nazionale», come i fascisti lo definiscono, la sola via che ci restasse aperta: migliorare la nostra situazione nel T.L.T. nel rispetto delle norme giuridiche che Mosca proclamava intangibili. La via è stata percorsa fino in fondo. Si è giunti così all'attuale accordo, che è senza dubbio conveniente e che comunque era il solo possibile.

Vittorio Gorresio

Una pagina nuova nel mistero di Tor Vajanica

L'ex fidanzato di Wilma smentisce Giuseppe Montesi

Da Potenza, l'agente Giuliani, pare affermando di non ritenersi colpevole del delitto, dichiara che tra zio e nipote esistevano sfiduciati rapporti - La sera precedente quella della scomparsa della ragazza, un litigio scoppiò tra i due protestati spesi: per quale motivo? - Il magistrato tornerà ad interrogare i parenti di Wilma e il suo ex fidanzato

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, lunedì mattina.

Trovò credito, per poche ore, lunedì scorso, la tesi di un «terzo uomo», un pèrsonaggio importante, al quale Piccioni avrebbe prestato la chiave del suo appartamentino di via Acherusio 22. «Importante» doveva essere questo personaggio, perchè le indiscrezioni su Capocotta erano state troppo insistenti e Capocotta non è frequentata da persone di basso rango. Ma bastò un rapido ripensamento di questa ipotesi per distruggerla: poteva il giovane Piccioni accettare di trascinare il suo nome nello scandalo per proteggere con il suo silenzio chissà quale altra personalità di gran lunga meno influente e meno cara che suo padre? L'ipotesi cadde proprio su questa contraddizione, e fu giusto lo stesso con cui l'on. Malvestiti rifiutò l'insinuazione nell'immondezzaio della maldicenza più insensata, quando, per calcolo politico e per breve ora, parve fosse lui ad essere addotto come il «terzo uomo».

Evidentemente un «terzo uomo» doveva scoprirsi ora da ricercarsi altrove, fuori sia del mondo politico e sia del mondo dei gaudenti di Capocotta. Perciò, subito dopo la ricerca si è spostato decisamente al di fuori della «linea Sepe» e dal triangolo Montagna-Piccioni-Polito. Investito dai sospetti è stato lo zio di Wilma, Giuseppe Montesi, che è però rimasto lontano dal processo, non essendo nemmeno arrivato, quel che sembra, alla porta del dottor Sepe.

Diciamo subito che lo zio Giuseppe non se l'è cavata troppo bene dalla sorprendente «operazione» che la Questura ha affettuato a suo carico. Gli è stata trovata in casa una fotografia di Wilma e qualche lettera pare di Wilma o di altra persona che di Wilma parlava. Nulla di male, sin qui. Ma non c'è stata nessuna smentita al fatto, ormai certo, che egli possedesse un *pied-à-terre* ad Ostia. Il guaio è che proprio ad Ostia si indirizzarono i primi sospetti della famiglia Montesi, chissà come. Ma lo straccio di perplessità che lo zio Giuseppe ha lasciato dietro di sè, si è allungato ancora. Si è venuto infatti a scoprire una sua piccola bugia. Ha detto il signor Giuseppe Montesi di avere visto la vita sua la bella nipote due o tre volte soltanto. Ma stamattina, da Potenza, l'agente Angelo Giuliani, ex-fidanzato della sventurata ragazza, lo ha smentito almeno in parte. «Durante la mia permanenza a Roma — ha dichiarato il Giuliani, suo sposo felice della figlia di un orologiaio lucano — poche volte ebbi a notare la presenza di Giuseppe Montesi in casa della mia ex-fidanzata».

«Poche volte» vuol dire più di una o due volte. Ad ogni modo è assodato un fatto abbastanza importante: tra lo zio Giuseppe e l'agente Giuliani vi fu qualche incontro e, quello che più è importante a sapere, tutti e due erano animati da sentimenti affettuosi per la ragazza. Dice infatti il Giuliani: «Non lo ritengo colpevole, perchè fra lui e la nipote v'erano affettuosi rapporti, quali si addicono fra persone legate da stretti vincoli di sangue».

Si tratta, come si vede, di una nuova smentita a zio Giuseppe, che aveva fatto credere che tra lui e Wilma sarebbero stato scambiate «dieci parole in tutto». Ma l'importanza del dialogo tra Potenza (agente Giuliani) e Roma (zio Giuseppe) non è qui, quanto nello stabilire l'esistenza di una familiarità di rapporti tra Wilma e i due giovanotti che non erano o soltanto con attenzione affettuosa si occupavano di lei:

Al triangolo Piccioni-Montagna-Polito manca un vertice. Il triangolo Wilma-Giuliani-zio Giuseppe è invece una perfetta costruzione geometrica, talmente perfetta da indurre a disertare la «linea Sepe» per ricostruire tutte le incognite che le ultime ore della sventurata ragazza ancora presentano.

Mai è stato trovato un teste che abbia dichiarato di aver visto il giovane Piccioni in compagnia di Wilma Montesi. Se ne trovano invece molti che confermano come la vita sentimentale della ragazza si aggirasse tra due poli: il fidanzato e il giovane zio della Giardinetta. Ciò basta per immaginare quale sarà lo svolgersi dell'indagine nelle prossime giornate.

La famiglia Montesi sarà tutta riascoltata dal dottor Sepe e, proprio per il fatto che Angelo Giuliani aspirava ad entrare in quella famiglia e aveva con Wilma la confidenza di un congiunto, è da aspettarsi che il magistrato riterrà opportuno riconvocarlo a Palazzo di Giustizia. Anche perchè, come appare, egli deve chiarire quale fosse il motivo del litigio con Wilma la sera dell'8 aprile, ventiquattr'ore prima della scomparsa della ragazza da casa. Di questo litigio, che segnò probabilmente la fine di un idillio, si è saputo troppo poco, appure esso deve aver avuto un peso non indifferente sulla psiche della giovane donna.

Ripensare la fila della vicenda su questi motivi potrebbe consentire a breve scadenza l'accertamento di qualche importante verità. E' inutile dire che se qualche cosa di nuovo il giudice Sepe riuscirà ad appurare dall'indagine sulla famiglia Montesi e sull'agente Giuliani, la svolta dell'istruttoria sarà così decisiva da consigliare l'abbandono della linea fin qui seguita. O è già, infatti, qualcuno a Roma che prevede l'imminente scarcerazione di Piccioni e di Montagna.

Gigi Ghirotti

Mentre la città si prepara al grande giorno

Quali sono le truppe destinate alla zona A

Trieste, lunedì mattina.

La città continua a prepararsi in perfetta calma al gran giorno, ma sotto un'apparente tranquillità c'è un gran bollore. Gli ufficiali alleati sono ottimistissimi. Gli americani sono contenti di andarsene e non ne fanno mistero. La maggioranza ha già pronte le valige. Gli inglesi appaiono meno entusiasti. Un giornale italiano attacca, parlando della responsabilità che tra poco dovranno essere assunte dall'Italia, scrive che chi succederà al gen. Winterton nella carica di governatore «dovrà sottostare a un confronto non comodo e farà meglio lo supererà quanto più sarà dotato di qualità che caratterizzano la tradizione militare e l'esperienza politica, una certa preparazione diplomatica con una buona dose di realismo amministrativo».

Si ritiene che nei primi giorni dovrà avere un ruolo il primo piano il generale De Renzi, che in questi giorni ha assunto a Vittorio Veneto il comando del V Corpo d'Armata, succedendo al generale Lizzi, nominato Capo di Stato Maggiore dell'esercito.

Il generale De Renzi è un ufficiale del passato brillantissimo e di eccellenti qualità militari. Da colonnello ha diretto la commissione per la delimitazione dei confini con la Jugoslavia e conosce perfettamente i problemi militari e politici del confine orientale.

Per quanto riguarda la formazione della grande unità destinata a presidiare la zona A, le notizie sono ancora confuse e soggette a revisione. Sicura è la partecipazione di un'aliquota della divisione «Trieste», che è comandata dal generale Bonelli, il quale, per altro, non sarebbe il generale designato ad assumere l'incarico di comandante militare.

Oltre alla «Trieste», entrerà nella città un battaglione mobile dei carabinieri, che potrà essere quello che ha la sua sede a Gorizia, come un altro di stanza nel Veneto.

Se le indiscrezioni raccolte sono esatte, anche un reparto di un reggimento di cavalleria si trasferirà dalla sua sede friulana a Trieste. Non è stato ancora designato quale battaglione del reggimento bersaglieri di Pordenone si aggregherà alla grande unità destinata alla zona A.

Sembra certo che arriverà a Trieste anche una divisione navale.

TEATRO ALFIERI

INAUGURAZIONE STAGIONE TEATRALE 1954-55

da DOMANI - 5 ottobre - Ore 21,15

La «Spettacoli ERREPI» presenta la Compagnia

NINO TARANTO

con

TINA DE MOLA

e

LE BLUEBELL

nella Rivista

"Il terrone corre sul filo„

Prenotazione e vendita biglietti presso i Saloni de «La Stampa» e «Gazzetta del Popolo»

CRONACA CITTADINA

Tragedia sorta da un'esasperata eccitazione nervosa

Una sposa di 23 anni si è uccisa per un cappellino

Una frase banalissima del marito: "con quella cosa in testa fai ridere,, sarebbe all'origine del collasso psichico - Il marito torna a casa il mattino dopo e la trova morta per gas

Lucia Serofani non aveva che 23 anni; da un anno scarso era sposa; i familiari la adoravano, era ricca ed avvenente; ha rinunciato alla vita, si è uccisa per il più banale dei motivi. Il marito l'ha trovata ieri mattina stesa su un divano avvelenata dal gas. Ed accanto c'era un cappellino: la causa della tragedia.

La giovane coppia abitava in un elegante alloggio di piazza C.L.N. 255, alla periferia, dietro la chiesa di Santa Cristina. Il marito — Antonio Bariola — ha ventiquattro anni ed è impiegato in una industria. I due si erano conosciuti un paio d'anni fa ed era stato il classico colpo di fulmine. I genitori avevano approvato la loro unione, benchè fossero assai giovani, e le nozze si erano celebrate l'anno scorso. Dodici mesi di luna di miele o quasi, e Erano molto innamorati », dicono gli inquilini: uscivano sempre assieme, tenendosi stretti stretti sottobraccio, preferivano passare la serata in casa, da soli. Certo, c'era stato anche qualche piccolo screzio, qualche parola un po' vivace: ma erano cose da nulla, una nube che subito svaniva. Era destino che proprio il primo contrasto un po' violento dovesse provocare un dramma. Ed ecco come si sono svolte le cose, nella loro terribile semplicità.

Sabato sera il marito era un po' stanco. Dopo cena disse alla moglie che desiderava uscire, per svagarsi: sarebbero andati al cinema. La moglie acconsentì, andò in camera da letto per prepararsi. Il giorno prima aveva acquistato un cappellino nuovo, non come che la paresse veramente di buon gusto, anche se originale. Voleva fare una sorpresa al marito (certo gli sarebbe piaciuto molto) e quella era una buona occasione. Ma quando Antonio se la vide comparire davanti, in camera da pranzo, non usò affatto in complimenti. Anzi, a quanto la congiunta ha riferito, la sua prima osservazione fu: « Con quel coso in testa fai ridere: non crederai che esca con te, a quel modo ».

E' vero, queste parole avrebbero addolorato qualsiasi donna. Ma la reazione della sposa fu eccessiva: si fece rossa, tremante, poi si lasciò cadere su un divano, in preda ad una crisi di pianto. Dopo una decina di minuti, il marito aveva esaurito tutti gli argomenti: l'aveva accarezzata, l'aveva consolata, ma la giovane, singhiozzando lo respingeva. Allora Antonio Bariola credette di risolvere la situazione: « Ecco sole! Così ti calmerai ». Ohe non abbia fatto in seguito la pazzerella, si può solo tentare di ricostruirlo.

La cameriera che dorme fuori casa, se ne andò verso le 23: a quell'ora la giovane padrona sembrava tranquilla. Forse credevo davvero che il marito tornasse, ma le ore passavano ed il suo Antonio non veniva. Erano le mezzanotte, poi l'una: la solitudine cominciava a pesarle, era la prima volta, dalle nozze, che avrebbe dovuto passare la notte senza il marito. Doveva sopravvenire, davvero, qualche incidente? Per accertarsene non v'era che un mezzo: uscire, in qualsiasi modo, fuorchè al caso. Chiamò un taxi: ma era festa e dovette attendere un paio d'ore prima che arrivasse. Spalancare la porta fu affare di poco. Ed ecco, fin dall'ingresso, quel terribile odore di gas. Passò di corsa da una stanza all'altra: la ragazza non c'era. Arretrò inorridita, sulla soglia della cucina: Lucia era lì, riversa su un divano, inerte ed immobile. Presso di lei il cappellino. Il gas fuoriusciva.

Gioielli per un milione rubati ad un architetto

Ignoti, penetrati ieri pomeriggio con chiave falsa nell'alloggio dell'architetto Giovanni Chiarmolo, abitante in corso Duca degli Abruzzi 32, hanno rubato gioielli per un valore di oltre un milione e 40 mila lire in contanti. Non hanno lasciato traccia.

Scontro fra due moto un morto e 4 feriti

Altre due motociclette si sono urtate in corso Francia: 4 feriti - Una sciagura mortale a Piossasco

Una moto ed una vespa si sono scontrate ieri pomeriggio alle 16 davanti al casello del dazio di via Pianezza: un giovane di 24 anni, Pietro Pugnante, operaio modellatore, domiciliato in via Ventimiglia 22, è rimasto ucciso, quattro persone sono state ferite. Il Pugnante, sulla moto, percorreva via Pianezza diretto verso il centro con a bordo Gaetano Musolì di vent'anni, anch'egli modellatore, abitante in via Villar 16. Al dazio si è trovato la strada sbarrata da una vespa che stava girando indietro, perchè diretta verso l'esterno, voleva invece proseguire verso il centro della città. E' stato impossibile evitare lo scontro: pare per la forte velocità. Sulla vespa si trovavano Osvaldo Guerra di 42 anni, abitante in via Martorelli 37, il figlio di 13 anni, Giovanni, in piedi sul predellino, e la moglie Maddalena di 42 anni sul seggiolino posteriore, al Maria Vittoria II Musolì e la moglie del Guerra sono stati giudicati guaribili in 12 giorni, i due Guerra, padre e figlio, in un mese.

— Altre due moto si sono scontrate in corso Francia all'altezza della stazione di Lemmaing: quattro persone sono rimaste ferite e giudicate guaribili al Maria Vittoria in un mese. Le due moto stavano avvicinandosi verso Rivoli: l'urto è avvenuto mentre l'una stava sorpassando l'altra. I feriti sono i coniugi Salvatore Loreto di 22 anni e Liliana Gangi di 27 anni, residenti a Grugliasco, e i coniugi Aldo Consetto di 42 anni ed Irma Sicco di 33 anni.

— Un terzo grave incidente motociclistico si è avuto sulla strada per Pinerolo in regione Ferro di Piossasco. Ne è rimasto vittima Alberto Zegri di 47 anni da Piossasco. Egli viaggiava a notevole velocità sulla sua moto: raggiunta un'auto, volle superarla in curva, ma perse il controllo della moto e finì contro un muro sgretolandosi. Trasportato all'ospedale di Piossasco è deceduto dopo pochi minuti.

Un cornicione cade e ferisce due uomini

In una casa della zona di Lucento il cornicione che sovrasta la facciata rivolta al cortile si è staccato ed è precipitato su due inquilini, ferendoli. Per un caso fortunato le macerie non hanno colpito altre persone.

Verso le 14.30 la maggior parte degli abitanti della casa di via Borgomasino 49 era sul balcone o nel cortile. L'edificio è stato costruito nel 1952 ed ha tre piani. I cornicioni, di una lunghezza di circa quindici metri, sporgono nel vuoto per cinquanta centimetri. Sul ballatoio del terzo piano due inquilini stavano chiacchierando, appoggiati al muro di divisione: Nerino Cecchini, operaio trentaquattrenne, e Raffaele Scatolone, di 42 anni, ferroviere; quest'ultimo era costretto a stare in casa dall'ingessatura alla gamba destra, fratturata in un incidente stradale di quindici giorni addietro.

D'improvviso, senza uno scricchiolio, premunitore l'intera cornicione precipitò sul ballatoio, travolgendo i due sotto una gragnuola di mattoni e calcinacci.

Le macerie caddero con tale violenza che lo stesso balcone ne fu inclinato, poi si rovesciarono a cascata nel cortile sfiorando altri inquilini. Solo il Cecchini e lo Scatolone rimasero feriti, e non gravemente: il primo ha riportato escoriazioni guaribili in dieci giorni; il secondo ha avuto nuovamente fratturata la gamba che già stava saldandosi.

Un'affluenza-record ieri a To-Esposizioni

Gran folla ieri al Salone della Tecnica a Torino Esposizioni. I torinesi hanno approfittato della giornata festiva per visitare la importante rassegna internazionale, numerosi erano le comitive venute da grandi e piccoli centri della Lombardia, della Liguria, del Veneto e dell'Emilia. Molti anche gli stranieri, per la maggioranza francesi e tedeschi. Ieri si è registrata la cifra record dei biglietti venduti.

Stamane alle 10 a Palazzo Madama verrà inaugurato, alla presenza del sottosegretario all'Industria Quarello, il Congresso di tecnica cinematografica che terminerà i suoi lavori la sera di mercoledì.

Rapinato in collina

La notte scorsa in « Mobile » ha compiuto un rastrellamento nella zona di Porta Nuova. Tra le persone portate in questura ora uno studente in medicina: Aldo Agretti, diciannovenne, da Cuneo. Il giovane ha svelato una rapina di cui era stato vittima. Conosciuto giorni fa un certo Giuseppe Gervasoni, di 28 anni, aveva fatto con lui una gita in collina, ma in località solitaria l'amico lo aveva aggredito a calci e pugni, rubandogli 12 mila lire.

Allucinante dramma in casa di una squilibrata in via Stradella

10 martellate in testa all'amante che dorme

Per otto ore l'uomo agonizza nel letto e la pazza gli nega ogni soccorso, finchè gli inquilini odono i lamenti - Motivo: "Mi ha negato un bicchiere di vino!,,

Un alloggio al quinto piano di via Stradella 86, è stato teatro ieri di un dramma impressionante. Una donna ha colpito l'amico con dieci martellate riducendolo in fin di vita. Per otto ore ha tenuto nascosto in casa il ferito, che perdeva sangue da orribili ferite al capo, rifiutandosi di prestargli aiuto.

I protagonisti del tragico episodio sono Paolo Camagna di 58 anni, capo spazzino del Comune, e la sua amica, Maria Falco di 54 anni. La coppia abita da anni in borgata Vittoria. In questi ultimi tempi gli inquilini della casa si erano accorti che i rapporti tra i due avevano raggiunto un punto di esasperata tensione. Solo il 26 del mese scorso, dopo un litigio, la donna ha rovesciato addosso al Camagna una pentola di acqua bollente. Ieri, in un momento di esaltazione, ha tentato di ucciderlo.

La Falco si è alzata alle 8 ed ha svegliato l'amico. Lo spazzino protestò e, chiedendo di essere lasciato tranquillo almeno ieri che era domenica, riuscì a riaddormentarsi. Quel che è accaduto dopo, è stato possibile ricostruirlo all'ospedale attraverso le frasi sconnesse dell'uomo.

Si era appena appisolato quando ricevette un tremendo colpo alla testa. Tramortito dal dolore aprì gli occhi e scorgendo curva su di lui la donna, che brandiva minacciosamente un grosso martello. Negli occhi della forsennata brillava una luce di follia. Vincendo la sofferenza, e il terrore il povero uomo tentava di gridare per invocare aiuto, ma non aveva il tempo di aprir bocca che una seconda, vigorosa martellata lo raggiungeva alla tempia, devastra. Incredulo ricadeva svenuto sul letto. La pazza a questo punto, eccitata dalla vista del sangue che usciva al sillargava dalle ferocità, ricominciò a colpire l'amante. Altre otto martellate sono piovute a grappolo sulla testa del Camagna, sfondandola rantolante sui cuscini. La Falco, arrestando la pugna il martello, rimase accanto al letto, pronta a colpire ancora.

Passarono le ore e il ferito a poco a poco riprese conoscenza. Invocò debolmente aiuto, poi con più forza cominciò a implorare l'amante, gridando: « Chiama un dottore, un'ambulanza! Non lasciarmi morire così ». Ma la donna restò a sorvegliarlo.

Soltanto alle 19 alcuni inquilini, che da tempo avevano notato l'assenza del Camagna, hanno bussato alla porta. Non ricevendo risposta, hanno chiamato i carabinieri. Quando questi hanno fatto irruzione nell'alloggio, la Falco si trovava ancora accanto al letto del ferito.

La feritrice Maria Falco

Agguato davanti alla chiesa Spara alla matrigna e la ferisce

Contro la matrigna un giovane di vent'anni ha sparato ieri a mezzogiorno un colpo di pistola nel sagrato davanti alla chiesa di Mirafiori. C'era molta gente che si avviava ad assistere all'ultima messa del mattino. Superata il primo momento di panico, i presenti soccorrevano la donna e la trasportavano con un taxi al Maurizio, Il giovane, approfittando della scompiglio, fuggiva, inutilmente inseguito da alcuni animosi. Solamente ieri sera alle 18 si è costituito al funzionario di servizio alla questura, il dott. Puma.

A quanto ha dichiarato il figliastro — Alberto Bosio senza fissa dimora e senza occupazione — il grave gesto sarebbe stato determinato dalla disperazione e dalla fame: egli aveva tentato di rubare un cestino pieno di cibo alla matrigna e questa, per risposta, gli avrebbe lanciato una pietra.

Da parte sua la donna — Giuseppa Loddi di 51 anno, abitante in via Giacomo Dina 7 — ha riferito al dott. Lepora della Mobile che il giovane ha tentato di ucciderla perchè lei gli aveva impedito di rubare il portafogli di un conoscente.

Alberto Bosio, il figliastro, aveva lasciato la sua abitazione di via Giacomo Dina tre anni fa, quando era morto il padre Giuseppe che, in seconde nozze, si era unito con la Loddi. Per tutto il tempo non erano vissuti insieme la donna ed il giovane non erano mai andati d'accordo. Rimasta vedova lui aveva stretto amicizia con un vicino di casa Luigi Lovera di dieci anni più anziano.

Ieri mattina alle 9 la Loddi ed il Lovera erano usciti per andare a passare sulle rive del Sangone presso il ponte di corso Stupinigi: ai piedi di un albero avevano lasciato il cestino con la colazione e la giacca dell'uomo.

Il giovane Alberto, che già la sera prima aveva tentato di entrare in casa della matrigna per rubarvi qualcosa, si era avvicinato cautamente all'albero per prendere il cestino (secondo la sua versione) o per impossessarsi del portafogli da Lovera (secondo le dichiarazioni della donna). La Loddi se ne era accorta e l'aveva cacciato a sassate.

Pochi minuti prima di mezzogiorno la Loddi ed il figliastro si erano incontrati davanti alla chiesa di Borgo Mirafiori. Una breve discussione: poi la donna, raccattato un sasso, l'aveva lanciato contro il giovane e questi, perso il controllo delle sue azioni, le aveva sparato un colpo di rivoltella ferendola alla coscia destra. I medici del Maurizio hanno assicurato che la Loddi guarirà in 10 giorni. Il Bosio è stato rinchiuso alle « Nuove » e denunciato per lesioni gravi.

Il giovane Alberto Bosio

Discorso dell'on. Bonfantini

L'on. Bonfantini, membro del P.S.D.I. ed esponente della corrente di sinistra del suo partito, ha tenuto ieri un discorso in un cinema di Borgo Vanchiglia. L'oratore ha esaminato la situazione politica ed ha illustrato l'azione svolta dai ministri socialdemocratici. Ha concluso affermando la necessità di un rimpasto del governo in modo da poter veramente realizzare le riforme promesse.

CINEMA-TEATRO
IDEAL
OGGI
SULLA SCENA:
Lo spettacolo di fantasia comiche
GAGLIARDI
il simpatico comico fantasista e la sua partner
GABY DE SANTIS
ALLODI
il mago della armonica
SAN JO PAN
Giocolieri ritmici
TRIO ERNESTOS
Grotteschi musicali
GOLDEN LINDEN
Statua di bronzo o persone?
GIORDANA SERRA
Cantante
CUNY & C.
Ciclisti giocolieri
HAPPY GIRLS
Le allegre e spensierate belle ragazze francesi interpreti dei quadri coreografici
Orchestra diretta dal maestro Guarini
SULLO SCHERMO:
IL TERRORE dell'ANDALUSIA
con
ROSSANO BRAZZI
FOSCO GIACHETTI
Orario variato: 18,15 - 21,10

DA QUI ALL'ETERNITÀ

NAZIONALE
oggi
Inaugurazione del grande schermo panoramico
con
IL COLOSSALE
QUO VADIS?
Il supertechnicolor M.G.M.
con
ROBERT TAYLOR
DEBORAH KERR
PETER USTINOV
LEO GENN
BUDDY BAER
Orario spettac.: 14, 17,30, 21,30
Prezzi L. 300

SARTO PIOLA PERCHÈ VESTE BENE
Specialità per Signore
Taglio e confezioni inglesine
VIA NIZZA 3 - TORINO

GENITORI - STUDENTI - PROFESSIONISTI
tutti devono approfittare della vendita propaganda che [illegible] continua in tutte le filiali della fabbrica P.A.M. a questi
miracolosi prezzi:
CARTELLA CUOIO per scuola L. 690 idem con tasche L. 1350
CARTELLA PELLE con cinghia L. 1190 idem con tasche L. 2350
VITELLO FINE con lembo L. 1400 idem cinghiale L. 1100
Altri 100 modelli Vi attendono a prezzi vantaggiosi, oltre che per le cartelle, per ombrelli, guanti, borsette moda, valigie e tutta la minuteria di pelle.
ACQUISTATE SUBITO!
Non aspettate gli ultimi giorni rischiando di perdere questa magnifica occasione.
PAM - PORTICI VIA ROMA 120 - TORINO

REPOSI
45ª REPLICA
del film Dear
I TRE LADRI
In questo film potrete applaudire un nuovo
TOTO'
più comico e divertente che mai
Per improrogabili esigenze di programmazione di film in CinemaScope
I TRE LADRI
verrà proiettato solo per pochi giorni ancora
Affrettatevi a ridere!

INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine o ricerca privata

STATUTO MASSIMO
A GRANDE RICHIESTA
Proseguono le repliche del grandioso ed esilarantissimo film
IN CINEMASCOPE
OPERAZIONE MISTERO
TECHNICOLOR DE LUXE
con
RICHARD WIDMARK
BELLA DARVI

DA QUI ALL'ETERNITÀ

PERCHE' NON PROVARE?

Vito Zaccherini di Imola, curato con CEROTTI LUGARESI guariva di DOLORI ARTRITICI alla regione ostiale. Riconoscentu ricerca il pratico ed efficace rimedio che è in ogni Farmacia.

PROSSIMAMENTE
KIRK DOUGLAS

DANY ROBIN ANATOLE LITVAK
ATTO D'AMORE
BARBARA LAAGE
ROBERT STRAUSS
SERGE REGGIANI

DA QUI ALL'ETERNITÀ

FARO - ALEXANDRA - CAPITOL
OGGI UN FILM DI GRANDE ATTUALITA'
OPINIONE PUBBLICA
con
DANIEL GELIN - M. MAUBAN - C. CAMPANINI
UN FILM DI GRANDE INTERESSE
CEI-INCOM

DA QUI ALL'ETERNITÀ

DA QUI ALL'ETERNITÀ

PROSSIMAMENTE AL DORIA
la RAGAZZA del SECOLO
Altro che Nata ieri nata oggi!
JUDY HOLLIDAY
PETER LAWFORD
JACK LEMMON
Regia GEORGE CUKOR

2 FILMS DI GRANDE SUCCESSO presentati dalla DIANA CINEMATOGRAFICA
al DORIA

IL CASO MAURIZIUS
di JULIEN DUVIVIER
con DANIEL GELIN - ELEONORA ROSSI DRAGO
al CORSO

LA VERGINE MODERNA
con
VITTORIO DE SICA - MAY BRITT - G. FERZETTI

SPETTACOLI

TEATRI E RIVISTE

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola tel. 43-113

Alfieri: Domani ore 21,15: Nino Taranto nella Rivista « Il terreno corre sul filo ».

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-323): 21-2 rempl. M° Di Nunzio. Cantano Mariorena, Felix, Vigna. Fare Club: serata EnTeCiTo. Piazza Café chantant: Medici 113. Gaudio: 16,30 danse; 21 ripos. Gay (Lavriano 7 v. Pomba): per lavori in corso riaperti. 7 ottobre. Hollywood Dance: ore 21 orch. Gimmi, cant. Aurora, E. Costanzi Rinaldi: Scuola ballo, v. Volta 6. Trocadero: ore 21 succ. Zardi.

Augustus: Night Club 23-3. Attr. Columbia Danze v. Golio 5 bis, tel 60.148. Attrz. Orch. Armand. Dadoss: ore 21,30-3 danze, arte varia. Orchestra Midjaro. Estoril Club Cavour 8, c. 44-790: 23-3 danze, attr. orch. Ferrefone. Taverneita Bar Scuderia via Amendola 10, tel. 47-833: Arte varia Allegritti e il suo complesso.

EL TROCADERO
Ore 21 successo complesso Scotti nelle sue nuove esecuzioni.

CINEMATOGRAFI

Astor: « Il grande caldo » Glenn Ford, Gloria Grahame, J. Brando
Corso: « Vergine moderna » Vittorio De Sica, G. Ferzetti, May Britt
Doria: « Il caso Maurizius » J. Gélin, C. Vanel, G. Rossi-Drago.
Lux (Settim. Cinemat. Internaz.) ore 21,30 « Konjiki Yasha » (Il demonio dell'oro), Giuseppina, dieci scelte italiane. Prevede documentario « Terre antiche » Italia.
Maffei: « Tre soldi nella fontana » cinemascope a col. D. Mc. Guire, Clifton Webb, Louis Jourdan.
Metro-Cristallo: « Fatta per amare » tecn. Esther Williams, Van Johnson, Mattin. 16,30, Prezzi normali.
Nepoal: « I tre ladri » Totò, Simon, F. C. Pascal.
Vittoria: « Hondo » colori John Wayne, Geraldine Page, Ing. 350.
Ariston: « Via col vento » 2 spett. orario continuato senza prenotaz. ore 16,30 e 20,30; apert. ore 14,30. Ultimi giorni. Platea L. 300.
Augustus: « Una croce senza nome » C. Ninchi, Geppa, G. Rizzo.
Nazionale su grande schermo panoramico « Quo Vadis » tecn. Robert Taylor, D. Kerr, M. Berti, L. Genn. Orario 14 - 17,30 - 21,30.
Reposi: « I tre ladri » Totò, Simon, F. C. Pascal.
Statuto: « Operazione mistero » Widmark, Proseguono le repliche.
Principe: « Fiamme a Calcutta » tech. Denise Darcel, P. Knowles.
Adriano (v. Secchi 45) « Da quando te ne andasti ».
Alessandra: « Opinione pubblica » Daniel Gelin, Carlo Campanini.
Alpi: « La spiaggia » Fernandel or. Martine Carol, Raf Vallone.
Capitol: « Opinione pubblica » Daniel Gelin, Carlo Campanini.
Faro: « Opinione pubblica » con Daniele Gelin, Carlo Campanini.
Gianduja: « Fiamme a Calcutta » tech. Denise Darcel, P. Knowles.
Hollywood: « Seguite quell'uomo » Bernard Blier, Susan Prim.
Ideal: « Terrore dell'Andalusia » e gran Varietà con Gagliardi ore 16,18 e 21,18.
La Feria: « Gigante di New York » Victor Mature, Lucilla Bel.
Massimo: « Operazione mistero » Cinemascope in tech. Richard Widmark. Proseguono le repliche.
Principe: « Fiamme a Calcutta » tech. Denise Darcel, P. Knowles.
Statuto: « Operazione mistero » Cinemascope in tech. Richard Widmark. Proseguono le repliche.

Arti: « Cantante matto » Jerry Lewis, Dean Martin. Apert. 10.
Milano: « Castigo » - « Kidd il pirata ». Apertura 10.
Olimpia: « Scalco bianco » Sordi
Pol: « Calata dei Mongoli » tecn.
P. Nuova: Tesoro Sequoia, A. 10
Romano: « Yvan la nuit Debutto Riv. Vici Deroll 19,18-22,16.
S. Felice: « Croce di Lorena » J. Pierre Aumont, Gene Kelly.

Esperia: « Arrivò l'alba » Clark Gable e Gene Tierney.
Italiano: Canzoni canzoni canzoni, col. Pampeuini, Lualdi, Sordi
Mirafiori: Kalonicca nido di spie.
Vinzaglio: « Sacchreggiatori del sole » Glenn Ford, Diana Lynn.

Eliseo: « Duello al Rio d'argento » tecnicolor. Audie Murphy.
Fratelli: I bandieraio. Tech. Scott
Nuovo: « Cinema altri tempi » col. Walter Chiari, Lea Padovani.
S. Paolo: « Cammino della stella »

Belgio: Fucilieri deserto. Cooper
Ceraiio: Altra bandiera. C. Wilde
Eridano: « Urlo dell'inseguito ».
Orope: « Squadra omicidi ».
Radium: Turan sentiero guerra. V. Vassela: Fate largo ai moschettieri, tecn. T. Sanson, G. Cervi.

Astra: « Venere ed i ignudi ».
Borsalì: Marciapiedi New York. A. Gardner, Stanwych, J. Mason.
Cilindro: « Casablanca. Bergman.
Excelsior: « Mare intorno a noi » [illegible] archimedi col. Disney
Odeon: Regina Desperados, tech.
Star: « Barriera della legge ».

Adua: « Fulmine nero ». Varietà.
Aurora: Pirati di Monterey, tec.
Brescia: « Pattuglia sperduta ».
Fortina: Un americano a Parigi, tecn. Gene Kelly, Leslie Caron.
Maestoso: « Barriera sottomarina.
Nord: Città del piacere, Mitchum
Palazzo: Oltre il Sahara, tecn.
Sociale Camp. G. Giusto, Cecchi

Cabiria: Tamburi lontani, tecn.
Colosseo: Pale largo moschettieri tecn. S. Barclay, Y. Sanson.
Italia: « La pattuglia sperduta ».
Liagetto: « Atti il conte Sato » Charles Laughton, Boris Karloff.
Moderno: Voglio essere più amata
Piemonte: Giamaica. Milland. col.
S. Carlo: « Campo 111 ».
Speria: Ritratto assassino, A. 18.

Alba: « Eroi dell'Artide » [illegible]
Ergelle: « Angelo scarlatto » tech.
Diana: « Oltre il Sahara » tecn.
Dora: « Giamaica » technicolor.
Edera: « Assassinio premeditato » Joseph Cotten, Gary Merrill.
Lucento Croce di diamanti, Flynn
Lutraria: « Mare intorno a noi »
Cacciatori eschimesi, col. Disney.
Roma: « Giustiziere dei tropici ».

E' L'ATTIVITA' CHE CURA LA STANCHEZZA

La noia del far niente logora più di una intensa fatica

Come a sessant'anni un grande industriale ha recuperato la salute - Illusione e realtà dell'uomo moderno - La nostra serenità affidata a tre norme: l'occupazione favorita, la vita sociale e lo sport - Casi che sconfinano nell'isterismo - Dalla falsa incapacità di un giocatore di calcio all'impressionante sdoppiamento di personalità che avvilisce una fanciulla

MILANO, ottobre.

Henry Bigiow, presidente di una grande industria chimica degli Stati Uniti, decise a sessant'anni di ritirarsi dagli affari. I familiari avevano intuito molto, preoccupati che il loro caro non reggesse al ritmo del tremendo lavoro che da tanti anni teneva; fin da giovanotto, Bigiow non aveva dedicato all'impresa meno di dodici ore al giorno e si concedeva solo due brevi periodi di ferie che in tanto tempo si era concessi. Era ora, dunque, che si riposasse. E l'industriale, ricco a milioni (di dollari), accettò il premuroso consiglio dedicandosi al riposo integrale, a quello che si usa dire «il dolce far niente», con la stessa pervicacia con la quale aveva sino allora lavorato. Risultato? Dopo un paio di mesi, l'uomo era irriconoscibile; affranto, sposato, incapace di camminare più di mezz'ora, con tutti i sintomi del gravissimo esaurimento. Le cure climatiche e ricostituenti sembravano cozzare contro un muro. Bigiow stava avviandosi alla catastrofe.

Buon senso apparente

A questo punto, chiunque avrebbe pensato: ecco le terribili conseguenze di un lavoro troppo intenso e prolungato; se l'industriale si fosse ritirato prima, di giungere allo estremo limite, l'avrebbe scampata. Egli, un giovanotto medico seppe intuire l'errore di valutazione che i colleghi avevano commesso in nome di un apparente buon senso. Ordinò al paziente di smettere di riposarsi e di rimettersi subito al lavoro, buttandovicisi a capofitto. Parve che camminasse all'uomo di suicidarsi; invece il Bigiow rifiorì. Anzi: non potendo più riprendere il nuoto le redini dell'azienda, dedicò ogni energia ad una occupazione che fu della giovinezza avrebbe desiderato seguire e che aveva abbandonato per farsi una fortuna negli affari; per dodici ore al giorno si impegnò nell'esaltante ed minerenti trivelli. Ora quest'uomo ha decine di segretarie, continua di corrispondenti, viaggia ogni mese per migliaia di miglia. E sta benone.

Dunque la fatica, fisica o nervosa, è un'illusione? o almeno: quello che ci ostiniamo a ritenere fatica non lo è affatto, mentre quella che sportivamente sia un riposo è invece una fatica vera?

Di storie simili a quella dell'industriale americano la società contemporanea è piena; e non tutte finiscono così fortunatamente, perchè il suicidio può stare in agguato e abbattere colui che non sa da che parte riafferrare una vita che gli sfugge di mano. Certo, se c'è una malattia o un disturbo che affligge fisicamente l'uomo moderno, l'uomo del ventesimo secolo, è la stanchezza. Stanchezza e, se volete un termine più raffinato, astenia (i miei malati, diceva un medico alla moda, li divido in due categorie, quelli «stanchi» e quelli «astenici»: questi ultimi pagano tariffa doppia). E metà delle nostre attività, delle conquiste del progresso, sono dedite a combattere la stanchezza che è provocata dall'altra metà.

Il discorso sembra macroscopistico di questa stagione: sono appena finite le ferie, ecco che tutti riprendono le loro occupazioni con maggior energia liberati dalle fatiche accumulate durante l'altro anno lavorativo, ritemprati dal riposo estivo. Eppure, se facessimo un'inchiesta per sapere quanti hanno potuto veramente «riforsi» le forze nelle vacanze, troveremmo che i privilegiati sono quelli che si sono ripresati di meno. Questo lo notiamo, d'altra parte, anche negli altri mesi dell'anno: i nostri nonni inorridirebbero nel vedere che un uomo stanco per un'intensa giornata di lavoro cerca il ristoro cacciandosi alla sera in un cinema affollato, dopo una settimana di fatica, si riposa a modo suo guidando per ore ed ore un veicolo sulle strade congestionate della domenica.

Noia, non stanchezza

Il fatto è che dobbiamo rivedere tutte le nostre concezioni sulla stanchezza e sul riposo, sgombrando il campo dal classico luogo comune che vede nella prima un sintomo di fatica muscolare o auspica per il secondo l'immobilità del corpo. Chi non invidia, in casa sua, l'uomo che riesce a lavorare senza stancarsi e dormendo poco? Un dono di natura, una costituzione di ferro, si dice. In parte sì; ma in maggior parte ciò è frutto di un fattore imponderabile ed essenziale, quello psicologico. I psicologi hanno condotto ormai migliaia di esperimenti in merito; hanno visto, per esempio, che il lavoro compiuto dagli studenti nel pomeriggio, quando si lagnano di stanchezza, può essere altrettanto buono e rapido di quello del mattino, purchè l'argomento sia interessante. Il senso di stanchezza, ha concluso l'illustre professor Thorndyke, non costituisce una misura di capacità mentale. Noi possiamo sentirci mentalmente stanchi senza esserlo.

Una cosa è la «mancanza della capacità», un'altra la «mancanza del desiderio» di lavorare.

Il laboratorio per lo studio della stanchezza all'Università di Harvard, ha condotto per dieci anni ricerche in questo campo, soprattutto tra gli operai, ed ha fatto per concludere: il fenomeno già chiamato della stanchezza è meglio definibile come noia; la noia è ciò che diminuisce il rendimento del lavoro.

Noi siamo abituati a pensare che solo una causa fisica possa produrre un risultato fisico, la noia è uno stato mentale che non può tagliare le gambe o addirittura provocare una malattia. Eppure basta un minimo di conoscenza delle leggi della moderna medicina psico-somatica per comprendere che, ad esempio, la noia provocata dal lavoro domestico ha reso vecchie molte donne, la noia provocata dal marito le ha rese zoppe, la noia provocata dalla suocera le ha rese paralitiche. Indubbiamente si tratta di fenomeni che sconfinano nell'isterismo, ma sono ciò non pertanto ben dimostrativi. E, se non è la noia, è l'emozione che incide sulla stanchezza. Un cane, rimasto isolato sulla sporgenza di una parete di montagna, fu salvato dopo quattro giorni: gli furono sufficienti un buon pasto e la sua cuccia per rimettersi perfettamente in forma. Un uomo abbandonato su un'isola, nel mezzo di un fiume in piena, fu salvato dopo 48 ore: portato all'ospedale, morì per «esaurimento». L'uomo soffre in maniera del tutto diversa dagli animali: accresce la propria sofferenza con l'immaginazione, la aggrava con la paura, si prostra con le riflessioni pessimistiche.

Strategia dell'inconscio

Al fattore esterno dell'affaticamento muscolare si deve dunque aggiungere l'enorme peso della tensione psichica interna. E qui naturalmente non ci sta male un pizzico di psicoanalisi. Mentre la nostra ragione lavora in una direzione, il nostro inconscio muove in una direzione diversa e si produce il conflitto. Un giocatore di calcio si lamenterà da tempo di una progressiva stanchezza muscolare alle gambe, di una difficoltà a muovere l'articolazione del ginocchio; il suo rendimento era calato notevolmente, pareva esaurito per l'eccessivo impegno delle precedenti prestazioni. Eppure la sua malattia aveva un'origine psichica, non ci era assolutamente alcun disturbo organico nella zona incriminata. Evidentemente la stanchezza sorgeva allora a significare l'inconscio proiettò per evitare di continuare a giocare, la seguito a divergere con i suoi dirigenti.

Un'inconscio non fa nulla senza una sua ragione interna: qualche anno prima, quando ancora il calciatore era studente universitario, aveva avuto una relazione clandestina con una ragazza. L'allenatore aveva minacciato la sua espulsione dalla squadra, il che significava lo scandalo ed il disonore; ma la relazione non poteva essere troncata perchè era giunta troppo innanzi. In quei giorni il giovanotto accusò a sciare, cadde malamente, si fece male al ginocchio e per alcuni mesi non potè riprendere il suo sport, senza sentirsi a guarire. Una malattia opportuna che gli permise di risolvere onorevolmente il problema in cui si trovava.

L'inconscio, dicono gli psicoanalisti, ha una sua strategia per raggiungere lo scopo di controllare la coscienza dell'individuo: spedisce nella cittadella da conquistare piccole unità di combattenti, le sensazioni provocate dai nostri organi che esso sollecita, a raggiungere così il primo obiettivo della sua campagna, quello di far convergere una attenzione particolare sulla parte che deve essere colpita.

Qualcuno si meraviglia di queste straordinarie capacità di un parte segreta della nostra personalità? Dovrebbe leggere la relazione che un illustre psichiatra di Boston, il famoso prof. Morton Prince, scrisse qualche anno fa su un caso sorprendente capitato sotto la sua osservazione. Egli curava una certa signorina Christine Beauchamp: questa non poteva camminare per mezzo miglio senza essere stremata dalla stanchezza, era una sfinitezza modello, ma il suo umore era invariabilmente pessimista. Al contrario di Christine, sua sorella Sally aveva un vantaggio per ogni deficienza della prima. Era robusta, sempre in moto, fumava e beveva a più non posso, non si preoccupava che di darsi al bel tempo.

Le due sorelle

La vita delle due sorelle era una sorta di convivenza tra cane e gatto: Sally odiava Christine; le metteva dei ragni nel letto, le scuciva i vestiti, le tagliava i capelli mentre dormiva, la derubava, le lasciava i compiti di scuola. Ora avviamo un segreto: Christine e Sally non erano due sorelle distinte, abitavano nel medesimo corpo, erano la medesima persona! Un classico caso di sdoppiamento della personalità: solo che la sorella cattiva, sapeva tutto della sorella buona, poteva riferire ogni cosa accaduta nella stanza o nella mente di Christine durante la notte, quando dormiva, mentre Christine ignorava completamente ciò che Sally poteva fare.

La dottoressa Marie Beynon Ray, che ha dedicato a questi problemi uno scintillante volumetto («Come non essere mai stanchi»), Garzanti edit.) insiste perchè la lotta contro la fatica venga condotta con l'aiuto dello psicologo o dello psichiatra. Se non, vogliamo cadere vittime della feroce stanchezza che attanaglia l'uomo d'oggi, dobbiamo per prima cosa fare i conti con il nostro inconscio, metterci in pace con lui, conoscere quello che — per riferirci al famoso racconto di Stevenson — potremmo chiamare il nostro segreto Mr. Hyde.

E' l'attività che cura la stanchezza; un'attività che rappresenti lo sfogo di quel bisogno di fare secondo le nostre vere e maggiori tendenze che purtroppo la rigida impostazione lavorativa odierna quasi sempre frustra. La nostra serenità, dice Jung, è affidata a tre cavalli sui quali dobbiamo correre: l'occupazione favorita, la vita sociale, lo sport. Se non sappiamo usarli, saremo più stanchi al lunedì mattina, dopo il riposo domenicale, che al sabato sera, dopo le fatiche della settimana. Ma con essi saremo più sicuri che su un'auto blindata nel destreggiarci fra le trovate della vita moderna.

Dino Origlia

Ieri, a Marzabotto, durante la commemorazione del X anniversario della orrenda strage compiuta dalle SS (Telefoto)

CON L'INAUGURAZIONE DI UN FARO VOTIVO

Il massacro di 1830 innocenti commemorato ieri a Marzabotto

Marzabotto, lunedì mattina.

Un faro potente innalzato su un traliccio di ferro illumina da ieri sera a intervalli regolari il colle che domina Marzabotto e la valle sottostante. «A ricordo del più orrendo sterminio che la ferocia umana abbia perpetrato» è scritto sulla lapide ai piedi del faro. 1830 innocenti — tra bambini donne e vecchi — furono le vittime di questo massacro compiuto dalle S.S. tedesche nell'ottobre 1944.

Si è celebrato ieri il X anniversario con l'inaugurazione del faro e con discorsi commemorativi tenuti da oratori di vari partiti alla presenza di una folla commossa fra cui erano i rappresentanti di altre città martiri. Fra questi ultimi i «resistenti» di Ouradour sur Glane, la Marzabotto francese e un gruppo di combattenti antinazisti di Francoforte sul Meno. Altre rappresentanze, che non hanno potuto intervenire, hanno mandato telegrammi di adesione; così i combattenti della libertà di Varsavia, il Consiglio comunale di Coventry (Inghilterra) e di Lidice (Polonia); il generale Goundorov a nome dei partigiani russi.

La folla, preceduta dalle autorità e da un gruppo di valletti che portavano i gonfaloni delle città decorate di medaglia d'oro, ha salito il viottolo che dalla città porta sulle cime del colle rifacendo il cammino compiuto dai nazisti quando piombarono sul paese per compiere inaspettatamente la strage. Sulla sommità ai piedi del faro uno squillo di tromba ha dato l'attenti militare: i presenti hanno osservato un minuto di silenzio, quindi è stato scoperto il faro votivo e hanno avuto inizio i discorsi.

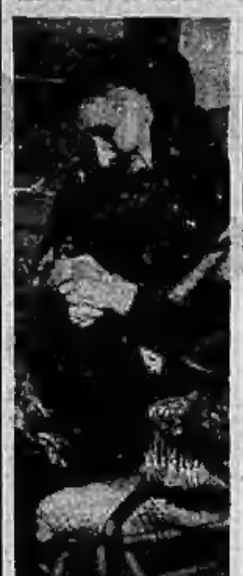
Per primi parlano i rappresentanti della cittadina di Ouradour sur Glane e dei combattenti tedeschi antinazisti; quindi il sindaco di Marzabotto che rievoca le tragiche giornate del 29-30 settembre e 1 e 2 ottobre 1944. L'avv. Zocchi, già presidente del C.L.N. dell'Emilia e Romagna, afferma tra l'altro: «L'umanità intera guardando a Marzabotto lancia il grido: mai più una guerra». L'on. Luigi Longo già comandante dei volontari della Libertà, a sua volta dichiara: «Il popolo italiano ha conosciuto tutti immensi e dolori atroci ma nessuno di essi ha sguagliato l'orrore della strage di Marzabotto che i tedeschi perpetrarono come diavoli nel loro massimo «in difesa del patrimonio culturale e religioso» (e tra le vittime vi furono 5 sacerdoti e 2 monache). Concludendo l'on. Longo afferma: «Uniamoci per disperdere la minaccia di nuovi sterminii, per assicurare il pane e il lavoro ai nostri figli».

L'on. d.c. Angelo Salizzoni auspica che, bandito dai cuori il sentimento di vendetta, ai ritorni a quelli che sono stati gli ideali della Resistenza «che fu ribellione alla dittatura e all'odio, per il riscatto della patria per l'avvento della libertà e per la rivendicazione della dignità umana».

«Questa riunione — ha proseguito l'oratore — non deve ispirarci sentimenti di vendetta ma deve raccogliere lo insegnamento dei morti contro l'odio e la violenza».

Una superstite della strage Elena Ruggeri legge un appello alle donne tedesche «perchè insorgano contro il rinascere del militarismo tedesco». Prima di abbandonare il colle la delegazione tedesca e quella francese hanno consegnato al sindaco di Marzabotto «i nastri di amicizia» sui quali è scritto: «Perchè mai più vi sia S.S. in Europa e nel mondo».

Morta a 104 anni la più vecchia maestra



STRADELLA, lunedì mattina. La nonna dell'Oltre Pò Pavese, la signora Fabiola Passati, vedova Ricaldone, che era la più vecchia maestra d'Italia, è deceduta ieri a Cannete Pavese alla vigilia del 104° compleanno, che avrebbe festeggiato alla fine del mese, essendo nata nell'ottobre del 1850. La popolazione di Cannete Pavese prepara alla scomparsa calorosi onoranze funebri.

La settimana cinematografica a Torino

Una storia d'amore nel Giappone d'oggi

Il demone dell'oro di Koji Shima

La «Settimana cinematografica», in corso al cinema Lux, ha vissuto ieri una giornata piena.

Molti spettatori, tra i quali parecchi bambini, hanno applaudito il grazioso film austriaco *Antonia e Virgoletta* di Thomas Engel, proiettato in spettacolo diurno; e un foltissimo ed elegante pubblico è convenuto in serata alla proiezione del film francese *Touchez pas au grisbi* di Jacques Becker, che col suo bravo e premiato interprete Jean Gabin, ha riscosso caldi consensi. Nè minor fortuna è toccata al bel documentario francese che lo ha preceduto, *François le rhinocéros*.

Questa sera ritorna sullo schermo il cinema giapponese, ma in un genere di produzione affatto nuovo per il nostro pubblico. Infatti *Il demone dell'oro* («Konjiki yasha») appartiene al filone produttivo nipponico, detto «Gendai Geki», è cioè un film d'ambiente contemporaneo. Tratto da un romanzo di Koyo Ozaki e diretto dal regista Koji Shima, racconta in toni franchi e per sviluppi assai drammatici la storia d'amore di due giovani che un matrimonio d'interesse, suggerito dal demone dell'oro, avrebbe separati, finchè, conosciuta l'insoddisfazione dalla ricchezza accompagnata dalla felicità del cuore, un rivolgimento di fortuna li rifà entrambi poveri, uniti e felici.

Dei bravi interpreti, particolarmente notevoli Jun Negami, Fujico Yamamoto e Kenji Sugawara. Il film è a colori, nel cui intelligente impiego consiste uno dei pregi dell'opera; e didascalia in lingua italiana ne agevoleranno la comprensione. Precederà il documentario italiano *Terra antica*.

Intanto si ha conferma che la «Settimana cinematografica» sarà conclusa mercoledì sera da una «prima assoluta mondiale».

Un parto quadrigemino nell'alto Piacentino

Parma, lunedì mattina.

Un accasionale parto è avvenuto a Vernasca, nell'alto Piacentino. Una giovane sposa, Eva Nicoli di 28 anni, ha dato alla luce quattro maschietti. I neonati, di 8 mesi, sono stati ricoverati insieme alla madre nella clinica pediatrica dell'ospedale di Parma, per le cure del caso. Due dei piccoli pesano 2 kg. l'uno, gli altri due un chilo l'uno. Ad essi sono stati imposti i nomi di Francesco, Luigi, Giovanni e Giuseppe. Nulla sarà a sono però morti due dei neonati, e precisamente Luigi e Francesco, cioè quelli che pesavano un chilo.

IN UNA RIUNIONE A VERBANIA

Gli «Amici del ponte» difendono il progetto

Assenti o taciturni gli oppositori - Un discorso del sindaco della città sui vantaggi offerti dalla costruzione - Le due tesi in contrasto

DAL NOSTRO INVIATO

Intra, lunedì mattina.

Due tendenze si affrontano sull'opportunità o meno di congiungere Laveno e Intra con un ponte sul Lago Maggiore: una dice che questo ponte significherebbe la rinascita di tutto il lago, oltre a rappresentare una delle più interessanti attrattive turistiche e tecniche; l'altra grida — giustamente! — che «sarebbe uno sfregio e uno scempio» per il lago e il paesaggio. La prima tendenza ha la quasi totalità di Verbania e del Varesotto (Varese ha tassato i suoi amministrati di lire due a testa, come contributo alla propaganda per la costruzione del ponte); la seconda si appoggia a disperati nuclei romantici che odiano il cemento (qualche volta a ragione), il neon, i cartelloni pubblicitari, i grattacieli e le loro povere imitazioni, magari anche la benzina, come altrettanti assassini del bello naturale, secondo i gusti di fine Ottocento primo Novecento. Con altre ragioni, la seconda tendenza ha i suoi fedeli anche a Stresa, Arona, Luino dove dicono che il ponte rappresenterebbe un danno insopportabile per la loro economia a carattere turistico.

Allora gli «Amici del ponte» che, a Verbania, costituiscono un'associazione florente, hanno detto: «Troviamoci insieme tutti quanti favorevoli e avversari, per discutere la cosa in una pubblica assemblea popolare. Garantiamo la massima libertà di parola a chiunque, ma vorremmo che infine trionfassero gli argomenti e non le parole».

Punto di convegno il Teatro Cinema Impero. Platea e galleria zeppe. Parla il sindaco di Verbania, Ugo Sironi, invitando gli oppositori dubbiosi o scettici a dire la loro. Per lui è un'eresia parlare di «sfregio» al lago o «scempio della natura»; e il varo del ponte, oltre al suo «valore economicamente ed industriale», oltre a sancire «la libertà di lavorare e di costruire», sarebbe un poema della tecnica, scritto sulle acque azzurre del lago» (*applausi scroscianti*). Il 20 luglio del 1964 — continua sostanzialmente il sindaco — il Consiglio Superiore dei LL. PP. approvava in linea di massima il progetto dell'ing. Alfredo Varzi, progetto che non appena pubblicato in Italia (1958) suscitò l'interesse americano. Sul Lago di Washington si costruì un ponte di questo genere (1940), con immenso successo anche economico: il suo ammortamento, previsto in 15 anni, si compiuto in nove. Il lato estetico non pareva molto sofferire; ma, da noi, è proprio l'estetica che sta a cuore?

Si dica francamente che sono interessi di altra natura. Lo hanno detto con franchezza Luino e Stresa, e Luino ritornando sopra una sua decisione favorevole del marzo scorso. Ora, le due sono non hanno nulla da temere. Il nuovo ponte non distrarrà correnti turistiche, ma al limite ad aumentarle: esso completerà in modo provvidenziale la rete stradale che lega la zona a Milano e cioè mai i viaggiatori affluiranno da due parti invece che da una sola, in genere congestionata. Quanto a Luino, l'attuale traghetto Laveno-Intra, rimasto libero, con la costruzione del ponte, le potrebbe essere assegnato per Lugano e Locarno. Più preoccupante vicenda dovrebbe essere la progettata autostrada larga 25 metri da Chiasso a Genova, via Serravalle Scrivia che tagliarebbe fuori del tutto, insieme con Verbania, Stresa e Luino tutto il Lago Maggiore. Il sindaco conclude invitando gli amici del ponte a un'azione concorde per costringere la burocrazialia a non far perdere tempo (*applausi ancora più scroscianti dei primi*).

Nessuno domanda la parola per rispondere al sindaco. Parla il dottor Zacchera, presidente dell'Azienda autonoma di Verbania. Egli assicura che il ponte, confondendosi con il lago non ne guasterebbe l'estetica, anzi permetterebbe di gustare i due panorami laterali, senza turbarli con la nota opprimente del traghetto, il quale impiega venti minuti a superare tre chilometri. Parla il sen. Mascarelli, approvando il progetto da un punto di vista pratico: «la poesia — egli dice — ci ha stancato invece di entusiasmarci» (*applausi*). Lo stesso concetto è ribadito dall'avv. Farinet, sindaco di Bee. Nessuno domanda la parola.

L'opposizione si considera battuta, accetta di essere condannata in contumacia, o prepara la sua rivincita?

Antonio Antonucci

Interviste con i sindaci dei paesi sul Lago Maggiore

Stresa, lunedì mattina.

In ogni cittadina del Lago Maggiore si discute del ponte galleggiante. Il progetto ha sostenitori e avversari ovunque, eccetto forse a Intra, e a Baveno, dove esiste ormai un solo problema: trovare i fondi necessari per realizzare l'opera contemplata.

Gli avversari si contano più numerosi sulla costa che da Baveno scende ad Arona e a nord, verso Luino. L'argomento che essi sbandierano riguarda l'estetica del Lago messa in pericolo dal ponte; quello meno appariscente ma più vero si riferisce alle preoccupazioni commerciali per possibili deviamenti di correnti turistiche.

Il sindaco di Stresa, avv. Sante Scolari, dice: «Il nostro parere sul progetto è negativo. Non si tratta di campanilismo, nè di lotte fra guelfi e ghibellini. Desideriamo salvare la bellezza del lago e gli interessi economici della zona sud». Gli stessi concetti sono ripetuti dai sindaci Luigi Alganon di Arona, Cesare Testori di Meina, Cesare Borroni di Lesa e Gino Fuciana di Belgirate.

Il sindaco di Baveno, comm. Italo Ottonelli, osserva: «Purtroppo siamo vicini in un clima da "Seconda ripresa". Comunque noi siamo contrari al ponte per amore del Lago, che è bello e suggestivo così come è adesso. Ci spiacerebbe vederlo rovinato. Non abbiamo timori per i turisti: chi va a Verbania scende anche a Baveno e a Stresa».

I pareri sono contrastanti anche alla Deputazione provinciale di Novara. L'assessore alle strade Bianchi avverso il progetto; l'assessore alle finanze Macchi lo vede in modo non sfavorevole. Il Presidente, professor Giuseppe Bonfantini, dice: «Penso che il ponte non giovi alla bellezza del Lago; ma non è il caso di drammatizzare: il progresso ha le sue esigenze. Il ponte potrebbe apportare vantaggi economici e la zona sud, lo credo, non ne sarebbe danneggiata».

Pistola puntata contro due carabinieri

Drammatica lotta: parte un colpo che ferisce uno dei militi - Il malvivente riesce a sottrarsi alla cattura

Como, lunedì mattina.

Il maresciallo dei carabinieri di Olgiate Comasco, Augusto Garzola, accompagnato dal vice-brigadiere Osvaldo Nasi, sorprendeva sabato notte, verso le 2.30 — accovacciato in un prato situato tra S. Salvatore e Binago — una persona. Quest'ultimo, visisi scoperto, puntava con mossa fulminea una pistola al petto del maresciallo. La risposta del sottufficiale è stata altrettanto pronta: con una pila elettrica che reggeva in mano, egli assestava un colpo all'arma cercando in tal modo di sottrarsi alla minaccia del malvivente. Dalla pistola però partiva un proiettile che feriva alla coscia il maresciallo.

Richiamato dallo sparo, si precipitava sul posto il vicebrigadiere Nasi il quale si dava all'inseguimento dello sconosciuto; ma purtroppo, l'oscurità favoriva il feritore che riusciva a far perdere le proprie tracce. Il maresciallo Garzola si trova ora all'ospedale; la sua ferita, tuttavia, non desta preoccupazione.

Intanto dai militari dell'Arma sono stati effettuati alcuni fermi. Si presume — ma non è che una supposizione — che lo sconosciuto faccia parte della banda che ha rapinato ed ucciso l'orefice di Bergamo.

Un incidente di caccia al duca Luigi Acquarone

Venezia, lunedì mattina.

Un improvviso e drammatico incidente di caccia è accaduto nel pomeriggio di ieri in località Trezza, a Gaggio di Marcon; ne è rimasto vittima il duca Luigi Filippo Acquarone fu Pietro, di 32 anni, figlio dell'ex ministro della Real Casa, residente a Verona. Il duca, assieme al fratello conte Cesare e ad un armaiuolo veronese, stavano effettuando una battuta iniziata ieri mattina. Due guardiacaccia seguivano i tre cacciatori, i quali alle 16.30 avevano ucciso circa 60 lepri. Ad un tratto il duca vedeva passare davanti a sè una lepre: imbracciava l'arma e faceva partire un colpo; la canna del fucile, però gli scoppiava fra le mani e egli cadeva al suolo con la mano sinistra sanguinante.

Trasportato all'ospedale di Mestre, il medico di turno gli riscontrava una vasta ferita alla mano sinistra con lacerazione del pollice, l'amputazione della seconda e terza falange del dito medio e sospetta frattura del carpo e metacarpo. Nella serata il duca è stato trasportato in una clinica veronese.

A tutti i rimanenti segni l'oroscopo dice: Tara: se volete declinare pensatici più di tre volte, poichè la cosa è seria e non priva di pericoli. Gemelli: tutti i nodi vengono al pettine e la conclusione tanto desiderata non si farà aspettare molto. Cancro: non è il momento propizio di agire. Leone: Luna in Capricorno in quadrato al Sole e congiunzione a Marte. Contrarietà, violenze e tutti che si possono evitare con la sola diplomazia. Servitevi la salute e non prendere eccitanti. Vipi: Capricorno, Ariete e Scorpione.

Capricorno: prudenza e temperanza per non intralciare l'azione di una persona cara che vi porterà vantaggio. Tuttavia attenti alle svolte.

Ariete: una consolazione che arriva molto presto, ma che vi coglierà parecchio se non strutta il coraggio di rinunciare ai piccoli piaceri ed all'ambizione.

Scorpione: è necessario accelerare la corsa per non arrivare troppo in ritardo e vedere il panico ridare di soddisfazione. Una serata di gala e una notizia di sogni proibiti.

La persona è piuttosto di cattivo umore e potreste andare male. Lacaa: tutte le strade possono portare alla soluzione da voi tanto desiderata. Attenti però alle donne ansiane. Vergine: una buona possibilità che non va sprecata con inutili congetture ed aspettative fuori luogo. Bilancia: ostacoli che in un primo momento vi faranno perdere la fiducia, ma in un secondo tempo vincerete la partita. Sagittario: ormai è troppo tardi ed avete aspettato troppo, conviene attendere un altro turno. Acquario: per giocare e per viaggiare il momento è abbastanza buono, anche se le apparenze dicono il contrario. Pesci: dei pettegolezzi metteranno a dura prova i vostri nervi. Comunque, vi sono a quale è tutto.

E. Falconieri

Echi di cronaca

SCUOLA ARTI GRAFICHE E FOTOGRAFICHE - *Stabilis «G. Vigliardi-Paravia»*. Inizio 5 ottobre. *Scuola* avviamento triennale diurna gratuita, di primo addestramento per tipografi; Scuola tecnico pratica quadriennale di specializzazione per tipografi e fotografi. *Via del Carmine 14, telefono 49-361*

LAVORATORI INDUSTRIE GRAFICHE Corsi serali annessi alla Scuola Tecnica «G. Vigliardi-Paravia». Qualificazione perfezionamento nei vari rami delle Industrie Grafiche, con inizio il 5 ottobre. Informazioni e iscrizioni *Via del Carmine 14, telefono 49-361*

SCUOLA DI OTTICA OCULISTICA Corso biennale serale con licenza finale di Abilitazione all'esercizio dell'arte di Ottico (Autorizzazione Governativa). Iscrizioni e informazioni: *Via del Carmine 14, telefono 49-361*

ISTITUTO TECNICO PAREGGIATO «SAN MASSIMO», via *Fra Bartolomeo Albra Torino*, tel. 69-466. Sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1954-1955 a tutte le classi dei seguenti corsi paritetici (valore legale studi ed esami): Istituto Tecnico per Ragionieri; Istituto Tecnico per Geometri corso diurno e corso serale. Scuola Media Parificata. Doposcuola.

STUDENTI LAVORATORI! L'ISTITUTO «SAN MASSIMO» vi offre la possibilità di continuare regolarmente i vostri studi con valore legale, nei corsi serali paritetici per tutte le classi dell'Istituto Tecnico per Ragionieri ed Istituto Tecnico per Geometri, purchè tutti i corsi dell'Istituto «San Massimo» sono paritetici.

ISTITUTO PAREGGIATO «F. OFFIDANI», via *G. Verdi 25, telefono 888-101*. Sono aperte le iscrizioni alle seguenti scuole paritetiche: Scuola Media con annessa Scuola Elementare autorizzata; Istituto Tecnico per Ragionieri e Geometri; Scuola Tecnica per Computisti commerciali. Gli studi e gli esami hanno pieno valore legale in tutte le Scuole Paritetiche, diurne e serali dell'Istituto.

ISTITUTO OFFIDANI - Sezione **«D. ALIGHIERI»**, via *dei Mille 12, telef. 42-956*. Sono aperte le iscrizioni ai Corsi normali e accelerati — diurni e serali — di preparazione agli esami di: Ginnasio; Liceo Classico e Scientifico; Istituto Magistrale; Avviamento Commerciale; Dopo-scuola.

«SIET» LA SCUOLA SPECIALIZZATA ove ottenere i migliori risultati, inizia ai primi di ottobre nuovi Corsi di Stenografia, Dattilografia, Computometria, Lingue, Contabilità Corrispondenza commerciale, Calligrafia, Paghe e Contributi, ecc. Chiedete programma, gratuita per prova. «*SIET*», via *Po 21, t. 47.673*.

ISTITUTO SPAGNESI, via *Cesare Battisti 8, telef. 760-459* Corsi accelerati diurni e serali di preparazione agli esami per Ragionieri, Geometri, Media, Avviamento, Corsi qualificazione per Radiotecnici, Tecnici T.V., Disegnatori Meccanici.

SCUOLA TECNICA INDUSTRIALE RADIOMONTATORI paritetica, biennale, annessi con licenza avviamento a media. *Istituto Spagnesi, via Bass 8 telef. 760-459*.

ISTITUTO FOGLIANI, corso *Francia 8 tel. 48.288*. Continuano le iscrizioni alla Scuola Media (corsi regolari ed accelerati) ed ai corsi accelerati diurni e serali per Istituto Magistrale, Istituto Tecnico (Ragionieri, Geometri), Liceo. Convenzione scolastica gratuita.

CASA DEL MOBILE CASA DEL RISPARMIO, via *Baglione ang. via C. Noiletti*, telef. 583-487; 65.000, 90.000 e 98.000 camere massima ultima creazione, armadi 35.000, sala da pranzo 80.000, tinelli 21.000, assortimento imponente in ogni stile. Mobili autentici di Canto. Visitateci.

L'ARREDAMENTO che desiderate è a vostra disposizione. Mobili *Barovero, via Valperga Caluso angolo via Belfiore n. 43, via Nizza 34*. Facilitazioni.

I PELI SUPERFLUI (peluria) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici del Gabinetto di Estetica Medica *G.E.M., Torino, piazza S. Carlo 197, telef. 553.764*.

FINALMENTE un magazzino di mobili per tutte le tasche. Vendita anche a rate. *Mobilificio S. Domenico, via S. Domenico 4*.

CASABELLA MOBILI - Vasta esposizione, Ratean, Stoffini, mobili usati e *Garibaldi 4, t. 521-197*.

MOBILI ARTIGIANI, *c. Vittorio Emanuele 16* Matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine, Facilitazioni.

MOBILIFICIO OMAP 15 MATE. Camere da 98.000, tinelli da 48.000, Vasto assort. *Corbiani* * corrila.

LUX
Settimana Cinematografica Internazionale
Ore 21.30
KONJIKI YASHA
(Il demone dell'oro)
(Giappone) ed. orig. didascalie italiane
Prossimo domani: «Terra antica»

CASTELLINO DANZE
Domani 5 corrente debutto
ROSACLOT
e la sua grande Orchestra
Cantano F. Gigon e O. Miri

AUGUSTUS
OGGI
Una cieca senza nome
Una [illegible] vicenda con
CARLO NINCHI
Peppo - Franca Tamantini
Ingresso L. [illegible]

CINE TORINO
La più spettacolare interpretazione di TYRONE POWER
nel tecnicolor in Cinemascope
LA CARICA DEI KYBER
con TERRY MOORE
MICHAEL RENNIE

ARISTON
VIA COL VENTO
ULTIMI GIORNI

CINE HOLLYWOOD
Un impressionante film poliziesco
Seguite quest'uomo
con BERNARD BLIER
BUSY PRIM - R. BLANCARD

CINE LA PERLA
OGGI
Il gigante di New York
con VICTOR MATURE
LUCILLE BALL
L. SCOTT - L. NOLAN

PRINCIPE - GIANNONA
OGGI in Technicolor
FIAMME A CALCUTTA
con D. Darrel - F. Karelen
Gli artigli
di un principe indiano
e la vendetta di una fanciulla

Dubbiosa sessuale, Sovraccarico Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET Consulenza speciale, pubb. Telef. 42-527 Corso Re Umberto 93 Ore 9-10, 18-19

Malattie veneree, pelle, nervose e della prostata e sessuali interne DOTTOR MACCHIAVELLO Via Nizza 17 - Ore 13-20; festivi 11-12

Studio Prof. C. MARZOCCHI Tel. 81-088 Specialista veneree e pelle Via Accademia Albertina, n. 33 Giorni feriali 8.30-10 e 14.30-19.30

Dr. MANAVALLE specialista in Malattie della pelle e delle veneree Mercurio - Ore 9.30-12 e 18-19 Via Vanchiglia 6 - Tel. 83-719

Manente ha rimediato all'infortunio di un'autorete

La Juventus (con il gol di un terzino) pareggia in extremis contro il Novara: 2 a 2

DAL NOSTRO INVIATO

Novara, lunedì mattina.

La Juventus ha segnato il gol del pareggio quando il tempo regolamentare era già finito da un minuto e si era entrati nella fase di ricupero. Riportata la palla al centro, l'arbitro Orlandini fischiava la fine. Pareggio, come si usa dire, sul filo di lana. La Juventus quando colse il gol decisivo stava attaccando a fondo da mezz'ora, Ferrario e Manente erano andati in prima linea per intensificare la pressione e tentare di sfondare, e poichè il Novara un po' deliberatamente e un po' perchè i suoi uomini non ce la facevano più c'era sempre in difesa, è facile immaginare che cosa avvenisse nell'area di rigore degli azzurri. Tutte ormai parevano affidate al caso. Il problema era di arrivare primi sulla palla, nessuna punizione di mezzora in quella rossa, ma correvano tirare subito e senza cercar troppo la mira.

Meraviglioso di volontà e energia, il Novara resisteva sulla breccia difendendo, è proprio il caso di dire coi denti, la vittoria che già era stata regalata da una disgraziata autorete di Manente all'inizio della ripresa. Forse sarebbe riuscita nell'impresa disperata. Ma ecco al 40', Manente, avuta la palla da Praest, tirare dall'estrema destra verso la rete. In quella mischia non c'era verso da sperare che la palla trovasse un corridoio libero. Invece lo trovò, e noi crediamo che sia stato proprio un regalo della sorte all'uomo che ancora non riusciva a darsi pace per aver messo la sua squadra sulla soglia della sconfitta. Nella sua traiettoria la palla beffò tutti, evitò tutti gli intervenuti, mancò piedi amici e piedi nemici, tradì anche il portiere a filo direttamente in rete. Formalità fu il gesto che entrò in azione quando ormai non c'era più nulla da fare, ma il suo tentativo di cavare la palla dalla porta fu inutile e la rovesciata non poteva mandare a sbattere la sfera contro il tetto della rete.

La Juventus ha potuto così rabberciare in extremis il risultato, ma sul piano del gioco la partita l'aveva già perduta; ed è inutile dire se il pareggio sia stato giusto o ingiusto perchè poco non è apparso che l'episodio conclusivo di un incontro che aveva già fornito abbondante materia di discussioni e che la Juventus aveva giocato nettamente al disotto della stessa media consueta. Lo vedremo rapidamente attraverso le fasi più significative della prova.

Il Novara è stato più pronto della Juventus a mettersi in azione. Al 4', sul colpo di testa di Sfondrini Viola aveva parato a stento il pallone diretto nell'angolo basso alla sua destra. Parve che la Juventus trovasse sollecitamente un ritmo di gioco, azzeccò alcuni passaggi, iniziò la difesa avversaria con azioni che, apparentemente brillanti, denunciarono però presto la scarsa consistenza e la debole struttura. Al 12' Piccioni, su passaggio di Maraschi, si presentava solo davanti a Viola. Segnare pareva perfin troppo facile, ma Piccioni, di sinistro, sbagliò il tiro. Il gioco non era tuttavia che un modesto tran tran, ma doveva presto risvegliarsi.

Ad accendere gli animi veniva il primo gol juventino al 22° minuto. Azione rapida. Praest, a qualche metro dal fondo, passava a Bonfanti che allungava subito con corta parabola al centro ove, a pochi passi dalla rete, era appostato Bronée accanto a De Giovanni. Il juventino controllava di testa la palla facendosela cadere ai piedi nello stesso momento in cui avanzava superando l'avversario. Da Giovanni si fermò chiamando il fuorigioco, Bronée invece non si fermò e avanzando anzitutto di un passo mise la palla nella rete. A nostro avviso, gol regolare. Chi aveva visto la fine e non il principio dell'azione invece protestava. L'arbitro convalidò il gol, ma si trovava almeno ad una quarantina di metri e deve aver avuto da quella posizione una visione molto sommaria dell'azione. La decisione, insomma, potrebbe anche essere stata giusta, ma per noi che per nostro conto avevamo visto, ma succitati pareri discordi.

Questo episodio fu per il Novara una pedana di lancio. La squadra si scatenò e immediatamente apparvero falle e scompensi di gioco nell'azione juventina. La compagine bianconera si disunì, rotti i raccordi fra reparto e reparto, i laterali presi in mezzo da una farraginee che non riusciva più a controllare, la difesa costretta spesso a abbilarsi, perchè investita di colpo senza che l'azione passasse prima attraverso il crivello dei laterali, l'attacco costretto a fare una cosa che non gli riusciva mai, cioè abbozzare dei contrattacchi i quali fatalmente mancavano di velocità nella esecuzione e di semplicità nell'orditura. Lasciamo andare le prestazioni singole che ci farebbero scrivere giudizi severi e tentiamoci al lavoro del complesso.

Animato e ispirato da Arce, l'attacco del Novara sembrava avere il diavolo addosso. Non occorrono grandi idee per giocar bene, basta averne poche ma bene assimilate. Al 30' appunto Arce, lasciato come una catapulta in area, veniva atterrato da Corradi. Rigore. Lo stesso Arce si incaricava della trasformazione. A partire già battuto la palla picchiava contro lo spigolo inferiore della traversa e rimbalzava in campo. L'occasione non era perduta, ma appena rimandata. Quattro minuti dopo per un fallo di Bonfanti su Arce (questo, sì, discutibile) il Novara otteneva una punizione da una ventina di metri. Tirava ancora il centravanti novarese: un tiro perfetto, a parabola aperta, e Viola era battuto.

Immaginarsi che iniezione questo gol per il Novara! Al 34' Piccioni, per la seconda volta, veniva a trovarsi solo davanti a Viola. Era difficile sbagliare, ma si vede che quello che è facile Piccioni lo rifiuta. Si andava verso la fine del tempo. Proprio al 45', su corner contro il Novara, un violento «mischione» in area di un difensore, passava sotto silenzio: dalla folla e dall'arbitro. La Juventus rientrò negli spogliatoi con un risultato rappacante alla meglio. La squadra non andava. Mancinelli per tre quarti del tempo inoperoso, Bronée troppo nervoso e Praest perfin troppo calmo, Manenti volenteroso ma disorientato, Bonfanti vagante in un reparto che pareva sfruttare solo briciole di gioco.

La ripresa era iniziata da cosa nuova quando Manente, volendo effettuare da una ventina di metri, un passaggio indietro a Viola lo coglieva disgraziatamente fuori porta e la palla finiva nella rete. Una disgrazia, abbiamo detto, ma dobbiamo aggiungere che passaggi al portiere a noi non fermo non devi mai farne. Trovatosi in vantaggio, il Novara cominciò a chiamare a raccolta gli uomini per far argine. Restavano un paio di giocatori per il contrattacco. Nelle file juventine Bronée aveva mandato Mancinelli all'attacco e ne aveva preso per qualche tempo il posto. Ma il Mancini di ieri non andava bene nè davanti nè dietro.

La Juventus si buttò tutta all'attacco con i difensori a metà campo. Comportamento logico, ma che comporta naturalmente dei rischi. Al 37' ecco difatti partire al contrattacco Piccioni lanciato da Maraschi e fallonato da Corradi. Il segnalinee sbandierava il fuori gioco e fuori gioco lo era difatti. Ma Parlebito lo trascurò e non ritenne giusta la segnalazione, ad ogni modo convalidò col suo silenzio l'azione. Piccioni, fatti di gran carriera una ventina di metri, sferrava un traversone che non avrebbe potuto essere meglio assestato. La palla finì alle spalle di Viola, nella rete. Una sorpresa simile proprio l'arbitro non se la aspettava. Prima che i giocatori protestassero si vide allora Orlandini correre verso il segnalinee, poche parole, e dito puntato verso il punto dove era partito Piccioni, il gol era annullato. Giusto? Lasciamo andare, Orlandini non era in giornata. Può succedere anche al miglior arbitro.

Che non fosse in giornata lo si vide al 35' quando, su centro dalla mischia di Praest, Mannucci, volgendo le spalle alla porta e colpendo la palla di rovescio con la testa, segnava il secondo gol juventino. L'arbitro era ai soliti 36-40 metri di distanza, davanti alla porta c'era mischia serrata, che giudizio si può dare in una simile situazione? Orlandini, che tuttavia il fuori gioco c'era abbia potuto rilevare le posizioni di tutti lo sa solamente lui. I juventini affermano che c'era un terzino appoggiato a un montante. Può essere vero e può anche non essere. E' il modo di pensare che ci lascia perplessi.

Il serrate della Juventus si abbattè massiccio contro la porta novarese. Andarono all'attacco anche Ferrario e Manente. Terzini erano rimasti Montico, a destra, e Corradi. Il Novara non aveva che un proposito: tener duro. I suoi uomini non avevano più fiato, erano barcollanti per la fatica, ma difendevano la vittoria con una forza di volontà commovente. Poi venne quello che già abbiamo raccontato all'inizio.

Ma se una squadra ha il diritto di dolersi del risultato è proprio quella novarese. Dall'attacco alla difesa la compagine novarese si appoggia percorrendo da quel soffio civilizzato che è la passione. E' una vecchia, lo sappiamo, ma commuove sempre. E vorremmo che a commuoverci con forza sempre capace anche la Juventus.

Ettore Barra

NOVARA: Fenditorre; Fumbia, De Togni; Fecia, De Giovanni, Bairo; Marmani, Formentin, Arce, Sfondrini, Piccioni.

JUVENTUS: Viola, Corradi, Manente; Montico, Ferrario, Turchi; Mucciniti, Bonfanti, Mannucci, Bronée, Praest.

ARBITRO: Orlandini, di Roma.

RETI: Bronée (J.) al 25° e Arce (N.) al 34° del primo tempo; autorete Manente (J.) al 3° e Manente (J.) al 42' dalla ripresa.

Spettatori: 15 mila circa.

40 milioni di franchi

Successo di Sica Boy sulla pista di Longchamps

PARIGI, lunedì mattina.

Sica Boy, montato da Walter Hays Johnstone, ha vinto il Grand Prix de l'Arc de Triomphe a Longchamps, battendo per una lunghezza Banassa di Julien Darrion, montato da Claude Laliaune. Terzo Phlizio, quarto Norman.

Sica Boy, il migliore tre anni di Francia, è di proprietà di madame J. Cohbery. Aveva vinto il premio Royal Oak ed era favoritissimo. Il premio sulla distanza di 2400 metri era di quarantamilioni di franchi.

IMPORTANTE!

Se chiedendo una scatola di carne **SIMMENTHAL** il fornitore Vi dà un'altra marca, rifiutatela e segnalateci l'abuso. Vi invieremo un premio di collaborazione.

Chiedendo SIMMENTHAL esigete SIMMENTHAL!

SIMMENTHAL Soc. p. Az. - MONZA

ELETTROTECNICA COCIRIO & C. s.r.l.

RESISTENZE CORAZZATE: in tubo alettato, in tubo di rame, in tubo di acciaio inossidabile, in tubo di piombo, in potenza e forme a richiesta.

TORINO - VIA PETTINENGO, 10 - Telefono 290-301

Istituto Ortopedico Comm. A. MANDRILE

CURA CONTENTIVA DELL'

ernia senza operazione

L'apparecchio erniario Mandrile, comodo e leggero, garantisce la contenzione dell'ERNIA anche ai voluminose ela negli uomini che nelle donne

IL MODELLO PROTETTIVO 1952 A SOLE L. 6000

Le persone interessate possono recarsi con tutta fiducia a ordinare l'apparecchio Mandrile a

TORINO - Istituto Medico Specializzato - Via Lagrange 27, tel. 47.791

Feriali ore 9-12, festivi e domenica ore 9-12

BIELLA: ogni lunedì, Albergo dell'Angelo, dalle ore 9 alle 12
CUNEO: ogni martedì, Albergo Genova, dalle ore 9 alle 12
FOSSANO: ogni mercoledì, Albergo Moderno, dalle ore 9 alle 12
NOVARA: ogni giovedì, Albergo Terminus, dalle ore 9 alle 12
ASTI: ogni giovedì, Albergo Viaggiatori, dalle ore 9 alle 12
VERCELLI: ogni venerdì, Albergo Tre Re, dalle ore 9 alle 12
IVREA: ogni venerdì, Albergo Mazzarda, dalle ore 9 alle 12
SALUZZO: ogni sabato, Albergo Corona Grossa, dalle ore 9 alle 12
MONDOVI': ogni sabato, Albergo Savoia, dalle ore 9 alle 12
ALBA: ogni martedì e sabato, via XX Settembre 3 A, dalle ore 9 alle 12
SAVONA: lunedì 4 ottobre, Albergo Augusta, dalle ore 9 alle 12
SAVIGLIANO: martedì 5 ottobre, Alb. Corona Grossa, dalle 9 alle 12

EMORROIDI

Supposte e pomata PROCTIVAR

Sollievo immediato

Efficacia duratura

Autorizz. ASIS 998/1954

Bronée segna per la Juventus a Novara. (foto Moisio)

Primo successo degli azzurri

Virgili delude e la Lazio vince (2-1) sulla Fiorentina

Roma, lunedì mattina.

La Fiorentina ha dato ieri una dimostrazione pratica di come si possa regalare alla squadra avversaria una partita già vinta per tre quarti. I «viola» hanno avuto almeno quattro o cinque occasioni incredibilmente favorevoli — quando già erano in vantaggio per una rete a zero — per mandare definitivamente al tappeto i laziali. Tutte però sono state sistematicamente cancelle da quel Virgili sul quale Bernardini ripone tanta fiducia.

La Lazio, guidata da un Vivolo imperioso ma conscio dei doveri derivantigli dai galloni di capitano oggi inaugurati, è partita all'attacco fin dall'12' allorchè John Hansen, profeso in tuffo, mancava d'un soffio un preciso traversone di Vivolo. Proprio in questo periodo iniziale di pressione bianco-azzurra la Fiorentina, a conclusione di un capovolgimento di fronte, passava in vantaggio con un gol di Vidali.

Nella ripresa, al 11', ancora una volta l'arbitro chiudeva gli occhi su un «mani» di Magnini ma un minuti dopo, quando lo stesso fallo veniva ripetuto da Orzan su un tiro di Burini, Bernardi non aveva esitazioni a concedere la massima punizione che lo stesso Burini trasformava con un forte tiro a mezz'altro di Costagliola.

Il ragionato pareggio matteva le ali ai piedi ai laziali. Al 65', Bradamante da fondo campo rinviava al centro un pallone che Fontanesi indirizzava in rete.

I «giovani» della Spal non perdono a Genova: 1-1

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì mattina.

Una Spal con due terzini esordienti per le squalifiche dei titolari Pugliese e Lucchi, e con altri giovanotti sul verde in formazione ha pareggiato a Genova contro i rossoblù (1 a 1), uscendo dal campo di Marassi tra gli applausi del pubblico. Il più bello aggiungere che se una squadra ha il diritto di lamentare un risultato magro per le energie profuse ed il gioco svolto, questa è proprio la Spal. Niente di eccezionale hanno messo in mostra i biancazzurri ferraresi, ma le loro azioni tutta vitalità e decisione, la loro freschezza, ed il loro correre sempre hanno dato vita ad una bella pagina di sport. Una dimostrazione difficile da vedere sui campi italiani oggi, che siamo nell'epoca delle tattiche astruse, basate sul «non gioco».

I ragazzi di Biagini si sono schierati nel concetto puro del sistema ortodosso, con le mezzali all'rientranti in copertura all'occasione, ma egualmente pronte all'azione offensiva tutte le volte che le circostanze lo richiedevano. Bertolotti e Mari si sono presentati volentieri alla fatica loro richiesta, incuranti degli inevitabili errori e delle energie gettate talvolta al vento. Hanno corso, aiutati sempre dal «tecnico» Olivieri e dall'intraprendente Fontanesi II, che ha oscurando la fama del fratello maggiore, passato alla Lazio.

Nel parlare della Spal bisogna distinguere tra impressioni e motivi di giudizio tecnico. La squadra ha alcunchè di improvvisato, di casuale. Da un giocatore bianco-azzurro ci si può attendere l'azione geniale, suggerita dall'estro, o la più marchiana indecisione dovuta all'inesperienza. Ci si trova di fronte ad un undici che piace perchè è brillante, vivace come una pattuglia di ragazzini in cerca di avventure. Il campionato potrà portare alla Spal buone o brutte vicende, ma l'esperimento del presidente Mazza va seguito con interesse: tanti ventenni in formazione possono tradire l'attesa, ma possono anche riuscire nello scopo.

Adesso si tratterebbe di stabilire fino a quale punto ha cooperato l'inefficienza del Genoa nel far ben figurare la Spal. Certo i rossoblù hanno giocato una partita assai strana, ed il giudizio su di loro lo hanno dato i quindicimila spettatori con una sonora fischiata finale, un giudizio severo se vogliamo, ma, almeno in parte, meritato.

Sono mancati all'attacco gli «assurdabili» Dal Monte, Pivatelli, Delfino, Firotto e Corso, cui deve avere nociuto la convocazione di Parma, nè meglio ha fatto la difesa, che troppe volte ha lasciato davanti a Franzosi del vuoto pauroso. Meno male per i rossoblù che Broccini ha «perdonato» un palo di volte, con tiri strani, gli errori del liguri, diversamente la Spal avrebbe colto frutti migliori per il suo franco comportamento.

La cronaca della partita si esaurisce in poche righe. Dopo una serie di attacchi alterni, la Spal comincia a comandare il campo, sfruttando occasioni facili per un soffio. Segna per primo il Genoa (45') con un bel tiro di Firotto, ma è impressionante trattarsi di situazione fortunosa. Gli ospiti premono ancora nella ripresa e raggiungono il pareggio su bella azione Bertolotti-Fontanesi e deviazione finale di testa di Mari (5'); I e I. Sbagliati Broccini due facili occasioni, ed il risultato non cambierà più.

Giulio Accatino

In Triestina-Sampgoal di Sabbatella: 3-1

Trieste, lunedì mattina.

La Triestina ha iniziato la partita con azioni veloci, premendo con insistenza contro l'area sampdoriana. Tale pressione fruttava ai locali il primo gol al 13': Secchi, avuto il pallone da Jensen, lo spediva di precisione nella rete di Fin. Sabbatella portava a due i gol al 30', sfruttando un bel passaggio di Lucarini. Gli sforzi continuavano a subire l'iniziativa triestina per tutto il primo tempo. Passavano all'offensiva nella ripresa riuscendo a segnare al 1'1° con Baldini, che al 5 rivelato il migliore per rendimento.

L'offensiva sampdoriana continuava alla ricerca del pareggio ma tale speranza veniva spezzata da Sabbatella che, servito da Curti, segnava la terza rete per la Triestina al 32'.

Due feriti a Trino in un incontro di calcio

Trino, lunedì mattina.

Durante l'incontro Trinese-Pallanza, del campionato di prima divisione il contravventi del Pallanza Cambiaghe ed il tersino Zani di Trino, urtandosi con violenza nel tentativo di colpire un pallone di testa hanno riportato ferite lacero contuse rispettivamente al sopracciglio ed alle gengive. Ai primo sono stati praticati tre punti di sutura ed al secondo quattro.

Anche dal lato sportivo l'incontro è stato molto spettacolare, poichè la Trinese ha vinto (5-2) solamente all'ultimo minuto, grazie ad una rete di Scaglietti su calcio d'angolo. I goals precedenti erano stati di Scaglietti (T.), Sangiglione (T.), Chiaravalle (Pal.), D'Agostino (Pal.).

* Nel torneo di Promozione (prima giornata girone B) si sono avuti i seguenti risultati: Angri b. Sorrentino 2 a 1; Carmagnola a Pinerolo 2 a 1; Canelli b. Cirio 4 a 1; Lanzo b. Albese 4 a 1; Asti b. Gaviao 4 a 1; Rivoli b. Virtus Bra 2 a 2; Rola Vercelli b. Valpellice 3 a 1; Casalpoglio b. Rivoli 5 a 0.

Le atlete del Fiat si affermano a Padova

Padova, lunedì mattina.

Tutti assegnati, meno uno, i titoli in palio nella seconda giornata dei campionati assoluti femminili di Padova. Nel bilancio dei risultati di ieri manca la gara dei 200 metri che verrà disputata in altra occasione, avendo la giuria dalmani'astenzione annullato la gara per una errata misurazione del percorso che era risultato di 100 metri. La gara era stata vinta dalla Leone con un 31' 9/10. Grande la delusione della torinese, convinta di aver segnato il nuovo primato italiano.

Per il resto, tutto regolare e quasi. Grossa sorpresa nel lancio del disco, vinto dalla bolognese Nencetti davanti alla Bondesan e alla Picchiani. Al quarto posto la Pietrantoni che con un «pollo» di ultra 43 metri aveva tentato nell'ultima serie di lanci di conquistare il titolo.

Previsto il successo della Grappi negli 80 metri ostacoli con un tempo per lei normale accolta la vittoria della Leone nei 100 metri con un «dodici» netto che costituisce il nuovo primato dei campionati italiani. Al di sotto della sua possibilità, la Bironcelli si è aggiudicata, come era nelle previsioni, la vittoria negli 800 metri dove ha dovuto lottare più del previsto con la torinese Albano. Alla Giardi e alla Tirel — come si attendeva — i titoli del salto in alto e del lancio del giavellotto con misure di piena normalità.

La finale della staffetta veloce è facile appannaggio delle ragazze dello Sport Club Bergamo, che torinesi non riuscivano a rimontare il vantaggio che la Fiat di Torino aveva conquistato nella graduatoria complessiva, assicurandosi 38 punti contro i 32 del club bergamasco.

Il tennista Gardini campione d'Italia

Milano, lunedì mattina.

(r. bel.) - Fausto Gardini di 4 laureato per il quarto anno consecutivo campione italiano di singolare. Opposto ad Orlando Sirola nell'ultimo due incontro del girone finale, Gardini ha dominato il «granatiere» azzurro lasciandogli soltanto 3 games nei primo set e doppiettandolo nelle due successive partite.

Ecco i risultati: «Singolare maschile» girone finale: Gardini b. Sirola 6-3, 6-0, 6-0, Pietrangeli b. Merlo 6-3, 6-4, 4-6, 6-3, 6-2. Classifica: 1. Gardini punti 3, campione italiano 1954; 2. Pietrangeli punti 2; 3. Merlo punti 1; 4. Sirola punti 0.

Conclusi a Firenze i campionati atletici

Ballotta: nuovo record di salto con l'asta: m. 4,26

Firenze, lunedì mattina.

Un nuovo primato italiano del salto con l'asta ha concluso l'edizione 1954 dei campionati nazionali assoluti di atletica leggera, disputatisi allo stadio comunale fiorentino. Il piacentino Edmondo Ballotta, già detentore del record nazionale avendo saltato m. 4,21 il 1° agosto scorso a Milano, ha superato ieri l'asticella posta a m. 4,26. Ballotta ha dimostrato di poter raggiungere facilmente i 4,30. Dietro a lui l'ex primatista italiano Chiesa ha dovuto accontentarsi del secondo posto con un più che lusinghiero risultato di m. 4,10.

Da segnalare inoltre la buona prestazione del giovanissimo Bravi che ha conquistato il titolo del lungo con m. 7,37, battendo il quartetto del quattrocentisti dell'Alessandria Libertas Atletica (Polastri, Gallina, Allegrone, Albertelli) già ineguagliabile recentemente campioni italiani di 5ª serie, hanno ottenuto anche il titolo assoluto della staffetta 4x400. Ultimo successo piemontese della giornata quello di Poppiccelli del C. C. Fiat nella prova di corsa sulla distanza di 5 mila metri: il fondista torinese ha ottenuto una brillante rivincita su Martini che lo aveva battuto venerdì nei 10.000 metri e si è affermato con il discreto tempo di 15'07"2.

Inferiore al previsto la prestazione di Consolini, che si è fermato campione di lancio del disco con la modesta misura di m. 51,32 mentre Filipas ha ricongiustato lo scudetto dei 400 metri ad ostacoli.

Ecco i risultati delle finali: SALTO IN LUNGO: 1. Bravi (Atl. Era) m. 7,37; 2. Ulivelli (Atl. Livorno) m. 7,06; 3. Druetto (Giov. Sicilia) m. 7,06. STAFFETTA 4x100: 1. Libertas Prato (Mangoni, Mattonati, Gadi, Panero) 42"5. LANCIO DEL DISCO: 1. Consolini (Firenli) metri 51,32. METRI 5000 CORSA: 1. Poppiccelli (Fiat) 15'07"2. SALTO CON L'ASTA: 1. Ballotta (Diana Piacenza) m. 4,26 nuovo primato italiano. STAFFETTA 4x400: 1. Alessandria Libertas (Polastri, Gallina, Allegrone, Albertelli) 3'19"6. METRI 400 OSTACOLI: 1. Filipas (Gallaratese) 53"2. METRI 400 PIANI: 1. Lombardo (Fiamme Gialle Roma) 44"6. METRI 110 OSTACOLI: 1. Nardelli (Ala Battisti Trento) 15"4. METRI 1500 PIANI: 1. Maggioni (Gallaratese) in 3'59"4.

Il Torneo di serie C

Stravince la Sanremese contro la Cremonese: 6-1

Sanremo, lunedì mattina.

Dopo un inizio incerto e burrascoso per le molte, reciproche scorrettezze, l'incontro ha visto la vasa incontrastata della Cremonese, ridotta praticamente a nove uomini per l'espulsione di Bicchi (al 32' per un brutto fallo su Fiatto) e un infortunio occorso a Rossi II (al 35') che ha poi giocato zoppicante all'ala destra.

I lombardi sono stati così bravi a portarsi in vantaggio con Rossi che al 17' ha sfruttato un'incertezza di Von Mayer e Sacco, realizzando a porta vuota. Maniero ha poi sparato la sua rete dal limite mettendo a segno una doppietta al 27' e al 35'.

Nella ripresa, ad un terzo dall'inizio di Mantero ed al crollo completo degli ospiti, hanno fatto seguito una rete di Gaetini e due dell'argentino Rao. Buche, pur con qualche sbandamento, specie in difesa, la compagine sanremese nelle cui file ha fatto spicco Tortonese.

Risultati: *Bolzano-Lecco 0-0; Siracusa-*Carrarese 1-0; *Empoli-Lecco 6-0; Livorno-*Pistoiese 3-1; *Piombino-Rari 2-0; Catanzaro-Treviso 1-0; *Sambenedettese-Piacenza 1-0; *Sanremese-Cremonese 6-1; Carbonaria-*Venezia 3-0.

Classifica: Livorno e Catanzaro p. 8; Bari, Sanremese e Carbosarda 4; Empoli, Prato, Piombino, Sambenedettese, Pistoiese, Cremonese e Bolzano 2; Lecco, Siracusa e Lecco 1; Carrarese, Piacenza e Venezia 0.

* La quarta prova del Trofeo «Mario Bocca» di motocorse si è svolta ieri al campo permanente «Biagio Nazzaro». Ha vinto la gara Cesaro su Mi-Val in 1 ora 16'18"4/10; secondo si è classificato Bolzoni su Gilera in 1 ora 18' 27"3, terzo il risultato Bricarelli e quarto Montarulli. Il 14° novembre prossimo, sempre al campo permanente, si effettuerà la quinta ed ultima prova.

TOTOCALCIO - Monte premi L. 432.863.928

Colonna vincente: 2-1-X; 1-1-X; X-X-1; X-2-2-X

Vincitori	*Italia*	*Piemonte*	*Quote*
Con 13 punti	2	0	L. 108.215.000
Con 12 punti	106	12	L. 2.041.000

TOTIP - Col. vinc.: 2-1; 2-2; 1-1; 2-2; X-1; X-2

Vincitori	*Italia*	*Piemonte*	*Quote*
Con 12 punti	1	0	L. 4.322.805
Con 11 punti	11	0	L. 392.991
Con 10 punti	115	8	L. 37.[illegible]

Il Vostro destino può dipendere dall'abito

L'abito può diventare lavoro e pane. Chi si presenta in cerca di occupazione vestito decentemente ha più probabilità di essere assunto di chi appare trasandato.

L'abito può diventare felicità e gioia. Essere vestiti elegantemente sia per l'uomo che per la donna è sempre una gioia. Chi veste con garbo anche senza sfarzo e lusso produce simpatia. Quante volta dall'abito è derivata la conquista dell'anello matrimoniale?

L'abito può diventare salute. Ad ogni cambiamento di stagione preserva dai malesseri meglio delle medicine e costa meno perchè dura di più e non vi dà nausea.

Potete acquistare un buon vestito confezionato o su misura con sicura convenienza ai

Grandi Magazzini Abbigliamento della ALLEANZA COOPERATIVA TORINESE

TELERIE - BIANCHERIE TESSUTI e CONFEZIONI

VIA S. FRANCESCO D'ASSISI 13, TORINO

E' già giunto il più vasto e Completo Assortimento di

Coperte Catalogne

in pura lana, mista lana, e cotone

Trapunte Impermeabili Soprabiti Maglierie

Tutte le BIANCHERIE e TELERIE

PREZZI SEMPRE IMBATTIBILI

Materassi 10 Kg. L. **2500** cad.
Pannolini uso lino L. **50** cad.
Strofinacci cucina L. **50** cad.

I migliori IMPERMEABILI da UOMO in gabardine doppio tessuto - Vastissimo assortimento DRAPPERIE PURA LANA per ABITI da UOMO - ABITI CONFEZIONATI per uomo e ragazzi. CAMICIE e CAMICIOTTI - FODERAMI - BIANCHERIA confezionata per DONNA - BETERIE - LANERIE per DONNA CRAVATTE.

Accappatoi, carpati lapois, tovaglioli, tovaglieto, asciugatoi, federe, traticci, satin, teleria, cuscini, copriletto.

AVVISO agli SPOSI

Non perdete tempo ed economizzerete sensibilmente:

ASSORTIMENTO COMPLETO DI ARTICOLI PER CORREDI

IN PURO LINO - MISTO - FIANDRA

nei tipi fini e finissimi

La vendita è aperta a tutti indistintamente - Condizioni specialissime per i rivenditori

PREZZI SENSAZIONALI
SEMPRE PALLONCINI IN REGALO

MAGAZZINI DELLA

Alleanza Cooperativa Torinese

VIA S. FRANCESCO D'ASSISI, 13 - TORINO

VISITATE LE NOSTRE VETRINE!
Tutto per tutti e per tutta la borsa!

Recuperate le spese di viaggio! Chi viene da fuori città ottiene il rimborso del 5 per cento sull'ammontare degli acquisti eseguiti presso i nostri magazzini.

COLORIFICIO GIACINTO ALBEZANO

VIA ANTISTI, n. 30 - TORINO - Telefono 66-181

Acquaragia pura garanzia	L. 130	Nitro campione scorrevolezza	L. 750
Alkorite pittura lavabile	» 300	Olio lino cotto estremo	» 350
Antiruggine minio	» 450	Pittura opaca e Albogarn 8	260/350
Antiruggine alluminio	400/450	Smalto metalli superfino	L. 700
Bianco pronto uso pure fino	L. 800	Smalto per interno bianco	» 450
Bianco in pasta bianco pur.	» 130	Smalto nitro carrozzeria	800/900
Cera calda nera	» 300	Smalto rosso pavimenti	L. 400
Cera liquida trasparente	» 800	Solvente nitro antinebbia	» 300
D. linea T.R. e A.S.T.M. ore	650/750	Stucco speciale	450/500
Lucidatore pure stucchi	L. 400	Vernice elastico a specchio	350/400
Minio piombo pure polvere	» 250	Vernice elastico	L. 480

Prezzi per confezioni minimo di kg. 5 - Per pagamento contro 6 %

IMPORTANTE FABBRICA

leve biancheria cerca rappresentante zona Piemonte. Inutile scrivere se non molto introdotti. Referenze.

Scrivere Casella 169 N - SPI - Milano

ZENITH TELEVISION

CHICAGO 39 ILLINOIS U.S.A.

La marca di fama mondiale che mantiene la superiorità nel campo RADIO e TELEVISIONE il più vasto assortimento, le novità più assolute con schermo

ARGENTATO CINEBEAM

da 17 - 21 - 24 - 27 pollici

Importatore esclusivo per Piemonte - Assistenza tecnica

TV CARMINE VIA MAZZINI 22 T. 49.205 TORINO

La squadra torinese ha tenuto testa ai nerazzurri

Il Torino ha bloccato i campioni d'Italia

Reti di Armano e Bahtz nella "partita delle sorprese,,

I granata attaccano ma le parate di Ghezzi salvano l'Inter: 1-1

Una partita che merita. Una partita che, senza toccare vertici elevati in fatto di tecnica, è stata accanitamente combattuta, ha vivamente interessato il pubblico; ha risposto all'aspettativa insomma.

Il risultato può essere considerato come giusto, tenuto conto di tutto. Ma, se una modificazione nel resto dovesse essere apportata, è a favore dei padroni di casa che la cosa dovrebbe avvenire. Ciò, essenzialmente, per il numero delle offensive da reti che i granata hanno fatto maturare senza trarne profitto: quattro o cinque in confronto ad una o due degli avversari.

C'entra, nel fatto, il valore di Ghezzi, il portiere nerazzurro, ma più ancora la imprecisione ed il senso di precipitazione degli attaccanti locali. Facendoli su quanto poteva avvenire, e non è avvenuto, nell'area di rigore degli ospiti, il Torino avrebbe potuto chiudere il primo tempo col vantaggio di due o tre reti, e non vi sarebbe stato nulla da ridire.

Era quello il periodo in cui la difesa nerazzurra commetteva i maggiori errori: errori di posizione prima ancora che di intervento, che i secondi erano un po' una conseguenza dei primi. Poi, alla ripresa, l'Inter segnava per prima, perchè era l'estrema difesa torinese a abbandonare in quel momento. Il punto realizzato da Armano aveva tutti i crismi della legalità, ma portava in sè come un sapore di ingiustizia, dato il modo in cui erano andate le cose fino ad allora. Giustizia stava rimettendo le cose a posto nello spazio di meno di due minuti, con un pareggio che aveva l'aspetto come di uno scoppio d'ira, da parte del Torino. Bull'una o l'una», la situazione si stabilizzava. La casa più non ci si muoveva. A soddisfazione apparente di ambo i contendenti bisogna dire. Ubi, se l'Inter era tutt'altro che dominata — ubi il gioco ha avuto sempre carattere aperto, per tutta la partita — ed aveva pienamente la sua parte di gioco. Ma, mentre la sua estrema difesa si faceva cogliere spesso irrazionalmente piazzata, il suo attacco manovrava discretamente a secondo che il primo — impediva a due tiri sparati a bruciapelo da Buriolani e da Buhtz, di fatto, come meritavano, a segno. L'Inter era tutt'altro che dominata — ubi il gioco ha avuto sempre carattere aperto, per tutta la partita — ed aveva pienamente la sua parte di gioco. Ma, mentre la sua estrema difesa si faceva cogliere spesso irrazionalmente piazzata, il suo attacco manovrava discretamente a metà campo e non si mostrava incisivo affatto in area. A metà tempo si poteva quindi fissare, dello Inter a zero, la conclusione che la superiorità tecnica dei nerazzurri su granata era stata cosa più teorica che pratica.

Il Torino tornava a minacciare seriamente all'inizio della ripresa, e Ghezzi con due uscite alla disperata aveva nuovo occasione di salvare la sua rocca dalla capitolazione. Era subito dopo di una sua parata bassa su Bertoloni, che i nerazzurri, improvvisamente segnavano. Di era al decimo minuto di gioco. La manovra destra Mazza batteva Moltrasio, avanzava fino alla linea di fondo, e centrava proprio sulla soglia della porta. Ad Armano, accorso al centro, altro non rimaneva che deviare gardatamente la palla nella rete sguarnita. La difesa dei torinesi, col portiere uscito e con ogni altro uomo fuori posto, era andata completamente a catafascio, nella circostanza.

Il primo attacco a fondo degli ospiti aveva fatto quello che le sei o sette iniziative offensive dei padroni di casa non avevano saputo o potuto fare. La reazione del granata si scatenava allora subito, ed era rabbiosissima. Contro provenienti dalla destra, indugio su una situazione che pareva d'oro, seguita di errori di chi attacca e di chi difende, Nro, parata di Ghezzi, nuovo tiro, nuovo intervento del portiere, un altro tiro ancora ed ecco che la palla schizza fuori dalla mischia, proprio sull'asse del campo. Qui trova Buhtz che sta arrivando in corsa. Il pronto tiro violento del tedesco infila a mezzo altezza un corridoio che trova aperto — il portiere è ancora a terra — passa miracolosamente senza toccare in selva dei corpi che affollano l'area, e finisce a bersaglio. In gioco.

Ventimila persone — gli spettatori milanesi non erano — che scattano come proiettati in aria da una catapulta. Il settore dei popolari pare una bolgia. Nello spazio di poco più di un minuto e mezzo, la situazione del granata, da compromessa che era, è stata ristabilita.

Quel che uno a uno che seguono il duplice episodio centrale dell'incontro, non disposto a nessuno. Su di esso nella mezz'ora che manca al fischio di chiusura, ci si finisce per accomodare da ambe le parti, dapprima moralmente, poi anche praticamente. Qualcuno rimane, vi si adagia addirittura. A lottare con bella energia fino all'ultimo, non rimane che il terzo Bonifaci, che ha disputato una partita tutta in crescendo. E, mentre gli uomini del Torino vanno a raccogliere dal pubblico dei popolari gli applausi che meritano, quelli dell'Inter lasciano il campo in atteggiamento niente affatto contrito. Tutti soddisfatti, una volta tanto.

Vittorio Pozzo

TORINO: Lorati; Molino, Cucchiaroni; Bearzot, Grosso, Moltrasio; Antonelotti, Sentimenti III, Novelli, Buhtz, Bertoloni.

INTER: Ghezzi; Vincenzi, Giacomazzi; Bonifaci, Bernardin, Neri; Armano, Maxa, Brighenti, Passarin, Skoglund.

ARBITRO: Mauriti di Roma.

RETI: Armano (In.) al 10° m. e Buhtz (To.) al 12° m. del II t.

Spettatori: 35.000.

Il portiere dell'Inter Ghezzi devia un tiro di Castaneti III nell'incontro di Torino (Meiazio)

Il mediano del Torino Bearzot (a sinistra) all'attacco contro la difesa dell'Inter. (Meiazio)

Classifica e risultati

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	V.	N.	P.	RETI F.	S.
Milan	5	3	2	1	0	8	4
Inter	5	3	2	1	0	6	3
Napoli	5	3	2	1	0	5	2
Roma	4	3	1	2	0	3	2
Juventus	4	3	1	2	0	3	2
Fiorentina	4	3	1	2	0	3	2
Bologna	4	3	1	2	0	3	2
Triestina	4	3	1	2	0	3	2
Atalanta	3	3	1	1	1	4	4
Palermo	3	3	1	1	1	3	3
Udinese	3	3	1	1	1	3	3
Catania	3	3	1	1	1	2	2
Lazio	3	3	1	1	1	2	2
Spal	3	3	1	1	1	2	2
Sampdoria	3	3	1	1	1	2	2
Novara	3	3	0	3	0	2	2
Pro Patria	2	3	0	2	1	2	3
Torino	2	3	0	2	1	2	3
Livorno	2	3	0	2	1	1	2
Padova	2	3	0	2	1	1	2
Lecco	2	3	0	2	1	1	2
Parma	2	3	0	2	1	1	2
Legnano	2	3	0	2	1	1	2
Marzotto	2	3	0	2	1	1	2
Como	2	3	0	2	1	1	2
Brescia	2	3	0	2	1	1	2
Messina	2	3	0	2	1	1	2
Pro Patria	2	3	0	2	1	1	2
Varese	2	3	0	2	1	1	2
Triestina	2	3	0	2	1	1	2
Salernitana	2	3	0	2	1	0	1
Padova	2	3	0	2	1	0	1
Livorno	2	3	0	2	1	0	1
Bari	2	3	0	2	1	0	1

3ª GIORNATA

1-3 Bologna-Napoli	2
5-0 Catania-Udinese	1
1-1 Genoa-Spal	x
2-1 Lazio-Fiorentina	1
3-1 Milan-Atalanta	1
2-2 Novara-Juventus	x
1-1 Pro Patria-Roma	x
1-1 Torino-Inter	x
3-1 Triestina-Samp.	1
8-0 Parma-Legnano	x
8-3 Salernit.-Padova	2
1-3 Fanfulla-Livorno	2
5-3 Piombino-Bari	x

Conclusa la grande corsa a tappe

Volpi a 38 anni vince il Giro d'Europa

Dal nostro servizio particolare

Strasburgo, lunedì mattina

L'italiano Primo Volpi ha vinto il 1° Giro ciclistico d'Europa. La tappa odierna, la tradizionale per la cronaca, non ha avuto ripercussioni sulla classifica generale, confermando così la brillante affermazione dell'ultra trentottenne corridore, cui è toccato in premio 1 milione di franchi.

La partenza a Montreux è stata data con mezz'ora di ritardo sull'orario previsto. I corridori rimangono in gruppo fino alla «Vue des Alpes», dove i belgi, guidati da Couvreur, cercano di attaccare. Volpi, il quale però non si fa sorprendere. In compagnia di Gianneschi e di Schellenberg il leader della classifica segue come un'ombra i diretti avversari ed esce in vetta al colle per prima con un vantaggio di metri di vantaggio sugli altri.

Dopo la discesa si riforma il gruppo fino nelle vicinanze di Strasburgo. Da notare che presso Belfort il belga Van Kherkove cade senza però gravi conseguenze, riuscendo dopo alcuni chilometri ad annullare il ritardo causato dall'incidente.

Alla porta di Strasburgo Ceramì scappa e si avvantaggia di 5" e taglia per primo il traguardo vivamente applaudito. Nel frattempo, altri tre corridori prendono il largo; essi sono Siguenza, Closa e Modenese i quali precedono all'arrivo di una trentina di secondi un plotone in cui figura la maglia bianca.

Gli organizzatori della corsa, affermando che questa prima gara costituisce un grande incoraggiamento, hanno annunciato che si metteranno immediatamente al lavoro domani per preparare la seconda edizione del «Giro d'Europa», prevista per il prossimo agosto.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Ceramì (Italia) in 10 ore 4'25"; 2. Siguenza (Fr.) a 7'44"; 3. Closa (Belgio) id.; 4. Modenese (F.) id; 5. Langlois (F.) a 9'26", che batte in volata il gruppo.

Classifica generale: 1. Volpi (Italia) 33.31'59"; 2. Couvreur (B.) a 8'17"; 3. Pezzi (It.) a 9'16"; 4. Huber (Svis.) a 11'30"; 5. Krebs (GB) a 17'5"; 6. Mol (Francia) a 18'36"; 7. Giannesch (It.) a 20'21"; 8. Diot; 9. Borgonos; 10. Van Dormael; 11. Ceramì; 12. Sampieri; 13. Pora; 14. Mazzoco; 15. Verdini; 16. Anastelli; 22. Frorini.

E. X.

Contemo, Defilippis, Astrua si impongono a Locarno

Locarno, lunedì mattina.

Ecco i risultati dell'«omnium» ciclistico di Locarno che si è svolto ieri alla presenza di 5000 spettatori: Criterium: 1. Koblet (Svizzera), 38 p., 52,320 km. in 48'32"8; 2. Defilippis (It.), 32 p.; 3. Brun (Svizz.), 19 p.; 4. Hollenstein (Svizz.), 17 p.; 5. Carrieri (It.), 4 p.; 6. Graf (Svizz.); 8 p.; 7. Plattner (Svizz.), 5 p.; 8. Croci-Torti (Svizz.), 2 p.; seguono senza punteggio 9. Astrua (It.); 10. Bartali. - Corsa a cronometro (3 giri, km. 4,180): 1. Koblet (Svizzera), 5'40"4, media km. 44,113; 2. Defilippis (It.), 5'48"8; 3. Graf (Svizz.), 5'53"6; 4. Brun (Svizz.), 6'24"6; 5. Lurati (Svizz.), 6'50"2; 6. Astrua (It.), 6'52"7; 7. Hollenstein (Svizz.), 7'01"4; 8. Conterno (It.), 7'08"; 9. Clerici (Svizz.), 7'04"6; 10. Croci-Torti (Svizz.), 7'05"; 11. Plattner (Svizz.), 7'06"; 12. Carrieri (It.), 7'07"2; 13. Bartali (It.), 7'10"4. - Corsa per sociedes: 1. Conterno-Defilippis-Astrua (Italia), 10 giri, 16,6 km. in 21'50"4; 2. Koblet-Van Bloren-Brun (Svizz.), 21'51"4.

Di nuovo battuto il record della Biella - Oropa

Biella, lunedì mattina.

Il marocco Ettore Marenco ha vinto la 17ª edizione della Biella-Oropa ciclistica, polverizzando il record precedente della gara stabilito lo scorso anno da Vignone. Marenco è riuscito a salire ad Oropa in 30'16" 1/5 alla media eccezionale di km. 21,84, migliorando il record di 1'8".

1. Marenco Ettore (Un. Ciclist. Savonese), in 30'16" 1/5; 2. Balli (Gar Rivarolo), 31'12" 1/5; 3. Martinelli (Un. Sp. Canaviate), in 31'31"; 4. Oioli (S. C. Omegna), 31'34"; 5. Fantini (Pedale Acquese), 31'56".

Cade, si rompe un braccio riparte e giunge secondo

Magnifica prova di coraggio del motociclista italiano Duilio Agostini - Trionfano le nostre moto sul circuito di Barcellona

Dal nostro servizio particolare

Barcellona, lunedì mattina.

Come previsto dai tecnici, l'ultima prova del campionato mondiale di motociclismo ha visto un trionfo totale delle macchine italiane vittoriose in tutte le categorie. L'«M.V.» si è imposta nelle 500, la Guzzi nelle 350, la Moondial nelle 125.

Ma il vero fatto sensazionale della giornata è costituito dalla magnifica e coraggiosa gara del nostro Duilio Agostini. Secco in lizza nella 350 su Guzzi, al secondo giro, nell'abbordare una curva di questo lunghissimo circuito di Montjuich, egli usciva di pista, compiendo una paurosa caduta. Si rialzava dolorante ad un braccio e ad una spalla, tuttavia insisteva per ripartire immediatamente.

Il suo comportamento era brillantissimo, tantochè al termine dei 40 giri giungeva secondo con un solo secondo di distacco dal vincitore — l'inglese Anderson — pure su Guzzi.

Immediatamente dopo aver tagliato il traguardo Agostini si sottoponeva a visita medica dalla quale risultava ch'egli aveva corso nientemeno che con l'arto fratturato. In tali condizioni aveva compiuto oltre 145 chilometri alla bellissima media di 166 orari. Il valoroso pilota italiano è stato ricoverato in ospedale.

L'affermazione delle macchine italiane — si diceva — è stata imponente. Nella 500 cc. Nello Pagani su M.V. è giunto terzo con soli 3" di distacco dall'austriaco Kavanagh su Guzzi il quale — a sua volta — si è lasciato distanziare per una minima frazione di tempo (40") dal vincitore Dale su M.V. In questa competizione la partecipazione delle Norton è stata massiccia, ma la più veloce delle moto inglesi è giunta in ritardo d'un giro dal vincitore.

Ecco i risultati:

Categoria 500 cmc. 55 giri pari a km. 200,904:

1. Dickee Dale (G. B.) su MV in 1.51'55"3/100, alla media di km. 107,750; 2. C. Kavanagh (Australia) su Guzzi 1.52'35" 28/100; 3. Nello Pagani (It.) su MV 1.52'43" 56/100; 4. Wood (G. B.) su Norton a un giro; 5. Goffin (Belg.) su Norton a un giro; 6. Chiark (G. B.) su Norton a un giro; 7. Flores (Sp.) su Norton a un giro; 8. Brod (G. B.) a due giri; 9. Knees (Germ.) su Norton a quattro giri; 10. Matthews (Irl.) su Norton a cinque giri.

Categoria 350 cmc., 40 giri pari a km. 151,636:

1. F. Anderson (G. B.) su Guzzi in 1.25'44" 90/100, alla media di km. 108,960; 2. D. Agostino (It.) su Guzzi 1.25'45" 27/100; 3. John Grace (G. B.) su Norton 1.25'52' 49/100; 4. J. Braun (Germ.) su NSU 1.27'45" 29/100; 5. Matthews (Irl.) su Velocette a un giro; 6. Goffin (Belg.) su Norton a un giro; 7. Lallis (Germ.) su DKW a un giro; 8. Reichert (Germ.) su NSU a un giro; 9. Biela (Germ.) su NSU a due giri; 10. A. Storn (G. B.) su Norton a due giri.

Categoria 125 cmc., 25 giri pari a km. 105:

1. Provini (It.) su Mondial in 59'03"8, alla media di km. 106,970; 2. Colombo (It.) su MV 1.00'27"; 3. A. Gilzaldo (Sp.) su Montesa 1.00'57"; 4. J. Beltran (Sp.) su Montesa 1.01'25"1; 5. A. Parugues (Sp.) su LB a un giro; 6. Corsin (Sp.) su MV a un giro; 7. Dinkrenoos (Ol.) su Link a due giri.

m. t.

Il coraggioso «centauro» Duilio Agostini

Strappa a stento il pareggio il Modena ad Alessandria: 1-1

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, lunedì mattina.

Il Modena è sempre una bella squadra. Ha una difesa viola e robusta, che protegge un portiere specialista in interventi miracolosi, ed un attacco che corre, manovra e tira a rete ad un ritmo indiavolato. Un complesso che potrà recitare un ruolo di protagonista nel torneo dei cadetti. Eppure questa squadra, dopo essere andata in vantaggio per prima ed avere accarezzato per quasi mezz'ora il sogno della vittoria in campo esterno, ha dovuto richiamare a presidio della rete persino gli attaccanti a difendere affannosamente il pareggio dall'impressionante «serrate» finale dell'Alessandria, lanciata a sua volta verso la conquista di una non impossibile vittoria.

Oltre settemila spettatori hanno sottolineato con i primi applausi le brillanti azioni con cui l'Alessandria ha inciso in gara. Già al 8' un perfetto lancio di Margheretta Alberelli in condizione di segnare, ma il portiere Panetti precede di un soffio l'intervento del n. 9 grigio. Al 5° Panetti è ancora di scena per parare un tiro scoccato da cara distanza da Buratti, mentre altre trame di gioco impostate da Perin, Alberelli e Smerzy vengono infrante al momento giusto dai difensori modenesi. L'Alessandria domina anche il campo fino alla mezz'ora mancando la porta avversaria con tiri di Perin e Buratti, mentre i difensori gialli sono costretti a ricorrere qualche volta a provvidenziali scorrettezze per fermare la discesa dei grigi.

Al 28' improvviso, la doccia fredda del gol del Modena. Un rapido palleggio tra Cabas e Giammarinaro (i migliori della squadra insieme al portiere e all'ala destra) permette a Malavasi, lasciato inavvertitamente incustodito da Sorio, di segnare a colpo sicuro con un forte tiro da 3-4 metri. L'Alessandria deve ora superare un periodo di lieve abbandono. Fallisce il goal al 35' con un'azione personale di Smerzy che dentro il portiere si gol, abbiancato, manda il pallone fuori di poco, ma poi è il Modena che ritorna a comandare la scena, ottenendo due calci d'angolo consecutivi. Al 40 minuto dal riposo però un fortissimo pallone di Barone respinto di pugno.

Nella ripresa, l'Alessandria, rinfrancata, punta con decisione al raggiungimento del pareggio. Al 5' Cipollini Smerzy prima e costringe con il portiere Panetti, più agile la palla ma non può arrivare l'occasione; lo sforzo è stato duro ed entrambi i giocatori restano a terra doloranti, riprendendo poco dopo il loro posto. Al decimo minuto Marini ordina l'avanzata di Cipollini Alberelli e Margheretta. Il giovane n. 9, passato all'attacco, resa due minuti dopo l'occasione del goal. Avuto il pallone da un calcio d'angolo battuto dalla sinistra, Mirabelli avanza di qualche metro, poi tira a rete: il pallone urta contro la schiena del terzino modenese Martinelli e rimane in area, dove si crea una mischia pauroso, con Perin atterrato ed il pallone «schiaffeggiato» dal mediano sinistro giallo. Cadi. Di quest'ultimo fallo l'arbitro Menchini di Udine si accorge e comanda il rigore, realizzato da Albertelli con un preciso tiro alla destra di Panetti.

Nello slancio del pareggio conseguito, i grigi continuano la loro offensiva che durerà, salvo qualche momento di pausa, fino alla scadere dei 90'. Al 15' Barone colpisce un palo su punizione dal limite, al 19' Smerzy e Mirabelli costruiscono un'azione da rete ma Perin è in ritardo nello scatto e manca la facile conclusione. I grigi si spingono quanti cercando con notabile volontà la vittoria ed il Modena oppone che l'unica cosa da fare è salvare il pareggio a tutti i costi. Persino il centromediano Cabas arretra a far da difensore ed i modenesi tutti raggiungono quasi su palloni. Quando gli alessandrini riescono a giungere a portata di tiro, Panetti tiene accuratamente chiusa la porta di casa. Ad un minuto dalla fine anche Maspero, il n. 6 alessandrino, corre innanzi e carica il goal della vittoria, da dedicare al Spilletto natogli pochi giorni fa, ma Panetti dice ancora no ed il pareggio modenese è affannosamente portato in salvo sino al fischio finale di Menchini.

GIANNI PIGNATA

Classifiche e risultati

Risultati: *Alessandria-Modena 1-1; *Arstarante-Messina 2-1; *Cagliari-Treviso 3-0; *Como-Pavia 1-1; *Lanerossi-Brescia 2-0; *Palermo-Monza 2-0; *Parma-Legnano 3-0; Padova-*Salernitana 3-0; Marzotto-*Verona 4-2.

Classifica: Modena, Padova e Marzotto p. 5; Lanerossi, Cagliari e Messina 4; Pavia, Como, Legnano, Alessandria, Salernitana 3; Verona, Parma, Palermo, Arstarante, Brescia 3; Monza e Treviso 1.

Seconda convocazione dei giovani nazionali

ROMA, lunedì mattina.

Per l'allenamento della squadra nazionali giovanili (seguenti giocatori sono stati convocati per domani sera a Milano all'albergo Touring: Stefani (Atalanta), Pivatelli, Valentinuzzi, Bonafin (Bologna), Sizzarri, Orzan, Virgili (Fiorentina), Invernizzi, Favarin (Inter), Turchi (Juventus), Zagatti (Milan), Tomaselli (Napoli), Bernasconi, Conti (Sampdoria), i nominati giocatori si allenerano con la squadra ragazzi dell'Inter, alle ore 16,15 sul campo del Monza.

Per la «selezione giovani» che si allenerà con i ragazzi dell'Atalanta alle ore 15, sempre sul campo del Monza sono convocati i seguenti giocatori: Gerelli (Atalanta), Nota (Bologna), Sarti (Fiorentina), Cartini, Dal Monte e Daiano (Genoa), Rosa e Saviani (Inter), Colombo e Stivino (Juventus), Maldini (Milan), Hanson (Sampdoria), Dami e Molino (Torino), Romano (Udinese).

Ophir vince a Mirafiori il Premio Royal Mares

Pubblico numeroso ieri a Mirafiori per la prima di galoppo della stagione autunnale. Campi di partenti discreti, corse interessanti. Tre soli cavalli hanno disputato il Royal Mares (L. 1.200.000, m. 2000). Ad un sollecito segnale passa a condurre a buona andatura Agnese Dolci seguita da Ophir e Lodoli. Le posizioni non mutano fino all'entrata del rettilineo dove mollando una buona diagonale Ophir e Lodoli passano per terminare nell'ordine.

Ecco i risultati: Premio Royal Mares (L. 1.200.000, m. 2000): 1. Ophir, 2. Lodoli, 3. Agnese Dolci. ½ lungh., 3 l. Tot. 28. 5. 18. 12. 22.

Le altre corse sono state vinte da Dipsiale, Veda, Daubigny, Molinari, Bella, Fragonard.

* Il Premio dell'Arco di Trionfo, una delle più grandi competizioni ippiche europee è stato vinto a Parigi da «Sica Boy» un tre anni di proprietà della signora Cochery.

Cura ricostituente per bambini gracili, delicati, anemici:

PROTON

(142)

OLIVERO

Continua la vendita di

SCAMPOLI

a prezzi eccezionali nella vecchia Sede di via XX Settembre 54

TELEFONO N. 521.414

SERRANDE PORTE VETRINE PEROTTO 22532

MOBILI GIOVANONE Corso Francia 9

GRUNDIG 3D SUPER HI-FI STEREO RADIO TELEVISORI

ASSOLUTA NOVITÀ BERRY

MOBILI dal 1880 I MIGLIORI da TREVES

FABBRICA LAMPADARI GIACOBINI

Via Gamberino, 5 - Tel. 521-000

Via Garibaldi 20, la sede di «CONFEZIONI VIENNA»

Un nome che è una garanzia. Tanto presso la sede, quanto presso gli altri negozi di Piazza Castello 9 e Via XX Settembre 9, per eccedenza di merce si svolge una vendita speciale sottocosto di impermeabili per uomo, signore e ragazzi. Abiti giacche e calzoni per uomo e ragazzi - Articoli sportivi - Ottime confezioni, modelli esclusivi.

LACEDELLI SI E' INCONTRATO CON I FAMIGLIARI DELL'ALPINISTA SCOMPARSO

Ad Aosta «quelli del K 2» inaugurano lo Stadio Puchoz

Reti di Francese e Fontana

Pareggio 1-1 fra gli aostani e la Pro Vercelli

DAL NOSTRO INVIATO

Aosta, lunedì mattina.

Ieri ad Aosta hanno inaugurato il nuovo stadio sportivo, intitolato al nome di Mario Puchoz, l'alpinista della Valle che ha offerto la sua vita sulle pendici del K 2. L'appuntamento era fissato per le due e mezza e c'erano tutti, nell'atmosfera di famiglia, velata di un filo di sottile malinconia: erano arrivate le autorità, erano arrivati i tifosi dell'Aosta e della Pro Vercelli, in mezzo al macchio che premeva alle porte si erano mischiati un uomo ed una donna di mezza età, sui cui volti cotti dal sole le lacrime venivano giù piano piano per le rughe: la sorella ed il fratello di Puchoz; la gente li guardava in silenzio, il bruto si spigneva di fronte al loro dolore così aperto e così umano, senza vergogna.

Giuliana Minuzzo, la dolce e delicata «mannina» del nostro sci li prese sottobraccio, con loro salì gli scalini fin dove un nastro tricolore sbarrava il cammino: un colpo di forbici, tanti applausi, il prete che benedice, il sindaco che parla; nella folla, le due figure tutte di Puchoz, distanti, quasi assenti, come se, in quei volti, uno solo ne vedessero, quello del loro Mario che non è tornato.

* *

Gli atleti, in campo, stanno per incominciare le loro prove; e, in tribuna, qualcuno deside il capo: dovevano essere presenti i reduci del K 2, ma le speranze di vederli sono sfumate. Ma ecco, lo speaker attacca al microfono, e, con voce affannata, chiede al pubblico i protagonisti della splendida avventura. Sono giunti quasi in punto dei piedi, si fanno strada a fatica, Lacedelli, Gallotti, Viotti, Fantin, Rey e Angelino, tutti in grigio e Soldà in blu. Un sorriso imbarazzato sul viso; sembrano chiedersi: «Ma perchè si agitano così?».

Il vice-presidente del C.A.I. e la medaglia d'oro Rigatti, che li hanno accompagnati da Biella, fanno loro un cenno. I ragazzi guardano in su, capiscono. Avanti, anche se il boccone è amaro: Lacedelli, uno dei trionfatori, rimane in soccorso la sua provvista di coraggio e tende alla sorella del caduto le sue mani, gonfie e spruzzate dal gran gelo della montagna.

Costanza Puchoz ci è accanto vicino, la sentiamo tremare come una foglia. Guarda Lacedelli, ma forse nemmeno lo vede, attraverso il pianto. E, mentre la folla si stringe intorno, i due sono staccati dal mondo, in un colloquio senza parole. Ci sono anche gli altri, quelli che son tornati, ed è gente che si capisce, tagliata nella roccia che han vinto.

L'incontro — il primo di Lacedelli da quando è rientrato in Italia — dura pochi attimi. I tifosi dei popolari vogliono la loro parte. Gridano ai «reduci» di fare un giro di pista ed i «reduci» mostrano un bon accenno entusiasmo. Sentiamo Viotto che brontola: «Ma no, non è necessario, chi siamo noi?». Poi scendono, si lasciano vedere, tornano in tribuna con l'aspetto di chi pensa che gli altri son matti.

E incomincia la partita di calcio. Viotto, di partito, non ne ha viste mai. «Le interessa il foot-ball?». La risposta si fa aspettare. Il ragazzo prima diventa rosso, poi si dà la mano e dice: «Piacere». quindi mormora con un fil di voce: «Sa, non vorrei fare una brutta figura; ma ad esser sinceri, non me ne importa niente».

Lacedelli: «Ho già assistito a qualche gara, ma il "tifo" lo riservo alle competizioni internazionali per gli azzurri».

Lino ha il pollice della mano sinistra fasciato: «Come va?». «Boh, adesso almeno non duole più. Aspetto un po' e poi mi sottoporrò ad un'operazione come Compagnoni».

«E il K 2?».

Le interviste con questi uomini della montagna sono difficili, a parlare sembra che commettano peccato. Anche adesso che il «grande angelo» è stato salito, pure, per loro, il mondo del silenzio è sacro. «Dico solo che è una storia la faccenda della caduta, lungo il ritorno. Ma raccontaremo ogni cosa a tempo giusto». Lacedelli tira un sospiro e si alza. Il vice-presidente del C.A.I. sostiene che lo scalatore raramente ha drottolato tante cose di seguito.

L'arbitro dà il via. Aosta e Pro Vercelli si gettano nella lotta con un ardore che, sui terreni delle squadre di A, nessuno se lo sogna. Il primo tempo offre colpi di scena a ripetizione, in un continuo e vorticoso rovesciarsi di fronte, risultato pare ormai definito; ma al 43', su contropiede, Fontana offre il pareggio all'Aosta: e sugli spalti scoppia un finimondo d'entusiasmo, partono la banda si mette a suonare. Pari e patta salomonico, al fischio conclusivo, ma la Pro è piaciuta di più, ha ragazzi di classe autentica, come Colombo e Faccelli, che svettano su gli altri. L'Aosta, però, non ha deluso, ha messo in vetrina soprattutto Nespoli e Chenoy.

* *

L'aria si è fatta frizzante, si riprende la via di casa. Un'ultimo sguardo alla lontana corona del Gran Combin, alla Becca di Viù, incappucciata di nuvole capricciose, che quasi domina il campo; un'ultima occhiata allo stadio, così bello, così «nuovo», così moderno, alla sua facciata, dove spicca il nome di Mario Puchoz, quello che, dal K 2, non è tornato.

Gigi Boccacini

AOSTA: Arnaboldi; Dal Monte, Ferrari; Nespoli, Blengini, Balbis; Chenoy, Fontana, Vignolini, Paduiassi, Tosi.

PRO VERCELLI: Colombo; Tiro, Cantone; Blaio, Facelli, Bolzoni; Anelli, Bonato, Limberti, Amatese, Francese.

ARBITRO: Botti, di Como.

RETI: nella ripresa Francese (P.V.) al 2'; e Fontana (A.) al 42'.

Risultati e classifiche

GIRONE A. — Risultati: *Aosta-Pro Vercelli 1-1; Cuneo-Casale 4-1; *Casale-Saluzzo 2-1; *Vado-Valenzana 2-1; Pozzuolo-*Rapallo 1-0; *Borgosesia-Ivrea 4-1; *Sestrese-Biellese 2-2; *Novese-Ivrea 3-1; *Spezia Arsenal-Voghorese 3-0.*

Classifica: Pozzuolo, Cuneo e Spezia Arsenal p. 4; Biellese, Pro Vercelli, Casale 3; Voghorese, Sestrese, Borgosesia, Novese, Vado 2; Casale, Rapallo, Saluzzo, Valenzana, Aosta 1; Ivrea e Rivarolese 0.

Nel nuovo stadio intitolato a Mario Puchoz, i reduci del K 2 salutano il pubblico che li applaude

Giarda, Vizia e Pedrazzoli in «prestito» all'Aosta

Aosta, lunedì mattina.

La direzione dell'Aosta, non troppo soddisfatta del compartimento in gioco di qualche atleta rossonero ha provveduto ieri sera a concludere alcune trattative in corso. Il portiere Giarda, il centroavanti Vizia e la mezz'ala Pedrazzoli, infatti attualmente al Torino, saranno ceduti in prestito alla compagine valdostana, a partire dal 1° novembre prossimo venturo.

Il Cuneo (e l'arbitro) battono il Cenisia: 4-1

La squadra torinese va in vantaggio, poi, raggiunta per un inesistente rigore, si demoralizza e perde

DAL NOSTRO INVIATO

Cuneo, lunedì mattina.

Un calcio di rigore «inventato», un terzino che perde la tramontana e un malintenzionato difensore hanno condannato il Cenisia ad una sconfitta più severa di quanto l'andamento della gara giustificherebbe, sul campo del Cuneo.

La squadra torinese aveva attaccato fin dai primi minuti, tanto che al 19' era riuscita ad andare in vantaggio con un goal di Ferraro. Trenta secondi dopo un clamoroso errore arbitrale dava l'avvio al pareggio prima e quindi al successo del Cuneo.

Su un'azione in profondità, veniamo a contatto, in area viola, il portiere Battara e l'ala biancorossa Rosar.

L'intervento del portiere privava l'attaccante del pallone e Rosar, abilmente caduto, Battara perdeva nello scontro la palla ma con un balzo riusciva a riprenderla tra le mani. Tra la sorpresa generale l'arbitro fischiava, e puntava l'indice sul disco del rigore. Mentre la punizione era trasformata in rete dal mediano Trevisan, Gamberlotto perdeva la calma e nonostante l'intervento dei compagni di squadra, cercava di manifestare, in forma più violenta che diplomatica la sua ingenuità all'arbitro.

Sull'1 a 1 la gara diventava spigolosa; il Cuneo approfittava della demoralizzazione degli avversari e metteva a segno con lo scatenato Rosar la seconda rete. L'attivo dei rossi aumentava ancora pochi minuti dopo quando, per un malinteso fra Gambertaglio e Battara, la palla veniva tranquillamente offerta al cuneese Stucchi che non aveva difficoltà a segnare.

Nella ripresa segnava ancora per il Cuneo la mezz'ala Dalseri. I torinesi rispondevano con una «traversa» colpita su tiro di Berruti deviato da Airaldi e con pericolosi tiri pericolosi, ma a lato. Nonostante il netto insuccesso il Cenisia ai è mostrato in condizioni di forma superiori a quelle dell'altro sabato. Sia pure attraverso difficoltà comprensibili in squadra al ambienta nel clima della IV serie.

Tra i «biancorossi» del Cuneo, notevole per perizia e intraprendenza l'ala sinistra Rosar; buona pure la gara degli altri attaccanti. La difesa non è ancora apparsa ben registrata, ma il nuovo direttore tecnico Sperone, che ieri ha iniziato ufficialmente il suo lavoro in parità di campionato, e l'allenatore Amarelli potranno sicuramente ai riparare il reparto.

CENISIA: Battara; Gamberlotto, Gandiglio; Segnio, Balsardi; Berruto, Airaldi, Cafasso, Golasi, Ferraro, Dante.

CUNEO: Morandi; Stecla, Orsolo; Pinasco, Biron, Trevisan; Caretti, Stucchi, Butoni, Dalcerri, Rosar.

ARBITRO: Dragoli di Abbiategrasso.

g. bar.

Risultati e classifiche

GIRONE B — Risultati: *Verbania-Mazara 3-0; *Vigevano-Saronno 3-1; *Bovisio-Cantù 3-0; *Mariano-Legnano 2-0; *Pozzo S. Pietro-Gallaratese 1-1; *Pro Sesto-Pro Lissone 6-1; *Rhodense-Gaia Varedo 3-2; Vis Nova-*Abbiategrasso 4-1; *Meda-Villasanta 1-1.

Classifica: Maviano e Vis Nova p. 4; Gallaratese, Pozzo San Pietro, Pro Sesto e Vigevano 3; Magenta, Pro Lissone, Meda, Cantù, Mandello, Villasanta, Verbania 2; Saronno, Mazara e Bovisio 1; Abbiategrasso e Gaia Varedo 0.

In extremis il Casale supera il Saluzzo: 2-1

DAL NOSTRO INVIATO

CASALE, lunedì mattina.

Vittoria assai sfortunata dei nerostellati che, soltanto nel finale, quando hanno dato fondo alle loro energie, sono riusciti a superare un Saluzzo più affiatato ed atleticamente in forma. Per esprimere un giudizio valido sulle effettive possibilità del Casale, occorre attendere qualche tempo per dare modo ai componenti del quadrilatero di trovare fra di loro un'intesa.

Il Saluzzo ha perso di stretta misura e non senza sfortuna dal momento che il suo elemento più efficiente — Sandri, ala terzante — restava sorprendentemente ancorato in uno scorno allo scadere dei primi 45 minuti. Anche Delfino, tra gli ospiti, è piaciuto assai, per il suo continuo lavoro di rottura e per il duttile appoggio alla prima linea.

Il Casale è passato in vantaggio a soli 5' dall'inizio. Fausone riceve con prontezza a destro in porta un centro assai forte effettuato dall'ala sinistra Rosati, autore poco prima d'un brillante, ignoto personale. Questa rete dava ai nerostellati l'impressione di poter giungere facilmente alla vittoria cosicchè essi attenuavano gradatamente la pressione. Nulla di strano, perciò, se al 27' venivano raggiunti dal Saluzzo sia pure in conseguenza di un calcio di punizione battuto con effetto da Sandri.

Il primo tempo terminava sull'1 a 1 e con un Saluzzo lucidissimo, nonostante l'infortunio — cui già si è accennato — subito da Sandri allo scadere del tempo. Nella ripresa gli ospiti, evidentemente pieghi d'un pari, hanno ingaggiato a lungo i disordinati attacchi casalesi i quali soltanto a 5 minuti dal termine trovavano inopinatamente la rete del vantaggio con Nosenzi D quale deviava di testa un traversone proveniente da sinistra.

PIERO RAVA

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 4 OTTOBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino II, m. 467,3). — Ore 7: Giornale - Bollettino sport - 8-9: Giornale - Rilmi e canzoni - 12,30: Dalla Basilica Patriarcale di Aquileia: Offerta, dell'olio, Pontificale, Messaggio all'Italia - 13,15: Musica da camera - 12,50: Canta Rino Salemi con Ritmo e Romanza - 13: Giornale - 13,15: Orchestra Ferrari - 14: Giornale - Borsa di Milano - 14,15-14,30: Cronache minerali e della terra - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,40: Lezione di lingua francese - 17: Orchestra diretta da Ernesto Strelli - 17,30: La voce di Londra - 18: Due Pianoforte-Recital - 18,15: Canti popolari veneti alla Vergine - 18,30: Università internazionale Guglielmo Marconi: lorenzo Ciamei: «L'elettricismo e il senso della storia» - 19,45: Pianista Lucia Canzerli - 19,15: Indicazioni, cronaminee, prospettive economiche di Fondiaria - 19,30: L'appoggio settimanale di letteratura ed arte - 20: Gaetano Gismelli e il suo complesso - 20,30: Giornale - Radiosport.

Ore 21: **Concerto di musica operistica** diretto da Leopoldo Casella con la partecipazione del soprano Rosina Tegani e del baritono Ausonio Colzani: Overture: «Edipo a Colono», ouverture; Rossini: «Guglielmo Tell»; "Senza lacrime"; Puccini: «Manon Lescaut»; "In quelle trine morbide"; Puccinelli: «La Gioconda»; "O monumento"; Mascagni: «L'amico Fritz»; "Son mi reda che il pianto"; Verdi: «Macbeth»; Ballabili; «Rigoletto»; "Cortigiani, vil razza dannata"; Bizet: «Carmen»; "Io dico no, non son pentita"; Giordano: «Andrea Chénier»; "Nemico ognor"; "Sì nemico"; Oliosi: «Adriana Lecouvreur»; "Poveri fiori"; Zandonai: «La farsa amorosa»; ouverture; Orchestra di Milano della Radiotelevisione Italiana - 22: Posta aerea - 22,15: Giornata mondiale del Francobollo - «La madre e il bambino nella canzone popolare» - 22,45: Orchestra diretta da Lelio Luttazzi - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultima notizia.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 367,5. Torino m. I. II, Alba, Stella Cuneo m. 190,1). — Ore 8: Il giorno e il tempo - Cantanti - 10-11: La voce di Claudio Muzio - 11: Orchestra diretta da Carlo Savina - 12,30: Giornale - Canzoni - 14: Strumenti in libertà - 14,30: Musiche di musiche e di interpreti - 17: Giornale - Mary Hines al piano - 18,30: Orchestra diretta da Armando Fragna - Pagina - Un libro per

(Le sacrade di Mozart a cura di Enrico Giacotto, La scienza è meravigliosa, Rubrica filatelica - 17: Ballate con noi - 18: Giornale - Per i ragazzi: Motoperpetuo, settimana a cura di M. Signorelli e D. Gasperini - Orchestra diretta da Giovanni Fenati - 19: Programma per voci e orchestra - 19,30: Armoniche e ritmi - 20: Radiosera - 20,30: Carosello e il suo Quartetto.

Ore 21: «Be voltasi», di Paul Geraldy e Robert Kolitzy rappresentata di prima di Roma con Luigi Cimara ed Evi Maltagliati; regia di Mario Visconti - Al termine: Ultime notizie - 22,30: Tedeschi di Parigi - Pulitelly e Irene Illica - 23: A bocce spente.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 319,5, Torino m. I.). — Ore 19: Musiche di Bruno Bettinelli - 19,30: La rassegna: Cinema, Teatro di prosa - 20: L'intellettuale contemporaneo - 20,10: Concerto C. Abbing: «Suite per violino e orchestra»; R. Schumann: «Sinfonia n. 1 in si bemolle maggiore op. 38» - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: L. v. Beethoven: «Trio in do maggiore op. 87 per due oboi e corno inglese»; Allegro, Adagio cantabile, Minuetto, Allegro molto vivace, Finale presto; concertisti: Giuseppe Tommasini e Gino Sarra oboi, Marisa Wolf Ferrari corno inglese - 21,45: Racconti per la radio: Gertrud von le Fort: «Fine alla a», traduzione di Barbara Allason - 22,30: Johannes Brahms: «Liebesliederwalzer op. 52 per coro e pianoforte a quattro mani», dieci Gavotte Lavorai.

ROMA II (m. 331). — Dalle ore 21,35 alle ore 7: Notturno dall'Italia, programmi musicali e notiziari.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: Telerisa, panorama di vita femminile a cura di Elia Lanza - 20,40: Telegiornale - 21: I Pionieri di Polaris, presentazione: L'orchestra giovanile, il carosello di Venezia, il sommergibile atomico, la ricerca subacquea, il cosmo, la fantasia nucleare. Il concertista maestro Riccardo Zandonai, come pulisce e accompagnatrice della famigerata soprano Sinforosa Sgranglani. Nel vecchio mondo delle tradizionali marinarette Polverca ha portato con «Pierul» una ventata di vivacissimi ritmi tahiti del la Rana al café chantant, all'opera lirica, all'operetta, alle farsesche canzoni, alla rivista, sempre assecondata da collaboratrice di musicisti, scenografi, artisti, pittori, caricaturisti, cantanti, non solo di risonanza internazionale ma anche appartenenti alla comunità d'avanguardia - 21,30: «Arabi alla conquista» (film); regia di Mario Soldati; interpreti: Aldo Fabrizi, Adriana Benetti, Andrea Checchi, Virgilio Riento, Carlo Micheluzzi, Paola Carpendale - 22,55: Replica Telegiornale.

RADIO FRANCIA (m. 347,4). — Ore 20,02: Concerto.

RADIO MONTECENERI (m. 556,4). — Ore 20: «Miranda», commedia in tre atti.

MARTEDI' 5 OTTOBRE

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8,15: Orchestra Segurini - 111 invito alla magia - 12,15: Orchestra Angelini - 13,15 Album musicale - 16,45: Lezione di inglese - 17: Orchestra Fragna - 19,10: Canti popolari italiani alla Vergine - 19,45: Fonoteggio musicale - 21: «Lelio matrimoniale», tre atti di Jean de Hartog con Eva Magni e Renzo Ricci - 22,45: Orchestra Savina - 23,15: La borsetta d'oro.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9,10: Nuove canzoni di Napoli - 10: grandi solisti - Canzoni e ritmi da tutto il mondo - 12: Orchestra Cinte - 14,45: Archi in vacanza - 15,30: Canzoni - 16: Trasmissioni - 17: I maghi del sorriso - 18: Ritmi-love a passione di «Delitto a Zanzibar», romanzo di Borlochowsky - Complesso Cinselli - 19,30: Carosello dei Tropici - 20,30: Chiacchiere - 21: «Il motivo in maschera», varietà musicale con intervalli e premi - 22: Telescopio - 22,30: Canzoni.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19: Corso di letteratura inglese - 20,15: Concerto - 21,55: Poema sinfonico - 22,30: Panorami stranieri e italianistici - 22,50: Musiche di Vinci e Riemde)

TELEVISIONE. — Ore 17,30: Per i ragazzi 19,30: Balzo dalla cronaca - 20,15: Telegiornale - 21: «Un, due, tre» - 22,15: «Mio padre il signor Preside» - 22,40: [illegible] di un avvenimento sportivo.

RADIO SIEMENS MILANO EMISIC

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
Minimo 10 parole - Tasse 7 %.
Di due inserz. della stessa ammessi una comparirà in un Numero dei lunedì, senz'aumento.

1 ARTIGIANATO L. 60 p.p.
ARTIGIANO compie lavorazioni varie automobilistiche fino bene 60. Telefonare 29-07, Pinerolo. R1008
PERSIANISTERIA alluminio offerte lavori accurati costruzione stampi senza compartecipazione. Tel. 38-17, Pinerolo.

2 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 40 p.p.
ARRIAMO: abbigliamento 1.000.000, alimentario 1.000.000, cartoleria 3.000.000, Libreria 800.000, negozi articoli qualsiasi genere. Geom. Della Bella, Cibrario 12.
AUTOSILENZIATORI costituenti una eccezionale occasione per avviatissimo negozio con annualità attivo pagate: assenza lavoro notturno maglietta, alto reddito. Telefonare 859.850. R6796
ADIACENTE piazza Castello, via principale grande traffico, negozio tre aperture, meglierie, filati, abbigliamento, cedesi urgentemente anche vuoto; Eventualmente rendesi anche merci. Archiardi, Bellezia, 56. T0056
AFFARONI cedesi torrefazione, bar, pasticceria, caffè, bottiglieria, pellicceria, profumeria, Svariati prezzi. Tel. 839-013
ALBERGO ristorante città, provincia Torino cedesi 3.000.000. Ferrero, Vanchiglia, 18. F1453
BAR centralissimo, 80.000 giornaliere, vendesi condizioni pagamento, permutasi alloggio, terreno. Telefonare 50-536.
BREDA negozio accoglierebbe distributore bevanda di cambio alloggio tre camere cucina. Scriv. cassella 9277, SPI, Torino.
BUONO macelleria avviata retro saldabile 900.000, pono stabile. Tel. 201-760.
CENTRALISSIMA drogheria torrefazione, coppa media 50.000, possibilità alloggio, causa salute, cedesi, 2.000.000 trattabili. Archiardi, Bellezia, 56.
CERCO negozio generi qualunque genere casalingo. Telefonare: 41-446.
CERCO prestigiosa fronte mercato giornaliero cedesi 3.500.000 caffè bottiglieria, biglietto giochi bocce, tre alloggi. Albertina 17, Feder. R4182
DISPONENDO su milione, cerco serio combinazione. Scrivere dettagliando: Ferraro, Casella Postale 121, Torino.
DUE sorelle, pratiche commercio, cercano persona, qualunque articolo. Scrivere cassella 9135, SPI, Torino. R6800
ESPORTERIA ricerca combinazione o gerenza. Dettagliare capacità e capitali. Scrivere cassella 9215, SPI, Torino.
OFFICINE meccanica zona [illegible] lavoro assicurato, causa impreviste perdo 8.000.000 trattabili. Tel. 97-814.
REDDITIZIA seria azienda impianti industriali cerca socio capace dirigente. Scrivere cassella 9240, SPI, Torino.
RIVENDITA pane centrale alloggio, chilometri 120, cedesi. Ferraro, Vanchiglia, 18. F4164
SANATORIO cedesi 8.500.000 saldamente 90.000 giornaliere + alloggio. Albertina 17, Feder. R4182

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.
ARMANO alloggetti serviti, completi 1.500.000. Metà contanti, metà rateizzate. Geom. Della Bella, Cibrario 12.
A buon prezzo via Cavalcanti 29 adiacenze piazza Sabotino proprietà perde direttamente alloggetti 1-2 camere, ingresso, cucina, liberi subito; alloggio primo piano 3 camere, ingresso, cucina, libero subito, Portineria 9,30-12,30.
A buon prezzo proprietà vendo direttamente alloggi 1-2 camere, ingresso, cucina, liberi subito. Piazza Chivasso 10. Portineria 13-18. R1078
ACCHIARDI Settimio, Jr. Vende alloggi blocchi, ubicazioni, corso Abruzzi 46, Lanzetti, mercoledì, venerdì 14-17.
AFFARISSIMI ottobre, marzo, luglio, vendesi direttamente alloggetti 1-2-3 camere, terrazzo, bagno, accessorio; cassette valorizzate 24-28 camere ottima, redditizia. Piazza Campanella (Parella).
AFFARONE alloggetti 2-3 camere blocchi e abbaccati da 600.000 a 1.000.000 vendo trattabile, via Torino 49 (Nichelino), ore 16-19. R5993
ALLOGGIO presso piazza Bernini, sei camere, cucina, terrazzo, bagno, libero subito, eventuali. Archiardi, Settembre, 58.
CASA nuovissima, Settimo, Italia subito, 40 camere, reddito assicurato superiore al 10%, 52.000.000. Facilitazioni. Archiardi, Settembre, 56. T0056
CHIMICA, Valsalice, palazzina villa signorilissima, dieci camere, ampi spazi, 1000 mq. giardino, portineria panoramica, fermata tramvai, vendesi. Archiardi, Settembre, 56. T0056
COSTRUZIONE trasformazione vendiamo ultimi alloggi via Rizza 69 angolo Raffaello, due, cinque camere, ultima costruzione. Martedì, giovedì, sabato: 15-17. T0056
DELLA BELLA, Cibrario 12: vende 3 vani, servizi, mutuo: 2.700.000. Rendita 240.000, volendo libero. R6796
IMPRESA vende alloggi lusso costruzione, via Bidone 24; Panchiglia 40; affitta laboratorio mq. 180 e negozi. Rivolgersi sul cantiere. R6816
LUCCHINO vende nuova libera 80 giornate pianura parte irrigua, vicinanze Torino. Telefonare 49-871. R4058
OCCASIONE. Vendesi alloggio nuovo 3-4 camere cucina servizi superlussuosi panoramicissimo. Telefonare 554-621. R4038
PROPRIETARI Geometra Della Bella, Cibrario 12, telefono 44-876; amministra, compera, vende, affitta vostri immobili.
SANREMO, Rosa, Mediocoli 6, vende ottimissima duplicata ristorante Albergo, posizione grande avvenire. 10110
SANREMO, Rosa, Mediocoli 6, vende appartamenti villa 2 e 3 vani. Migliori offerti Riviera. 1990
TERRENI semicentrali su corso, adatti 30-40 camere, vendonsi. Archiardi, Settembre, 56. T0056
VERGIANO mq. 360 presidiabili. Singolo adatto anche costruzione piccola officina, vendesi. Telefonare 40-226. R2000
VENDE privato via Livorno bellissimo alloggio libero tre camere servizi. Telefonare 773-082. R5999
VIA Pigafetta vendesi libera 3 camere giardinetto interno eventuale mezza altezza 27, Feder. R4182

5 APP. TERR. e LOC. L. 40 p.p.
ABBIAMO locali adatti laboratori, magazzini, negozi, uffici. Geom. Della Bella, Cibrario 12. R796
CERCO ufficiale locale qualsiasi uso adatto magazzino, laboratorio; altro Stabilimento negozio, ufficio. Telefonare 44-875.

6 APP. APPARTAMENTI L. 40 p.p.
ABBIAMO abitabili subito: alloggi 18.000, 18.000, 22.000, 25.000. Geom. Della Bella, Cibrario 12. R796
ABBISOGNANI affittare alloggio qualsiasi zona. Anticipo, massima riservatezza. Telefonare 44-875. T796
ABBISOGNANI affittare camere, cucina, pulizia qualsiasi zona, [illegible]. Telefonare 41-078. R4022
AFFITTASI 2 camere cucina, 18.000 mensili, Rivoli, Del Mille 14.
CAMERA, cucina, centrali 12.000. Ellevi camera letto, cucina, accessori 180 mila, occasione. Alberting 21, «Mille».
CERCO camere cucina vuote con o senza servizi. Telefonare 300-148.
CIA 1 e 4 camere subito 4 vendo. Telefonare 558-015. R6000
DISPONIBILE alloggetto ammobiliato, ingresso indipendente, cucinetta, servizi, lavoro, necessario affittasi subito, 22.000 mensili. Telef. R1441
5 COLLINE 1ST. SCUOLE L. 40 p.p.
ALLA «Zizì» la scuola i cui allievi si classificano primissimi in tutte le gare, istituzioni ed prima di ottobre nuovi corsi diurni e serali di stenografia, dattilografia; lingue, corrispondenza, contabilità, paghe, quattrini, ecc. Chiedere programmi: via Po, 2. Telef. 47-378.
11 CAM. MOB. e PENS. L. 40 p.p.
A distinti adulti centralissima casa, tre letti. Bagno, telefono, uso cucina. E soltanto ammobiliata. Telef. 835-248.
AFFITTASI camera salotto ammobiliata, ingresso indipendente, centrali 23.000. Rivoli, Via Stella 14. R471
AFFITTO a distinti, bella [illegible], ultra un letto. [illegible]
12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.
CERCASI operai specializzati carpenteria metallica meccaniche disegno. Scrivere cassella 4191, SPI, Torino. R4193
13 DOMANDE IMPIEGO L. 20 p.p.
SIGNORINA diplomata cerca ufficio abitazione cucito e altro offresi ogni sicurezza, albergo, disposta recarsi ovunque, ottime referenze. Telefonare 228-067.
19 [illegible] VARI L. 40 p.p.
AGGIUNTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianza, investigazioni. Mondini, Cavour 1. Telefono 521-181.
ATTENZIONE: matrimoniali 27.000, cassa 25.000, salotti 25.000. Lagrange 22 (cortile). R16
PRIVATO vende madrepa camera pranzo, cucina, mobili cucina smaltati, macchina cucire, mobili, scrivania, libreria. Telefonare 61-048. R4164
20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.
[illegible] 1100 (1948), Aprile e mezzo 350.000, ispezione revisionata 130.000, facilitazioni. Telefono 11-276.

non potete pretendere
che vostra figlia, a scuola ed in casa, sia svelta, allegra e studiosa, se non curate la sua salute come il suo spirito.

Il Nuovo Bebè
il formaggino che contiene tutti i fattori vitaminici - compresi quelli specifici per l'accrescimento - in quantità equilibrata secondo il fabbisogno fisiologico, è l'alimento ideale per la salute del bambino.

Il nuovo
BEBÈ

Galbani MELLO GARANZIA DI QUALITÀ

Il contenuto vitaminico del Nuovo Bebè è controllato dall'Istituto di Biochimica dell'Università di Bologna.

ULTIME NOTIZIE

Il «protocollo finale» della Conferenza di Londra

La formula con cui i nove ministri hanno risolto il problema della partecipazione tedesca alla difesa europea - Riunione a Parigi il 21 ottobre per la restaurazione della sovranità alla Germania

(Segue dalla prima pagina)

sporre al Consiglio nord-atlantico, nella sua prossima riunione.

I principali sono i seguenti:

1) le sette potenze del trattato di Bruxelles (Francia, Gran Bretagna, Olanda, Lussemburgo, Belgio, più ora Italia e Germania) renderanno noto il «volume» delle forze che ognuna di esse porrà a disposizione del comandante supremo alleato in Europa;

2) il contributo tedesco «si conformerà in proporzioni e caratteristiche» a quelle stabilite nel vecchio protocollo della C.E.D. (sedici divisioni).

Per la capitale importanza che esse hanno avuto, sono inoltre inclusi nel protocollo, come parte integrante, i testi delle dichiarazioni di Foster Dulles e di Eden.

Dulles ha fatto presente che l'atteggiamento degli Stati Uniti, essenzialmente positivo e come azione negativa, non era stato se non una registrazione barometrica del clima che esisteva in Europa. Dopo quello che era successo, e con l'ondata di disillusione diffusasi nel Paese e particolarmente manifestata nel Congresso, Dulles ha voluto dichiarare con tutta franchezza che sarebbe impossibile al Presidente rinnovare l'impegno negli identici termini di quando fu preso per la C.E.D.

Tuttavia, anche se nello stato presente di cose, quello «non è possibile», egli pensa che se dagli elementi della situazione, quale ora si presenta, e usando il trattato di Bruxelles come nucleo, si trova il modo di assicurare una concreta speranza di unione tra le nazioni d'Europa, egli raccomanderà al Presidente di rinnovare un impegno equivalente a quello offerto alla Comunità Europea di Difesa. Il Segretario di Stato conclude assicurando che i governi europei rappresentati alla conferenza, possono contare sempre sugli Stati Uniti.

Nel suo discorso, Eden ha [illegible] *del governo conservatore americano alla ricostruzione dell'Europa, e ricorda che anche la Gran Bretagna aveva preso, riguardo alla C.E.D., responsabilità molto precise. Per sè egli, come tutti i suoi colleghi di Gabinetto, desidera chiarire la posizione della Gran Bretagna, sapendo che in tal modo avrebbe facilitato il lavoro della conferenza.*

Eden ha assicurato di essere in grado di dichiarare che non soltanto la Gran Bretagna si impegna a mantenere sul continente europeo le forze britanniche attualmente assegnate al comando supremo alleato (4 divisioni e l'aviazione tattica) ma a non ritirarle contro la volontà della maggioranza delle nazioni aderenti al Patto di Bruxelles.

Da giornata tutti e nove i ministri hanno ascoltato Londra per i ripetitivi passi. Essi appariscono soddisfatti e il loro compiacimento lo hanno espresso nelle dichiarazioni fatte alla stampa. Mendès-France, che appariva assai influenzato (forse di frequente ed aveva gli occhi arrossati) ha detto:

«Sono molto contento, poichè si è trattato di una conferma soddisfacente. Abbiamo fatto molto ed in pochissimo tempo a disposizione. Abbiamo affrontato problemi complessi e difficili. Ritengo che si sia giunti ad un'utile conclusione ed ho particolare motivo di compiacermi per la decisione relativa al contributo britannico alla sicurezza europea. Penso che tale contributo giocherà in misura notevolissima all'unità europea e sono grato alla Gran Bretagna del passi fatti in tal senso».

«Oggi come oggi — ha concluso il Premier — posso dire di nutrire fiducia circa la possibilità che gli accordi vengano ratificati dal Parlamento francese». Mendès-France si è congedato sbrigativamente dai giornalisti. «Debbo sbrigarmi — ha detto sorridendo — la mia vita è in pericolo». Poi ha soggiunto, a dissipare l'impressione che la sua fosse una frase a doppio senso: «Il mio raffreddore va migliorando: tranquillizzatevi».

Anche il cancelliere Adenauer ha dichiarato: «Sono contento. La partecipazione tedesca al sistema difensivo europeo e atlantico ha risolto un difficile problema di rapporti franco-tedeschi. Ciò porterà ad una pace stabile tra la Francia ed il nostro paese. Sono grato agli Stati Uniti e all'Inghilterra che hanno deciso di legare il loro destino a quello dell'Europa. Il più importante risultato della conferenza è per me, senza dubbio, il ristabilimento e il rafforzamento della solidarietà del mondo libero».

Intanto sir Winston Churchill ha convocato per domattina una riunione di gabinetto che sarà dedicata ai risultati della Conferenza.

Vice

Una dichiarazione del ministro Martino

«L'accordo di Londra è garanzia di pace e di progresso economico e sociale per i popoli europei».

ROMA, lunedì mattina.

Il Ministro degli Esteri, on. Martino, è giunto in nave ieri sera alle 20,40 a Civitavecchia, insieme con gli altri membri della delegazione italiana che hanno partecipato alla conferenza londinese delle nove Potenze.

Interrogato dai giornalisti, l'on. Martino ha detto: «In questa settimana di lavoro è stato possibile realizzare un accordo che è una bella promessa, anzi una sicura garanzia per il progresso sociale ed economico dei popoli europei, di pace per il nostro continente. I risultati conseguiti consentono poi di non abbandonare l'ideale della integrazione e dell'unificazione dell'Europa, che sembrava compromesso dal voto dell'Assemblea nazionale francese relativo alla CED. Sono lieto che in quest'opera così importante la delegazione italiana abbia preso parte attiva».

Sulla questione di Trieste, il ministro Martino ha detto: «Rileggo che la situazione possa essere considerata con ottimismo; molte difficoltà sono state ora superate e credo che presto sarà possibile concludere un accordo vantaggioso per il nostro Paese».

Oggi riceve il ministro farà un'ampia relazione all'on. Scelba, di ritorno in treno da Milano.

Tito non parla della questione triestina

BELGRADO, lunedì mattina.

Nel suo discorso pronunciato nella cittadina slovena di Trebinje, il maresciallo Tito si è astenuto dal fare qualsiasi accenno alla questione di Trieste che è entrata ormai nella fase risolutiva. Come è stato lo stesso portavoce ufficiale del Governo di Belgrado. Il capo della stampa Branko Drasković, ha comunicato l'imminente raggiungimento dell'accordo fra Italia e Jugoslavia sulla questione giuliana. Tito ha confermato le impressioni che per Trieste — secondo proclama la fine di un lungo periodo di pericolosità — la miglior conseguenza è il silenzio. Egli non ha neppure accennato alle relazioni con i Paesi occidentali, diffondendosi invece a parlare sulla prospettiva di un incremento dei rapporti con i Paesi del Medio ed Estremo Oriente.

DUE MORTALI SCIAGURE SULLE ALPI PIEMONTESI

Un alpinista torinese si sfracella sui "Tre Denti,,

Durante un'ascensione sopra Cantalupa un giovane impiegato della Fiat precipita da un torrione di roccia
Tragica gita sciistica a Cervinia: un milanese si uccide cadendo sul ghiacciaio con un volo di 200 metri

Cantalupa, lunedì mattina.

Per ore e ore i valligiani di Cantalupa hanno seguito ieri sera le luci della spedizione di soccorso che riportava a valle la salma di un alpinista caduto sui Denti di Cumiana. Verso mezzanotte il piccolo gruppo di valligiani, carabinieri e vigili del fuoco ha deposto nella camera mortuaria del piccolo cimitero la barella improvvisata su cui il caduto era stato pietosamente composto.

La sciagura, in cui ha trovato la morte un giovane torinese, il [illegible] Giuseppe Prato, impiegato al reparto esperienze della Fiat Lingotto ed abitante in via Giacomo Dina 83, è avvenuta alle 15 di ieri, poco sotto la cima più alta dei «Tre Denti», la punta «della cappella». Due [illegible] di locinesi si erano dato appuntamento sulla vetta dalla montagna per mezzogiorno: un primo gruppo era partito dalla città, con una «Topolino» ed uno scooter alle 8 di ieri mattina.

I cinque giovani, Aurelio Artuffo, di 28 anni, Giovanni Polidori, di 17, la sorella Nella, di 23, Angelo Toretti, di 26 e Nini Rizzotti di 22 erano giunti soltanto al colle all'ora fissata e si erano fermati a mangiare. Nel pomeriggio avevano ripreso la salita, per il sentiero che sale alla vetta, passando tra ripidi torrioni di roccia, parecchi dei quali presentano «passaggi» veramente ardui e tratti dalla massima difficoltà.

Ad un tratto sul scorsero i due amici, a circa 300 metri di distanza, impegnati nella scalata di uno dei più difficili torrioni: gli scalatori procedevano slegati. In testa era il Prato, pochi metri più in basso era il suo amico e vicino di casa Elio Bernardi, di 26 anni. Entrambi risposero al saluto e proseguirono l'ascensione.

I cinque giovani videro la piccola figura del Prato, che

L'alpinista Giuseppe Prato

spiccava sulla roccia scura per il candore della camicia, muoversi ancora per qualche attimo; poi, all'improvviso, lo scorsero perdere l'equilibrio e precipitare all'indietro, con un pauroso volo di una ventina di metri. Si precipitarono in suo aiuto ma non appena gli giunsero vicino capirono che ogni soccorso era inutile: il Prato si era sfracellato sulla pietraia ai piedi del torrione ed era morto sull'istante.

Ma un'altra vita era ancora in pericolo: il Bernardi, che aveva assistito allo spaventoso volo del compagno ed era rimasto immobile sconvolto dalla fulminea disgrazia senza osare muoversi, i compagni gli nascosero la verità: «Scendi, stai tranquillo, Giuseppe non ha nulla di grave» gli ripeterono e lo guidarono passo per passo indicandogli gli appigli più sicuri. Uno di essi, nel frattempo si era precipitato alla caserma dei carabinieri di Cantalupa per chiedere soccorso: i militi chiamarono i vigili del fuoco di Pinerolo, per portare aiuto all'alpinista rimasto bloccato in parete.

Ben presto molti valligiani, tra cui il commissario prefettizio del comune ed il parroco, si univano ai carabinieri ed ai pompieri. Era già buio quando i primi soccorritori giungevano ai piedi della vetta: il Bernardi era già sceso senza aiuto e, assieme agli amici, si prodigava per portare a valle il corpo del caduto. Occorrevano parecchie ore per trasportare la salma alla luce delle torce a vento e delle pile, prima a spalla, per le ripide pietraie, poi su una barella improvvisata con una scala ed infine su di un carretto. Poco prima di mezzanotte il cadavere veniva deposto nella camera mortuaria. Ai carabinieri non restava che redigere il rapporto ufficiale sulla sciagura, le cui cause precise non sono state accertate. Neppure il Bernardi ha visto esattamente come il compagno sia precipitato: probabilmente un appiglio al è staccato o una mano è scivolata sulla roccia.

Compagni di gita e valligiani trasportano a valle, su una barella improvvisata, la salma dell'alpinista caduto (Molsio)

La sciagura sul Fürggen

Cervinia, lunedì mattina.

Una grave sciagura si è verificata ieri sulla cresta di Fürggen di Cervinia. Il giovane sciatore milanese, Giuseppe Pezzoli, d'anni 20, di Dante, di professione tipografo, residente a Milano, in via Pietro Colletta 3, che era giunto in mattinata a Cervinia con una comitiva dello Sci Club Diavoli di Milano, mentre si preparava alla discesa in sci sul pavalo del Fürggen che ha inizio proprio sulla cresta omonima, poco dopo la stazione della funivia, inciampava — come riferivano poi alcuni sciatori presenti nei pressi bastoncini e nello slancio precipitava oltre la cresta sullo strapiombo del sottostante ghiacciaio svizzero, pare denominato del Fürggen.

Il volo compiuto dal disgraziato sciatore è stato di oltre duecento metri ed il suo corpo esanime andava a fermarsi sul primo pendio del ghiacciaio dopo essere rimbalzato più volte sulle sporgenze rocciose della parete. Dato subito l'allarme, alle stazioni delle funivie e a Cervinia, partiva in soccorso una squadra di volontari formata dai maestri di sci Rolando Zanni, Giovanni Bich, Alberto Carrel e Angelo Passerini che, attraversato il Colle del Theodulo raggiungeva il corpo del caduto trovandolo ormai senza vita: la morte deve essere stata istantanea fin dal primo rimbalzo su uno sporgente di roccia dopo un volo di un centinaio di metri.

La salma del povero giovane è stata trasportata a Cervinia con non poca fatica dalla squadra di soccorso durante la notte, ed è ora vegliata dai compagni di gita, in attesa dei familiari.

Una domestica romana

Accende un fiammifero e provoca un'esplosione

La cameriera aveva pulito una gonna con la benzina e i vapori hanno determinato lo scoppio

Roma, lunedì mattina.

Una paurosa esplosione è avvenuta in un signorile appartamento all'ultimo piano di viale Parioli 180.

La domestica Reginalla Doselina di 39 anni, in servizio presso la signora Maria Antonietta Scordato, aveva infatti smacchiato una sua gonna, profondendo generosamente nella bisogna addirittura un litro di benzina. La vasta area quindi letteralmente intrisa, quando la Doselina la dopoderava sulla spalliera del proprio letto affinchè si asciugasse durante la notte.

Più tardi, sbrigate le ultime faccende, la cameriera rientrava nella sua stanza e si coricava, predisponendosi a fumare una sigaretta: aveva appena acceso il cerino che la fiammella, a contatto con i vapori di benzina sprigionati dalla gonna, determinava una improvvisa vampa di fuoco seguita da un impressionante scoppio. La povera donna cadeva del letto terrorizzata, mentre l'esplosione sbatteva due tramezzi della camera, mandando in frantumi i vetri della finestra e provocando nella attigua cucina una vera rovina di cristalleria.

Spaventatissimi, accorrevano subito i padroni di casa che avvertivano i vigili del fuoco. Con un'ambulanza la Doselina veniva trasportata all'ospedale del Policlinico dove i sanitari le hanno riscontrato ustioni guaribili in quindici giorni: un caso abbastanza fortunato se si considera la gravità dell'incidente che ha provocato danni per circa un milione e mezzo di lire.

Parla la madre di Wilma Montesi

"Tutto deve essersi svolto in quel tragico pomeriggio - Ma non so come nè per colpa di chi - Anch'io aspetto dal dott. Sepe la verità» - Una dichiarazione di Roberto Rossellini

Roma, lunedì mattina.

Dopo essere bruscamente entrata, attraendo risultati che non è possibile definire nè maldestri nè brillanti, il presidente della Sezione istruttoria tornerà a quella dei familiari di Wilma Montesi. A loro, non è difficile prevedere, il magistrato dedicherà buona parte della settimana. Il dott. Sepe riudrà alla madre e soprattutto alla sorella della povera ragazza, una domanda che già altre volte ha loro posta senza ricevere una risposta del tutto convincente: «Nel caso che avessi un dubbio, nel caso che sapessi qualcosa, direi, cercate di collaborare con la giustizia, ponete il giudice sulla traccia giusta».

Che però con questo programma sia difficile attenersi buoni risultati, non è cosa da sorprendersi prevedere. Lo lascia supporre l'atteggiamento che sempre hanno mantenuto i Montesi fin dal primo giorno e che continuano a mantenere in questo momento. La prova è nelle dichiarazioni che hanno reso di recente a chi li ha avvicinati, dopo le indagini che la polizia ha svolto sulla posizione dello zio Giuseppe in relazione a una sua possibile responsabilità nella morte di Wilma. «Ma come posso dire di mia figlia le cose che non so e alle quali non credo?» — ha commentato la madre. — «Ci hanno accusato di avere taciuto per danaro, di avere accettato soldi da tutti, ma il fatto è che mio marito si trova in una corsia di terza classe all'ospedale «Fatebenefratelli» con altri venticinque ammalati e che io non so più che cosa fare per andare avanti. Quando lui lavorava tutto era più facile, ma ora, senza qui, non abbiamo più un amico, nessuno crede alle nostre cattive condizioni materiali e spirituali. E poggio che se fossimo impiastrati, io ho avuto una figlia, l'ho messa al mondo, l'ho allevata, l'ho educata, l'ho seguita per venti anni. Di lei sapevo tutto: carattere, pensieri, e lei mi ha sempre detto tutto. Io ho sempre conosciuto una Wilma affettuosa e semplice. L'ho sempre conosciuta così e mai nessuno cosa è accaduta che potesse farmi credere il contrario. Quando è morta era integra. Come posso credere, come posso confermare le orribili cose che hanno detto di lei, se io l'ho sempre conosciuta così come l'ho descritta?».

Quali sarebbero queste «orribili cose»?

La signora Montesi non ha avuto difficoltà di affrontare l'argomento, dopo avere taciuto tanto tempo: «Hanno scritto che Wilma aveva una doppia vita, ma noi in casa non ne sappiamo niente. Se qualcosa c'era fuori di casa, tutto deve essersi svolto e risolto in quel tragico pomeriggio. Come non so, per colpa di chi, non so. Anch'io aspetto dal dott. Sepe la verità. Ci hanno accusato di complicità per difendere la memoria di Wilma, ma come è possibile dire questo se sono stati scritti ed inventati i casi più orrendi? Avremmo parlato di più se non altro per farla finita, per soffrire in pace».

In queste condizioni di spirito i Montesi (il padre no, il padre è a letto ancora, sofferente di una operazione d'ulcera lo qui conseguenze non ha ancora superate) la battaglia nell'ufficio del magistrato è a sarà una battaglia dura, perchè attraverso le dichiarazioni rese, attraverso i giornali e i settimanali non vi è dubbio che in una cosa la sensazione che i familiari di Wilma qualcosa, pur sapendo, non hanno voluto dire. «In ogni caso — ha spiegato un giornalista che ha parlato lungamente con i Montesi — se è vero che in questa famiglia vi è il segreto della morte di Tor Vajanica, non dovrebbero passare molti giorni per saperlo: Maria Petti, la madre di Wilma, è ormai una donna sull'orlo di una desolazione che può persino sembrare folla. Ed è difficile — ha aggiunto — credere che, in queste condizioni, ella possa comunque nascondere, dopo tutto quel che è successo e che accade, qualcosa che possa impedire l'epilogo e la spiegazione di questa tragedia».

Non vi è dubbio che proprio in questa situazione psicologica — il fine giustificherebbe i mezzi — si inserirà il magistrato nell'ennesimo tentativo di trovare la chiave per sciogliere l'enigma. Per esempio, vi sono delle domande alle quali non sembra che i Montesi abbiano mai fornito una risposta sufficientemente chiara: «E' vero o non è vero che Wilma fosse poco soddisfatta del suo prossimo matrimonio? E' vero o non è vero che questo argomento era al centro di molte discussioni in famiglia? Quali motivi essi hanno per credere possibile la responsabilità degli attuali imputati?».

Insomma, quello che inizia oggi si presenta come una settimana particolarmente grave per il presidente della Sezione istruttoria, le cui mosse si ritiene che saranno orientate verso tre direzioni: i Montesi; Venanzio De Felice, Anastasio Lilli, Terzo Guarini e sua moglie; Folco di Piero Piccioni. Sono piste già battute, è vero. Ma tutto si può rimpercorrere al dott. Sepe, tranne che il non possedere una buona dose di coraggio e di pazienza tra questo aggrovigliarsi di elementi, mentre i testimoni, prima di essere da lui interrogati, continuano ad anticipare le loro deposizioni ai giornali.

Un esempio: Roberto Rossellini, che da Stoccolma, attraverso il Dagens Nyheter, ha fatto sapere di non potere in alcun modo confermare o smentire la tesi difensiva di Piero Piccioni: «Nè io nè mia moglie Ingrid Bergman siamo in grado di ricordare se abbiamo visto sulla costiera amalfitana Piero Piccioni il 9 o il 10 aprile 1953».

Guido Guidi

I rottami dell'aereo civile precipitato in Francia (Telefoto)

UN GIOVANE PILOTA ALLA PERIFERIA DI BOLOGNA

Abbassatosi per salutare la madre si schianta al suolo con l'aereo

Anche la fidanzata assiste alla fulminea sciagura - L'apparecchio, dopo aver urtato i fili della luce, è precipitato in un campo vicino alla casa - L'aviatore perisce nel rogo dei rottami - Il padre della vittima era un ufficiale dell'Arma decorato in azione di guerra

Bologna, lunedì mattina.

Un drammatico incidente di volo è avvenuto alle 12,10 di ieri alla periferia di Bologna: un aereo da turismo è precipitato e tra i rottami in fiamme il pilota, l'unica persona che si trovasse sul velivolo, è morto carbonizzato. Poche persone hanno assistito alla sciagura. Ma il caso ha voluto che fra queste vi fossero proprio la madre e altri familiari del pilota intenti ad osservare le evoluzioni e i voli radenti dell'apparecchio.

La vittima della disgrazia è il ventisettenne Bruno Bertozzi, dottore in agraria abitante a Mercato Saraceno, pilota civile con brevetto di primo grado; il giovane era esperto del volo anche se al suo attivo non contava molte ore di navigazione aerea. Ma pare che sia stata proprio la sua eccessiva [illegible] nelle proprie capacità e nella propria esperienza a indurlo ad arrischiare troppo, facendogli compiere l'imprudenza che gli è costata la vita.

Il Bertozzi ieri mattina si recava all'aeroporto di Borgo panigale e noleggiato un aereo da diporto, un «Safman 202» di proprietà dell'Aero Club di Bologna, s'accingeva a compiere a scopo di allenamento alcuni voli sul campo con decolli e atterraggi ripetuti. Erano le 11,40 quando il giovane pilota iniziava il primo decollo poi atterrava e ripartiva per un palo di volta e infine si allontanava verso la collina. Alle 12,05 sorvolava la zona di via Massarenti e puntava sulla casa dove abita una sua sorella sposata. Nella abitazione di contei erano radunati la madre Maria Pagnoli, la fidanzata del pilota, cognati e cognate. Era giorno di festa nella famiglia perchè si celebrava il battesimo della prima figlia della signora Giulietta Monti, una bambina nata pochi giorni fa.

Al rombo del motore che sorvolava la casa, la mamma del pilota, seguita da alcuni parenti, si portava sul terrazzo per guardare il figlio che sfrecciava veloce: Bruno aveva detto che sarebbe passato sulla casa per salutarla. Il Bertozzi volava bassissimo a non più di 8 o 10 metri da terra e si esponeva al rischio gravissimo di andare a urtare contro i fili del telefono. Purtroppo questa eventualità si verificava.

Dopo essere passato varie volte sulla casa della sorella l'apparecchio urtava contro un filo della luce e lo strappava; l'aereo aveva un pauroso sbandamento, che il pilota non riusciva a dominare e perdeva sempre più quota, andando a cozzare contro un palo telefonico che veniva abbattuto. La cima del palo si conficcava in un'ala e faceva definitivamente precipitare lo apparecchio a terra. L'aereo capottava su un campo arato a 100 metri di distanza dalla casa ove erano i parenti e dopo alcune giravolte su se stesso, si sfracellava. Dai rottami si sprigionava subito un grande falò che in poco tempo distruggeva tutte le parti non in ferro dell'aereo.

La madre del pilota, impietrita dal dolore, aveva seguito tutte le fasi del dramma; all'apparire delle fiamme aveva un urlo disperato. Ella faceva per correre verso i rottami ma era trattenuta dai familiari che l'accompagnavano nella casa per sottrarla alla paurosa visione. Tre giovani accorrevano verso i rottami ma dato il calore che si sprigionava da essi era impossibile avvicinarsi. Il fuoco continuava a divampare per 10 minuti poi si spegneva da solo una volta esaurita la benzina. I tre giovani potevano allora avvicinarsi ai rottami ed avevano una visione orribile: il Bertozzi era racchiuso nel sedile con un braccio [illegible]: il volto sereno, il corpo annerito dal fuoco. Era morto carbonizzato.

Bruno Bertozzi era orfano di un valoroso ufficiale d'aviazione, il capitano Pietro Bertozzi decorato con due medaglie d'argento e proposto per la medaglia d'oro: era stato abbattuto col proprio apparecchio durante il ritorno da una azione di bombardamento.

Pauroso incidente presso Venezia

Ventidue suonatori precipitati in un torrente

Tredici feriti all'ospedale - L'autista dell'autocarro si è reso latitante - Altre gravi sciagure stradali

Venezia, lunedì mattina.

Tutti i componenti della banda musicale di San Giorgio in Bosco — ventidue persone — sono finiti ieri in un torrente con l'autocarro che li trasportava a Loreggia, ove la banda doveva eseguire un concerto. Giunto sul ponte del Muson, l'autocarro sbandava e precipitava nel sottostante greto con un volo di sette metri.

Alcuni presenti alla terribile scena iniziavano le operazioni di soccorso: più tardi giungevano i vigili del fuoco di Padova, i quali provvedevano a trasportare all'ospedale di Camposarsico tredici suonatori che avevano riportato ferite di una certa entità. Due di essi sono stati ricoverati con prognosi riservata. Il guidatore dell'autocarro, il 43enne Giovanni Mattiele, proprietario del camion, si è dato alla latitanza.

Un morto e tre feriti, appartenenti tutti alla stessa famiglia, costituisce il bilancio d'un pauroso incidente stradale avvenuto ieri a GIUSSANO. Ecco i particolari della sciagura: un autotreno guidato dal 26enne Giovanni Landini di Luigi, residente a Ferno, investiva improvvisamente, per cause non ancora accertate, un'auto pilotata dal 36enne Francesco Cappelletti fu Antonio, abitante a Vighignolo di Cantù. A bordo della macchina viaggiavano anche la moglie del Cappellett, ti, Virginia Rupio di 45 anni, il figlio Remo di nove, e la nuora Rita Sire di ventidue anni.

Dai rottami dell'auto gli accorsi estraevano il Cappelletti, morto sul colpo, e feriti gravemente gli altri tre.

Lungo la strada ALESSANDRIA - Castellazzo Bormida, un autotreno targato Milano, condotto dall'autista Augusto Maderna, ha investito il venditore ambulante Francesco Camilieri, di 54 anni, residente alle Casermette di Alessandria, trascinandolo per una quindicina di metri. Trasportato all'ospedale il Camilieri vi è giunto cadavere.

In via Savona, ad ALESSANDRIA, il parroco di S. Lorenzo, rama. dott. Carlo Sassi, di 64 anni, è stato investito dall'auto guidata dall'ing. Aldo Biorci. E' stato ricoverato per frattura della clavicola destra e choc traumatico.

Presente il ministro Romita

Opere pubbliche inaugurate a Carmagnola

Carmagnola, lunedì mattina.

Il ministro Romita, accompagnato dal presidio della Provincia prof. Grosso e dalle altre autorità, è giunto ieri alle 10,30 a Carmagnola per l'inaugurazione delle nuove opere pubbliche.

Il prof. Grosso, dando il benvenuto al ministro, ha ricordato che la nuova strada di circonvallazione — per essenza da una necessità sentita non solo dagli abitanti di Carmagnola ma anche da tutti gli automobilisti che da Torino si recano verso la Liguria. — si inserisce in quel programma di opere stradali che l'Amministrazione provinciale, con la partecipazione del governo, intende compiere nella provincia. La strada inaugurata ieri, oltre a rappresentare la circonvallazione di Carmagnola, è anche un tratto nuovo della provinciale Pobrino-Pinerolo. Il presidente della Provincia si è augurato anche che il ministro, continuando nella sua opera, porti a termine il progetto di costruzione dell'autostrada Savona-Ceva - Torino - Ivrea - Valle di Aosta.

Il ministro ha promesso il suo interessamento.

Dopo l'inaugurazione della stazione sperimentale per la stabilità ed i nuovi colombari nel cimitero di Carmagnola, l'on. Romita si è recato a inaugurare la nuova sede dei telefoni. Il presidente della «Sip» ha detto che quanto prima i nuovi impianti permetteranno la comunicazione automatica con Torino e la nuova centrale, che per il momento ha la capacità di 250 abbonati, in futuro potrà arrivare fino a 1500.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Munito dei Conforti religiosi è deceduto ieri a Fossano

Pietro Accatino
Agricoltore

Ne danno il triste annuncio la moglie Rita Fracchia; il figlio Alessandro con la consorte Maria Fassi e i piccoli Pier Italo e Maria Grazia; la sorella Felicina col marito Comm. Ambrogio Fassi e figlia; le cognate, i nipoti, i cugini ed i parenti tutti.

Casale Monf., 4 ottobre 1954.

I funerali avranno luogo a Cuneo Monferrato martedì 5 ottobre, alle ore 9. Per espressa volontà dell'Estinto si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite.

La famiglia Fossi Dott. Italo, addolorata, prende viva parte al cordoglio per il decesso di VITTORIO ACCATINO, amatissimo consuocero.

I Dipendenti della famiglia Accatino e della tenuta agricola dichiappecchio di Fossano Monferrato, partecipano con dolore il decesso del signor PIETRO ACCATINO.

Il Direttore e gli Impiegati dell'Esattoria Consorziale Imposte Dirette di Cristiano, prendono viva parte al grande dolore della famiglia per la scomparsa del signor PIETRO ACCATINO, padre del titolare.

I Sindaci ed il Consiglio d'Amministrazione della Società Anonima Immobiliare Canalese, con sede in Cristiano, partecipano con dolore la scomparsa del signor PIETRO ACCATINO, padre dell'Amministratore Delegato.

Nella pace di Dio, è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giovanni Allara Roan

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Rosalea Gaula; la figlia Marialisa col marito Giovanni Peralda e bimbo Massimo; Livia; la sorella Lucia col marito e famiglia; i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Campitello Cervo martedì 5 corr., alle ore 10, partendo dalla propria abitazione. Si dispensa dalle visite e si prega di non inviare fiori.

Campitello Cervo 3 ottobre 1954.

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Camillo Caramellino

Angosciati ne danno l'annuncio: la moglie Angela Vinciguerra; i figli Mario e Giuseppe colle rispettive famiglie; i fratelli, cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali hanno luogo oggi 4 corr., alle ore 15, partendo da via Caramana 11. La presente serve di partecipazione a tutti gli amici.

Dopo breve malattia è prematuramente mancato all'affetto dei suoi cari

Cesare Brandoni
di anni 52

Con immenso dolore ne danno la partecipazione: i genitori, il fratello Antonio con la moglie Fulvia Ricenda e figlie Romina, gli zii, i cugini ed i parenti tutti. I funerali si svolgeranno il giorno 5 ottobre, alle ore 10.30, partendo dall'abitazione dell'estinto in via Piossasco 20.

Torino, 3 ottobre 1954.

I Dipendenti dello Stabilimento Tipo-Litografico Carlo Brandoni, profondamente addolorati per la morte del Signor CESARE BRANDONI, figlio, dal loro Titolare, prendono viva parte al lutto di tutta la famiglia.

Torino, 3 ottobre 1954.

I coniugi Ricenda si uniscono al dolore della famiglia Brandoni.

Le famiglie Gaula e Scrosoppi si associano al dolore della famiglia Brandoni.

L'ing. Luigi Gaula partecipa al dolore della famiglia Brandoni per l'immatura perdita del caro CESARINO.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Cristoforo Colombo
di anni 40

Nell'immenso dolore ne danno il triste annuncio la moglie, il fratello, le sorelle, i cognati e le rispettive famiglie. I funerali avranno luogo oggi 4 corr., alle ore 14,30, partendo da via Bardonecchia n. 12. La presente serve di partecipazione a ringraziamento.

Cristianamente si è spento, dopo inenarrabili sofferenze,

Mario Perino
di anni 19 - Studente

Lo piangono, inconsolabilmente, la mamma, il babbo, la sorella e parenti tutti. I funerali avranno luogo stamane, alle ore 10.30, partendo da via Principe Amedeo 20.

Danno l'annuncio dell'angosciosa dipartita di

Angelo Bodo

I suoi cari.

La presente è partecipazione e ringraziamento. Le esequie avranno luogo il 4 corr., alle ore 16, dall'abitazione di piazza Giulio 18.

E' mancato ai suoi cari

Pasquale Bolatto
Ragioniere ferroviario

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, il genero, le nuore e parenti tutti.

TORINO - A. VIII - N. 235
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' - MARTEDI'
4 - 5 Ottobre 1954
L. 25 (sped. in abb. postale)

Novara: la Juventus strappa un emozionante pari

All'ultimo minuto di gioco della partita Novara-Juventus, il terzino bianconero Manente, il quale aveva mandato la sua squadra in vantaggio con una autorete, passava rabbiosamente all'attacco ed ottenava il pareggio. Ecco il pallone mentre sta per entrare nella porta. Vana è la rovesciata di Formentin. (Foto Moisio)

Record del salto con l'asta

Nei campionati italiani di atletica a Firenze, il piacentino Balicita ha migliorato il record italiano di salto con l'asta, avolando a metri 4,20. (Telefoto)

Aosta: lo stadio Puchoz

I fratello e la sorella di Mario Puchoz assistono ad Aosta all'inaugurazione de... stadio intitolato all'alpinista caduto sul K 2, Alla commovente cerimonia ... rappresentativa alpinistica italiana.

L'Inter costretta al pareggio dal Torino (1 a 1)

L'esordiente attaccante dell'Inter, Pozzoni, si inguna tra le maglie della difesa granata durante l'incontro che il Torino è riuscito a pareggiare sul suo campo con i campioni d'Italia. Il portiere Lovati, il laterale destro Neri ed il centromediano Giovanardi controllano l'azione del giovane attaccante interista. (Foto Moisio)

ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VIII N. 235
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

MARTEDÌ 4-5 Ottobre 1954

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 40-900, 40-901. - Tariffe per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 300 - Amm. finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 180 (partecipaz. L. 400 la linea) - Echi cronaca e sport. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Edizioni del lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 3/1900): Italia anno L. 6000, semestre L. 3200, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 10.000, semestre L. 5200, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Colloquio Scelba-Martino sull'accordo di Londra e su Trieste

"I risultati della conferenza dei Nove - ha dichiarato il ministro degli Esteri al suo arrivo a Roma - sono una sicura garanzia di pace e di progresso economico e sociale per i popoli europei„ - Atteso entro domani l'annuncio del ritorno di Trieste all'Italia

Il ministro di Jugoslavia ricevuto a Palazzo Chigi

Roma, lunedì sera.

Il ministro degli Esteri on. Gaetano Martino, è rientrato ieri sera a Roma alle 23,35 in aereo, proveniente da Londra. Col ministro Martino sono tornati il direttore generale della cooperazione internazionale ministro Manlio Magistrati, il direttore degli Affari politici ministro Italo Del Balzo, il capo dell'Ufficio stampa del Ministero degli Esteri min. Raimondo Giustiniani, e gli altri componenti della delegazione italiana che ha partecipato nei giorni scorsi nella capitale inglese alla conferenza dei nove ministri degli Esteri.

All'arrivo l'on. Martino ha dichiarato: « In questa settimana di lavoro a Londra è stato realizzato un accordo che credo sia più della promessa. Direi di più: una sicura garanzia di progresso sociale ed economico per i popoli europei e di pace sul nostro Continente. Quest'accordo consente di non abbandonare l'ideale che abbiamo finora coltivato di integrazione ed unificazione dell'Europa, che sembrava compromesso per sempre dopo la mancata approvazione della CED da parte del Parlamento francese. Io sono lieto che a quest'opera così importante la delegazione italiana abbia portato il proprio contributo ».

Ad un giornalista americano che gli chiedeva se l'ambasciatore italiano a Londra, Manlio Brosio, firmerà l'accordo per Trieste domani martedì, il ministro ha risposto: « Io non sono in grado di dirvi nulla a questo proposito. Credo, però, di potervi affermare che la situazione va guardata con ottimismo e che molte delle difficoltà che esistevano sono state eliminate, per cui spero che presto sia possibile raggiungere un accordo soddisfacente per il nostro Paese ».

All'aeroporto il ministro Martino era stato ricevuto dall'ambasciatore Michele Scammacca, capo del cerimoniale della Repubblica, dall'ambasciatore Zoppi, segretario generale agli Esteri, dal ministro Prato suo capo di gabinetto, dal ministro Cusumano e da alcuni alti funzionari del suo dicastero.

Questa mattina a Palazzo Chigi l'on. Martino ha ricevuto il dott. Paolo Gregoric, rappresentante di Jugoslavia. Oggi stesso il ministro s'incontrerà con il Presidente del Consiglio, giunto in volo dall'aeroporto di Linate. Scelba si era recato in Italia settentrionale per riaccompagnare la Regina a Roma e forse passerà di trattenersi qualche giorno assieme con lei; ma, come si vede, non ve n'è stato il tempo. Martino ha informerà sulla conferenza di Londra, sugli sviluppi che dalla nuova situazione politica certamente si avranno; ma io-

L'arrivo a Roma del ministro Martino. A sinistra, il barone Scammacca. (Telefoto)

praticato nel colloquio si parlerà dell'accordo per Trieste, il cui annuncio è ormai imminente fra domani e mercoledì.

Prima comunque che l'accordo venga sottoscritto a Londra (per il governo italiano firmerà l'ambasciatore Brosio), Scelba convocherà il Consiglio dei Ministri. La convocazione non si è naturalmente ancora avuta, ma è probabile che essa avvenga per domattina, sia Scelba, come si sa, al Consiglio dei ministri sancirà l'accordo per Trieste, in quanto la sua natura non è tale da essere sottoposta al Parlamento per la ratifica. Ove, infatti, il Parlamento volesse pronunciarsi con un voto si tratterebbe di un voto di carattere politico, che potrebbe — ove fosse negativo — determinare la caduta del governo, ma non modificherebbe il passaggio dell'amministrazione fra le due zone. Si tratta, naturalmente, di una ipotesi, in quanto non vi è dubbio che la maggioranza approverà l'accordo e anzi non è da escludere che i trenta voti di scarto avuti alla Camera recentemente da Scelba possano essere superati.

L'annuncio dell'accordo verrà fatto per primo a Palazzo Madama e in giornata Scelba avrà un colloquio col presidente del Senato on. Merzagora, con il quale intende prendere gli accordi per l'annuncio del ritorno di Trieste all'Italia, annuncio che seguirà di poche ore la firma.

Nel pomeriggio di oggi, infatti, il Senato riprende i suoi lavori con la discussione sul bilancio dell'Agricoltura, mentre in Camera riaprirà il 12 ottobre con il bilancio degli Esteri. Non si sa ancora se a Palazzo Madama si darà un breve dibattito sull'accordo per Trieste; il governo, comunque, è d'avviso che esso dovrebbe aver luogo a Montecitorio nel corso della discussione sul bilancio degli Esteri. Ma è ovvio che Scelba si rimetterà alle decisioni del Parlamento.

Col ritorno del Presidente del Consiglio, e il ripreso esame degli importanti problemi di politica interna, si avrà anche la ripresa dell'attività politica dei partiti, che in questi giorni è stata quasi paralizzata dalla crisi.

Per domani è atteso il ritorno a Roma dell'on. Fanfani, che ha partecipato a Milano alla riunione della Democrazia cristiana lombarda.

Il "patto dei nove" nei commenti della stampa

Il «Times»: "Raggiunto lo schema più promettente per la costituzione della libera Europa in pace e sicurezza„ - Critiche dei giornali comunisti di Parigi - Attesa per il voto di fiducia all'Assemblea

Londra, lunedì sera.

In un editoriale intitolato «Baldanzoso inizio» il conservatore «Times» afferma stamane che l'accordo di Londra costituisce « lo schema più pratico e promettente finora divisato per la costituzione della libera Europa in pace e sicurezza ». Dice il giornale che « con l'assicurazione di una sollecita restaurazione della sua sovranità, la Germania occidentale viene a far parte di un sistema di controllo degli armamenti che è accettato anche dagli altri Paesi continentali del Patto di Bruxelles ». Dopo aver posto in rassegna i particolari delle concessioni fatte dalla Germania e dagli altri Paesi il quotidiano osserva che « è parsa troppo presto per dire che tutto è stato chiarito e sistemato. La disputa sorta fra Mendès-France e gli altri ministri sulla portata del controllo degli armamenti non è del tutto finita ».

Un altro giornale conservatore, il « Daily Express » critica invece la Conferenza, dichiarando che « nel nome della Gran Bretagna si è compiuta una follia... La Gran Bretagna ha gettato via la sua indipendenza e non ha ottenuto nulla, nulla, nulla... Da questo momento è legata al Continente europeo... E' una situazione che i francesi cercavano da cinquant'anni, ma sempre consigli più saggi avevano prevalso... Che altro è il Trattato se non follia? Mira alla difesa dell'Occidente dalla Russia, eppure confisca la proibizione di produzione di armi per quello scopo. Adenauer deve accettare il divieto di produzione delle armi atomiche: le più efficaci per dissuadere un potenziale aggressore. Gli si pongono anche « condizionamenti » umilianti, navi da guerra e bombardieri. Così il Trattato che porta i tedeschi nel sistema difensivo incomincia con il privarli delle armi migliori. Se vi deve essere una combinazione di forze, la base dovrebbe essere la massima forza militare possibile. Qui, invece... vi è sfiducia fra le parti. Hanno un occhio al nemico ed uno all'alleato tedesco. Quale salvaguardia vi può essere in una situazione di questa fantastica natura? ».

Il laburista « Daily Herald » afferma che la Gran Bretagna ha fatto bene a prender parte ai piani di difesa occidentali. Ma, aggiunge il giornale, « si deve conoscere la nostra capacità a far fronte a un impegno enorme prima che lo accettiamo. Il costo di questa rivoluzionario cambiamento della politica estera britannica sarà alto, in uomini e in denaro, per molti anni ». I laburisti — ricorda lo « Herald » — hanno votato a Scarborough in favore del riarmo tedesco purchè non sia incontrollato, ma abbia luogo con le massime salvaguardie.

Strano silenzio della stampa sovietica

Mosca, lunedì sera.

La stampa e la radio russe tacciono sul raggiungimento dell'accordo fra i nove ministri a Londra. Un breve comunicato trasmesso da Radio Mosca alla fine del notiziario politico, diceva ieri sera che nella capitale inglese era stato firmato il « protocollo finale » della conferenza, e si accennava al riarmo della Germania sanzionato dai ministri europei. Nessun commento è seguito alla lettura della notizia, così come nessun commento accompagna stamane la pubblicazione sulle edizioni della « Izvestia » dell'annuncio.

Questo silenzio viene considerato — negli ambienti occidentali — come una mossa « distensiva » da legarsi probabilmente alla proposta fatta l'altro giorno da Visciinski all'O.N.U. per il disarmo mondiale. Vale a dire che la Russia non intenderebbe, in questo momento, sciuparе con la consueta violenza le decisioni dei ministri occidentali. A meno che — si rileva — al Cremlino si stia già preparando un contributo per criticare la conclusione della conferenza londinese.

Soddisfazione a Parigi

Parigi, lunedì sera.

L'accordo di Londra viene accolto con soddisfazione, ad eccezione degli ambienti comunisti. « Il popolo di Francia non approverà mai il progetto di ricostituzione dell'esercito tedesco » — scrive la « Humanité » e « L'Humanité », per far credere che è ancora possibile tornare indietro, osserva: « Mendès-France ha accettato soltanto che sia presa una decisione di massima. L'estrema sinistra invita, le masse popolari ad una vasta azione e ad inviare molte delegazioni ai deputati e al Ministero degli Affari Esteri per chiedere che il riarmo tedesco venga respinto come venne fatto in occasione della discussione parlamentare sulla CED, insistendo sulla necessità di una conferenza generale per il disarmo che la Russia ha finora respinto e alla cui accetterebbe.

Mercoledì prossimo Mendès-France si presenterà davanti alla commissione parlamentare degli Affari Esteri per mettere al corrente dei risultati di Londra, e giovedì si svolgerà una discussione alla Camera. Mendès-France impegnerebbe l'esistenza del Governo ponendo la questione di fiducia: cosa che non fece per la CED.

I socialisti, i democristiani e gli indipendenti, oltre ad una frazione dei gollisti e dei radicali, osservano che la CED offriva alla Francia maggiori garanzie, perchè evitava il rinascere di un esercito tedesco indipendente e metteva le forze tedesche a disposizione di un'autorità sovranazionale; ma anche fra costoro si ammette che una buona parte del contenuto della CED è stata salvata e che la soluzione di Londra è un passo importante.

Se il voto di giovedì sarà favorevole a Mendès-France — come è probabile — il rappresentante francese si presenterà con maggiore autorità alla conferenza franco anglo-americano-tedesca.

Il « protocollo finale » della Conferenza di Londra

LONDRA, lunedì sera.

Il « protocollo finale » sottoscritto ieri dai nove ministri europei si apre con una dichiarazione per il ripristino della sovranità tedesca e la fine dello statuto d'occupazione « il più presto possibile ». Segue un capitolo che prevede l'estensione del patto di Bruxelles all'Italia e alla Germania, le quali sono così garantite dal sistema di difesa antiaggressione del patto. Il Consiglio di Bruxelles avrà il compito di assicurare che il contributo militare tedesco sia uguale a quello previsto dalla CED: 12 divisioni, fra delle quali corazzate, mille aerei tattici, ecc.

Un organo di controllo degli armamenti e della produzione sul continente europeo sarà costituito provvisoriamente: verificherà che la proibizione di certi tipi di armamento venga osservata.

E' allegata, a questo punto, una dichiarazione di Adenauer con cui la Germania rinuncia a fabbricare armi atomiche, biologiche, chimiche, missili, aerei da bombardamento strategico, navi con tonnellaggio superiore alle tremila tonnellate. Il Cancelliere ha ottenuto che in un prossimo futuro questa clausola possa essere riveduta, cosa che fatta per le « superarmi », con un voto di maggioranza di due terzi del Consiglio di Bruxelles.

Altri capitoli riguardano le impegno inglese di mantenere le loro forze in Europa — mantenimento vincolato al voto della Potenza di Bruxelles — ed alla promessa di Dulles per l'appoggio e l'aiuto americano alla nuova organizzazione europea. Si annuncia poi che le otto Potenze proporranno l'ammissione della Germania alla NATO durante il Consiglio Atlantico del 23 ottobre. Le forze dislocate in Europa dipenderanno dal gen. Gruenther, e si insiste sulla necessità di uno stretto coordinamento dei servizi logistici delle forze europee e sui controlli.

In un capitolo a parte la Germania rinuncia a impiegare la forza per raggiungere la riunificazione del territorio e segue subito una dichiarazione in cui Inghilterra, Francia e Stati Uniti riaffermano l'impegno di difendere Berlino e condannano « a priori » quella Potenza che ricorresse alla forza, pena la perdita di ogni garanzia e dei diritti previsti [illegible]

Nel suo ultimo punto il « protocollo finale » annuncia che saranno elaborati da comitati di esperti i testi degli accordi particolareggiati necessari per applicare i principi generali firmati ieri. Questi accordi saranno sottoposti a Francia, Inghilterra, Stati Uniti e Germania, per quanto riguarda le sovranità tedesca, e alle nove Potenze per il resto. I « quattro » e i « nove » si riuniranno probabilmente a Parigi nei giorni precedenti la riunione del Consiglio della NATO.

Quel che dice uno dei due vincitori al Totocalcio

"Ho vinto 108 milioni: continuerò a lavorare„

E' un guardiano della Cassa di Risparmio di Roma sposato e con un figlio - Ha accolto la notizia con calma - Per il momento si accontenta di una casa Fino a tarda sera aveva creduto di essere il solo ad aver fatto "tredici„

Giovanni Chico, il vincitore romano di 108 milioni, fotografato stamane con la moglie e il figlio, di 17 mesi. (Telef.)

Roma, lunedì sera.

Dopo la giornata infasionatissima di domenica sportiva il Totocalcio ha registrato ieri delle cifre record. Due soli, infatti, sono stati i « 13 » registrati: uno a Colle Val d'Elsa e l'altro a Roma. Sono stati così ripartiti i 108 milioni fatti il 28 ottobre dello scorso anno dal pensionato savonese Luigi Piacenza e dall'operaio di Prato Renzo Pieraccioni.

« E' una cosa che fa rabbrividire », ha detto il sig. Giovanni Chico, l'unico fredicista romano. *Il sig. Chico è occupato come guardiano presso la sede romana della Cassa di Risparmio: alla notizia di essere uno dei due fortunati vincitori non ha perso la testa ed ha mantenuto di buon grado a fare dichiarazioni ai giornalisti che stanotte si sono recati a visitarlo nella sua abitazione.*

« Mio padre se ne andò quando io ero ancora un ragazzo — egli ha detto — e mia madre, malata, ha dovuto stentare per tirare su me e mio fratello gemello. Non ho avuto un'adolescenza facile. Poi la guerra, la prigionia — ha continuato il Chico — e quando sono tornato a casa ho dovuto [illegible] per rimettermi in piedi, per rifarmi una vita. So dunque il valore del denaro e devo riconoscenza ai miei superiori della Cassa di Risparmio che mi hanno offerto la possibilità di lavorare e di vivere. Per questa ragione colpi di testa: vado a lavorare anche stasera, poi se Dio vuole vedremo il da farsi ».

Giovanni Chico ha 33 anni e due anni fa sposò la signorina Luciana Bellanio di 23 anni. I due vivono in una modesta casa del rione Ponte ed hanno un bambino di 17 mesi. Per ciò che riguarda i propositi per l'immediato futuro, il sig. Chico ha detto che desidera solo sistemarsi: sistemarsi con la casa e provvedere a curare la mamma che ha tanto sofferto per lui. « Per il resto — egli ha detto — non so. Vedrò quello che potrò fare, ma senza fretta; mi consiglierò con mia madre, con mio fratello e con mia moglie ».

La signora Luciana ha pensato precisamente come suo marito: « Magari qualche vestito — ha detto — qualche cosa per il bambino, ma niente follie ».

La schedina vincente è stata giocata dal sig. Chico presso la ricevitoria di un bar di via Milano. Fino a tarda sera egli credeva di essere l'unico « 13 » in Italia, e difatti fino alle ore 23 non era giunta al Totocalcio la notizia che anche a Colle Val d'Elsa si era verificato un altro « 13 ».

Giovanni Chico si è recato stamane alla sede centrale del Totocalcio a via Cravecuore per ritirare dei 108 milioni che gli spettano, un acconto di un milione per le prime piccole spese. Era accompagnato dalla giovane moglie, la signora Luciana Bellani, una donna dai capelli bruni e dal portamento distinto. A ricevarlo erano il direttore di zona comm. Colucci, gli impiegati del Totocalcio, un funzionario della Banca Commerciale che aveva con sè il milione dell'acconto e una schiera di giornalisti e di fotoreporters.

Giovanni Chico è occupato, come si è detto, alla Cassa di Risparmio in qualità di guardiano notturno dell'agenzia di via Genova. Abita con la moglie ed il piccolo figlio Roberto di 17 mesi al n. 19 di via Panico nel quartiere Ponte, insieme alla madre, ai suoceri e a due sorelle della moglie. In tutto sono persone gentilissime in poche stanze, da quando due anni e mezzo or sono i due giovani decisero di sposarsi.

Il Chico da quando era stato creato il concorso pronostici del Totocalcio non aveva mai mancato di compilare una ottantina schedine tentando qualche sistema ad alcuni amici. Non aveva però mai avuto nulla ma non disperava che un giorno la fortuna potesse arridergli. Per questo all'inizio dell'attuale campionato di calcio decise di giocare poco ma da solo. Se avesse vinto almeno sarebbe andato tutto a lui. Sembrava indovino. Per le prime due settimane andò male, ma alla terza fu stanziato il risparmio dall'emozione di sapersi vincitore di ben 108 milioni.

Ma vi è anche un altro particolare. Di solito il Chico usa giocare una sola schedina da 400 lire e solo sabato sera mentre stava andando all'agenzia per il consueto lavoro, decise di sfidare. Giocò la « sestuplа » in un bar di via Milano ed attese. E' stato proprio con l'ultima colonna che egli ha totalizzato il suo « 13 ». Lo ha saputo ieri, poco dopo il termine della partita Lazio-Fiorentina, quando trovandosi allo Stadio, l'altoparlante annunciò i risultati delle altre partite. Dapprima egli non credeva di essere il vincitore di una somma così forte.

Si recò ugualmente a ispezionare e solo verso le 23 telefonando al Totocalcio seppe la ricordatagli notizia. Alla sede centrale del Totocalcio ancora non era giunta la notizia che in provincia di Siena era stato registrato un altro « 13 ». Fu detto quindi a Giovanni Chico che, con ogni probabilità, egli sarebbe risultato vincitore di oltre duecento milioni di lire, che avrebbero costituito la somma più forte che un concorso abbia fornito fino ad oggi in tutto il mondo.

Il Chico voleva mantenere segreta la vincita ma la notizia filtrò attraverso alcuni amici di famiglia fino a giungere nelle redazioni dei giornali romani. Allora non rimase altro che far buon viso a cattivo giuoco e settoparsi al fuoco di fila delle domande dei giornalisti e ai lampi dei fotografi. Per adesso Giovanni Chico e la moglie non hanno alcun proposito preciso. Il guardiano notturno ha preso un mese di riposo. Se si deciderà a dimettersi dal suo ufficio intraprenderà con la giovane moglie un viaggio

Le Borse oggi

A TORINO

	I	F		I	F
Rend.5%	91	75	91 75	Cem.	17.500	17.500
Rend.5½	85	—	84 90	Ass. Ass.	11.800	11.800
» I. c.	85	—	85 —	Immob.	1000	7290
Rend.3½	82	—	82 30	Meridd.	1470	1475
» I. c.	83	—	83 40	Ter. N.	181	182
Rend.3%	94	—	94 15	Vetrian	1495	1500
» I. c.	94	—	94 35	Ilip	1304	1310
Rend.3%	91	75	91 75	Terni	330	331
» I. c.	91	85	91 95	F. O. E.	577	575
Rend.3½	72	—	72 55	Linoleum	341	350
» I. c.	72	—	72 85	Risi	1445	1460
Rend.5%	92	075	91 95	Snam	3335	3340
» I. c.	92	15	92 —	Rinasc.	2435	2430
Rend. 5%	97	25	97 —	Montecat.	476	480
» '52	97	25	97 25	Fiat	936	940
» '53	97	05	97 05	» priv.	—	—
» '54	96	75	96 75	Savigl.	—	—
» '55	96	80	97 —	Stabilim.	20 80	17 50
Ed. 5½	89	90	89 90	Pirelli	424	427
Imed.5%	97	50	97 50	Ilca	297	297
Imi 5%	97	75	97 75	Cir	2580	2600
Imed.5%	94	50	94 70	Edison	2400	2478
Ini-Ri.5	97	75	97 75	Cir	2580	2600
Tred.5%	96	—	96 —	Bastog.	1065	1070
»5½	89	—	90 —	Anic	1995	1977
»5½	89	—	90 —	Rom. cat	1377	1375
Rend.	91	—	91 —	Rom. pos.	2165	2165
» 4%	96	50	96 50	Mont.	494	1490
» 3,5%	94	50	94 50	Cotonif.	3250	3250
I. Nap.	91	10	91 10	Unione	105	107
Ris.5%	97	—	97 —	Cart. It.	4820	4775
P. Ris.	94	65	94 65	Burgo	12.150	12.100
Ind. 5%	98	25	98 25	Fond. R.	28.500	28.500
» 5½-51	92	75	92 75	Fond. F.	1047	1000
»1951	99	60	99 60	Ed. Mar.	1110	1110
»PP.S.	90	50	90 50	Ed. a.t.	16.400	16.400
Risp.	97	30	98 —	Risan.	78 50	79 90
Ris.5%	99	—	99 50	Rinasc.	4370	4480
Ott. 7%	103	90	104 25	Ver. S.	1160	1170
» '53	105	50	105 50	Safb	132	132
Mag. 49	100	35	101 50	Vetrer.	142	142
Ad. 48	100	—	100 —	Rizz.	3975	395
»48-9	100	—	100 —	Mon.	371	375
Rist.7%	104	75	105 75	Farm.	838	846
Ris.7½	104	—	105 75	Chatill.	340	345
Cost.7%	104	25	104 75	Pirelli	2310	2300
Mont.7	99	30	99 50	Alli	1580	1525
Fond.7	91	—	91 —	Liq. gen.	882	882
Cost.7%	103	50	103 15	Pompe	477	475
Rend.5%	97	—	97 —	Tubet.	18.500	18.500
Tess.%	92	30	92 50	Immob.	12.300	12.350
Cat. 5%	98	75	99 75	Eston.	410	412
Beni. 5	99	25	100 17	Fond.	149	140
Tess. 5	99	—	99 —	Lanz.	7250	7250
Tel. 5	98	40	99 40	Ital. Ass.	9825	10.000
For. 7%	93	10	94 —	Ass. P.	2170	2160
Beni. 5%	96	60	97 —	Parm.	1165	17 —
Ris. 5%	96	25	97 75	Immob.	9925	9900
Tess. 5	99	—	99 —	Elba	4150	4500
Ind. 5%	99	25	99 25	Mont.	7420	7420
Cost. 5	91	75	91 75	Ind. Ed.	455	457
Inv. 5	2945	2870	Vienna		4580	4600

A MILANO

L'inizio della settimana ha presentato un mercato fondamentalmente buono, ma non del tutto privo di contrasti. La tensione dei prezzi, rilevata nella contrattazione privata di sabato mattina, ha invogliato evidentemente la miriade speculazione a realizzare i benefici conseguiti, onde si è prodotta una corrente di vendita che veniva assorbita senza difficoltà, sebbene con qualche sacrificio di prezzo.

La chiusura si affettuava sulle quotazioni intermedie della giornata. Fra i titoli che maggiormente si mantenevano maggiore impulso e vigore, sono da ricordare la Fiat, scambiata per ingenti quantitativi, entrambi i mercuriferi, la Bianchi, e anche la Invest, la quale, dopo un lungo periodo di calma, sembra risvegliarsi.

Nel comparto del reddito fisso, larga prevalenza di denaro. Dollaro U.S.A. 624,87; dollaro canadese 643.

Ecco i prezzi: Generali 17.850; Fibre 2450; Viscosa 1520; Finsider 696; Montecatini 1469; Annaldo 825; Centrale 2430; Fiat 940; Nebiolo 17.80; Edison 2537; Sip 1313; Terni 290,50; Unes 550,60; Stet 2455; Romana Zuccheri 3175; Anic 1396; Saffa 1565; Italgas 1487; Rumianca 1870; Burgo 13.030; Balconcelli 11.110; Pirelli 2230; Pirelli & C. 2190.

Prezzi informativi: sterlina oro 6300-6300; marengo 4500-4600; sterl. unitaria 1690-1710; dollaro carta [illegible]; franco svizzero 147,25-147,75; franco francese 168-170; oro fino 719-726; argento 18,50-19.

Il mercato presenta in apertura una facile conferma della notevole sostenutezza realizzata nel precedente dopoborsa, attorno alle Fiat, alle Sip, alle Montecatini, alle Viscose. Su questi voci si raggruppa l'attività operativa della giornata; l'afflusso di nuovi ordini di acquisto, neutralizza evidenti realizzi e determina anzi, a tratti, una nuova spinta di ripresa. Piuttosto trascurati i rimanenti settori.

Il mercato nel complesso termina con qualche margine di benefico senza mettere in luce una vitalità particolare in altri comparti. Sostenute le Mittal e le Invest.

Dopoborsa caratterizzato da un facile assestamento attorno ai prezzi di chiusura.

Le azioni Torino Nord sono quotate ex quota rimborso capitale (lire 5); e azioni Piccola Finanziario sono quotate ex dividendo (L. 10); le azioni Nebiolo sono quotate ex opzione.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,80; dollaro canadese 642.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro 6360-6560; marengo 4450-4650; sterlina unit. 1680-1710; dollaro carta 628-632; franco svizzero 168,75-147,75; franco francese 167-170; oro fino 714-726; argento 18,50-19.

Il lieto risveglio del sarto toscano

S'era addormentato ieri sera persuaso d'aver vinto due o tre milioni - L'emozione stamane all'annuncio portatogli dalla moglie - La colonna vincente compilata a caso

Colle Val d'Elsa, lunedì sera.

Il fortunato tredicista di Colle è un modesto sarto: si chiama Renzo Biagni, ha 35 anni, è ammogliato da 10 anni, ha due figli, uno di 8 e l'altro di 5 anni. Era contento come una pasqua stamane, e confessava di avere dormito profondamente e senza sogni la notte passata e d'aver saputo soltanto stamane dell'enorme ammontare della vincita fatta.

Ieri sera il Biagni, tornando dal cinema insieme alla moglie Dora e ai ragazzi Marco e Manlio, controllò la schedina sestuplа, che è una piccola ricevitoria del Caffè Garibaldi e si avvide di aver fatto un « 13 » su una delle colonne, l'ultima, quella che gettò giù a caso, tutte le volte, senza stare a ponderare nè sul pro e nè sul contro.

Si rallegrò ma non in maniera eccessiva. Poi pensò che, al massimo, avrebbe potuto vincere due o tre milioni, che fanno comodo sì, ma non rivoluzionano tutte le cose e non danno modo di cambiare totalmente la vita. E' perciò se ne andò a letto in pace con sè e con gli altri; forse con qualche piccolo pensiero di meno in mente.

Stamane per tempo la signora Dora Biagni si alzava e usciva come di consueto per recarsi a fare la spesa quotidiana. Per prima cosa, contrariamente al solito, acquistava un giornale, lo apriva e apprendeva così che i milioni vinti dal marito non erano due o tre come egli riteneva, ma 108 e rotti. Iniziava una vera e propria corsa e arrivava in casa trafelata, con la sporta vuota, le guance rosse. Il marito le domandava cosa fosse successo. La donna, con la voce rotta dall'emozione rispondeva: « Ma lo sai, Renzo, che siamo arcimilionari? Lo dice il giornale e di conseguenza è vero. Abbiamo vinto 108 milioni e non due o tre come pensavi tu ».

Lì per lì il Biagni è rimasto perplesso ed ha stentato a credere a quanto la sposa le diceva la moglie. Ma poi ha letto la notizia con i propri occhi e si è ricreduto. Si è abbracciato un po' in viso ed il cuore ha preso a battergli più forte. Ma non ha perduto il [illegible]

(Continua in settima pagina)

TEATRO ALFIERI
INAUGURAZIONE STAGIONE TEATRALE 1954-55
da DOMANI - 5 ottobre - Ore 21,15
La « Spettacoli Errepi » presenta la Compagnia
NINO TARANTO
con
TINA DE MOLA
e
LE BLUEBELL
nella Rivista
"Il terrone corre sul filo„
Prenotazioni e vendita biglietti presso i Botteghini de « La Stampa » e « Gazzetta del Popolo »

CRONACA CITTADINA

Annunziato stamane al Convegno tecnico di Palazzo Madama

A Torino il centro di cinematografia industriale

Crescente folla di visitatori a To-Esposizioni

Il Sindaco porge il saluto ai congressisti

Il Salone della Tecnica continua a richiamare a Torino scienziati ed esponenti del mondo industriale italiano e straniero. Conclusisi il congresso di chimica macromolecolare e quello per la ripercussione dei rumori, si è inaugurato stamane alle 10 a Palazzo Madama il Convegno internazionale di Cinematografia. Tema delle riunioni, che dureranno tre giorni e si svolgeranno nella sede dell'Unione Industriale in via Massena, è quest'anno un argomento di particolare importanza e di grande attualità: «Il cinema e la televisione nell'industria». Dopo il saluto augurale del presidente del Salone conte Cumerana e del sindaco avv. Peyron il Sottosegretario all'Industria on. Quarello, ha dichiarato ufficialmente aperti i lavori del congresso che si sono iniziati, alla presenza delle autorità e di un folto pubblico, con una breve relazione dell'ing. Daniele Derossi.

E' stata annunciata prima di tutto una novità: la costituzione a Torino, per iniziativa del Salone della Tecnica, dell'A.N.F.I.A.A. e dell'Unione Industriale, di un «Centro nazionale per la cinematografia industriale», «E' questo un avvenimento degno della massima attenzione e di enorme interesse — ha detto Peretaro. — Oltre Oceano la cinematografia industriale ha raggiunto un grande sviluppo arrecando incalcolabili vantaggi alla produzione e al ritmo del lavoro. E' nostra intenzione servirci, nel futuro, sempre maggiormente del suo aiuto».

Il cinema e la televisione possono oggi essere applicati alle ricerche scientifiche, nello studio dei più rapidi fenomeni, per l'analisi dei cicli produttivi, per l'addestramento delle maestranze, per scoprire i difetti di lavorazione e infine a scopo commerciale. Con una pellicola di mezz'ora si può spiegare a centinaia di persone il funzionamento di apparecchi complicatissimi che richiederebbero settimane di studio sui libri; la televisione offre poi l'immagine diretta dei congressisti in movimento. Il Convegno che torna a riunirsi oggi alle ore 15 toccherà i punti principali del problema offrendo ai congressisti continue dimostrazioni pratiche.

A Torino-Esposizioni continua intanto l'afflusso di visitatori. Non sono solo torinesi, ma tecnici ed esperti giunti in comitive da molti centri della Lombardia, dell'Emilia, della Liguria e del Veneto. Numerosi anche gli stranieri, in particolare tedeschi e francesi; gruppi di agricoltori poi sono arrivati per assistere alle prove di meccanico agrario che si svolgono da due giorni al Centro di Mirafiori.

Le vittime della circolazione domenicale

4 cadaveri sulla strada

Un investitore fugge a Castellamonte - Gli altri morti: a Carignano, a Pidossaco ed a Borgata Lucento

Sulla strada che porta a Rivarolo è avvenuto ieri sera un investimento mortale: un uomo in bicicletta è stato travolto ed ucciso da un motociclista che si è dato alla fuga. La sciagura è stata scoperta verso le 20,30. A quell'ora un automobilista diretto verso Castellamonte, superato il ponte sul Malone ed imboccato il rettifilo che porta a Feletto, doveva frenare bruscamente alla luce dei fari era apparsa sull'asfalto una macchia scura, proprio in mezzo alla strada. Era un uomo riverso, con il capo in una pozza di sangue sgorgato da una spaventosa ferita alla fronte. Poco lontano, una bicicletta più in là ancora, una moto. L'automobilista avvertiva i carabinieri di Rivarolo, che iniziavano le indagini. Immediatamente veniva identificato il cadavere: Natale Rocboch, di 23 anni, da Oglianico Canavese, manovale. Probabilmente si dirigeva verso casa, quando era stato preso dalla motocicletta piombatagli alle spalle. In base alla targa si poteva anche identificare il proprietario di questo veicolo: Felice Morello, contadino di San Giorgio Canavese. Dalle prime indagini risulta però che alla guida era il figlio di questi, Francesco, anche egli contadino di San Giorgio. Per il momento è stato impossibile rintracciare sia l'uno che l'altro.

* Alle 19,30 una motocicletta è piombata a tutta velocità su un gruppo di giovani, che passeggiavano nel tratto di strada tra Carignano e Carmagnola. Uno di essi — Antonio Gonnella, di 21 anni —, non avendo fatto in tempo a scansarsi, veniva travolto e scaraventato al suolo; anche il motociclista — Giovanni Lione, di 25 anni, da Carignano — finiva a terra con un gran volo. La peggio è toccata al motociclista: mentre il Gonnella non ha riportato che la frattura di una gamba, il Lione è deceduto all'ospedale di Carignano, un'ora dopo il ricovero, per frattura della base cranica. Il Lione, che ha dieci fratelli, avrebbe dovuto sposarsi tra una settimana.

* Un giovane di 22 anni, Pietro Pugnano, operaio abitante in via Ventimiglia 24, è rimasto ieri sera, ieri pomeriggio, a Lucento, in uno scontro fra la sua motocicletta ed uno scooter. Un ultimo incidente infine, che porta a quattro le vittime di sciagure stradali della giornata, è avvenuto in regione Forno di Pessasco. Qui il quarantaduenne Alberto Borgi, nel tentare di superare con la sua motocicletta un'automobile, si è sfracellato contro un muro.

TAGLIONO. — IL SOLE sorge domani, martedì 5 ottobre (anno 27) alle ore 6,30; tramonta alle 18.4. — LA LUNA nasce alle 14.17; tramonta alle 23.39.

Salvata da una caduta

Alla Mulinette è stata ricoverata verso le due di questa notte una donna ferita al capo: Antonia Ferri, di trent'anni, da Mezzina. Poco prima, nei pressi del ponte Umberto, aveva tentato di gettarsi in Po, ma, mancatole il coraggio nell'istante decisivo, era scivolata sulla riva, aveva battuto il capo ed era rimasta svenuta. Qualcuno fortunatamente l'aveva scorta ed accompagnata all'ospedale, prima che l'infelice si uccidesse.

Una sposa di 23 anni si è uccisa per un cappellino

Una frase banalissima del marito: "con quella cosa in testa fai ridere,, sarebbe all'origine del collasso psichico - Il marito torna a casa il mattino dopo e la trova morta per gas

Lucia Berofani non aveva che 23 anni; da un anno sposato era sposa; i familiari la adoravano, ora rieca ed avvenente; ha rinunciato alla vita, si è uccisa per il più banale dei motivi. Il marito l'ha trovata lei mattina stesa su un divano avvelenata dal gas. Ed accanto c'era un cappellino: la causa della tragedia.

La giovane coppia abitava in un elegante alloggio di piazza C.L.N. 254, dietro la chiesa di Santa Cristina. Il marito — Antonio Bariola — ha ventiquattro anni ed è impiegato in una industria. I due si erano conosciuti un paio d'anni fa ed era stato il classico colpo di fulmine. I genitori avevano approvato la loro unione, benchè fossero assai giovani, e le nozze si erano celebrate l'anno scorso.

Sabato sera il marito non un po' stanco. Dopo cena disse alla moglie che desiderava uscire, per svagarsi: sarebbero andati al cinema. La moglie acconsentì, andò in camera da letto per prepararsi. Il giorno prima aveva acquistato un cappellino nuovo, una cosa che le pareva veramente di buon gusto, anche se originale. Voleva fare una sorpresa al marito (certo gli sarebbe piaciuto molto) e quella era una buona occasione. Ma quando Antonio se la vide comparire davanti, in camera da pranzo, non uscì affatto in complimenti. Anzi, a quanto la cameriera ha riferito, la sua prima osservazione fu: «Con quel coso in testa fai ridere: non credevi che esce con te a quel modo».

E' vero, queste parole avrebbero suggestionato qualsiasi donna. Ma la reazione della sposa fu eccessiva: si fece livida, tremante, poi si lasciò cadere su un divano, in preda ad una crisi di pianto. Dopo una decina di minuti, il marito aveva esaurito tutti gli argomenti: l'aveva accarezzata, l'aveva consolata, ma la giovane, singhiozzando lo respingeva. Allora Antonio Bariola credette di risolvere la situazione: «Ecco guà! Così ti calmerai».

La cameriera, che dormiva fuori casa, se ne andò verso le 23; e quell'ora la giovane padrona sembrava tranquilla. Forse credeva ancora che il marito scherzasse, ma le ore passavano ed il suo Antonio non veniva. Suonò la mezzanotte, poi l'una: la solitudine cominciava a pesarle, era la prima volta, dalle nozze, che avrebbe dovuto passare la notte senza il marito. Doveva spaventarlo, darsi una lezione: avrebbe fatto di volersi uccidere. Andò in cucina, aperse il gas; scrisse due parole di addio ai genitori e deposè il biglietto sul tavolo. Il veleno fatalmente agì quasi subito e la sventurata cadde riversa su un divano senza aver più la forza di trascinarsi al fornello per chiuderlo.

Antonio Bariola era andato a dormire dai parenti, ma passò una notte insonne. Alle otto di ieri suonava il campanello del suo alloggio; la sera prima aveva dimenticato le chiavi. Nessuno rispondeva. Allora scese al piano inferiore, dove abita una zia; di qui telefonò di sopra: ancora nessuna risposta. Chiamò un fabbro; ma era festa e dovette attendere un paio d'ore prima che arrivasse. Spalancare la porta fu affare da poco. Ed ecco, fin dall'ingresso, quel terribile odore di gas: il presentimento della tragedia. Lucia era già morta.

Da Cantalupa a Torino la salma dell'alpinista

Tutta la notte nella camera mortuaria di Cantalupa i parenti hanno vegliato la salma di Giuseppe Prato, l'impiegato trentenne che ieri mattina è deceduto precipitando da un torrione del «Tre Denti di Cumiana». Si prevede che oggi pomeriggio, stanotte il nulla osta dell'autorità giudiziaria, la salma possa essere trasportata a Torino nell'abitazione dei genitori in via Giacomo Dina 12.

I carabinieri stanno hanno interrogato il compagno di gita del Prato, Elio Bernardi di 26 anni, suo vicino di casa, per conoscere i particolari della sciagura: lui era con Giuseppe poco sotto la vetta quando il compagno è scivolato in un canalone. Il Prato ed il Bernardi erano partiti da Torino per raggiungere la cima più alta dei «Tre Denti» ed avevano dato appuntamento sulla vetta ad altri amici che dovevano seguire una diversa via.

Erano legati in cordata, avevano iniziato la scalata del torrione detto della «Cappella» che presenta notevoli difficoltà, e pochi metri dalla punta il Prato, che si trovava in testa, perse l'equilibrio — pare perchè un sasso cui stava al quale si era aggrappato aveva ceduto sradicandosi — e cadde riverso per una ventina di metri. Gli amici che salivano per una via più facile assistettero alla sciagura e quando accorsero vicino al giovane constatarono che era morto.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+20,4
MINIMA	+10,6

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre i seguenti dati: temperatura media 12,8; ore 8 di stamane 12,4; umidità 85%; pressione 740 mm. Cielo coperto con qualche schiarita. — Previsioni: Cielo nuvoloso quasi senza vento. Temperatura stazionaria.

Conclusioni dei tecnici per la lotta contro i rumori

Tram e moto sotto inchiesta

«Se si abolissero i tram e le motociclette, il problema dei rumori nelle grandi città sarebbe risolto». Questo, in poche parole, il pensiero espresso in tre giorni di seduta dai partecipanti al 2° Congresso nazionale per la repressione dei rumori molesti, riuniti a Torino per iniziativa del Centro acustico «Città di Torino». Evidentemente non si potranno adottare misure così drastiche ma si conseguiranno risultati apprezzabili tenendo d'occhio questi due mezzi di trasporto, tanto diffusi e fastidiosi.

Ieri mattina il Congresso si è concluso in Comune con la relazione di una commissione da inviare al Governo. I rappresentanti dei Comuni, degli enti per il turismo e dei vigili urbani di tutta Italia sono stati concordi nell'ammettere che l'autorità combatte la lotta contro i rumori servendosi di armi spuntate. Per questo motivo si sono invitati i ministeri competenti ad elaborare al più presto nuove norme che consentano di colpire severamente i disturbatori della pubblica quiete. Si è chiesto in primo luogo di imporre ai fabbricanti di motocicli la progettazione di nuovi silenziatori e di far iniziare acusticamente gli stabilimenti rumorosi. La mozione conclusiva auspicando che, istituendosi nuove linee di trasporto urbano, si dia la preferenza ai mezzi gommati e si sostituiscano gradualmente le linee su rotaie, a cagione della loro eccessiva rumorosità. A questo proposito, l'assessore Anselmetti, che presiedeva la seduta, ha ricordato che a Torino anche i mezzi tranviari dotati di sospensioni moderne producono rumori superiori ai 90 phon: un limite assolutamente intollerabile. Il Congresso ha inoltre deciso di proporre che sia imposta una speciale disciplina ai manovratori dei tram, al fine di ridurre la rumorosità di tale mezzo di trasporto. Per quanto riguarda le sanzioni a carico dei disturbatori, si è suggerito un aumento graduale delle ammende in caso di recidività. Un delegato di Parma ha ricordato a questo proposito che in quella città è un giovinastro che percorreva le strade di notte a pieno motore, è stata sequestrata la motocicletta per un mese. Il Congresso ha infine deciso di chiedere al Governo l'emanazione di una norma che imponga la piombatura dei silenziatori, per impedire manomissioni o qualificazioni.

10 martellate

La feritrice Maria Falco

Paolo Camagna di 58 anni

Dramma della follia in un alloggio al quinto piano di via Stradella 56, l'altra mattina — Maria Falco, cinquantottenne — ha colpito con dieci martellate al capo Paolo Camagna, di 58 anni, sparsino capo del Comune, con il quale viveva da anni. La crisi di pazzia è stata scatenata da una causa banalissima: pochi litri d'olio avanzo passato la sera all'osteria e qui sembra che l'uomo avesse rifiutato all'amica un bicchiere di vino. Alle 9 di ieri la Falco aggredì l'amante mentre ancora dormiva: gli inferse dieci terribili martellate che lo ridussero in fin di vita, poi rimase presso il letto, pronta a colpire ancora. Solo alle 16 alcuni inquilini udirono i gemiti dell'uomo che agonizzava; intervennero e lo fecero portare all'ospedale Martini. Le sue condizioni restano gravissime.

CINEMA-TEATRO
IDEAL
OGGI
SULLA SCENA: Lo spettacolo di fantasia comica
GAGLIARDI
Il simpatico comico fantasista e la sua partner
GABY DE SANTIS
ALLODI
Il mago della fisarmonica
SAN JO PAN
Giocolieri cinesi
TRIO ERNESTOS
Grotteschi musicali
GOLDEN LINDEN
Statue di bronzo o persone?
GIORDANA SERRA
Cantante
CUNY & C.
Ciclisti giocolieri
HAPPY GIRLS
Le allegre e spensierate belle ragazze francesi interpreti dei quadri coreografici
Orchestra diretta dal maestro Guerini
SULLO SCHERMO:
IL TERRORE dell'ANDALUSIA
con
ROSSANO BRAZZI
FOSCO GIACHETTI
Orario varietà: 16,15 - 21,15

DA QUI ALL'ETERNITÀ

NAZIONALE
OGGI
inaugurazione del grande schermo panoramico
con
IL COLOSSALE
QUO VADIS?
il supertechnicolor M.G.M.
con
ROBERT TAYLOR
DEBORAH KERR
PETER USTINOV
LEO GENN
BUDDY BAER
Orario spettac.: 14, 17,30, 21,30
Prezzi L. 300

SARTO PIOLA
PERCHÈ VESTI BENE
Specialità per Signora
Taglio e confezione irreprensibili
VIA NIZZA 3 - TORINO

GENITORI - STUDENTI - PROFESSIONISTI
tutti devono approfittare della vendita propaganda che con enorme successo continua in tutte le filiali della fabbrica P.A.M. a questi
miracolosi prezzi
CARTELLA CUOIO per scuola L. 690 idem con tasche L. 1350
CARTELLA PELLE con cinghie L. 1190 idem con tasche L. 2330
VITELLO FINE con lampo L. 1400 idem cinghiate L. 1100
Altri 100 modelli Vi attendono a prezzi vantaggiosi, oltre che per le cartelle, per ombrelli, guanti, borsette moda, valigie e tutta la minuteria di pelle.
ACQUISTATE SUBITO!
Non aspettate gli ultimi giorni rischiando di perdere questa magnifica occasione.
P A M - PORTICI VIA ROMA 120 - TORINO

REPOSI
45ª REPLICA
del film Dear
I TRE LADRI
In questo film potrete applaudire un nuovo
TOTÒ
più comico e divertente che mai
Per improrogabili esigenze di programmazione di film in Cinemascope
I TRE LADRI
verrà proiettato solo per pochi giorni ancora
Affrettatevi a ridere!

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine o ricerca eseguiamo

STATUTO MASSIMO
A GRANDE RICHIESTA
Proseguono le repliche del grandioso ed emozionantissimo film
IN CINEMASCOPE
OPERAZIONE MISTERO
TECHNICOLOR DE LUXE
con
RICHARD WIDMARK
BELLA DARVI

PERCHE' NON PROVARE?

Vito Zaccherini di Imola, curato con CEROTTI LUGARESI guarisce di DOLORI ARTRITICI alla regione costale. Riconoscente ricorda il pratico ed efficace rimedio che è in ogni Farmacia.

PROSSIMAMENTE
KIRK DOUGLAS

DANY ROBIN ANATOLE LITVAK
ATTO D'AMORE
BARBARA LAGE ROBERT STEVENS SERGE REGGIANI

DA QUI ALL'ETERNITÀ

FARO - ALEXANDRA - CAPITOL
OGGI UN FILM DI GRANDE ATTUALITA'
OPINIONE PUBBLICA
con
DANIEL GELIN - M. MAUBAN - C. CAMPANINI
UN FILM DI GRANDE INTERESSE
CEI-INCOM

DA QUI ALL'ETERNITÀ

PROSSIMAMENTE AL DORIA
Altro che Nata ieri... nata oggi!
la RAGAZZA del SECOLO
JUDY HOLLIDAY
PETER LAWFORD
JACK LEMMON
GEORGE CUKOR

2 FILMS DI GRANDE SUCCESSO presentati dalla DIANA CINEMATOGRAFICA
al DORIA

IL CASO MAURIZIUS
di JULIEN DUVIVIER
con DANIEL GELIN - ELEONORA ROSSI DRAGO
al CORSO

LA VERGINE MODERNA
con
VITTORIO DE SICA - MAY BRITT - G. FERZETTI

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa *via Roma ang. Berthola tel. 47-113*

Alfieri: Domani ore 21,15: Nino Taranto nella Rivista «Il terrone corre sul filo».

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-832): 21-1 comp. M° Di Nunzio, Cantano Maritrana, Fatis, Vigna. **Faro Club**: serata EnTeCiTo. **Bazzio Café** cantanti: Medici 112. **Gradisca**: 16,30 danze; 21 ripres. **Gay** (taverna 7 v. Pomba): per lavori in corso riapert. 7 ottobre. **Hollywood Bazar**: ore 21 orch. Gianni, cant. Aurora. El Cantinero. **Rinaldi**: Scuola ballo, v. Volta 6. **Tresadern**: ore 21 succ. Zardi.

Augustus: Night Club 21-2. Attr. **Columbia Danze** v. Goito 5 tin. tel 60.143. Attrac. Urch. Armand. **Dadone**: ore 21,30-2 danze, arte varia. Orchestra Middego. **Esarti Club Cavour** 5, t. 44-790; 22-2 danze, attr. orch. Ferrarone. **Tavernetta Bar Sestriere** via Ammobeda 12 tel. 47-553: Arte varia Allegrini e il suo complesso.

EL TROCADERO
Ore 21 successo complesso Zardi nelle sue nuove esecuzioni.

CINEMATOGRAFI

Astor: «Il grande caldo» Glenn Ford, Gloria Grahame, J. Brando **Ozano**: «Vergine moderna» Vittorio De Sica, G. Ferzetti, May Britt **Doria**: «Il caso Maurizius» D. Gélin, C. Vanel, G. Rosai-Drago. **Lux** (Settim. Cinemat. Internaz.) ore 21,30 «Konjiki Yasha» (1) demone dell'oro). Giappone, didascalie italiane. Preceda documentario «Torre antiche» Italia.

Moffei: «Tre soldi nella fontana» cinemascope a col. D. Mc. Guire, Clifton Webb, Louis Jourdan.

Metro-Cristallo: «Falla per amarsi» tecn. Esther Williams, Van Johnson, Martin. 16,30. Prezzi normali.

Reposi: «I tre ladri» Totò, Simon, F. C. Fiscal.

Vittoria: «Rondò» colori John Warne, Geraldine Page. Ing. 350.

Ariston: «Via col vento» 2 spett. orario continuato senza prenotaz. ore 15,30 e 20,30; spett. ore 14,30. Ultimi giorni. Prezzi L. 200.

Augustus: «Una croce senza nome» C. Ninchi, Geppa, G. Rizzo. **Torino**: «La carica dei Kyber» tecn. cinemasc. T. Power, Ap. 16.

Nazionale su grande schermo panoramico «Quo Vadis» tecn. Robert Taylor, D. Kerr, M. Berti, L. Genn. Orario 14 - 17,30 - 21,30.

Adriano (v. Secchi 65) «Da quando te ne andasti».

Alessandro: «Opinione pubblica» Daniel Gelin, Carlo Campanini.

Algi: «La spiaggia» Fernandel-Jacqueline Martine Carol, Raf Vallone.

Capitol: «Opinione pubblica» Daniel Gelin, Carlo Campanini.

Fiera: «Opinione pubblica» con Daniele Gelin, Carlo Campanini.

Gianduja: «Fiamme a Calcutta» tech. Debbie Darcel, P. Knowles.

Hollywood: «Seguite quell'uomo» Bernard Blier, Susan Peyn.

Ideal: «Terrore dell'Andalusia» e gran Varietà con Gagliardi ore 16,15 e 21,15.

La Perla: «Gigante di New York» Victor Mature, Lucille Ball.

Massimo: «Operazione mistero» Cinemascope in tech. Richard Widmark. Proseguono le repliche.

Principe: «Fiamme a Calcutta» tech. Debbie Darcel, P. Knowles.

Statuto: «Operazione mistero» Cinemascope in tech. Richard Widmark. Proseguono le repliche.

Arti: «Cantante matto» Jerry Lewis, Dean Martin. Aperi: 10.

Milano: «Castigo» e «Kidd il pirata». Apertura 10.

Olimpia: «Scoiocp bianco» Sordi

Po: «Calata dei Mongoli» techn.

P. Nuova: Teatro Segusia. A. 10

Romano: «Yvon la sulla» Debutto

Riv. Vici Deroll 15,15-21,15.

S. Pelice: «Croce di Lorena» J. Pierre Aumont, Gene Kelly.

Esperia: «Arrivò l'alba» Clark Gable e Gene Tierney.

Italiano: Canzoni canzoni canzoni, col. Pampanini, Lualdi, Berdi

Miralfori: Salonicco nido di spie.

Vinzaglio: «Saccheggiatori del sole» Glenn Ford, Diana Lynn.

Elisea: «Duello al Rio d'argento» technicolor, Audie Murphy.

Fenice: I bandoleros. Tech. Scott

Nuovo: «Cinema altri tempi» col. Walter Chiari, Lea Padovani.

S. Paolo: «Cammino delle stelle»

Belgio: Fucilieri deserto, Cooper

Cerallo: Altra bandiera. C. Wilde

Feliaze: «Urlo dell'inseguito».

Ovoga: «Squadra omicidi».

Radium: Tarzan sentiero guerra.

V. Venete: Fate largo ai moschettieri, tech. T. Samson, G. Cervi.

Astra: «Vestire gli ignudi».

Berardi: Mariapiadi New York.

A. Gardiner, Stanwych, J. Mason.

Cilnerio: «Casablanca», Bergman.

Excelsior: «Mare interno a noi»

Cacciatori eschimesi, col. Disney

Odeon: Regina Desperados, tech. Starr: «Barriera della legge».

Adua: «Fulmine nero». Varietà.

Aurora: Pirati di Monterey, tec.

Ercolani: «Famiglia sperduta».

Fortino: Un americano a Parigi. techn. Gene Kelly, Leslie Caron.

Monviso: «Barriera settentrionale».

Nord: Città del piacere, Mitchum

Palermo: Oltre il Sahara, techn.

Sociale: Camp. E. Ginsio, Checchi

Cabiria: Tamburi lontani, techn.

Colosseo: Fate largo moschettieri. techn. S. Barkley, T. Sanson.

Italia: «La pattuglia sperduta».

Lingotto: «Alan il conte nero» Charles Laughton, Boris Karloff.

Moderno: Voglio essere più amata

Piemonte: Giamaica. Milano, col.

S. Carlo: «Campo 111».

Spezia: Ritratto sconosciuto, A. 15.

Alba: «Eroi dell'Artide» colori.

Apollo: «Angelo scarlatto» tech.

Diana: «Oltre il Sahara» techn.

Dora: «Giamaica» technicolor.

Edera: «Assassinio premeditato» Joseph Cotten, Gery Merrill.

Lucento: Croce di diamanti, Flynn

Lutrario: «Mare interno a noi»

Oscitatori eschimesi, col. Disney.

Rosa: «Giustiziere dei tropici».

TORINO - Salone Internazionale della Tecnica
PALAZZO ESPOSIZIONI AL VALENTINO
Dalle ore 9 alle 23 Fino a domenica 10 ottobre

E' L'ATTIVITA' CHE CURA LA STANCHEZZA

La noia del far niente logora più di una intensa fatica

Come a sessant'anni un grande industriale ha recuperato la salute - Illusione e realtà dell'uomo moderno - La nostra serenità affidata a tre norme: l'occupazione favorita, la vita sociale e lo sport - Casi che sconfinano nell'isterismo - Dalla falsa incapacità di un giocatore al calcio all'impressionante sdoppiamento di personalità che avvilisce una fanciulla

MILANO, ottobre.

Henry Biglow, presidente di una grande industria chimica degli Stati Uniti, deciso a oltrepassare i sessant'anni si ritirerà dagli affari, i familiari avevano insistito molto, preoccupati del loro vero non rappresentare altro che il rifiuto del tremendo lavoro che da tanti anni faceva; fu un giovanotto, Biglow non dedicato all'impiego meno dodici ore al giorno e di domeniche sulla pista i brevi periodi di ferie in tanto tempo si era concesso. Ecco ora, dunque, che il riposo. Il industriale, ricco a milioni (di dollari), accettò il premuroso consiglio dedicandosi al riposo integrale, a quello che si dice «il dolce far niente», la stessa pervicacia con la quale aveva sino allora lavorato. Risultato? Dopo un paio di mesi, l'uomo era irriconoscibile; affranto, sposato, incapace di camminare più di mezz'ora, con tutti i sintomi del gravissimo esaurimento. cure climatiche e ricostituenti sembravano cozzare contro un muro. Biglow stava avviandosi alla catastrofe.

senso apparente

A questo punto, chiunque avrebbe pensato: ecco le belle conseguenze di un lavoro troppo intenso e prolungato; se l'industriale fosse ritirato prima di giungere allo estremo limite, l'avrebbe scampata. Solo un giovane medico seppe intuire l'errore di valutazione che i colleghi avevano commesso in nome di un apparente buon senso. Ordinò al paziente di smettere di riposarsi e di rimettersi subito al lavoro, buttandosi a capofitto. Parve che comandasse alla morte di uccidersi; invece il Biglow rifiorì. Anzi: non potendo più riprendere in mano le redini dell'azienda, dedicò ogni energia ad una occupazione che fu della giovinezza sarebbe desiderato seguire e fu nuova abbandonato per farsi una fortuna negli affari; per dodici ore il giorno si impegnò nello. Fisicamente si ritrovarono trasformati. Ora quest'uomo ha decine di segretarie, centinaia di corrispondenti, viaggia ogni mese per migliaia di miglia. E sta benone.

Dunque la fatica, fisica e nervosa, è un'illusione? o almeno: quella che noi continuiamo a ritenere fatica non è affatto, mentre quello che speriamo sia un riposo è invece una fatica vera?

Di storie simili a quella dell'industriale americano la cronaca contemporanea è piena; e non finiscono certo fortunatamente, perchè il suicidio può stare in agguato e abbattere colui che non sa più che farsi riafferrare una vita che gli sfugge di mano. Certo, se c'è una cosa di certa o un disturbo che affligge felicemente l'uomo moderno, l'uomo del ventesimo secolo, è la stanchezza. Stanchezza o, se volete un termine più raffinato, astenia (i miei malati, diceva un medico alla moda, si dividono in due categorie, quelli «stanchi» e quelli «astenici»: questi ultimi pagano tariffa doppia). E metà della nostra attività, del progresso, dedito a combattere la stanchezza che il provocato dalla altra metà.

Il discorso sembra anacronistico di questa stagione: sono appena finite le ferie, pare che tutti riprendano la loro occupazione con maggior energia liberati fatiche accumulate durante l'altro anno lavorativo, ritemprati dal riposo estivo. Eppure, in facessimo un'inchiesta per sapere quanti hanno potuto veramente riposarsi durante le vacanze, troveremmo che i privilegiati sono quelli che si sono ripresi di meno. Questo lo notiamo, d'altra parte, anche negli altri mesi dell'anno: i nostri uomini morirebbero nel vedere un uomo stanco per un giornata lavoro cerco il riposo cacciandosi sera in un cinema soffocante, dopo una lunga di fatica, si riposa a modo suo guidando per ore ed ore un sulla strada congestionata della domenica.

Noia, non stanchezza

Il fatto che dobbiamo ricordare tutte nostre concezioni sulla stanchezza e sul riposo, scambiando spesso del classico luogo comune che vede nella prima un eccesso di fatica muscolare e suscita per il secondo l'immobilità del corpo. invidia, in cuor suo, l'uomo che muore a lavorare senza stancarsi e dormendo poco! Un dono di natura, una costituzione di ferro, si dice, in parte sì; ma in maggior parte è frutto un fattore imponderabile essenziale, quello psicologico. I psicologi hanno condotto ormai migliaia esperimenti questo; hanno visto, per esempio, che il lavoro compiuto dagli studenti nel pomeriggio, quando è lontano di stanchezza, può essere altrettanto buono e rapido di quello del mattino, perchè l'organismo sia interessante. Il di stanchezza, ha concluso l'illustre professor Thorndyke, non costituisce una misura capacità mentale. Noi possiamo sentirci mentalmente stanchi senza esserlo.

Una cosa è la «mancanza dalla capacità», un'altra la «mancanza del desiderio» di lavorare.

Il laboratorio per lo studio della stanchezza all'Università Harvard, ha condotto per dieci anni ricerche in questo campo, soprattutto tra gli operai, ed ha finito per concludere il fenomeno già chiamato della stanchezza è meglio definibile come noia; la noia è che diminuisce il rendimento del lavoro.

Noi siamo abituati a pensare che solo una causa fisica possa produrre un rimane fisso, la noia è uno stato mentale che non può tagliare le gambe o addirittura provocare una malattia. Eppure basta un minimo di conoscenza delle leggi della moderna medicina psico-somatica per comprendere che, ad esempio, la noia provocata dal lavoro domestico ha di cische della donna, la provocato dal marito le ha troppe, la noia provocata da scuola le ha reso paralitiche. Indubbiamente si tratta di fenomeni che sconfinano nell'isterismo, ma se no ciò non pertanto ben dimostrativi. se la noia, è l'emozione che incide sulla stanchezza. Un cane, rimasto isolato sporgenza di una parete di montagna, fu salvato dopo quattro giorni; gli furono sufficienti un buon pasto e una cuccia per rimettersi perfettamente in forma. Un uomo abbandonato su un'isola, nel mezzo di un fiume in piena, fu salvato dopo 48 ore; perito all'approdo, morì per esaurimento. L'uomo è fatto in modo del tutto diversa dagli animali: accresce le proprie sofferenze con l'immaginazione, le aggrava con la paura, si prostra con le riflessioni pessimistiche.

Strategia dell'inconscio

Al fattore esterno dell'affaticamento muscolare deve dunque aggiungere l'elemento della tensione psichica interna. E qui ecco futili spiegazioni di ogni male, un passo di psicoanalisi. Mentre la nostra ragione lavora in direzione, talora mutevole una direzione diversa e al produce il cedimento. Un giocatore di calcio si immobilizza da tempo di una prestazione stancante maggiore alle gambe, di una difficoltà a muovere l'articolazione del ginocchio; il suo rendimento era calato notevolmente, pareva escluso per l'eccessivo impegno delle precedenti prestazioni. Eppure una malattia aveva un'origine psichica, vi era assolutamente alcun disturbo organico nella articolazione. Evidentemente stanchezza vagamente stava a significare l'inconscio pretesto per sottrarsi di continuare a giocare, seguito a disorganizzare con i suoi dirigenti.

Ma l'inconscio non fa sulla stessa una ragione interna; qualche anno prima, quando di calciatore era studente universitario, aveva avuto una relazione studentesca una ragazza. L'allenatore metteva la separazione dalla squadra, il che significava lo scandalo il divorzio; ma la relazione non poteva essere troncata perchè era giunta troppo innanzi. In quei giorni il giovanotto cadde e si ferì, cadde malamente, il fece male al ginocchio e per alcuni mesi poté riprendere il suo sport, tanto almeno a guarire. Una malattia opportuna che permise di risolvere revolmente il problema in cui si trovava.

L'inconscio, dicono gli psicoanalisti, ha una sua strategia per raggiungere lo scopo di controllare la dell'individuo: spadroneggia nella cittadella conquistata unità combattenti, le provocate dai nostri organi che esso sollecita, e raggiunge così il primo obiettivo campagna, quello di far convergere una attenzione particolare sulla parte che deve essere colpita.

Qualcuno si meraviglia di queste straordinarie capacità di una parte segreta della nostra personalità? Dovrebbe leggere la relazione che un psichiatra Bo- Prince, il famoso prof. Prince, qualche anno fa su un sorprendente capitato sotto la sua osservazione. Egli questa signorina Christine Beauchamp; questa non poteva camminare per mezzo miglio senza essere stremata dalla stanchezza, era una studentessa modello, ma il suo umore era inesplicabilmente pessimista. Al contrario di Christine, una sorella Sally aveva un vantaggio per ogni deficienza della prima. Era robusta, sempre in moto, fumava e beveva a più non posso, non preoccupava che di darsi al bel tempo.

Le due sorelle

La vita delle due sorelle era una serie di contrasti tra caso e gatto: Sally odiava Christine, le dei ragni nel letto, le scuriva i vestiti, le tagliava i capelli mentre dormiva, la derubava, la lacerava i compiti di scuola. Ora scoprimmo un segreto: Christine e Sally non erano due sorelle distinte, abitavano nel medesimo corpo, erano medesima persona! Un classico caso di sdoppiamento della personalità: solo che la sorella cattiva, sapeva tutto della sorella buona, poteva riferire ogni cosa accaduta nella stessa o nella mente di Christine durante la notte, quando dormiva, mentre Christine ignorava completamente ciò che Sally poteva fare.

La dottoressa Eleanor Raymond Prince, che ha dedicato a questi problemi uno scientifiche volumetto (« Come sono mai stanchi »), Corrado edit.) ritiene perchè la lotta contro la fatica venga condotta con l'aiuto della psicologo o dello psichiatra. Se non vogliamo cadere ciclone delle feroce stanchezza che attanaglia l'uomo d'oggi, dobbiamo per prima cosa fare i conti con il nostro inconscio, metterci in pace con lui, conoscere quello che — per riferirci al famoso racconto di Stevenson — potremmo chiamare il nostro segreto Mr. Hyde.

E' l'attività che la stanchezza: un'attività che rappresenti lo sfogo di qual bisogno di fare secondo le nostre pere e tendenze impostazione lavorativa odierna quasi sempre frustra. La nostra serenità, dice la Ray, è affidata a tre norme: quali dobbiamo cercare: l'occupazione favorita, la vita sociale, lo sport. Se non sappiamo negarli, saremo più sfrenati ai lunedì mattina, dopo il riposo domenicale, che il sabato dopo le fatiche della settimana. Ma con casi saremo più sicuri che su un'auto blindata nel destreggiarci fra le traverse della vita moderna.

Dino Origlia

Morta a 104 anni la più vecchia maestra

STRADELLA, lunedì sera.

La nonna dell'Oltre Po Pavese, la signora Palmira Peraldi, vedova Bicchierona, che era la più vecchia maestra d'Italia, è deceduta ieri a Casteggio Pavese alla vigilia del 104° compleanno, che avrebbe festeggiato alla fine del mese, essendo nata nell'ultimo del 1849. La popolarissima di Casteggio Pavese prepara alla maestra solenni onoranze funebri.

La settimana cinematografica a Torino

Una storia d'amore nel Giappone d'oggi

Il demone dell'oro di Koji Shima

La settimana cinematografica è iniziata il corso al cinema Eden, ieri. Vissuto ieri una giornata piena.

Molti spettatori, tra i quali parecchi bambini, hanno applaudito il gradevole film australiano Antonio e Virginia di Thomas Engel, proiettato in spettacolo diurno; e un folto pubblico di pomeriggio in serata alla proiezione del film francese *Parigi* di Jacques Becker, che col suo bravo e premiato interprete Jean Gabin, ha riscosso caldi consensi. Nè minor fortuna è toccata al bel documentario francese che lo fa precedeva; *Francia* la rhinoceronte.

Questa sera ritorna sullo schermo il cinema giapponese, ma in un genere di produzione affatto nuovo per il nostro pubblico. Infatti *Il demone dell'oro* (« Kenjiki yasha ») appartiene al filone produttivo nipponico, detto «Gendai Geki», cioè un film d'ambientazione contemporanea. Tratto da un romanzo di Koyo Ozaki e diretto dal regista Koji Shima, racconta in toni franchi e per sviluppi assai drammatici la storia d'amore di due giovani che un matrimonio d'interesse, suggerito dal demone dell'oro, sciaguratamente separa, finchè, consolidata l'insoddisfazione della ricchezza, accompagnata dalla fallacità del un rivolgimento di Il città entrambi poveri, uniti e felici. Dei molti e bravi interpreti, particolarmente notevoli Jun Negami, Fujiko Yamamoto e Kenji Sugawara. Il film è a colori, nel cui intelligente impiego consiste uno dei pregi dell'opera; e didascalie in lingua italiana ne agevoleranno la comprensione. Presenterà il documentario italiano *Terre sommerse*.

Intanto si ha conferma che la «Settimana cinematografica» avrà conclusione mercoledì sera da una «prima assoluta mondiale».

Un parto quadrigemino nell'alto Piacentino

Parma, lunedì

Un eccezionale parto è avvenuto a Vernasca, nell'alto Piacentino. Una giovane sposa, Eva Nicoli di anni, ha dato luce quattro schietti. I neonati, mesi, sono stati ricoverati insieme alla madre nella clinica pediatrica dell'ospedale di Parma, per le cure del Due dei piccoli pesano 2 kg. l'uno, gli altri due un chilo l'una. Ad essi sono stati imposti i di Francesco, Luigi, Giovanni e Giuseppe. muore ta ma però morti due dei neonati, e precisamente Luigi e Francesco, quelli pesavano un chilo.

Echi di cronaca

SCUOLA ARTI GRAFICHE E FOTOGRAFICHE - *Statale «G. Vigliardi-Paravia»*. Inizio 5 ottobre Scuola triennale diurna serale, di primo addestramento per tipografi. Scuola tecnica preparatoria quadriennale di specializzazione per tipografi e fotografi. *Via del Carmine 14, telefono 43-341*

LAVORANTI IN ARTI GRAFICHE. Corsi serali annessi alla Scuola Tecnica «G. Vigliardi-Paravia». Qualificazione professionale nei vari rami delle Industrie Grafiche, con inizio il 6 ottobre. Informazioni e iscrizioni *Via dal Carmine 14, telefono 43-341*

SCUOLA DI OTTICA OCULISTICA. Corso biennale serale con licenza finale di abilitazione all'esercizio dell'arte di Ottico (Autorizzazione Governativa). Iscrizioni e informazioni: *Via del Carmine 14, telefono 43-341*.

ISTITUTO TECNICO FABIFICATO «SAN MASSIMO», via *San Massimo 32bis Torino, tel. 50-440*. Sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1954-1955 a tutte le classi dei seguenti corsi parificati: Ivistero legale studi ed amministrativi; Istituto Tecnico per Ragionieri; Istituto Tecnico per Geometri; Scuola Media con annessa Scuola Elementare autorizzata). Istituto Tecnico per Ragionieri e Geometri; Scuola Tecnica per Computisti commerciali. Gli studi e gli hanno pieno valore legale in tutte le Scuole Parificate, diurne e serali, dell'Istituto.

ISTITUTO OFFIDANI - Badessa « **D. ALIGHIERI** », più dei *Mille 19, telef. 47-253*. Sono aperte le iscrizioni ai Corsi normali e accelerati — diurni e serali — in preparazione esami di: Ginnasio; Liceo Classico e Scientifico; Istituto Magistrale; Avviamento Commerciale; Dopo-scuola.

« SIET » LA SCUOLA SPECIALIZZATA ove ottenete i migliori risultati, inizia ai primi di ottobre nuovi Corsi di Stenografia, Dattilografia, Computisteria, Lingua, Contabilità, Corrispondenza, commerciale, Calligrafia, Paghe e Contributi, ecc. Chiedete programma, assistete prima lezioni gratuite per prova. « *SIET* », via *Pio 5*, t. 47.592.

ISTITUTO SPAGNESI, via dei *6, telef. 760-459*. Corsi accelerati diurni e serali di preparazione agli esami per Ragionieri, Geometri, Medie, Avviamento. Corsi qualificazione per Radiotecnici, Tecnici T.V., Disegnatori, Meccanici.

SCUOLA TECNICA INDUSTRIALE RADIOMONTATORI paritetica, biennale, annessi con licenza avviamento e media, *Istituto Spagnesi, via Bassi 8, telef. 760-459*.

ISTITUTO POGLIANI, corso *Francia 3, tel. 42.220*. Continuano le iscrizioni alla Scuola Media (corsi regolari ed accelerati) ed ai corsi accelerati diurni e serali per Istituto Magistrale, Istituto Tecnico (Ragionieri, Geometri), Liceo Classico. Consulenza scolastica gratuita.

DEL MOBILE CASA DEL RISPARMIO, via *Sogliò ang. via G. Battisti, telef. 658-*. Da 65.000, 90.000 a 98.000 camera matrimoniale di nuova creazione, armadi 36.000, tinello pranzo 90.000, tinelli 21.000, assortimento imponente in ogni stile. Rateali autentici di Canti. Visitateci.

A... che desiderate la vostra dimostrazione, Mobili Marocco, *via Valperga Caluso angolo via Belfiore n. 30, via Nizza 34*. Facilitazioni.

I FELI SUPERFLUI (particolari) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica O.E.M., Torino, *piazza S. Carlo 197, telef. 537.703*.

FINALMENTE un magazzino di mobili per tutte le tasche. Vendita anche a rate. *Mobilificio S. Domenico, via S. Domenico 4*.

CAMERELLE MOBILI . Vasto assortimento, Ratese, Soattina, mobili usati e *Garibaldi 4, c. 69-107*.

MOBILI ARTIGIANI, c. *Vittorio Emanuele 19*. Matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

... Camere da 98.000, tinelli da 48.000. Vasto assort. *Garibaldi 4 cortile*.

LUX
Settimana Cinematografica Internazionale
Ore 21,30
KONJIKI YASHA
(Il demone dell'oro)
(Giapponese) ed. ocig. dialoghi italiani
Prossimo domani: « Terra selvaggia »

CASTELLINO
Domani il debutto
ROSACLOT
e la sua grande Orchestra
Cantano F. Gigon e C. Mari

AUGUSTUS
Una con
CARLO CAMPANINI
Coppa Franco Tosatti
Ingresso L. 250

CINE TORINO
Le più spettac. interpretazioni di TYRONE POWER nel technicolor in Cinemascope
LA CARICA KYBER
con MICHAEL

ARISTON
VIA COL VENTO
ULTIMI GIORNI

CINE HOLLYWOOD
Un impressionante film polizi
Seguito quest'ultimo
con BERNARD BLIER
SUZY PRIM - R. BLANCARD

LA PERLA
OGGI
Il gigante di New York
con VICTOR MATURE
PHYLLIS KIRK
- L. NOLAN

PRINCIPE - GIANDUJA
OGGI il Technicolor
A CALCUTTA
con D. Darrel - P. Rancher
Gli birbanti
di un principe indiano
e la vendetta di una fanciulla

IN UNA RIUNIONE A VERBANIA

Gli «Amici del ponte» difendono il progetto

Assenti e taciturni gli oppositori - Un discorso del sindaco della città sui vantaggi offerti dalla costruzione - Le due tesi in contrasto

DAL NOSTRO INVIATO

Intra, lunedì sera.

Due si affrontano sull'opportunità e mezzo di congiungere Laveno a Intra con un ponte Lago Maggiore: una dice che questo possa significherebbe « la rinascita di tutto il lago, oltre a rappresentare una delle più interessanti alternative turistiche e tecniche; l'altra grida — allarmismo! — che « sarebbe la fine di uno sfregio e uno scempio » per il lago e il paesaggio. La prima tendenza ha in quasi totalità Verbania e Laveno (Varese ha tassato i suoi amministrati di lire due a testa, come contributo alla propaganda per la costruzione del ponte); la seconda si appoggia a dispersi nuclei romantici che odiano il cemento (qualche volta a ragione), i neon, i cartelloni pubblicitari, i graticciati e le loro povere imitazioni, magari anche la benzina, come attentanti massimi del bello naturale, secondo i gusti di fine Ottocento primo Novecento. Con ragioni, la seconda tendenza ha i suoi fedeli anche a Stresa, Arona. Luino dicono che il ponte rappresenterebbe un danno insopportabile per la loro economia a carattere turistico.

Allora gli « Amici del ponte » che, a Verbania, costituiscono un'associazione fiorente, hanno detto: « Troviamoci insieme tutti quanti favorevoli a avversari, per discutere la cosa in una pubblica assemblea popolare. Garantismo la massima libertà parola a chiunque, ma che intervenissero argomenti e non le parole ».

Il convegno il Teatro Cinema Impero. Platea e galleria zeppe. Parla il sindaco di Verbania, Ugo Sironi, invitando gli oppositori dubbiosi o neutrali a dire la loro. Per lui è un'eresia parlare di « sfregio » al lago o « scempio della natura »; « Il vero del ponte, oltre al suo « valore commerciale ed industriale », oltre a salvare « la libertà di lavorare » a costruirsi, sarebbe « un poema della tecnica, scritto sulle acque azzurre del lago » (applausi scroscianti). Il luglio — continua — sostanzialmente il sindaco — Consiglio Superiore dei LL. PP. approvava in linea di massima il progetto dell'ing. Alfredo Varzi, progetto che non appena pubblicato in Italia (1935) città l'attenzione americano. Sul Lago di Washington si costruì un ponte di questo genere (1940), con lunghezza successo anche economico: il suo ammortamento, previsto in 25 anni, si completò in nove. Il lato estetico non poteva molto soffrirne; ma, da noi, è proprio l'estetica che sta a cuore?

Si dica francamente che sono interessi di altra natura. Lo hanno detto con franchezza Luino e Luino ritornando sopra una decisione favorevole del marzo scorso. Ora, le due sono non hanno nulla da temere. Il nuovo ponte non distrarrà correnti turistiche, ma si limiterà ad aumentarle: com-

pletarà in anello l'arteria che lega la zona a Milano o quasi nel i viaggiatori attualmente da due parti invece che da una sola, in genere congestionata. Quanto a Luino, l'attuale tragitto Laveno-Intra, rimasto libero, con del ponte, la potrebbe essere assegnato per Lugano e Ticarno. Più preoccupante vi-deverra dovrebbe essere la progettata da 25 metri da Cittiano a Genova, via Serravalli Scrivia che taglierebbe fuori del tutto, insieme con Verbania, Stresa e Luino tutto il Lago Maggiore. Il conclude invitando gli amici del ponte a un'azione comune da contrapporre a burocrazia a non far perdere tempo (*applausi ancora più* dei primi).

Nessuno domanda la parola per rispondere al sindaco. Parla il dottor Zambera, presidente dell'Azienda autonoma di Verbania. Egli assicura che il ponte, confondendosi con il lago non ne guasterebbe l'estetica. permetterebbe di i panorami, senza turbarli con la opprimente del traghetto, il quale impiega venti minuti a superare tre chilometri. Parla il sen. Moscatelli, approvando il progetto. Parla l'industriale Tito Serafin, guardando il progetto da un punto di vista pratico: « la poesia — egli dice — ci ha stancato invece di entusiasmarci » (*applausi*). Lo stesso concetto è ribadito dal Farinel, sindaco di Nessuno domanda la parola.

L'opposizione si considera battuta, accetta di essere condannata al continuerà, o la sua rivincita?

Antonio Antonucci

Interviste con i dei paesi sul Lago Maggiore

Stresa, lunedì sera.

In ogni cittadina del Lago Maggiore si discute del ponte galleggiante. Il progetto ha sostenitori e avversari ovunque, eccetto forse a Intra e a Baveno, dove esiste ormai un solo problema: i fondi necessari per realizzare l'opera colossale.

Gli avversari si contano più numerosi sulla costa che da Baveno scende ad Arona e a nord, verso Luino. L'argomento che essi abbandonano riguarda l'estetica del Lago messa in pericolo dal ponte; quello meno appariscente ma più vero si riferisce alle preoccupazioni commerciali per possibili deviamenti di correnti turistiche.

Il sindaco di Stresa, avv. Santo Scolari, : « Il nostro parere sul progetto è negativo. Non si tratta di campanilismo, nè di lotte fra guelfi e ghibellini. Desideriamo salvare la bellezza del lago e gli interessi economici della zona sud ». Gli concetti ripetuti dal sindaci Luigi Algarotti di Arona, Cesare Tentori di Meina, Cesare Borromi di Lesa e Gino Puciglia di Belgirate.

Il sindaco di Baveno, avvocato Italo Ottogalli, osserva: « Purtroppo stiamo vivendo in un clima da "Becchi rapita". Comunque noi siamo contrari al ponte per amore del Lago, che è bello e suggestivo così come è adesso. Ci spiacerebbe vederlo rimpicciolito. Non dobbiamo dimenticare che i turisti: chi va a Varbania scende anche a Baveno e a Stresa ».

I pareri sono contrastanti anche alla Deputazione provinciale di Novara. L'assessore alle strade Stucchi avversa il progetto; l'assessore alle finanze Macchi lo vede in non sfavorevole. Il Presidente, professor Giuseppe Bonfantini, dice: « Penso che il ponte non gioverà alla bellezza del Lago; ma non è il caso di drammatizzare. Il progresso ha le sue esigenze. Il ponte potrebbe apportare vantaggi economici e in zone sud, lo credo, non ne sarebbe danneggiata ».

Pistola puntata contro due carabinieri

Drammatica lotta: parte colpo che ferisce uno dei militi - Il malvivente riesce alla cattura

Como, lunedì sera.

Il maresciallo dei carabinieri di Olginate Comasco, Augusto Cimolla, accompagnato dal vice-brigadiere Osvaldo Nasi, sorprendeva sabato notte, verso le 2,30 — accovacciato in un prato situato tra Salvatore e Bilnago — uno sconosciuto. Quest'ultimo, visto scoperto, puntava con assai fulminea una pistola al petto del maresciallo. La della sottufficiale è stata altrettanto pronta con una pila elettrica che reggeva in mano, egli assestava un colpo all'arma cercando in tal modo di sottrarsi alla minaccia del malvivente. Dalla pistola però partiva un proiettile che feriva alla coscia il maresciallo.

Richiamato dallo sparo, si precipitava sul posto il vice-brigadiere Nasi il quale si dava all'inseguimento dello sconosciuto; ma purtroppo, l'oscurità favoriva il fitore che rivolveva e far perdere le proprie tracce. Il maresciallo Cimolla il trova ora all'ospedale; la sua ferita, tuttavia, non desta preoccupazione.

Intanto militari dell'Arma alcuni furnari. Si presume — ma non è che una supposizione — che lo sconosciuto faccia parte della banda che ha rapinato ed ucciso l'orefice di Bergamo.

Gli autri: Luna in Capricorno in quadrato al Sole e congiunta a Marte. Contrarietà, violenze e urti che si possono evitare con la sola diplomazia. Sorvegliare la salute e non prendere sciatalli.

Capricorno: prudenza e temperanza per non infiltrare l'arrivo di una persona cara che vi porterà vantaggio. Tuttavia attenti alle svolte.

Ariete: una conoscenza che avrete molto presto, ma che vi costerà parecchio se non avrete il coraggio di rinunciare ai piccoli piaceri ed all'ambizione.

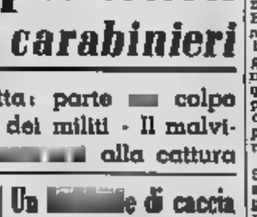
Bilancia: è necessario che facciate la corsa per non arrivare troppo in ritardo e vedere il treno partire senza soddisfazione. Una persona di anzia e una notizia di segni protetici.

Un di caccia al duca Luigi Acquarone

Venezia, lunedì sera.

Un improvviso e drammatico incidente di caccia è accaduto nel pomeriggio di ieri in località Trezza, a Gaggio di Marcon; ne è rimasto vittima il duca Luigi Filippo Acquarone fu Pietro, di 42 anni, dell'ex ministro della Casa, residente a Verona. Il duca, assieme al fratello conte Cesare e ad un armaiuolo veronese, stavano effettuando una battuta iniziata ieri mattina. Due guardiacaccia scortavano i tre cacciatori, i quali alle 16,30 avevano ucciso circa 60 lepri. Ad un tratto il duca vedeva passare davanti a sè una lepre: imbracciava l'arma e faceva partire un colpo; la canna del fucile, però gli scoppiava fra mani e egli al suolo con la mano sinistra sanguinante.

Trasportato all'ospedale di Mestre, il medico di turno gli riscontrava una vasta ferita alla mano sinistra con lacerazione del pollice, l'amputazione della seconda e terza falange del dito medio e sospetta frattura del carpo e metacarpo. Nella serata il duca è stato trasportato in una clinica veronese.



A tutti i rimasugli segni l'oroscopo dice: Ares: se volete decidere pensateci più di tre volte, poichè la cosa è seria e non priva di pericoli. Gemelli: tutti i nodi vengono al pettine e la conclusione tanto desiderata non si farà aspettare molto. Bilancia: non è il momento propizio di agire.

La persona è piuttosto di cattivo umore e potrebbe andare male. Leone: tutte le strade possono portare alla soluzione da voi tanto desiderata. Attenti però alle donne sinistre. Verginea: una buona possibilità che non va sprecata con inutili consulture ed aspettative fuori luogo. Bilancia: attenzione che un primo contatto non si trasformi in un secondo troppo vincolante. Scorpione: attenzione! Sagittario: attenti a troppo tardi! Se avete aspettato troppo, cercate altrimenti un altro turno. Acquario: per giocare e per ridere il momento è subalterno buono, anche se la apparenze dicono il contrario. Pesci: dei pettegolezzi sentirete e dure; l'uomo vostri parvi. Comunque, vi sono a questo punto.

CON L'INAUGURAZIONE DI UN VOTIVO

Il massacro di 1830 innocenti commemorato ieri a Marzabotto

Marzabotto, lunedì sera.

Un faro potente innalzato su un traliccio di ferro illumina da ieri sera a intervalli regolari il colle che domina e la valle sottostante. « A ricordo del più orrendo sterminio che la ferocia umana abbia perpetrato » è scritto sulla lapide ai piedi del faro. 1830 innocenti — fra bambini donne e vecchi — furono le vittime di questo massacro compiuto dalle SS. tedesche nell'ottobre 1944.

Si è celebrato ieri il X anniversario con l'inaugurazione del faro e discorsi commemorativi tenuti da oratori di vari partiti alla presenza di una folla commossa fra cui erano i rappresentanti di altre città martiri. Fra ultimi i « resistenti » di Oradour sur Glane, la Marzabotto francese e un gruppo di combattenti antinazisti di Francoforte sul Meno. Altre rappresentanze, che non hanno potuto intervenire, hanno mandato telegrammi di adesione; così i combattenti della libertà di Varsavia, il Consiglio comunale di Coventry (Inghilterra) e di Lidice (Polonia); il generale Gouadorov a nome dei partigiani russi.

La folla, preceduta dalle autorità e da un gruppo di valletti che portavano i gonfaloni della decorate di medaglia d'oro, ha salito il viottolo che dalla città porta sulla cima ricordando il cammino compiuto dai nazisti quando piombarono sui paesi per compiere inaspettatamente la strage. Sulla sommità ai piedi del faro una di tromba ha l'attenti militare: i presenti hanno osservato un minuto di silenzio, quindi è stato scoperto il faro votivo e hanno avuto inizio i discorsi.

Per primi i rappresentanti della cittadina di Oradour sur Glane e dei combattenti antinazisti tedeschi quindi il sindaco di Marzabotto che giornata del 29-30 settembre e 1 e 2 ottobre 1944. L'avv. Zoccoli, già presidente C.L.N. dell'Emilia e Romagna, afferma tra l'altro: « L'umanità intera guardando a Marzabotto lancia il grido: mai più una guerra ». L'on. Luigi Longo già comandante dei volontari della Libertà, a sua volta dichiara: « Il popolo italiano ha conosciuto tutti immani e dolori atroci ma nessuno di essi ha eguagliato l'orrore strage di Marzabotto che i tedeschi perpetrarono come dissero nei loro manifesti « in difesa del patrimonio culturale e religioso » (e tra le vittime vi furono 3 e 2 monache). Concludendo l'on. Longo afferma: « Uniamoci per difendere la coscienza di nuovi stermini, per assicurare il pane e il ai nostri figli ».

L'on. d.c. Angelo Salizzoni auspica che, bandito dai cuori il sentimento di vendetta, si ritorni a quelli che sono stati gli ideali della Resistenza « che fu ribellione alla dittatura e all'odio, per il riscatto patria per l'avvento della libertà e per la rivendicazione della dignità umana ». « Questa riunione — ha proseguito l'oratore — non deve ispirarci sentimenti di vendetta deve raccogliere lo insegnamento morti contro l'odio e la violenza ».

Una superstite strage Elena Ruggeri legge un appello alle tedeschi « perchè insorgano contro il risorgere militarismo tedesco ». Prima di abbandonare il colle la delegazione tedesca e quella francese hanno consegnato al sindaco di Marzabotto « i nastri di amicizia » sui quali è scritto: « Perchè mai più vi siano SS. in Europa e nel ».

Ieri, a Marzabotto, durante la commemorazione del X anniversario della orrenda strage compiuta dalle SS (Telefoto)

Manente ha rimediato all'infortunio di un'autorete

La Juventus (con il gol di un terzino) pareggia in extremis contro il Novara: 2 a 2

DAL NOSTRO INVIATO

Novara, lunedì sera.

La Juventus ha segnato il gol del pareggio quando il match era già finito da un minuto e si era entrati nella fase di recupero. Ecco partire la palla al centro, l'arbitro Orlandini fischiava la fine. Pareggio, come il suo dovere, sul filo di lana. La Juventus quando coise il gol decisivo stava attaccando a fondo da mezz'ora. Ferrario e Manente erano andati in prima linea per intensificare la pressione e cercare di sfondare, e poichè il Novara un po' deliberatamente e un po' perchè i suoi uomini non ce la facevano più s'era chiuso in difesa, è facile immaginare che non avvenisse nell'area di rigore degli azzurri. Tutto ormai pareva affidato al caso. Il problema era di arrivare primi sulla palla, nessuna possibilità di manovra in quella ressa, occorreva tirare subito e senza cercar troppo la mira.

Meraviglioso di volontà e energia, il Novara [illegible] sulla breccia difendendo, il proprio il caso di dire coi denti, la vittoria. Ma gli era stata regalata da una disgraziata autorete di Manente all'inizio della ripresa. Forse sarebbe riuscito nell'impresa disperata. Ma ecco al 44', Manente, avuta la palla da Pracsi, tirare dall'estrema destra verso la rete. In quella mischia non c'era certo da sperare che la palla trovasse un corridoio libero. Invece lo trovò, e [illegible] crediamo che sia stato proprio un regalo della [illegible] all'uomo che non riusciva a darsi pace per aver messo la sua sciagurata zolla sulla traiettoria. Nella sua traiettoria la palla beffò tutti, colpì tutti gli intervenuti, scansò piedi amici e piedi nemici, fradì anche il portiere e filò direttamente in rete. Formentin fu il solo che entrò in azione quando ormai non c'era più nulla da fare, nel suo [illegible] di calciare la palla dalla porta fu inutile e la rovesciata non poteva che mandare a sbattere la sfera contro il tetto della rete.

La Juventus ha potuto rabbrividire in extremis il vittoriato, ma sul piano del gioco la partita [illegible] già perduta; ed è inutile dire se il pareggio sia stato giusto o ingiusto perchè esso non è apparso che l'epilogo conclusivo di un incontro che aveva già fornito abbondante materia di discussioni e che la Juventus aveva giocato nettamente al disotto della mano esigente attesa. Lo vedremo rapidamente attraverso le fasi più significative della prova.

Il Novara è stato più pronto della Juventus a mettersi in azione. Al 1', sul colpo di inizio di Ejsefiali, Viola aveva portato a stretto [illegible] pallone d'attacco nell'angolo basso alla sua destra. Parve che la Juventus trovasse sollecitamente un leale di gioco, accadde alcuni passaggi, lanciati la difesa avversaria con azioni che, apparentemente brillanti, denunciarono però presto la scarsa consistenza e la debole struttura. Al 15' Piccioni, su passaggio di Marsani, si presentava solo davanti a Viola, ma Piccioni di sinistro, sbagliò il tiro. Il gioco non era fuitavia che un modesto trantran, ma doveva presto rivegliarsi.

Ad accendere gli animi veniva il primo gol juventino al 25° minuto. Azione rapida. Praest, a qualche metro dal fondo, passava a Boniperti che allungava subito con corta parabola al centro area, a pochi passi dalla rete, ora appostato Bronée assente a De Giovanni. Il fuvenlino controllava di testa la palla facendola cadere ai piedi nello stesso momento in cui avanzava sperando l'avvenimento. [illegible] Giovanni si farà invocando il fuorigioco, Bronée invece non [illegible] fermò e avanzando ancora di un passo mise la palla nella rete. A nostra modesta, pel regolare. Chi [illegible] la fine e [illegible] il principio dell'azione inoltre protestava. L'arbitro convalidò il gol, ma [illegible] trovava almeno [illegible] quarantina di metri e dove aver avuto, [illegible] quella posizione, una visione molto sommaria. Dell'azione. La decimone, insomma, pensava noi che per nostro conto avevamo visto, ma suscitò pareri discordi.

Questo splendido fu per il Novara una sgagna di lancio. Lo sguardo si scatenò e immediatamente apparvero folle e scomposti di gioco nell'azione juventina. La compagine biancoverde si divise fra reparto e reparto, i laterali presi in mezzo ad un fuoriggino che non riuscivano più a controllare, la difesa centrale spesso a sbalzare, perchè investita di colpo senza che l'azione passasse prima attraverso il crivello dei laterali, l'attacco costretto a fare una cosa che non gli riuscì mai, cioè abbozzare dei contrattacchi i quali fatalmente manovano di velocità nella mancanza e di semplicità nell'architettura. Lasciamo andare le prestazioni singole che ci farebbero scrivere giudizi severi e fantasmi al lavoro del complesso.

Animato e ispirato da Arce, l'attacco [illegible] Novara sembrava [illegible] il diavolo addosso. Ma [illegible] grandi idee per giocar bene, basta avere poche ma [illegible] idee. Al 30' appunto Arce, lanciato come una catapulta in area, veniva atterrato [illegible] Corradi. Rigore. [illegible] Arce si immolava della trasformazione. A portiere già battuto la palla picchiava contro la spigola inferiore della traversa e rimbalzava in campo. L'occasione non era perduta, ma appena rimandata. Quattro minuti dopo per un fallo di Boniperti su Arce (questo, sì, discutibile) il Novara attendeva una punizione da una ventina di metri. Tirava [illegible] il centravanti novarese; un tiro perfetto, a parabola stretta, e Viola era battuto.

Immaginarsi che [illegible] questo gol per il Novara! Al [illegible] azioni, per la seconda volta, veniva a troverai solo davanti a Viola. Era difficile sbagliare, ma si vede che quello che è facile [illegible] la riprova. Si andava verso la fine del tempo. Proprio al 45', su corner contro il Novara, un violento e mal[illegible] in area di un difensore, passava sotto silenzio: della folla e dell'arbitro. La Juventus riunirà negli spogliatoi [illegible] un risultato rappezzato alla [illegible] squadra non andava [illegible] per tre quarti del tempo imperfetto, Bronée troppo nervoso e Praest perfin troppo calmo e Manuzzi volonteroso ma disorientato, Boniperti voglioso in un reparto che poteva [illegible] sfruttare [illegible] briciole di gioco.

La ripresa [illegible] iniziata [illegible] solo tre minuti quando Manente, volendo effettuare su una ventina di metri, un passaggio indietro a Viola, lo coglieva disgraziatamente fuori porta e la palla finiva nella rete. Una disgrazia, abbiamo detto, ma dobbiamo aggiungere che passaggio al portiere a cose un terzino non deve mai fare. Trovatosi in vantaggio, il Novara aumentò e chiamare a raccolta gli uomini per far argine. Restavano un paio di giocatori per il contrattacco. Nelle file juventine Bronée aveva mandato Manfico all'attacco e ne aveva preso un paio di giocatori per il contrattacco. Nelle file juventine Bronée aveva mandato Manfico all'attacco e ne aveva preso il posto Manente [illegible] contrattacco Piccioni [illegible] Marsani e talloneato da Corradi. Il segnalinee abbandierava il fuori gioco e fuori gioco lo era difatti. Ma Arbitro lo trascurò e non ritenne giusto la segnalazione, ed ogni uccio concluse col suo silenzio l'azione. Piccioni, fatti di pran corrisse una ventina di metri, sfiorava un trave che non avrebbe potuto essere meglio nascosto. La palla finì alle spalle di Viola, nella rete. Una sorpresa simile proprio l'arbitro non se la aspettava. Prima che i giocatori protestassero di vide allora Orlandini correre verso il segnalinee, poche parole, e dito puntato verso il punto dove era partito Piccioni. Il gol era annullato. Giusto? Lasciamo andare. Orlandini non era in giornata. Può succedere anche [illegible] miglior arbitro.

Che non fosse in giornata lo si vide al 35' quando, [illegible] contro dalla sinistra [illegible] Praest, fulmineo, volgendo la palla allo porta e colpendo la palla di rovescio con la testa, segnava il secondo gol juventino. L'arbitro [illegible] si volle 35-40 metri di distanza, davanti alla porta c'era mischia serrata, che giudizio si può dare in una [illegible] simile? Orlandini, vide fuorigioco e così abbia potuto rilevare le posizioni [illegible] tutti lo ha solamente [illegible]. I juventini affermano che c'era un [illegible] appoggiato a un montante. Può essere vero e può anche non essere. E' il modo di giudicare che si lascia perplessi.

Il serrato della Juventus si abbattè massiccio contro la porta [illegible]. Andarono all'attacco anche Ferrario e Manente. Terzini erano rimasti Monlico, a destra, e Corradi. Il Novara non aveva che un proposito: tener duro. I suoi uomini non avevano più fiato, erano barcollanti per la fatica, ma difendevano la vittoria con una forza di volontà commovente. Poi venne quello che già [illegible] raccontato all'inizio.

Ma se una squadra ha il diritto di dolersi del risultato è proprio quella novarese. Dall'attacco alla difesa le compagine azzurra è apparsa percorsa da quel soffio vivificante che è la passione. E' cosa vecchia, lo sappiamo, ma commuove sempre. E' serrarsi che a commuoversi con fosse sempre capace anche la Juventus.

Ettore Barra

NOVARA: Pendibene; Pembia, De Togni; Fecia, De Giovanni, Baira; Marsani, Formentin, Arce, Ejsefiali, Piccioni.

JUVENTUS: Viola, Corradi, Manente; Monlico, Ferrario, Turchi; Muccinelli, Boniperti, Manuzzi, Bronée, Praest.

ARBITRO: Orlandini, di [illegible]

RETI: Bronée (J.) al 36° e Arce (N.) al 54° del primo tempo; autorete Manente (J.) al 3° e Manente (J.) al 44° della ripresa.

Spettatori: 15 mila circa.

40 milioni di franchi

Successo di Sica Boy sulla pista [illegible] Longchamps

PARIGI, lunedì sera.

Sica Boy, montato da Walter Kaye Jokusisse, ha vinto il Grand Prix de l'Arc de Triomphe a Longchamps, battendo per una lunghezza Saxona di Jules Dorizon, montata da Claude Lalanne, Terza Fillaria, quarto Narzan.

Sica Boy, il migliore tra anni di Francia, è di proprietà di madame J. Cachary. Aveva vinto il premio Royal Oak ed era favoritissimo. Il premio sulla distanza di 2400 metri era di quaranta milioni di franchi.

Primo successo degli azzurri

Virgili delude e la Lazio vince (2-1) sulla Fiorentina

Roma, lunedì sera.

La Fiorentina ha dato ieri una dimostrazione pratica di come si possa regalare alla squadra avversaria una partita già vinta per tre quarti. I «viola» hanno avuto almeno quattro o cinque occasioni incredibilmente favorevoli — quando già erano in vantaggio per una rete a zero — per mandare definitivamente al tappeto i laziali. Tutte però sono state sistematicamente mancate da quel Virgili sul quale Bernardini ripone tanta fiducia.

La Lazio, guidata da un Vivolo impreciso ma ricco di doti di rivendigli dei pellieri di capitano oggi inaugurati, è partita all'attacco fin dall'11' allorchè John Hansen, protesa in tuffo, mancava d'un soffio un preciso traversone di Vivolo. Proprio in questo periodo iniziale di pressione bianco-azzurra la Fiorentina, a conclusione di un capovolgimento di fronte, passava in [illegible] con un gol di Vidali.

Nella ripresa, [illegible] ancora una volta l'arbitro chiudeva gli occhi su un «mani» di Magnini ma ai minuti dopo, quando lo stesso fallo veniva ripetuto da Orsan su un tiro di Burini, Bernardi non aveva esitazioni a concedere la massima punizione alla squadra Burini trasformava con un forte tiro a sinistra di Scaiaphiele.

Il raggiunto pareggio metteva le ali ai piedi ai laziali. Al 23', Brodesca da fondo campo rimetteva al centro un pallone che Fontanesi indirizzava in rete.

Bronée segna per la Juventus a Novara (foto Molello)

Il Vostro destino può dipendere dall'abito

L'abito può diventare lavoro e pane. Chi si presenta in cerca di occupazione vestito decentemente ha più probabilità di essere assunto di chi appare trasandato.

L'abito può diventare felicità e gioia. Essere vestiti elegantemente sia per l'uomo che per la donna è sempre una gioia. Chi veste con garbo anche senza sfarzo e lusso produce simpatia. Quante volte dall'abito è derivata la conquista dell'anello matrimoniale?

L'abito può diventare salute. Ad ogni cambiamento di stagione preserva dai malanni meglio della medicina e costa meno perchè dura di più e non vi dà nausea.

Potete acquistare un buon vestito confezionato o [illegible] misura [illegible] sicura convenienza a

Grandi Magazzini Abbigliamento della ALLEANZA COOPERATIVA TORINESE

TELERIE - BIANCHERIE TESSUTI e CONFEZIONI

VIA S. FRANCESCO D'ASSISI 13, TORINO

E' [illegible] giunto il più [illegible] e Completo Assortimento di

Coperte Catalogne

in [illegible] lana, mista lana, e [illegible]

Trapunte Impermeabili Soprabiti Maglierie

Tutte le [illegible] e TELERIE

PREZZI SEMPRE IMBATTIBILI

Materassi 10 Kg. L. **2500** cad.
Pannolini uso lino L. **50** cad.
[illegible] cucina L. **50** cad.

I migliori IMPERMEABILI da UOMO [illegible] gabardine doppio tessuto - [illegible]simo assortimento DRAPPERIE PURA LANA per ABITI da [illegible] - [illegible] CONFEZIONATI per [illegible] - [illegible]. CAMICIE e CAMICIOTTI - PODERAMI - BIANCHERIA confezionata per DONNA - [illegible] - LANERIE per DONNA CRAVATTE.

Asciugamani, servizi tavola, tovaglioli, tovaglieta, scendiletto, federe, trafilei, satin, tela tela, cuscini, copriletto.

AVVISO agli SPOSI

Non perdete tempo ed economizzerete sensibilmente:

[illegible] [illegible]TO DI ARTICOLI PER CORREDI

IN PURO LINO - MISTO - FIANDRA nei tipi [illegible] e finissimi

Le vendita è aperta a tutti indistintamente - Condizioni specialissime per i rivenditori

PREZZI SENSAZIONALI

[illegible] PALLONCINI IN [illegible]

[illegible] DELLA

Alleanza Cooperativa Torinese

VIA S. FRANCESCO D'ASSISI, 13 - TORINO

VISITATE LE NOSTRE VETRINE!
Tutto per tutti e per tutte le borse!

Recuperate [illegible] spese di viaggio! Chi viene da fuori città [illegible] il rimborso del [illegible] per conto sull'ammontare degli acquisti eseguiti presso i [illegible] magazzini.

IMPORTANTE!

Se chiedendo una scatola [illegible] SIMMENTHAL il fornitore Vi [illegible] un'altra marca, rifiutatela e [illegible] gnalateci l'abuso. Vi invieremo un premio di collaborazione.

Chiedendo SIMMENTHAL esigete SIMMENTHAL!

SIMMENTHAL Soc. p. Az. - MONZA

ELETTROTECNICA COCIRIO & C. s.r.l.

RESISTENZE CORAZZATE: in tubo elettato, in tubi di rame, in tubo di acciaio inossidabile, in tubo di piombo, in [illegible] e forme a richiesta.

[illegible] - VIA PETTINENGO, 19 - Telefono 280-301

Istituto Ortopedico Comm. A. MANDRILE
CURA CONTENTIVA DELL'

ernia senza operazione

L'apparecchio [illegible], [illegible] e leggero, garantisce la contenzione dell'ERNIA anche se voluminosa sia negli uomini che nelle donne

IL MODELLO PROTETTIVO [illegible] è SOLE L. [illegible]

[illegible] persone interessate possono recarsi con [illegible] fiducia a ordinare l'apparecchio Mandrile a

TORINO - Istituto Medico Specializzato Via Lagrange 29, tel. 47.291
Feriali ore 9-18, festivi e domenicale ore 9-12

BIELLA: ogni lunedì, Albergo dell'Angelo, dalle ore 9 alle 12
CUNEO: ogni martedì, Albergo Commercio, dalle ore 9 alle 12
FOSSANO: ogni mercoledì, Albergo Moderno, dalle ore 9 alle 12
NOVARA: ogni giovedì, Albergo Terminus, dalle ore 9 alle 12
ASTI: ogni venerdì, Albergo Vittoria, dalle ore 9 alle 12
VENTIMIGLIA: ogni venerdì, Albergo Tre Re, dalle ore 9 alle 12
IVREA: ogni venerdì, Albergo Nazionale, dalle ore 9 alle 12
SALUZZO: ogni sabato, Albergo Corona Grossa, dalle ore 9 alle 12
SONDRIO: ogni sabato, Albergo Savoia, dalle ore 9 alle 12
ALBA: ogni martedì e sabato, dal XX Settembre 2 A, dalle ore 9 alle 12
SAVONA: lunedì 8 ottobre, Albergo Aquila, dalle ore 9 alle 12
CAVIGLIANO: martedì 9 ottobre, Alb. Corona Grossa, dalle 9 alle 12

EMORROIDI!

Supposte e pomata **PROCTIVAR**

Sollievo immediato

Efficacia duratura

[illegible] agli [illegible]

[illegible] a Firenze i campionati atletici

Ballotta: nuovo record di salto con l'asta: m. 4,26

Firenze, lunedì sera.

Un nuovo primato italiano del salto con l'asta ha concluso l'edizione 1951 dei campionati nazionali assoluti di atletica leggera, disputatasi allo stadio comunale fiorentino. Il piacentino Ballotta migliorando di un centimetro il record nazionale avuto dall'ottimo Consolini a Milano, ha superato ieri l'asticella posta a m. 4,26. Ballotta ha dimostrato di poter raggiungere ben presto i 4,30. Bisogna dire che il [illegible] Italiano Chiesa ha dovuto accontentarsi del secondo posto con un più che soddisfacente risultato di m. 4,10.

Da segnalare inoltre la buona prestazione del giamaicano Brasi che ha conquistato il titolo del salto in lungo con m. 7,07, mentre il quartetto del quattrocento di Mandrella, Liberiano, Avogadro (Palmerio), Gallina, Allegrone, Albericelli) già [illegible] recentemente campioni italiani di 2ª serie, hanno ottenuto anche il titolo assoluto della staffetta 4x400. Ultima [illegible] piacentina della giornata quello di Pepponi (il del C. S. Fiat nella prova di corsa sulla distanza di 5 mila metri: il fondista torinese ha ottenuto una brillante rivincita su Martini che lo aveva battuto venerdì nei 10.000 metri e si è affermato con il discreto tempo di 16'07"2.

Inferiore al previsto la prestazione di Consolini, che si è classificato campione di lancio del disco con la modesta misura di m. 51,32 mentre Filipuli ha classificato lo scudetto dei 400 metri ad ostacoli.

Ecco i risultati delle finali: SALTO IN LUNGO: 1. Brasi (Atl. Dra) m. 7,27; 2. Ditrolli (Atl. Livorno) m. 7,06; 3. Druetta (Cicv. Biella) m. 7,00. STAFFETTA 4x100: 1. Esercito Prato (Mengoni, Rationzi, Gori, Pasteri) 42"5. LANCIO DEL DISCO: 1. Consolini (Piralli) metri 51,32. METRI 5000: Gordini (Fiat) 15'07"2. SALTO CON L'ASTA: 1. Ballotta (Diana Piacenza) m. 4,26 nuovo primato italiano; STAFFETTA 4x400: 1. Alessandria Libertas (Palmerio, Gallina, Allegrone, Albericelli) 3'19"6. METRI 400 OSTACOLI: 1. Filipuli (Gallaratese) 53"3. METRI 400 PIANI: 1. Lombardo (Fiamma Gialla Roma) 48"6. METRI 110 OSTACOLI: 1. Nardelli (Ata Battisti Trento) 15"4. METRI 1500 PIANI: 1. Mandoni (Gallaratese) in 3'50"4.

Il Torneo di serie C

Stravince [illegible] Sanremese contro la Cremonese: 6-1

Sanremo, lunedì sera.

Dopo un inizio incerto e burrascoso per la mole, reciproche scorrettezze, l'incontro ha visto la netta inconsistenza della Cremonese ridotta praticamente a nove uomini per l'espulsione di Bicchi al 2' per un brutto fallo su Fiatti e un infortunio [illegible] a Rossi al 11' (si dice poi giocato zoppicante all'ala sinistra).

I lombardi, sospinti dal primo a portarsi in vantaggio con Rossi che al 17' ha sfruttato un'incertezza di Von Mayer e Secco, realizzando a porta vuota. Mentre la partita sembrava avviata a una [illegible] monotona, ecco che al 28' Fiatti [illegible] contrattacco Piccioni [illegible] Marsani e talloneato da Corradi. Il segnalinee abbandierava il fuori gioco e fuori gioco lo era difatti. Ma Arbitro lo trascurò e non ritenne giusto la segnalazione, ed ogni uccio concluse col suo silenzio l'azione. Piccioni, fatti di pran corrisse una ventina di metri, sfiorava un trave che non avrebbe potuto essere meglio nascosto. La palla finì alle spalle di Viola, nella rete. Una sorpresa simile proprio l'arbitro non se la aspettava. Prima che i giocatori protestassero di vide allora Orlandini correre verso il segnalinee, poche parole, e dito puntato verso il punto dove era partito Piccioni. Il gol era annullato. Giusto? Lasciamo andare. Orlandini non era in giornata. Può succedere anche [illegible] miglior arbitro.

Che non fosse in giornata lo si vide al 35' quando, [illegible] contro dalla sinistra [illegible] Praest, fulmineo, volgendo la palla allo porta e colpendo la palla di rovescio con la testa, segnava il secondo gol juventino. L'arbitro [illegible] si volle 35-40 metri di distanza, davanti alla porta c'era mischia serrata, che giudizio si può dare in una [illegible] simile? Orlandini, vide fuorigioco e così abbia potuto rilevare le posizioni [illegible] tutti lo ha solamente [illegible]. I juventini affermano che c'era un [illegible] appoggiato a un montante. Può essere vero e può anche non essere. E' il modo di giudicare che si lascia perplessi.

Il serrato della Juventus si abbattè massiccio contro la porta [illegible]. Andarono all'attacco anche Ferrario e Manente. Terzini erano rimasti Monlico, a destra, e Corradi. Il Novara non aveva che un proposito: tener duro. I suoi uomini non avevano più fiato, erano barcollanti per la fatica, ma difendevano la vittoria con una forza di volontà commovente. Poi venne quello che già [illegible] raccontato all'inizio.

Ma se una squadra ha il diritto di dolersi del risultato è proprio quella novarese. Dall'attacco alla difesa le compagine azzurra è apparsa percorsa da quel soffio vivificante che è la passione. E' cosa vecchia, lo sappiamo, ma commuove sempre. E' serrarsi che a commuoversi con fosse sempre capace anche la Juventus.

Ettore Barra

NOVARA: Pendibene; Pembia, De Togni; Fecia, De Giovanni, Baira; Marsani, Formentin, Arce, Ejsefiali, Piccioni.

JUVENTUS: Viola, Corradi, Manente; Monlico, Ferrario, Turchi; Muccinelli, Boniperti, Manuzzi, Bronée, Praest.

ARBITRO: Orlandini, di [illegible]

RETI: Bronée (J.) al 36° e Arce (N.) al 54° del primo tempo; autorete Manente (J.) al 3° e Manente (J.) al 44° della ripresa.

Spettatori: 15 mila circa.

TOTOCALCIO - Monte premi L. 432.863.928

Colonna [illegible] 2-1-1; 1-1-1; 1-1-1; 1-2-2-1

Vincitori	Italia	Piemonte	Quota
Con 13 punti	2	0	L. 199.215.800
Con 12 punti	199	12	L. 2.041.800

TOTIP - Col. [illegible]: 2-1; 2-2; 1-1; 2-2; 1-1; 1-2

Vincitori	Italia	Piemonte	Quota
Con 12 punti	1	0	L. 4.372.906
Con 11 punti	11	0	L. 282.861
Con 10 punti	115	0	L. 37.886

NOVE CALCIATORI DI VENTI ANNI

I «giovani» della Spal non perdono [illegible] Genova: 1-1

DAL NOSTRO [illegible]

Genova, lunedì sera.

[illegible] Spal con due terzini esordienti per la squalifiche dei titolari Pugliese e Lucchi, e [illegible] giovanotti sul trampolino in formazione [illegible] pareggiato a Genova contro i rossoblù (1 a 1), uscendo dal [illegible] di Marassi tra gli applausi del pubblico. E si potrebbe aggiungere che se una squadra ha il diritto di lamentare un risultato sfavorevole per le energie profuse ed il gioco svolto, questa è proprio la Spal. Nessun [illegible] di eccezionale hanno messo in mostra i biancoscudati ferraresi, ma le loro [illegible] tutta vitalità e decisione, la loro freschezza, ed il loro correre sempre hanno dato vita ad una bella pagina di sport. Una dimostrazione difficile da vedere sui campi italiani oggi, che siamo nell'epoca delle tattiche antiche, [illegible] gioco».

I ragazzi di Biagini si sono schierati nel concetto puro del sistema ortodosso, con le mezze ali rientranti in copertura all'occasione, ma egualmente pronte all'azione offensiva tutte le volte che le circostanze lo richiedevano. Bertolotti e Marin [illegible] prestati volentieri alla fatica loro richiesta, incuranti degli inevitabili errori e delle energie gettate talvolta al vento. Hanno corso, aiutati sempre dal «tecnico» Oliveri e dall'intraprendente Fontanesi II, che sta oscurando la fama del fratello maggiore, [illegible] alla Lazio.

Nel parlare della Spal bisogna distinguere tra impressioni e motivi di giudizio tecnico. La squadra ha alcunchè di improvvisato, di rasuale. Da un giocatore biancoazzurro ci si può attendere l'azione geniale, suggerita dall'estro, o la più marchiana indecisione dovuta all'inesperienza. Ci si trova di fronte ad un undici che piace perchè è brillante, vivace come una [illegible] di ragazzini in cerca di avventure. Il campionato potrà portare alla Spal buone o brutte vicende, ma l'esperimento del presidente Mazza va seguito con interesse: tanti ventenni in formazione possono tradire l'attesa, ma possono anche riuscire nello scopo.

Adesso si tratterebbe di stabilire fino a quale punto ha cooperato l'inefficienza del Genoa nel far ben figurare la Spal. Certo i rossoblù hanno giocato una partita assai strana, ed il giudizio su di loro lo hanno dato i quindicimila spettatori con una sonora fischiata finale, un giudizio severo se vogliamo, ma almeno in parte, meritato.

Sono [illegible] gli attacchi gli «azzurri». Del Monte, Pistrin, Delfino, Firotto e Cocco, ed devo avere modulo la convenzione di Parma, nè meglio ha fatto la difesa, che troppe volte ha lasciato davanti a Franzosi dei vuoti [illegible] che Broccini ha «perdonato» un paio di volte, con tiri errati, gli errori dei liguri, diversamente la Spal avrebbe colto frutti migliori per il suo [illegible] comportamento.

[illegible] della partita si esaurisce in poche righe. Dopo una serie di attacchi alterni, la Spal comincia a comandare il campo, sbagliando occasioni facili per [illegible] gollo. Segnerà per primo il Genoa (43') con un bel tiro di Firotto, ma è impressione trattarsi di situazione fortunosa. Gli ospiti premono ancora nella ripresa e raggiungono il pareggio su bella [illegible] Bertolotti-Fontanesi e deviazione finale di testa di Marin (8'): i [illegible] Broccini due facili occasioni, ed il risultato non cambierà più.

Giulio Accatino

In Triestina-Sampdoria gol di Sabbatella: 3-1

Trieste, lunedì sera.

La Triestina ha [illegible] il partita con azioni veloci, frammiste con lanciate contro l'area avversaria. Tale gioco fruttava ai locali il primo gol al 13': Occhi, avuto il pallone da Jensen, lo spedirà di precisione nella rete di Pin. Sabbatella portava a due i suoi al 37', sfruttando un bel passaggio di Lucchini. Gli ospiti continuavano a subire l'iniziativa triestina per tutto il primo tempo. Passavano all'offensiva nella ripresa riuscendo a segnare al 7' con Baldini, che si è ripetuto il migliore per rendimento. L'offensiva sampdoriana continuava alla ricerca del pareggio, ma tale speranza veniva spezzata da Sabbatella che, servito da Cutin, segnava la terza rete per la Triestina al 32'.

Due feriti [illegible] Trino in un incontro [illegible] calcio

Trino, lunedì sera.

Durante l'incontro Trinese-Pallanza del campionato di prima divisione il contravanti del Pallanza Cambiaggio ed il trinese Zaal di Trino, urtandosi con violenza nel tentativo di colpire un pallone di testa hanno riportato forte lacero contuso rispettivamente la sopraciglia ed alla gamba. Al primo sono stati praticati tre punti di sutura ed al secondo quattro.

Anche dal lato sportivo l'incontro è stato molto emozionante, poichè la Trinese ha vinto (3-2) soltanto all'ultimo minuto, grazie ad una rete di Scaglietti su calcio d'angolo. I goals precedenti erano stati di Scaglietti (T.), Sandigliano (T.), Chiaravalle (Pal.), D'Agostino (Pal.).

[illegible] Nel torneo di Promozione (prima giornata girone B) si sono avuti i seguenti risultati: Acqui b. Savigliano 2 a 2; Carmagnola b. Pinerolo 3 a 2; Canelli b. Cirio 4 a 1; Lanzo b. Albese 4 a 1; Asti b. Casale 4 a 1; Riv b. Virtus Bra 3 a 2; Saluzzese b. Valsellice 5 a 1; Chieri pareggio in bella [illegible] Borgaro 0 a 0. Riposi [illegible] Bra e Rivoli 5 a 0.

Le atlete del Fiat si affermano a Padova

Padova, lunedì [illegible]

Tutti meritati, meno uno, i titoli in palio nella seconda giornata dei campionati assoluti femminili di Padova. Nel bilancio dei risultati di ieri manca la gara dei 200 metri che verrà disputata in altra occasione, avendo la giuria della manifestazione annullato la gara per una errata misurazione del percorso che era risultato di 190 metri. La gara era stata vinta dalla Leone con un 27" 9/10. Grande la delusione della torinese, convinta di aver segnato il nuovo primato italiano.

Per il resto, tutto regolare e quasi. Grossa sorpresa nel lancio del disco, vinto dalla [illegible] Nannetti davanti alla Doddoman e alla Piccinini. Al quarto posto la Paternoster che con un «nullo» di oltre 42 metri aveva lanciato nell'ultima serie di tanti di conquistare il titolo.

Previsto il successo della Cleppi negli 80 metri ostacoli con un tempo pari al normale, eguiata la vittoria della Leone nei 100 metri con un «dodici» nullo che costituisce il nuovo primato dei campionati italiani. Al di sotto delle sue possibilità, la Simonetti si è aggiudicata, come era nelle previsioni, la vittoria negli 800 metri dove ha dominato [illegible] più del previsto con la torinese Albano. Alla Giardi e alla Turci — come ci attendevamo — i titoli del salto in alto e del lancio del giavellotto con misure di piena normalità.

La finale della staffetta veloce era facile appannaggio delle ragazze della Sport Club Bergamo, che tuttavia non riuscivano a rimanere il vantaggio che la Fiat di Torino aveva conquistato nella gara di apertura complessiva, assicurando, ai 58 punti contro i 32 del club bergamasco.

Il [illegible] Gardini campione d'Italia

Milano, lunedì sera.

(g. bel.) - Fausto Gardini si è laureato per il quarto anno consecutivo campione italiano di stagione. Opposto ad Orlando Sirola nell'ultimo suo incontro del girone finale, Gardini ha dominato il «grazialere» nettamente lasciandogli soltanto 3 games nei primi set e conquistando nella due successive partite.

Ecco i risultati: «Singolare maschile» girone finale: Gardini b. Sirola 6-3, 6-0, 6-3; Pietrangeli b. Mario 3-6, 9-6, 4-5, 6-3, 6-3. Classifica: 1. Gardini punti 3, campione italiano 1951; 2. Pietrangeli punti 2; 3. Mario punti 1; 4. Sirola punti 0.

COLORIFICIO GIACINTO ALBEZANO

[illegible] ARTISTI, n. 24 - [illegible] - Telefono 30-191

Acquerello pura garanzia	L. 250	Nitro lacca sintetizzato	L. 700
Alkalite pittura lavabile	» 300	Olio lino cotto extra	» 350
Antiruggine nitro	» 450	Pittura opaca e Alkaposh »	260/350
Antiruggine protettivo	400/450	Smalto modelli aeroplani	L. 700
Bianco perla uso pura lino	L. 300	Smalto per interno stanze	» 450
Biacca in polvere sopraf. pur.	» 130	Smalto nitro carrozzeria	800/900
Cera cotta extra	» 800	Sopalin rosso permanente	L. 600
Cera liquida incolora /	» 900	Sottofondo nitro antiruggine	» 500
Ch. lacca T.N. e A.N.T.A. pro	450/750	Stucco extra spatola	450/500
Lanolinamina pura adesiva	L. 800	Stucco elastico a spruzzo	250/600
Minio piombo pura polvere	» 250	Turapori universale	L. 600

Prezzi per confezioni minimo un kg. 5 - Per pacchetto sconto 6 %

IMPORTANTE FABBRICA

lava biancherie [illegible] rappresentante zona Piemonte. Inutile scrivere [illegible] non molto introdotti. Referenze.

Scrivere Casella 169 N - SPI - Milano

ZENITH TELEVISION

CHICAGO [illegible] ILLINOIS [illegible]

La marca di fama mondiale che mantiene la superiorità nel campo RADIO e TELEVISIONE il più vasto assortimento, le novità più assolute con schermo ARGENTATO CINEBEAM da 17 - 21 - 24 - 27 pollici

Importatore concess. per Piemonte - Assistenza tecnica

TV CARMINE [illegible] MAZZINI 22 T. 49.203 - TORINO

La squadra torinese ha tenuto testa ai nerazzurri

Il Torino ha bloccato i campioni d'Italia

Reti di Armano e Buhtz nella "partita delle sorprese,,

I granata attaccano ma le parate di Ghezzi salvano l'Inter: 1-1

Una partita che merita. Una partita che, senza toccare vertici elevati in fatto di tecnica, è stata avvincentemente combattuta, ha vivamente interessato il pubblico: la risposta all'aspettativa insomma.

Il risultato può essere considerato come giusto, tenuto conto di tutto. Ma, se una modificazione ad esso dovesse essere apportata, è a favore dei padroni di casa che la casa dovrebbe avvenire. Ciò, essenzialmente, per il numero delle situazioni da rete che i granata hanno fatto maturare senza trarne profitto: quattro o cinque in confronto ad una o due degli avversari.

C'entra, nel fatto, il valore di Ghezzi, il portiere nerazzurro, ma più ancora la imprecisione ed il senso di precipitazione degli attaccanti locali. Bacandosi su quanto poteva avvenire, e non è avvenuto, nell'area di rigore degli ospiti, il Torino avrebbe potuto chiudere il primo tempo col vantaggio di due o tre reti, e non ci sarebbe stato nulla da ridire.

Era quello il periodo in cui la difesa nerazzurra commetteva i maggiori errori: errori di posizione prima ancora che di intervento, che i secondi erano un po' una conseguenza dei primi. Poi, alla ripresa, l'Inter scendeva in campo prima, perchè era l'estrema difesa torinese a abbandare in quel momento. Il punto realizzato da Armano aveva tutti i crismi della legalità, ma portava in sè come un sapore di ingiustizia, dato il modo in cui erano andate le cose fino ad allora. Giustizia stessa rimetteva le cose a posto nello spazio di meno di due minuti, con un pareggio che aveva l'aspetto come di uno scoppio d'ira, da parte del Torino. Sull'uno a uno, la situazione si stabilizzava. Da una più non si muoveva. A soddisfazione apparente di ambo i contendenti bisogna dire. Chè, se l'una era contenta di imbrigliare anche nel risultato i Campioni, l'altro era lieto di vedere a tal prezzo dal frangente.

La partita ha preso quota poco per volta. Da un inizio sciabo si è passati presto ad un andamento veloce ed impegnativo, per finire poi decisamente nel tono sostenuto. Dato il punto di vista tecnico il primo tempo è stato il migliore dei due, il rallentamento generale del tono della ripresa essendo principalmente dovuto allo sfruttamento del serbatoio delle energie di ambe le squadre.

Il merito precipuo del carattere vivo, spigliato ed interessante così presto assunto dal giuoco, va attribuito al Torino. Non fosse che per relatività. Dei nerazzurri, col nome che possiedono, ci si attenderà di più, cioè — e dal grumello, sulla situazione in cui si trovano, ci si aspettava di meno. L'undici locale — presentatosi in campo priva di Bacci colpito da febbre all'ultimo momento — si prodigava, ed il pubblico, visto l'impegno non lesinava il contributo del suo incoraggiamento.

Si rimaneva così il distinguo di classe fra i due contendenti e l'offerto si faceva sentire con la quantità e con la qualità delle occasioni da rete che è grazia facevano maturare. Sentimenti III che un tocco di Buhtz aveva lasciato tutto libero davanti a Ghezzi, sbagliava la prima, per aver voluto ricorrere alla forza nel tiro, invece che alla precisione. Poi era il portiere interista stesso che con due interventi magistrali — più difficile ancora il secondo che il primo — impediva a due tiri sparati a bruciapelo da Bertoloni e da Buhtz, di fruire, come meritavano a segno. L'Inter era tutt'altro che dominata — chè il giuoco ha avuto sempre carattere aperto, per tutta la partita — ed aveva pienamente la sua parte di giuoco. Ma, mentre la sua extrema difesa si faceva cogliere spesso irrazionalmente vinceula, il suo attacco manovrava discretamente a metà campo e non si mostrava incisivo affatto in area. A metà tempo si poteva quindi trarre, dallo zero a zero, la conclusione che la superiorità tecnica dei nerazzurri sul granata era stata cosa più teorica che pratica.

Il Torino tornava a mineciare seriamente all'inizio della ripresa, e Ghezzi con due uscite alla disperata aveva buona occasione di salvare la sua rocca dalla capitolazione. Era subito dopo di una sua parata bassa su Bertoloni, che i nerazzurri, improvvisamente scomparsi, si era al decimo minuto di giuoco. La mezz'ala destra Mazza, battuta Moltrasio, [illegible] fino alla linea di fondo, e centrava proprio sulla soglia della porta. Ad Armano, ancora al centro, altro non rimaneva che deviare garbatamente la palla nella rete sguarnita. La difesa dei torinesi, col portiere uscito e con ogni altro uomo fuori posto, era andata completamente a catafascio, nella circostanza.

Il primo attacco a fondo degli ospiti aveva fatto quello che le sei o sette incisive offensive dei padroni di casa avevano saputo o potuto fare. La reazione del granata si scatenava allora subito, ed era rabbiosissima. Contro provenienti dalla destra, indugio su una situazione che poteva d'oro, seguela di errori di chi attacca e di chi difende, tiro, parato di Ghezzi, nuovo tiro, nuovo intervento del portiere, un altro tiro ancora ed ecco che la palla schizza fuori dalla mischia, proprio all'passo del campo. Qui essa trova Buhtz che sta arrivando in corsa. Il pronto tiro violento del tedesco infila a mezza altezza un corridoio che trova aperto — il portiere è ancora a terra — passa miracolosamente senza toccare la selva dei corpi che affollano l'area, e finisce a bersaglio. In piano.

Ventimila persone — gli spettatori milanesi non erano numerosi — che sostano come proiettati in aria da una catapulta. Il settore dei popolari para una beffa. Nello spazio di poco più di un minuto e mezzo, la situazione del granata, da compromessa che era, è stata ristabilita.

Quell'uno a uno che conclude il duplice episodio centrale dell'incontro, non dispiace a nessuno. Su di esso nella mezz'ora che manca al fischio di chiusura, ci si finisce per accomodare da ambe le parti, dapprima mentalmente, poi anche praticamente. Qualcuno finirà, vi si adagia addirittura. A lottare con bella energia fino all'ultimo, non rimane che il corso Benfaci, che ha disputato una partita tutta in secondo. E, mentre gli uomini del Torino vanno a raccogliere dal pubblico dei popolari gli applausi che meritano, quelli dell'Inter lasciano il campo in atteggiamento niente affatto contrito. Tutti soddisfatti, una volta tanto.

Vittorio Pozzo

TORINO: Lovati; Molino, Ciocela; Bearzot, Grosso, Moltrasio; Antonioni, Sentimenti III, Novelli, Buhtz, Bertoloni.

INTER: Ghezzi; Vincenzi, Giacomazzi; Bonifaci, Bernardin, Neri; Armano, Mazza, Brighenti, Pasquale, Skoglund.

ARBITRO: Mattelli di Roma.

RETI: Armano (In.) al 10° m. ce Buhtz (To.) al 12° m. del II t.

Spettatori: 25.000.

Il mediano del Torino Bearzot (a sinistra) all'attacco contro la difesa dell'Inter. (Molulo)

Classifica e risultati

SQUADRE	Punti	PARTITE G.	V.	N.	P.	RETI F.	S.
Milan	4	2	2	0	0	4	0
Inter	3	2	1	1	0	2	1
Napoli	3	2	1	1	0	2	1
Roma	3	2	1	1	0	2	1
Juventus	3	2	1	1	0	2	1
Fiorentina	3	2	1	1	0	2	1
Bologna	3	2	1	1	0	2	1
Triestina	3	2	1	1	0	2	1
Atalanta	3	2	1	1	0	2	1
Catania	3	2	1	1	0	2	1
Genoa	3	2	1	1	0	2	1
Lazio	3	2	1	1	0	2	1
Sampdoria	3	2	1	1	0	2	1
Spal	3	2	1	1	0	2	1
Modena	3	2	1	1	0	2	1
Pro Patria	3	2	1	1	0	2	1
Torino	3	2	1	1	0	2	1
Udinese	0	2	0	0	2	1	10

3ª GIORNATA

1-3 Bologna-Napoli	2
5-0 Catania-Udinese	1
1-1 Genoa-Spal	x
2-1 Lazio-Fiorentina	1
3-1 Milan-Atalanta	1
2-2 Novara-Juventus	x
1-1 Pro Patria-Roma	x
1-1 Torino-Inter	x
3-1 Triestina-Samp.	1
0-0 Parma-Legnano	x
3-3 Salernit.-Padova	x
1-3 Fanfulla-Livorno	2
0-0 Piombino-Bari	x

Il portiere dell'Inter Ghezzi devia un tiro di Sentimenti III nell'incontro di Torino (Molulo)

Cade, si rompe un braccio riparte e giunge secondo

Magnifica prova di coraggio del motociclista italiano Duilio Agostini - Trionfano le nostre moto sul circuito di Barcellona

Nostro servizio particolare

Barcellona, lunedì sera.

Come previsto dai tecnici, l'ultima prova del campionato mondiale di motociclismo ha visto un trionfo totale delle macchine italiane vittoriose in tutte le categorie. L'«M.V.» si è imposta nelle 500, la Guzzi nelle 350, la Moondial nelle 125.

Ma il vero fatto sensazionale della giornata è costituito dalla magnifica e coraggiosa gara del nostro Duilio Agostini. Secco, infatti, nella 250 su Guzzi, al secondo giro, nell'abbordare una curva di questo tormentato circuito di Montjuich, egli usciva di pista, compiendo una paurosa caduta. Si rialzava dolorante ad un braccio e ad una spalla, tuttavia insisteva per ripartire immediatamente.

Il suo comportamento era brillantissimo, tantochè al termine dei 40 giri giungeva secondo con un solo secondo di distacco dal vincitore — l'inglese Anderson — pure su Guzzi.

Immediatamente dopo aver tagliato il traguardo Agostini si sottoponeva a visita medica dalla quale risultava ch'egli aveva riportato la frattura della clavicola sinistra e varie contusioni. Nonostante ciò, il nostro pilota ha voluto ripartire per Milano, dove giungerà questa notte.

Nello Pagani (It.) su MV 1,52'43" 56/100; 4. Wood (G. B.) su Norton a un giro; 6. Goffin (Belg.) su Norton a un giro; 6. Chiark (G. B.) su Norton a un giro; 7. Flores (Sp.) su Norton a un giro; 8. Brodi (G. B.) a due giri; 9. Kneen (Germ.) su Norton a quattro giri; 10. Matthews (Irl.) su Norton a cinque giri.

Categoria 350 cmc., 40 giri pari a km. 151,620:

1. F. Anderson (G. B.) su Guzzi in 1,25'44" 90/100, alla media di km. 106,960; 2. D. Agostini (It.) su Guzzi 1,25'46" 27/100; 3. John Grace (G. B.) su Norton 1,25'53" 45/100; 4. J. Braun (Germ.) su NSU 1,27'45" 29/100; 5. Matthews (Irl.) su Velocette a un giro; 6. Goffin (Belg.) su Norton a un giro; 7. Lottes (Germ.) su DKW a un giro; 8. Reichert (Germ.) su NSU a un giro; 9. Stein (Germ.) su NSU a due giri; 10. A. Storn (G. B.) su Norton a due giri.

Categoria 125 cmc., 28 giri pari a km. 105:

1. Provini (It.) su Mondial in 59'05"8, alla media di km. 103,970; 2. Colombo (It.) su MV 1,00'27"; 3. A. Elizalde (Sp.) su Montesa 1,00'57"; 4. J. Beltran (Sp.) su Montesa 1,01'25"1; 5. A. Parugues (Sp.) su LB a un giro; 6. Corsin (Sp.) su MV a un giro; 7. Dikkenoos (Ol.) su Link a due giri.

Il coraggioso «centauro» Duilio Agostini

Strappa a stento il pareggio il Modena ad Alessandria: 1-1

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, lunedì sera.

Il Modena è una altra una bella squadra. Ha una difesa rude e sbrigativa, che protegge un portiere specialista in interventi miracolosi, ed un attacco che corre, manovra e tira a rete ad un ritmo indiavolato. Un complesso che potrà recitare un ruolo di protagonista nel torneo dei cadetti. Eppure questa squadra, dopo essere andata in vantaggio per prima ed avere accarezzato per quasi mezz'ora il sogno della vittoria in campo esterno, ha dovuto rischiare e preside della rete perchè gli attaccanti o difendere affannosamente il pareggio dall'impressionante «ritratto» finale dell'Alessandria, lanciata a una volta verso la conquista di una non impossibile vittoria.

Oltre settemila spettatori hanno salutato con i primi applausi le brillanti grigie con cui l'Alessandria ha iniziato la gara. Qui si è un perfetto lancio di Maspero (mette Albertelli) in condizione di segnare, ma il portiere Panetti precede di un soffio l'intervento del n. 9 grigio. Al 6' Panetti è ancora di scena per parare un tiro ravvicinato da corta distanza da Burgatti, mentre altre trame di gioco impostate da Perla, Albertelli e Barray vengono spezzate al momento giusto dai difensori modenesi. L'Alessandria domina ancora il campo fino alla mezz'ora, minacciando la porta avversaria con tiri di Perla e Butselli, mentre i difensori gialli sono costretti a ricorrere qualche volta a provvidenziali scorrettezze per fermare le discese dei grigi.

Al 30' improvvisa, la doccia fredda del goal del Modena. Un rapido palleggio tra Cubas e Giammarinaro (i migliori della squadra in campo) al portiere e all'ala destra) permette a Malavasi, lasciato inavvertitamente incustodito da Bosio, di segnare a colpo sicuro con un forte tiro da 3-4 metri. L'Alessandria deve ora sopportare un periodo di lieve sbandamento. Palliare il goal al 35' con un'azione personale di Emery che scarta il portiere e poi, sbilanciato, manda il pallone fuori di poco, ma poi è il Modena che ritorna a comandare le azioni, ottenendo due calci d'angolo consecutivi. Al un minuto dal riposo però un fortunoso pallone di Serone rasenta la traversa.

Nella ripresa, l'Alessandria, rinfrancata, punta con decisione al raggiungimento del pareggio. Al 5' il solito Emery entra a contatto con il portiere Panetti, gli toglie la palla ma non può sfruttare l'occasione: lo sconfitto è stato duro ad entrambi i giocatori restano a terra doloranti, riprendendo poco dopo il loro posto. Al decimo minuto Marini ordina l'inversione di rotta fra Albertelli e Mirabelli. Il giovane n. 4, passato all'attacco, crea due minuti dopo l'occasione del goal: Aiudo il pallone da un calcio d'angolo battuto dalla sinistra, Mirabelli, giunto di qualche metro, poi tira a rete: il pallone urta contro lo schiena del terzino modenese Martinelli e rimbalza in rete, dove si crea una mischia pauross, con Perla alternato ad il pallone «schiaffeggiato» dal mediano sinistro piallo. Lodi. Di quest'ultimo fallo l'arbitro Menchini di Udine al cenno e comanda il rigore, realizzato da Albertelli con un preciso tiro alla destra di Panetti.

Sullo slancio del pareggio conseguito, i grigi continuano la loro offensiva che durerà, salvo qualche momento di pause, fino allo scadere del 90'. Al 16' Serone colpisce un palo su punizione dal limite, al 19' Emery e Mirabelli costituiscono un'azione da rete ma Perla è in ritardo sullo scatto e manca la facile conclusione. I grigi si spingono avanti cercando con caparbia volontà la vittoria ed il Modena capisce che l'unica cosa da fare è salvare il pareggio a tutti i costi. Persino il centravanti Cubas arretra a dar da difensore ed i modenesi tutti respingono palloni su palloni. Quando gli alessandrini riescono a giungere a portata di tiro, Panetti tiene accuratamente chiusa la porta di casa. Ad un minuto dalla fine anche Maspero, il n. 8 alessandrino, corre innanzi e cerca il goal della vittoria, da dedicare al figlioletto nato pochi giorni fa, ma Panetti dice ancora no ed il pareggio modenese è alfannosamente portato in salvo sino al fischio finale di Menchini.

GIANNI FIONATA

Classifiche e risultati

Risultati: *Alessandria-Modena 1-1; *Arsterante-Messina 2-1; *Cagliari-Treviso 3-0; *Como-Pavia 1-1; *Lanerossi-Brescia 3-0; *Palermo-Monza 3-0; *Parma-Legnano 0-0; Padova-*Salernitana 3-0; Marzotto-*Verona 4-3.

Classifica: Modena, Padova e Marzotto p. 5; Lanerossi, Cagliari e Messina 4; Pavia, Como, Legnano, Alessandria, Salernitana 3; Verona, Parma, Palermo, Arsterante, Brescia 2; Monza e Treviso 1.

Ophir vince a Miraflori il Premio Royal Mares

Pubblico numeroso ieri a Miraflori per la prima di galoppo della stagione autunnale. Campi di partenti discreti, corse interessanti. Tre soli cavalli hanno disputato il Royal Mares (L. 1.200.000, m. 2000). Ad un sollecito segnale passa a condurre a buona andatura Agnese Dolci, seguita da Ophir e Lodoli. Le posizioni non mutano fino all'entrata dei rettilinei dove malgrado una buona difesa della leader Ophir e Lodoli passano per terminare nell'ordine.

Ecco i risultati: Premio Royal Mares (L. 1.200.000, m. 2000): 1. Ophir, 2. Lodoli, 3. Agnese Dolci. ½ lungh., 11. Tot. 16. A. 18. D. 38.

Le altre corse sono state vinte da Dionisio, Vesia, Daubigny, Molinara, Bahia, Fragonard.

* Il Premio dell'Arco di Trionfo, una delle più grandi competizioni ippiche europee è stato vinto a Parigi da «Sica Boy» un tre anni di proprietà della signora Duchesy.

Seconda convocazione dei giovani nazionali

ROMA, lunedì sera.

Per l'allenamento della squadra nazionale giovanili i seguenti giocatori sono stati convocati per domani sera a Milano all'albergo Touring: Stefani (Atalanta), Pivatelli, Valentinuzzi, Bonafin (Bologna), Bizzarri, Orzan, Virgili (Fiorentina), Iaconisi, Passarin (Inter), Turchi (Juventus), Zagatti (Milan), Gamaschi (Napoli), Bernasconi, Conti (Sampdoria). I convocandati giocatori si allenaranno con la squadra ragazzi dell'Inter, alle ore 10,15 sul campo del Monza.

Per la «selezione giovani» che si allenerà con i ragazzi dell'Atalanta alla ore 15, sempre sul campo del Monza sono convocati i seguenti giocatori: Corsini (Atalanta), Rota (Bologna), Sarti (Fiorentina), Cortini, Dal Monte e Delfino (Genoa), Rosa e Savioni (Inter), Colombo e Mocilan (Juventus), Maldini (Milan), Svenson (Sampdoria), Bassi e Molino (Torino), Romano (Udinese).

Conclusa la grande corsa a tappe

Volpi a 38 anni vince il Giro d'Europa

Nostro servizio particolare

Strasburgo, lunedì sera.

L'italiano Primo Volpi ha vinto il 1° Giro ciclistico d'Europa. La tappa odierna, la tradizionale per la cronaca, non ha avuto ripercussioni sulla classifica generale, confermando così la brillante affermazione dell'ultra trentottenne corridore, che è toccato in premio 1 milione di franchi.

La partenza a Montreux è stata data con mezz'ora di ritardo sull'orario previsto. I corridori rimangono in gruppo fino alla «Vue des Alpes», dove i belgi, guidati da Caupreur, cercano di attaccare Volpi, il quale però non si fa sorprendere. In compagnia di Giannoschi e di Schellenberg il leader della classifica segue come un'ombra i diretti avversari ed così in vetta al colle passa per primo con un centinaio di metri di vantaggio sugli altri.

Dopo la discesa si riforma il gruppo fino nelle vicinanze di Strasburgo. Da notare che presso Belfort il belga Van Kherkove cade [illegible] però gravi conseguenze, riuscendo dopo alcuni chilometri ad annullare il ritardo causato dall'incidente.

Alla porta di Strasburgo Caremi scappa e si avvantaggia di 3' e taglia per primo il traguardo vivamente applaudito. Nel frattempo, altri tre corridori prendono il largo: essi sono Bigenna, Clave e Modenese i quali precedono all'arrivo di una trentina di secondi un plotone in cui figura la maglia bianca.

Gli organizzatori della corsa, affermando che questa prima gara costituisce un grande incoraggiamento, hanno annunciato che si metteranno immediatamente al lavoro domani per preparare la seconda edizione del «Giro d'Europa», prevista per il prossimo agosto.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Caremi (Italia) in 10 ore 42'39"; 2. Bigenna (Fr.) a 1'34"; 3. Claes (Belgio) id.; 4. Modenese (F.) id.; 5. Langlois (F.) a 7'58", che batte in volata il gruppo.

Classifica generale: 1. Volpi (Italia) 85.31'59"; 2. Couvreur (B.) a 7'17"; 3. Pezzi (It.) a 7'58"; 4. Huber (Svis.) a 11'20"; 5. Krebs (GB) a 17'6"; 6. Mei (Francia) a 18'16"; 7. Giannoschi (It.) a 20'21"; 8. Diot; 9. Borgeloza; 10. Van Dornael; 11. Ceremi; 12. Sampieri; 17. Pava; 18. Mannoo; 20. Verdini; 21. Assirelli; 22. Frosini.

E. X.

Conterno, Defilippis, Astrua si impongono a Locarno

Locarno, lunedì sera.

Ecco i risultati dell'«omnium» ciclistico di Locarno che si è svolto ieri alla presenza di 5000 spettatori: Criterium: 1. Koblet (Svizzera), 25 p., 25,320 km. in 46'32"5; 2. Defilippis (It.), 20 p.; 3. Brun (Svizz.), 19 p.; 4. Hollenstein (Svizz.), 17 p.; 5. Corrieri (It.), 4 p.; 6. Graf (Svizz.), 3 p.; 7. Plattner (Svizz.), 3 p.; 8. Croci-Torti (Svizz.), 3 p.; seguono senza punteggio 9. Astrua (It.); 10. Barlaff. - Corsa a cronometro (5 giri, km. 4,960): 1. Koblet (Svizzera), 6'40"4, media km. 45,115; 2. Defilippis (It.), 6'42"6; 3. Graf (Svz.), 6'52"5; 4. Brun (Svizz.), 6'54"4; 5. Lorati (Svz.), 6'55"3; 6. Astrua (It.), 6'56"7; 7. Hollenstein (Svz.), 7'01"4; 8. Conterno (It.), 7'02"; 9. Clerici (Svz.), 7'04"5; 10. Croci-Torti (Svizz.), 7'05"; 11. Plattner (Svizz.), 7'06"; 12. Corrieri (It.), 7'07"2; 13. Barlaff (It.), 7'10"4. - Corsa per squadre: 1. Conterno-Defilippis-Astrua (Italia), 10 giri, 16,6 km. in 21'50"4; 2. Koblet-Von Buoren-Brun (Svz.), 21'51"4.

Di nuovo battuto il record della Biella - Oropa

Biella, lunedì sera.

Il savonese Ettore Maraviri ha vinto la 17ª edizione della Biella-Oropa ciclistica, polverizzando il record precedente della gara stabilito lo scorso anno da Vignone. Maraviri è riuscito a salire ad Oropa in 30'16" 1/5 alla media eccezionale di km. 21,845, migliorando il record di 1'8".

1. Maraviri Ettore (Un. Ciclist. Savonese), in 30'16" 1/5; 2. Ballì (Gar Riverolo), 31'13" 1/5; 3. Marchiolli (Un. Sp. Camerlata), in 31'02"; 4. Cioli (S. C. Omegna), 32'24"; 5. Fanini (Pedale Acquese), 32'56".

Cura ricostituente per bambini gracili, delicati, anemici:

PROTON

OLIVERO

Continua la vendita di SCAMPOLI a prezzi eccezionali nella vecchia Sede di via XX Settembre 54

TELEFONO N. 521.414

SERRANDE PORTE VETRINE PEROTTO 22532

MOBILI GIOVANONE Corso Francia 9

GRUNDIG 3D KLANG RADIO TELEVISORI STEREOFONICI ASSOLUTA NOVITÀ BERRY Via Roma 33 - Torino

MOBILI dal 1880 I MIGLIORI da TREVES Via Mazzini Piazza 28, tel. 44-456

FABBRICA LAMPADARI GIACOBINI Via Sacchero, 8 - Tel. 826-888

Via Garibaldi 20, la sede di «CONFEZIONI VIENNA»

Un nome che è una garanzia. Tanto presso la sede, quanto presso gli altri negozi di Piazza Castello 9 e Via XX Settembre 9, per eccedenze di merce si svolge una vendita speciale sottocosto di impermeabili per uomo, signore e ragazzi. Abiti giacche e calzoni per uomo e ragazzi - Articoli sportivi - Ottime confezioni, modelli esclusivi.

LACEDELLI SI E' INCONTRATO CON I FAMIGLIARI DELL'ALPINISTA SCOMPARSO

Ad Aosta «quelli del K 2» inaugurano lo Stadio Puchoz

Reti di Francese e Fontana

Pareggio 1-1 fra gli aostani e la Pro Vercelli

DAL NOSTRO INVIATO

Aosta, lunedì sera.

Ieri ad Aosta hanno inaugurato il nuovo stadio sportivo, intitolato al nome di Mario Puchoz, l'alpinista della Valle che ha offerto la sua vita sulle pendici del K 2. L'appuntamento era fissato per le due e mezzo e c'erano tutti, nell'atmosfera di famiglia, velata di un filo di sottile malinconia: erano arrivate le autorità, erano arrivati i tifosi dell'Aosta e della Pro Vercelli, in mezzo al mucchio che premeva alle porte si erano mischiati un uomo ed una donna di mezza età, sui cui volti cotti dal sole le lacrime venivano giù piano piano per le rughe: la sorella ed il fratello di Puchoz; la gente li guardava in silenzio, il dramma si spegneva di fronte al loro dolore così aperto e così umano, senza angosce.

Giuliana Minazzo, la dolce e delicata «mammina» del nostro sci, il gran sottobraccio, con loro salì gli scalini fin dove un nastro tricolore sbarrava il cammino: un colpo di forbici, tanti applausi, il prato che benedice, il sindaco che parla; nella folla, le due figure in lutto dei Puchoz, distanti, quasi assenti, come se, in tanti volti, uno solo ne vedessero, quello del loro Mario che non è tornato.

* *

Gli atleti, in campo, stanno per incominciare le loro prove; e, in tribuna, qualcuno scuote il capo: dovevano essere presenti i reduci dal K 2, ma la speranza di vederli svanì sfumata. Ma ecco, lo speaker s'attacca al microfono, e, con voce affannata, indica al pubblico i protagonisti della splendida avventura. Sono giunti tutti in punta dei piedi, si fanno strada a fatica, Lacedelli, Gallotti, Vivlo, Fantin, Rey e Angelino, tutti in grigio e Soldà in blu. Un sorriso imbarazzato sul viso; sembrano chiedersi: «Ma perchè si agitano così?».

Il vice-presidente del C.A.I. e la medaglia d'oro Rigatti, che li hanno accompagnati da Biella, fanno loro un cenno. I ragazzi guardano in su, capiscono. Avanti, anche se il baccano è amaro: Lacedelli, uno dei trionfatori, chiama in soccorso la sua provvista di coraggio e tende alla sorella del caduto le sue mani, goffe e sgraziate dal gran gelo della montagna.

Costanza Puchoz ci è seduta vicino, la sentiamo tremare come una foglia. Guarda Lacedelli, ma forse nemmeno lo vede, attraverso il pianto. E, mentre la folla si stringe intorno, i due sono stanchi del mondo, in un colloquio senza parole. Di sono anche gli altri, quelli che son tornati: ed è gente che si capisce, ingigliata nella roccia che han vinto.

L'incontro — il primo di Lacedelli da quando è rientrato in Italia — dura pochi attimi. I tifosi dei popolari voglion la loro parte, Gridano ai «reduci» di fare un giro di pista ed i «reduci» mostrano un buon sereno entusiasmo. Sembrano Vivlo che brandola: «Ma no, non è necessario, chi siamo noi?». Poi scendono, si lasciano vedere, tornano in tribuna con l'aspetto di chi pensa che gli altri son matti.

E incomincia la partita di calcio. Vivlo, di partito, non ne ha vista mai. «Le interessa il foot-ball?». La risposta si fa aspettare. Il ragazzo prima diventa rosso, poi ci dà la mano a dire: «Piacere» quindi mormora con un fil di voce: «Sì, non vorrei fare una brutta figura; ma ad esser sinceri, non me ne importa niente».

La stessa cosa dichiara Lacedelli: «Ho già assistito a qualche gara, ma il "tifo" lo riservo alle competizioni internazionali per gli azzurri».

Lino ha il pollice della mano sinistra fasciato: «Come va?». «Beh, adesso almeno non duole più. Aspetto un po' e poi mi sottoporrò ad un'operazione come Compagnoni».

«E il K-2?».

Le interviste con questi uomini della montagna sono difficili, a parlare sembra che commettano peccato. Anche adesso che il grande segreto è stato svelato, pare per loro, il muro del silenzio è sacro. «Dico solo che è una storia la faccenda della caduta, lunga il ritorno. Ma racconteremo ogni cosa a tempo giusto». Lacedelli tira un sospiro e si gira. Il vicepresidente del C.A.I. sostiene che lo scalatore raramente ha brontolato tante cose di seguito.

L'arbitro dà il via. Aosta e Pro Vercelli si gettano nella lotta con un ardore che, sui terreni delle squadre di A, nessuno se lo sogna. Il primo tempo offre colpi di scena a ripetizione, in un continuo e repentino rovesciarsi di fronte, risultato pure ormai definito; ma al 43', su contropiede, Fontana offre il pareggio all'Aosta: e sugli spalti scoppia un finimondo d'entusiasmo, partono la banda si mette a suonare, Pari e patta salomonico, al fischio conclusivo, ma la Pro è piaciuta di più, ha numeri di classe autentica, nomi Colombo e Fascili, che svettano su gli altri. L'Aosta, però, non ha demerito, ha messo in vetrina soprattutto Nespoli e Chenev.

* *

L'aria si è fatta frizzante, si riprende la via di casa. Un ultimo sguardo alla fontana antona del Gran Combin, alla Becca di Via, inappucciata di nuvole capricciose, che quasi domina il campo; un'ultima occhiata allo stadio, così bello, così «nuovo», così moderno, alla sua facciata, dove spicca il nome di Mario Puchoz. Quello che, dal K 2, non è tornato.

Gigi Boccacini

AOSTA: Arabboldi; Dal Monte, Ferrari; Nespoli, Biancini, Balbis; Cheney, Fontana, Vignolini, Paduzzani, Pool.

PRO VERCELLI: Colombo; Tito, Cantone; Biale, Facelli, Rolleni; Anelli, Bonino; Limberti, Amatelis, Francese.

ARBITRO: Dutti, di Como.

RETI: nella ripresa, Francese (P.V.) al 5' e Fontana (A.) al 43'.

Risultati e classifiche

GIRONE A. — Risultati: *Aosta-Pro Vercelli 1-1; Cuneo-Cenisia 4-1; *Casale-Saluzzo 2-1; *Vado-Valenzana 2-1; Pavia-*Rapallo 1-0; *Borgosesia-Novarese 4-1; *Sestrese-Biellese 3-2; *Novese-Ivrea 3-1; *Spezia Arsenal-Voghorese 2-0.

Classifica: Pavia, Casale e Spezia Arsenal p. 4; Biellese, Pro Vercelli, Casale 3; Voghorese, Sestrese, Borgosesia, Novarese, Vado 2; Cenisia, Rapallo, Saluzzo, Valenzana, Aosta 1; Ivrea e Sizzerano 0.

Nel nuovo stadio intitolato a Mario Puchoz, i reduci dal K 2 salutano il pubblico che li applaude

Giarda, Vizia e Padrazzoli in «prestito» all'Aosta

Aosta, lunedì sera.

La direzione dell'Aosta, non troppo soddisfatta del comportamento in gioco di qualche atleta rossonero, ha provveduto ieri sera a concludere alcune trattative in corso. Il portiere Giarda, il centrovanti Vizia e la mezz'ala Padrazzoli, in forza attualmente al Torino, saranno ceduti in prestito alla compagine valdostana, a partire dal 1° novembre prossimo venturo.

Il Cuneo (e l'arbitro) battono il Cenisia: 4-1

La squadra torinese va in vantaggio, poi, raggiunta per un inesistente rigore, si demoralizza e perde

DAL NOSTRO INVIATO

Cuneo, lunedì sera.

Un calcio di rigore è inventato e, un torsino che perde la tramontana è un malfattore in difesa hanno condannato il Cenisia ad una sconfitta più severa di quanto l'andamento della gara giustificherebbe, sul campo del Cuneo.

La squadra torinese aveva attaccato fin dai primi minuti, tanto che al 20' era riuscita ad andare in vantaggio con un goal di Ferrero. Trenta secondi dopo un clamoroso errore arbitrale dava l'avvio al pareggio prima e quindi al successo del Cuneo.

Su un'azione in profondità, veniamo a contatto, in area viola, il portiere Battara e l'ala biancorossa Rosar.

L'intervento del portiere privava l'attaccante del pallone e Rosar, abilmente, cadeva. Battara, perdeva però contro la palla ma con un balzo riusciva a riprenderla tra le mani. Tra lo sorpresa generale l'arbitro fischiava, e puniva l'indice sul disco del rigore. Mentre la punizione era trasformata in rete dal mediano Trevisani, Gambertoglio perdeva la calma e nonostante l'intervento dei compagni di squadra, correva di manifesto, in forma più violenta che di-

In extremis il Casale supera il Saluzzo: 2-1

DAL NOSTRO INVIATO

CASALE, lunedì sera.

Vittoria assai sfruttata dai nerostellati che, soltanto nel finale, quando hanno dato fondo alle loro energie, sono riusciti a superare un Saluzzo più affiatato ed efficacemente in forma. Per esprimere un giudizio valido sulle effettive possibilità del Casale, occorre attendere qualche tempo per dare modo ai componenti del quadrilatero di trovare fra di loro un'intesa.

Il Saluzzo ha perso di stretta misura e non senza sfortuna dal momento che il suo elemento più efficiente — Sandri, ala tornante — restava sorprendentemente menomato in uno scontro allo scadere dei primi 45 minuti. Anche Delfino, fra gli ospiti, è piuttosto assai, per il suo continuo lavoro di rottura e per il duttile appoggio alla prima linea.

Il Casale è passato in vantaggio a soli 6' dall'inizio. Fassa riusciva con prontezza a deviare in porta un centro assai forte effettuato dall'ala sinistra Rosati, subito poco prima d'un brillante spunto personale. Questa rete dava il necessitato l'impressione di poter giungere facilmente alla vittoria senonchè quel attaccarono gradatamente la pressione. Nulla di strano, peraltro, se al 27' venivano raggiunti dal Saluzzo sia pure in conseguenza di un calcio di punizione battuto con effetto da Sandri.

Il primo tempo terminava sull'1 a 1 e con un Saluzzo lanciatissimo, nonostante l'inferiorità — sul già si è accennato — subito da Sandri alla scadere del tempo. Nella ripresa gli ospiti, evidentemente gasati d'un pari, hanno arginato a lungo i disordinati attacchi del Casale, che soltanto a 5 minuti dal termine trovava finalmente in vantaggio con Romani il quale deviava di fazione un traversone proveniente da sinistra.

FIERO RAVA

Risultati e classifiche

GIRONE B — Risultati: *Vercelli-Manara 4-0; *Vigevano-Gozzano 3-1; *Seriate-Casale 0-0; *Mariano-Magenta 2-0; *Fanfulla-Pietro-Gallaratese 1-1; *Pro Sesto-Pro Lissone 4-1; *Rhodense-Sala Varese 3-2; Via Nova-*Abbiategrasso 4-1; *Meda-Villasanta 1-1.

Classifica: Mariano e Via Nova p. 4; Gallaratese, Pro Sesto e Vigevano 3; Magenta, Pro Lissone, Meda, Casale, Rhodense, Villasanta, Verbania 1; Gozzano, Manara e Seriate 1; Abbiategrasso e Sala Varese 0.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 4 OTTOBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3). — Ore 7: Giornale - Domenica sport - 8-9: Giornale - Rimi e canzoni - 13,30: Italo Rastica Pallavicini al fisarmonica; Offerta dell'olio, Domenicale, Messaggio all'Italia - 12,15: Musica da ermetra - 13,50: Canta Rino Salviati con Ettore e Normano - 14: Giornale - 13,15: Orchestra Ferrari - 14: Giornale - Borsa di Milano - 14,15-14,30: Cronache musicali e delle arti - 18,50: Le opinioni degli altri - 18,45: Lezione di lingua francese - 17: Orchestra diretta da Ernesto Nicelli - 17,50: La voce di Londra - 18: Due Sammarco-Granati - 18,15: Canti popolari italiani alla Vergine - 19,10: Università internazionale Guglielmo Marconi: Lorenzo Giusino: «L'esistenzialismo e il senso della storia» - 19,45: Pianista Lucia Gianserli - 19,15: Indicatori, cinquantino, prospettive economiche di Ferdinando di Fenizio - 19,20: L'agenda, settimanale di letteratura ed arte - 20: Gaetano Cimelli e il suo complesso - 20,30: Giornale - Radiosport.

Ore 21: Concerto di musica operistica diretto da Leopoldo Casella con la partecipazione del soprano Emma Tegani e del baritono Anselmo Colzani: Sacchetti e Filipo e Colono», direttore: Brusini e Guglielmo Tell», «Nada immobile»; Puccini: «Manon Lescaut», «In quelle trine morbide»; Ponchielli: «La Gioconda», «O monumento»; Mascagni: «L'amico Fritz», «Non mi rusia che le piante»; Verdi: a) «Macbeth», ballerina, b) «Rigoletto», «Cortigiani, vil razza dannata»; Bizet: «Carmen», «Io dico no, non son pentita»; Giordano: «Andrea Chénier», «Son sessantenne»; Cilea: «Adriana Lecouvreur», «Poveri fiori»; Mandonai: «La figlia amnegna», concertore; Orchestra di Milano della Radiotelevisione Italiana - 22: Posta aerea - 22,15: Giornale radiodel del Pontefice e la madre» e «Il bambino nella canzone popolare» - 22,45: Orchestra diretta da Lelio Luttazzi - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 367,2. Torino m. I. II. Alessandria m. 199,1). — Ore 9: Il giorno e il tempo - Canzoni - 10-11: La voce di Claudia Muzio - 12: Orchestra diretta da Carlo Savina - 12,30: Giornale - Canzoni - 14: Strumenti in libertà - 14,30: Stagione di musiche e di interpreti - 15: Giornale - Karl Ulmer al piano - 15,50: Orchestra diretta da Armando Fragna - 16: «Turn pagina»: Un libro per voi, le novelle di Mozart a cura di Remo Giazotto. Le scienze e meraviglie, Rubrica Stalcio - 17: Ballate con noi - 18: Giornale - Per i ragazzi: Motoperpetuo, settimanale a cura di M. Signorelli e D. Gasperini - Orchestra diretta da Giovanni Fenati - 19: Programma per voci e orchestra - 19,30: Armoniche e ritmi - 20: Radiosera - 20,30: Carosello e il suo Quartetto.

Ore 21: «Se volessi», di Paul Geraldy e Robert Spitzer; compagnia di prosa di Roma con Luigi Cimara ed Evi Maltagliati; regia di Marco Visconti - Al termine: Ultime notizie - 22,30: Parata di Parigi: «Instalip» e Irene Hilda - 23-23,05: A tarn spento.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,2. Torino m. I.). — Ore 19: Musiche di Bruno Bettinelli - 19,30: La rassegna: Cinema, Teatro di prosa - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto: C. Hinding: «Suite per violino e orchestra»; H. Schumann: «Sinfonia n. 1 in si bemolle maggiore op. 38 e - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: L. v. Beethoven: «Trio in do maggiore op. 87 per due oboi e corno inglese», Allegro, Adagio cantabile, Minuetto allegro molto scherzo, Finale presto; esecutori: Giuseppe Tassinnanni e Gino Serra oboi, Enrico Wolf Ferrari corno inglese - 21,45: Racconti per la radio: Gerhard von le Fort: «Plus ultra», traduzione di Barbara Allason - 22,05: Johannes Brahms: «Liebeslederwalzer op. 52 per coro e pianoforte a quattro mani», dieci Scherzi-Lovenzi.

ROMA II (m. 352). — Dalle ore 20,35 alle ore 22 Notturno dall'Italia, programmi musicali e notiziari.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: Visione, panorama di vita femminile a cura di Elda Lanza - 20,45: Telesport - 21: I Pionieri di Polynesia presentazione: L'orchestra viennese, il carosello di Venezia, Il segreto del Sahara, Il ritmo cubano. Il concertista musicale Pieguiskaki, come suonare e accompagnarsi della fisarmonica, Buonasera Simpatia, Segnalazioni. Nel vasto mondo delle tradizionali particolarità Poldrecca ha portato sui «Pionieri» una domanda rivoluzionaria passa infatti dalla Sicilia ai suoi chiarissimi, all'opera lirica, all'operetta, alla fantasia casalina, alla rivista, spesso assicurandosi la collaborazione di musicisti, scenografi, artisti, pittori, caricaturisti, cantanti, non solo di fila nostri, internazionale ma anche appartenenti alla corrente d'avanguardia. 21,30: «Avanti c'è posto» (Rin): regia di Mario Bonnard; interpreti: Aldo Fabrizi, Adriana Benetti, Andrea Checchi, Virgilio Riento, Carlo Micheluzzi, Vanda Capodaglio - 22,55: Replica Telesport.

RADIO FRANCIA (m. 347,8). — Ore 20,02: Concerto.

RADIO MONTECENERI (m. 388,6). — Ore 20: «Miranda», commedia in tre atti.

MARTEDI' 5 OTTOBRE

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8,10: Orchestra Segnini - 11: Invito alla maglia - 13,15: Orchestra Angelini - 13,15: Album musicale - 14,45: Lezione di inglese - 17: Orchestra Fragna - 18,15: Canti popolari italiani alla Vergine - 18,42: Pomeriggio musicale - 19: Musica leggera - 21: «Jules matrimoniale», in tre atti di Jean de Hartog con Eva Magni e Renzo Ricci - 22,45: Orchestra Savina - 23,15: La bacchetta d'oro.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9,15: Rivere canzoni di Napoli - 10: grandi solisti - Canzoni e ritmi da tutto il mondo - 12: Orchestra Cinico - 14,45: Archi in serenata - 15,20: Canzoni - 16: Versi per me - 17: I maghi del sorriso - 18: Pianissimo a quattro di e pedalo e cembalo», concerto di Pentajewsky - Complesso Cimelli - 19,30: Carosello dei Tropici - 20,30: Chitarra - 21: e Il mondo in maschera», varietà musicale con fidanzatelli e premi - 22: Telesogno - 22,30: Canzoni.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19: Corso di letteratura inglese - 20,15: Concerto - 21,35: Poesia altoatesina - 22,30: Canzoni stranieri e folkloristici - 22,30: Musiche di Vinci e Handel.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: Per i ragazzi - 18,30: Extra dalla cabina - 20,45: Telegiornale - 21: e Fra, gia, lire» - 22,15: «Mio padre il signor Preside» - 22,40: Ripresa di un avvenimento sportivo - Replica Telegiornale.

RADIO SIEMENS MILANO TELEVISIONE

PUBBLICITA' ECONOMICA

(Via S. Teresa N. 7)

Massimo 10 parole - Tasso 7 %. Di due inserz. della stessa annuncio una comparirà in un Numero dei lunedì, senz'aumento.

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ARTIGIANO esegue lavorazioni serie su minuterie fino barra 80. Telefonare 21-97, Pinerolo. R1008

PRESSAFUSIONE alluminio ottiene finissimi accurate costruzioni stampi senza compartecipazione. Tel. 29-97, Pinerolo.

2 RUC. CAP. REL. AZIEN. L. 40 p.p.

ARBAMO abbigliamenti 1.000.000, alimentari 1.400.000, cartoleria 5.000.000, libreria 800.000, negozi arredi qualsiasi genere. Geom. Della Bella, Cibrario 12.

ABBIGLIAMENTO confezioni ramo signoria cedesi 1.000.000 avviatissimo negozio con annunzio stabile pagato annuo lo stesso. Cedesi per maggiori età. Telefonare 888-350. R1004

ADIACENTE piazza Castello, via principale grande traffico, negozio tre aperture, ben illuminato, stabile signorile, ingrandimento anche vano. Eventualmente vendesi mobili. Archiardi, Bellezia, 34.

APPARONI cedesi torrefazione, bar, pasticceria, caffè, bottiglieria, pasticceria, pronissimo. Svariati prezzi. Tel. 528-012

ALBERGO ristorante città, provincia Torino cedesi 2.500.000. Ferrero, Vanchiglia, 15.

BAR centralissimo, 30.000 giornaliere, vendesi condizioni pagamento, permettasi alloggio, affare. Telefonare 50-856.

CEDESI negozio cenoter con distributore benzina lo cambio alloggio tre camere cucina. Scrivi, causale 9697, ATI, Torino.

DEDO macelleria avviata zona abitabile 900.000, sono stabili. Tel. 202-788.

CENTRALISSIMA drogheria torrefazione, cassa media 35.000, possibilità alloggio, causa salute, cedesi, 3.000.000 trattabili. Archiardi, Bellezia, 38.

DRAGO negozio in persona qualunque genere cambierebbe. Telefonare 41-646.

DORSO specialissimo licenze mensole giuocatore cedesi 2.500.000 caffè bottiglieria, biglietto giochi buona, tre alloggio. Albertina 17, Pubbel. 84182

DISPONENDO un milione cedesi seria cartoleria. Scrivere dettagliando: Ferrero, Casella Postale 121, Torino.

QUE sorelle, pratiche commercio, cercasi un gerente, qualunque articolo. Scrivere gazzetta 6198, ATI, Torino. R8600

ERBORISTERIA ricerca combinazione o gerente. Dettagliare capacità e capitali. Scrivere gazzetta 3648, ATI, Torino.

OFFICINA meccanica terni semiautomatici lavoro assicurato, cause impossibilità cedo 5.000.000 trattabili. Tel. 47-214.

REDDITIZIA seria azienda impianti industriali cerca socio oppure dirigente. Scrivere gazzetta 3648, ATI, Torino.

RIVENDITA pane centrale alloggio, stabilimento 120, cedesi. Ferrero, Vanchiglia 13.

SANDONATO cedesi 1.500.000 salumeria 30.000 giornaliere + alloggio. Albertina 37, Pubbel. 84183

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

ABBIAMO alloggetti serviti completi 1.500.000. Metà contanti, metà rateizzati. Geom. Della Bella, Cibrario 12.

A tassi pratici via Cantalupa 38 adiacenze piazza Statuto proprietà vende direttamente alloggetti 1-2 camere, ingresso, cucina, liberi subito; alloggio primo piano 2 camere, ingresso, cucina, libero subito. Portineria 9,30-12,30.

A basso prezzo proprietà vende direttamente alloggi 1-2 camere, ingresso, cucina, liberi subito. Piazza Chironi 10. Portineria 14-16. R0676

ACCIAIARDO Sottocorso 38. Vende alloggi liberati, abitazioni, corso Alcazar 40. Luinetti, mercoledì, venerdì 16-17.

ANTARILE alcibiadi, marito, luglio, vendesi direttamente alloggetti 1-2-3 camere, terzo, piano, ascensore; cucine corrispondenti 1-2-3 camere cucina, ripostiglio, redditi. Piazza Campanella (Parella).

APPARONE alloggetti 2-3 camere bloccati e sbloccati da 800.000 a 1.500.000 vendo facilitando, via Torino 49. (Vicino Lingotto).

ARLOCCIO presso piazza Statuto, ad angolo, cucina, bagno, libero subito, vendesi. Archiardi, Bellezia, 38.

ARMANDO vendesi alloggetti serviti, via Bigieri 36; Vanchiglia 43; stabile in costruzione mq. 180 e 'legnoi. Rivolgersi sul cantiere. R0218

L'ECONOMO vende cucina libera 50 giochi piazza parte fuligna, vicinanze Torino. Telefonare 69-811. R0208

OCCASIONE. Vendesi alloggio mezzo bilocale terzo piano stabile Commerale 8 anni cucina servizi servizzatori pavimento. Telefonare 683-621. R1047

PROPRIETARI Geometra Della Bella, Cibrario 12, telefono 44-676; amministra, compera, vende stabili vostri immobili.

SANREMO, Roma, Matteotti 6, vendesi splendido definitivo alloggio 4 camere, posizione grande avvenire. 14410

SANREMO, Roma, Matteotti 6, vendesi appartamenti ville 4 e 6 anni. Migliori affari Riviera. 1500

TERRENI semicentrali su corso, adatti 30-40 camere, vendonsi. Archiardi, Bellezia, 38. R0660

TERRENO mq. 800, prospettivi lungo strada carrozzabile, piccola spesa, vendesi. Telefonare 69-250. R0050

VENDO privato via Livorno bellissima alloggio libero tre camere servizi. Telefonare 778-062. R1036

VIA Pigafetta vendonsi libero 2 camerette pianoterra interno completo servizio. Alpestre 37, Pubbel. 84180

5 AFF. VEND. e LOC. L. 40 p.p.

ABBIAMO locali adatti laboratori, magazzini, negozi, uffici. Geom. Della Bella, Cibrario 12. 8388

DERBO affittasi locale qualsiasi uso adatto magazzino, laboratorio; altro adatto: negozio, ufficio. Telefonare 84-878.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

ABBIAMO abitabili subito alloggi 18.000, 18.000, 22.000, 30.000. Geom. Della Bella, Cibrario 12. 8388

ABBISOGNAMI affittare alloggio qualsiasi zona, Anticipo, massime referenze. Telefonare 44-376. R1240

ABBISOGNANO affittare camere, cucine, soffitte qualsiasi zona, ammobiliate. Telefonare 41-079. R0812

AFFITTASI 2 camere cucina 15.000 mensili. Rivk. Del Mille 14.

CAMERA, cucina, centrali 12.000. Silenzio camera letto, cucina, accessori 100 metri occasione. Affittasi 2-3 camere, cucina. Telefonare 21-042. 84184

CERCO camera cucina vicino corso Casale. Telefonare 683-943.

DA 1 a 4 camere affitto e vendo. Telefonare 858-912. Mobbe

EGNORILE signorile ammobiliato, ingresso indipendente, cucinetta, terzo, sopra, accanto ufficiali sabato, 22.000 mensili. Telef. 887-343. P6400

7 COLLEGI ED SCUOLE L. 40 p.p.

ALLA «Lisa» la scuola i cui allievi si classificano primissimi in tutte le gare, insegnanti con premi di ribellare nuovi corsi diurni e serali di stenografia, dattilografia, lingue, ragioneria, geometria, computisteria, paghe, contributi ecc. Chiedere programma: via Bra 2. Telef. 47-878.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

A distinti privati confortevolissima dim. ben ben. Bagno, ascensore, non curina. Zona ammobiliata. Telef. 536-743.

AFFITTASI camera salotto ammobiliata indipendente, centrale 25.000. Rivo, del Mille 14. 9471

AFFITTO a distinti, bella matrimoniale, altra un letto. Telefonare 50-536.

13 OFFRESI IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

CERCASI coppia specializzati carpenteria metallica, saldatore disegno. Scrivere gazzetta 3129, ATI, Torino. 84182

15 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

SIGNORINA diploma media ed abilitazione cerca offerta primi cura bigiornia, alberge, ufficio, negozi rurali artigiani, qualsiasi paese. Telefonare 880-887.

19 ANNUNCI VARI L. 40 p.p.

ASSENTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianza, investigazioni. Mondial, Cavour 6. Telefono 511-181.

ATTENZIONE: matrimoniali 87.000, cerimonia 25.000, anelli 28.000. Lagrange 28 (centro). 836

PRIVATO vende moderna camera pranzo, camera, mobili cucina abatjour, strumentale, guardaroba, scrivania, libreria. Telefonare 21-042. 84184

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

BELLISSIMA 1100 (1949), Ardea e marron 350.000, seguito rateizzata 280.000. Rateizzazioni. Telefonare 71-974.

ULTIME NOTIZIE

Il mistero della ragazza di Tor Vajanica

Forse c'era grande affetto tra Wilma Montesi e lo zio

Un teste interrogato dal dott. Sepe sul "pied-à-terre„ di Ostia - Si parla di telefonate intercettate nella tipografia dove il Montesi è impiegato e di visite di una giovane donna molto somigliante a Wilma - Centinaia di crudeli lettere anonime

Nuovo interrogatorio dell'ex-questore Polito

ROMA, lunedì sera.

Questa mattina alle ore 10 l'ex-questore di Roma, Saverio Polito, è giunto al Palazzo di Giustizia ed è stato subito introdotto nella stanza del dott. Sepe che era arrivato poco prima. Il colloquio è tuttora in corso.

Solo oggi si è appreso che il dott. Sepe ha interrogato sabato mattina il dott. Franco Biagetti, residente a Roma in via Montezanto, direttore e proprietario della ditta Casciani, sita in via San Girolamo della Carità 61, ed appaltatrice dei lavori di tipografia e la legatoria di un ente di assistenza per i detenuti liberati dal carcere. Come è noto, lo zio di Wilma da diversi anni presta la sua opera presso la tipografia nelle ore pomeridiane, in quanto la mattina egli lavora presso il Provveditorato dello Stato in via XX Settembre.

L'interrogatorio del dottor Biagetti è durato a lungo e naturalmente su di esso nulla è dato di sapere. Quello che si sa e che dovrà essere accertato dal magistrato inquirente è che, secondo le voci che circolavano nella tipografia, Giuseppe Montesi si sarebbe vantato di possedere ad Ostia un «pied-à-terre» di cui egli si serviva e si sarebbe vantato di avere molte conoscenze nel campo femminile.

Giuseppe Montesi, che per una pura coincidenza ha la stessa voce gutturale caratteristica riscontrata dalla domestica di zia Montesi, Nunziatina Ciconi, quando rispondeva al telefono o la «voce» chiedeva di Wilma, avrebbe ricevuto più volte la visita alla tipografia Casciani di una ragazza somigliantissima alla nipote. Se si fossero dar retta addirittura a certe voci, lo zio Giuseppe non avrebbe taciuto in passato (anni prima della tragedia) che aveva un grande affetto per la ragazza. E, tanto per dirne un'altra, si sarebbe pure qualcuno che avrebbe raccolto alla tipografia una telefonata per lo zio Giuseppe e che afferma che la interlocutrice telefonica si sarebbe fatta annunciare col nome di Wilma.

Si ritiene che in uno dei prossimi giorni il presidente Sepe chiamerà a Palazzo di Giustizia lo zio Giuseppe per interrogarlo. E' probabile anche che il magistrato voglia nuovamente sentire l'agente di P. S. Angelo Giuliani, ex-fidanzato di Wilma.

Sempre per quello che riguarda la famiglia di Wilma, si apprende che i Montesi sono oggetto di una vera e crudele campagna epistolare condotta contro di loro da continua e costante di anonimi. Anche ieri la madre e la sorella di Wilma hanno ricevuto cartoline con conseguente: «Vergognatevi! La maledizione del Cielo ricadrà su di voi eternamente! Avete secondato la rovina di vostra figlia e sorella; oggi seguitate a mangiarci sopra proseguendo Piccioni e Montagna; e si capisce perchè. Una vera madre e una vera sorella, nel dubbio non possono mai difendere gli uccisori della loro cara. Fate ribrezzo!».

Ma ancora più atroce è quella indirizzata a Wanda Montesi perchè l'anonimo si firma «Wilma»: «Prima che sia troppo tardi, vi prego di vendicarmi. Io soffro inauditamente per il contegno che voi tutti avete assunto a favore di chi mi ha assassinata».

Un giornalista che ha avuto occasione di parlare nei giorni scorsi con la due donne scrive stamani sul suo giornale: «Dubitiamo che il magistrato possa essere in grado di poter dare da Maria e Wanda Montesi nuovi lumi per le sue indagini, perchè la due donne sono quasi uscite di senno».

Non vi è dubbio che proprio in questa situazione psicologica — il fine giustificherebbe i mezzi — si inserirà il magistrato nell'ansioso tentativo di trovare la chiave per sciogliere l'enigma. Per esempio, vi sono delle domande alle quali non sembra che i Montesi abbiano mai fornito una risposta sufficientemente chiara: «E' vero o non è vero che Wilma fosse poco soddisfatta del suo prossimo matrimonio? E' vero o non è vero che questo argomento era al centro di molte discussioni in famiglia? Quali motivi essi hanno per non credere possibile la responsabilità degli attuali imputati?».

Insomma, quello che preme oggi si presenta come una esigenza particolarmente grave per il presidente della Sezione istruttoria, le cui mire si ritiene che stiano orientate verso tre direzioni: i Montesi; Venanzio De Felice, Anastasio Lilli, Terzo Guerrini e sua moglie; l'altro di Piero Piccioni. Sono piste già battute, è vero. Ma tutto si può rimproverare al dott. Sepe, tranne che si non possedere una buona dose di pazienza tra quelle aggiungiamoci di elementi, mentre i testimoni, prima di essere da lui interrogati, hanno rimesso ad anticipare le loro deposizioni ai giornali.

Un esempio: Roberto Rossellini, che da Stoccolma, attraverso il Degens Nyhetter, ha fatto sapere di non potere in alcun modo confermare o smentire la tesi difensiva di Piero Piccioni: «Nè io nè mia moglie Ingrid Bergman siamo in grado di ricordare se abbiamo visto sulla costiera amalfitana Piero Piccioni il 9 o il 10 aprile 1953».

Guido Guidi

Il giornalista André Baranès, il principale accusato, arriva alla caserma Reuilly per l'interrogatorio. (Telefoto)

Emozione in Francia per lo scandalo delle spie

Baranès ha confessato i nomi dei complici

Oltre a vari dirigenti comunisti si ricerca ora un misterioso "monsieur Charles", intermediario fra il giornalista e il commissario Dides - La polizia perquisisce il giornale di sinistra "Libération„

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì sera.

Il giornalista comunista André Baranès, arrestato sabato pomeriggio nel convento dei Benedettini di «La pierre qui vire» dove si era rifugiato alcune ore prima, dichiarando al padre superiore di voler diventare frate, ha fatto alla polizia del controspionaggio una lunghissima confessione, pronunciando molti nomi, fra i quali quelli di vari dirigenti del partito comunista francese e di un misterioso «monsieur Charles». Questi, che la polizia è riuscita ad identificare, sarebbe stato condannato a 15 anni di carcere dopo la Liberazione e rimasto ad evadere: egli era spesso l'intermediario fra il Baranès e il commissario di polizia Jean Dides.

Sono dunque da prevedersi nuovi sviluppi sia in direzione del partito comunista, sia in direzione degli ambienti di estrema destra cui appartenebbe il «monsieur Charles», sia in direzione di certi ambienti della polizia che manterrebbero contatti per le mani assai strani con elementi sospetti e fuggiti di prigione.

Il Baranès due prima di rifugiarsi nel convento da «La pierre qui vire» si era nascosto per otto giorni nella villa del deputato radicale André Hugues, vicino a Nevers (l'Hugues lo aveva aiutato per rispondere a sentimenti di umanità, credendo che il Baranès fosse minacciato dal partito comunista) è stato interrogato tutta la notte di sabato ed una parte della mattinata di domenica, ed a quanto si è dato di sapere egli avrebbe detto tutto.

D'altronde perchè avrebbe dovuto avere dei riguardi, mentre tutti l'hanno abbandonato? Fu il commissario Dides a rivelare al giudice militare il suo nascondiglio, ed il partito comunista, per il quale è ora in prigione, ha comunicato sabato di averlo espulso. Secondo le dichiarazioni evidentemente incomplete fatte dalla polizia, risulta che il Baranès era un agente «doppio» e che il principale beneficiario del suo spionaggio era il partito comunista.

I due alti funzionari, René Turpin (capo di gabinetto del segretario generale permanente del Comitato della Difesa Nazionale) e Roger Labrusse (direttore dell'ufficio detto «di protezione» allo stesso ricercato) che gli comunicavano i documenti, scomparvero in loro destinazione. Il Baranès non aveva contatti diretti con Labrusse ti resoconto delle riunioni del Comitato, il Labrusse a sua volta il riceveva dal suo superiore gerarchico, Jean Mons. Questi è stato incolpato di «attentato alla sicurezza esterna dello Stato» per l'imprudenza e la trascuratezza — da lui stesso ammessa — che ha permesso a due funzionari di entrare in possesso di segreti militari che non avrebbero dovuto conoscere.

Il Labrusse leggeva il documento al Baranès il quale lo ritrascriveva di suo pugno, lo portava una copia ad un dirigente del partito comunista; e l'indomani egli ritirava al partito comunista un documento che, teoricamente, doveva rappresentare il resoconto delle discussioni in seno al comitato centrale del partito, ma conteneva informazioni false. Tale documento lo consegnava al commissario Dides, spesso in presenza di quel «monsieur Charles» d'accordo col partito comunista.

Non si capisce bene il sottile gioco politico del partito comunista. Si ritiene che esso volesse fornire alla polizia informazioni false sulla sua attività e sviare la sorveglianza, dando a quelle informazioni false l'aspetto della verità, poichè nel documento in cui erano contenute, figurava anche il resoconto della discussioni del Comitato della Difesa Nazionale, come se esso fosse stato oggetto di esame da parte di dirigenti comunisti.

Inoltre l'estrema sinistra faceva sapere al governo, in questo modo, che essa era al corrente dei segreti militari francesi; ciò per inculare un po' di paura.

Dopo 17 ore di domande contro Une al Ministero degli Interni, il Baranès è stato consegnato alla giustizia militare ed il comandante Rosenzweig, alla fine dei lunghissimi interrogatori, gli ha comunicato l'imputazione di attentato contro la sicurezza dello Stato.

Si può prevedere senza timore di errare che la prossima seduta del Parlamento francese, convocato in seduta straordinaria per giovedì prossimo per l'esame dei risultati della conferenza di Londra, sarà tumultuosa: non solo per le decisioni prese a Londra, ma anche per gli sviluppi della faccenda di spionaggio. Intanto gli agenti del controspionaggio francese, hanno perquisito stamani l'abitazione di Emmanuel Dastier De La Vigerie e gli uffici del suo giornale, la «Libération».

De La Vigerie è un uomo politico e tendenze comuniste. Una squadra di agenti ha perquisito la sua abitazione per un quarto d'ora mentre un'altra squadra, accompagnata da circa 150 agenti di polizia, ha perquisito la sede della «Libération», sul Boulevard Poissonière, nel cuore del quartiere degli affari parigino. Presso la «Libération» prestava servizio André Baranès.

L. Manzucci

Una smentita dell'ex-fidanzato

L'agente Giuliani parla degli affettuosi rapporti tra zio e nipote - La sera precedente quella della scomparsa, un litigio scoppiò fra i due promessi sposi: per quale motivo?

Roma, lunedì sera.

Trovò credito, per poche ore, lunedì scorso, la tesi di un «terzo uomo», un personaggio importante, al quale Piccioni avrebbe prestato la chiave del suo appartamentino di via Achaemenides 32. «Importante» doveva essere questo personaggio, perchè le indiscrezioni su Capocotta erano ancora troppo insistenti e Capocotta non è frequentata da persone di basso rango. Ma bastò un rapido ripensamento di questa ipotesi per distruggerla: poteva il giovane Piccioni accettare di trascinare il suo nome nello scandalo per proteggere con il suo silenzio chissà quale altra personalità di gran lunga meno influente e meno cara che suo padre? L'ipotesi cadde proprio su questa contraddizione.

Evidentemente se un «terzo uomo» doveva scoprirsi era da ricercarsi altrove, fuori sia del mondo politico e sia del mondo dei gaudenti di Capocotta. Perciò, subito dopo la ricerca si è spostata decisamente al di fuori della «linea Sepe» e dal triangolo Montagna-Piccioni-Polito. Investito dai sospetti è stato lo zio di Wilma, Giuseppe Montesi, che è però rimasto lontano dal proscenio, non essendo nemmeno arrivato, a quel che sembra, alla porta del dottor Sepe.

Diciamo subito che lo zio Giuseppe non se l'è cavata troppo bene dalla sorprendente «operazione» che la Questura ha affettuato a suo carico. Gli è stata trovata in casa sua una fotografia di Wilma e qualche lettera pare di Wilma o di altra persona che di Wilma parlava. Nulla di male, sin qui. Ma non c'è stata nessuna smentita al fatto, ormai certo, che egli possedesse un *pied-à-terre* ad Ostia. Il guaio è che proprio ad Ostia si indirizzarono i primi sospetti della famiglia Montesi, chiusa come. Ma lo stratagemma di perplessità che lo zio Giuseppe ha lasciato dietro di sè, si è allungato assai. Si è venuto infatti a scoprire una sua piccola bugia. Ha detto il signor Giuseppe Montesi di avere visto in vita sua la bella nipote due o tre volte soltanto. Ma stamattina, da Potenza, l'agente Angelo Giuliani, ex-fidanzato della sventurata ragazza, lo ha smentito almeno in parte. «Durante la mia permanenza a Roma — ha dichiarato il Giuliani, ora sposo felice della figlia di un orologiaio lucano — poche volte ebbi a notare la presenza di Giuseppe Montesi in casa della mia ex-fidanzata».

«Poche volte» vuol dire più di una o due volte. Ad ogni modo è associato un fatto abbastanza importante: tra lo zio Giuseppe e l'agente Giuliani vi fu qualche incontro e, quello che più è importante a sapere, tutti e due erano animati da sentimenti affettuosi per la ragazza. Dice infatti il Giuliani: «Non lo ritengo colpevole, perchè fra lui e la nipote v'erano affettuosi rapporti, quali si addicono fra persone legate da stretti vincoli di sangue».

Si tratta, come si vede, di una nuova smentita a zio Giuseppe, che aveva fatto credere che tra lui e Wilma sarebbero stato scambiate «dieci parole in tutto». Ma l'importanza del dialogo tra Potenza (agente Giuliani) e Roma (zio Giuseppe) non è qui, quanto nello stabilire l'esistenza di una familiarità di rapporti tra Wilma e il due giovanotti che con amore e solerzia con attenzione affettuosa si occupavano di lei.

Al triangolo Piccioni-Montagna-Polito manca un vertice. Il triangolo Wilma-Giuliani-zio Giuseppe è invece una perfetta costruzione geometrica, talmente perfetta da indurre a disertare la «linea Sepe» per riconsiderare tutte le incognite che le ultime ore della sventurata ragazza ancora presentano.

Mai è stato trovato un teste che abbia dichiarato di aver visto il giovane Piccioni in compagnia di Wilma Montesi. Se ne trovano invece molti che affermano come la vita sentimentale della ragazza si agitasse tra due poli: il fidanzato e il giovane zio della Giardinetta. Ciò basta per immaginare quale sarà lo sviluppi dell'indagine nelle prossime giornate.

La famiglia Montesi sarà tutta riascoltata dal dottor Sepe e, proprio per il fatto che Angelo Giuliani aspirava ad entrare in quella famiglia e aveva con Wilma la confidenza di un congiunto, è da aspettarsi che il magistrato ritenga opportuno riconvocarlo a Palazzo di Giustizia. Anche perchè, come sapete, egli deve chiarire quale fosse il motivo del litigio con Wilma la sera dell'8 aprile, ventiquattr'ore prima della scomparsa della ragazza da casa. Di questo litigio, che seguì probabilmente la fine di un idillio, si è saputo troppo poco, appure esso deve aver avuto un peso non indifferente sulla psiche della giovane donna.

Gigi Chirotti

PER LO STUDIO DEI RAGGI COSMICI

Pallone-sonda a 30.000 metri

MILANO, lunedì sera.

Un pallone stratosferico, recante apparecchi e strumenti per ricerche sui raggi cosmici, è stato lanciato stamane dall'aeroporto di Novi Ligure. Verso le ore 13, come informa l'Istituto di Fisica dell'Università di Milano, a cura del quale è stato effettuato il lancio, avverrà lo sgancio della navicella contenente le apparecchiature scientifiche.

Dall'altezza di trentamila metri questa, che ha dimensioni di circa centimetri 80 per 80 e pesa un quintale, scenderà sospesa a un grande paracadute bianco sorvolando probabilmente a terra nella zona delle provincie di Parma e Mantova.

Alle 10 di stamane per paralisi cardiaca

Il Cardinale Borgongini-Duca è deceduto improvvisamente a Roma

Aveva 70 anni ed era stato elevato alla porpora nel 1953 - Il decesso avvenuto dopo la Messa celebrata, nel giorno del suo onomastico, all'oratorio di S. Pietro in mezzo ai ragazzi che prediligeva - Il cordoglio del Sommo Pontefice

Il card. Borgongini durante una visita al Quirinale

Roma, lunedì sera.

Questa mattina, pochi minuti prima delle 10, è morto improvvisamente il Cardinale Francesco Borgongini Duca. Il decesso è avvenuto nell'appartamento che l'alto prelato occupava nel palazzo del Santo Uffizio, alla cui Congregazione egli apparteneva, situato fuori della cinta delle mura vaticane ma adiacente al colonnato di San Pietro.

Il cardinale era disceso stamane, giorno del suo onomastico, nell'oratorio di San Pietro, una istituzione che raccoglie i bambini per l'educazione cristiana di cui egli era uno dei fondatori. Nell'oratorio, in mezzo ai suoi bambini, il cardinale aveva ascoltato la Santa Messa. Poi si era intrattenuto a lungo con i piccoli ai quali aveva anche distribuito dei dolci. Salito dopo si era ritirato nel suo appartamento. E qui, qualche minuto prima delle 10, una paralisi cardiaca ha provocato l'improvviso decesso del porporato.

Il cardinale Francesco Borgongini Duca era nato a Roma il 28 febbraio 1884. Dopo aver studiato nel pontificio Ateneo del Seminario romano e all'Apollinare, era stato ordinato sacerdote nel dicembre del 1908. Elevato alla chiesa titolare arcivescovile di Eraclea d'Europa il 7 giugno 1926, e consacrato il 29 giugno, era stato creato cardinale con il Concistoro del 12 gennaio 1953 e gli era stato assegnato il titolo di Santa Maria in Vallicella. Il cardinale Francesco Borgongini Duca faceva parte delle Congregazioni del Santo Uffizio, dei Sacramenti, di Propaganda Fide e degli Affari ecclesiastici straordinari. Come si ricorderà, il suo nome era stato fatto recentemente come possibile successore del cardinale Schuster all'arcivescovado di Milano.

Nel periodo in cui fu Segretario della Sacra Congregazione degli Affari ecclesiastici straordinari seppe tra l'altro essere zelante e autorevole interprete del Sommo Pontefice Pio XI nel fronteggiare i pericoli dell'«Action Française». Fondatore e direttore del Pontificio Oratorio di San Pietro, non aveva mai tralasciato di portare all'educazione dell'infanzia e della gioventù le cure assidue del suo ministero sacerdotale.

Il Santo Padre è stato informato stamane per telefono dalla Segreteria di Stato del decesso del cardinale Borgongini-Duca ed ha immediatamente dato disposizioni perchè le espressioni del suo cordoglio siano trasmesse al decano del Sacro Collegio cardinale Eugenio Tisserant e ai familiari del cardinale improvvisamente deceduto. Con la morte del cardinale Francesco Borgongini-Duca il numero dei componenti il Sacro Collegio è disceso a 67 di cui 23 italiani e 44 stranieri.

TRAGEDIA FAMILIARE A LENTINI

Sgozza la moglie e poi si toglie la vita

L'assassino ha pure ferito mortalmente uno dei cinque figli accorso in difesa della madre

Catania, lunedì sera.

Un contadino ha sgozzato la propria moglie, ha ferito un suo figliuolo e quindi si è reciso la gola con un coltellaccio da cucina.

Il grave fatto di sangue è avvenuto in una contrada via di Lentini, ove il quarantaquattrenne Vincenzo Bosco, incontrata la moglie, Concetta Vacanti, che da poco tempo lo aveva abbandonato assieme ai suoi cinque figli per i maltrattamenti a cui era sottoposta dal marito, le ha intimato di ritornare a vivere con lui. All'energico rifiuto della donna, il contadino ha brandito una roncola e l'ha ripetutamente colpita con violenza alla nuca fino a staccarle quasi la testa dal tronco.

Alle disperate grida della disgraziata è accorso il figlio secondogenito, Alfio di 17 anni, il quale si è slanciato contro il padre che lo ha colpito con la stessa roncola.

Visto il figlio accasciarsi sul cadavere della madre, l'omicida è fuggito urlando verso la sua abitazione. Quando i carabinieri vi si sono recati per arrestarlo, lo hanno trovato senza vita, essendosi reciso la gola con un coltellaccio.

Il giovane Alfio è stato ricoverato in grave stato in ospedale, ove ha subito un intervento chirurgico.

Un'auto nel Naviglio

I genitori feriti l'unica figlia morta

La macchina, pilotata da un medico di Vercelli, precipitata colle acque per evitare un ciclista che tagliava la strada

FUSCHELLA, lunedì mezz.

Stamane alle 10,45 sulla strada Milano-Torino, all'altezza della cascina Roggerina, un'auto guidata dal medico dott. Baldassarre Buffa, dell'ospedale neuropsichiatrico della nostra città — con a bordo la moglie Rocco Amalia e la bambina Lucrezina di 9 anni, figlia unica, mentre la madre del medico, signora Ferrero Lucrezina ved. Buffa — diretta a Torino, per evitare, secondo le prime informazioni, un ciclista che aveva improvvisamente tagliato la strada, sbandava, abbatteva due paracarri e precipitava nel Naviglio.

Nell'incidente è morta sul colpo la piccola Lucrezina, mentre gli altri tre viaggiatori hanno riportato ferite più gravi lo conducenti della signora Ferrero Lucrezina, per la frattura della due clavicole.

Mancano altri particolari sul pauroso incidente. Sul luogo si sono portate la polizia stradale e l'autorità giudiziaria.

Trova il marito che penzola cadavere

ERBA, lunedì sera.

Il macellaio Giuseppe Bonardo, fu Pietro, di anni 62, da Buccinasco Bosco, abitante in Erba, colto da una crisi di depressione mentale, si è dato la morte impiccandosi ad un trave della camera in cui abitava. La macabra scoperta è stata fatta dalla moglie nel rientrare a casa dalla spesa.

Un neonato rinvenuto cadavere a Pont Canavese

Courgnè, lunedì sera.

A Pont Canavese, presso la griglia del canale che immette alla centrale della Ditta Cepisio Bernardo di Pont, è stato ieri rinvenuto impigliato il cadaverino di un neonato di sesso maschile.

Sono in corso attive indagini da parte dei carabinieri.

Tre sciagure stradali stamane ad Alessandria

Alessandria, lunedì sera.

In prossimità della frazione Marengo di Alessandria, il motociclista ventenne Francesco Bianchi, da Boscomarengo, verso le 9 di stamane è andato a cozzare contro un autotreno targato Brescia, pilotato dall'autista Benvenuto Rizzi, che si dirigeva verso l'interno dello zuccherificio.

L'urto è stato violentissimo e il Bianchi ha riportato gravissime lesioni. E' stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata.

In via Lanza, ad Alessandria, il motociclista Mario Bono, di 22 anni, ha travolto la pensionata Maria Lanfranco, di anni 61, che si accingeva a rincasare. La donna ha riportato la frattura della gamba destra e choc traumatico.

Per lo scoppio di una gomma è caduto dalla motocicletta, lungo la provinciale Alessandria-Tortona, il meccanico Umberto Minucci, di 22 anni. Ha riportato una gravissima lesione addominale. Versa in condizioni disperate al nosocomio.

Un'auto nel Naviglio

I genitori feriti l'unica figlia morta

La macchina, pilotata da un medico di Vercelli, precipitata colle acque per evitare un ciclista che tagliava la strada

FUSCHELLA, lunedì mezz.

Stamane alle 10,45 sulla strada Milano-Torino, all'altezza della cascina Roggerina, un'auto guidata dal medico dott. Baldassarre Buffa, dell'ospedale neuropsichiatrico della nostra città — con a bordo la moglie Rocco Amalia e la bambina Lucrezina di 9 anni, figlia unica, mentre la madre del medico, signora Ferrero Lucrezina ved. Buffa — diretta a Torino, per evitare, secondo le prime informazioni, un ciclista che aveva improvvisamente tagliato la strada, sbandava, abbatteva due paracarri e precipitava nel Naviglio.

Nell'incidente è morta sul colpo la piccola Lucrezina, mentre gli altri tre viaggiatori hanno riportato ferite più gravi lo conducenti della signora Ferrero Lucrezina, per la frattura delle due clavicole.

Mancano altri particolari sul pauroso incidente. Sul luogo si sono portate la polizia stradale e l'autorità giudiziaria.

La clamorosa vincita al Totocalcio in Toscana

(Segue dalla prima pagina)

dato la testa e si è mantenuto calmo anche di fronte all'accorrere degli amici e dei compaesani che, appresa la straordinaria notizia, erano venuti a congratularsi con lui.

Al Bisogni si è stata rivolta la domanda d'obbligo: «Quali sono i suoi propositi avvenire e alle cose cosa di fare?».

Ha risposto che è veramente un po' troppo presto per fare dei progetti e che proprio non sa quello che farà nel prossimo futuro. Non ha avuto tempo fino a questo momento di pensarci. Non baderà, in ogni modo, soltanto a se stesso, ma ai ricorderà dei suoi familiari che non versano, a dire la verità, in condizioni di troppa agiatezza. Ha il padre pensionato e due fratelli. Bruno di 40 anni e Vasco di 34, che non mutano certamente nell'oro.

Colle Val d'Elsa stamane è animatissima. Tutti vogliono congratularsi con il vincitore e tutti vogliono stringergli la mano. Il Bisogni per qualche ora si è trattenuto al Caffè Garibaldi ove sabato sera versò le 28 giocò la fortunata schedina, e stringe mani e cifre da bere gratis a tutti. La schedina vincente l'ha consegnata al direttore della locale filiale della Banca Toscana e nel pomeriggio, a quanto pare, si metterà in contatto con la direzione forestiera del Totocalcio per incassare il tradizionale acconto della vincita fatta.

La famiglia Bisogni strava quanti con il modesto lavoro del capo-famiglio che ha bottega di sarto in via Oberdan. Lo sdoppiamo è stata compiuta con la penna del titolare del Bar «Garibaldi», Giuseppe Nannetti, soprannominato «lo penna dei milioni». Infatti con essa, il Nannetti stesso ha realizzato a più riprese varie vincite al Totocalcio.

Il Renzo Bisogni, già dirigente della locale società calcistica collegiana nei trascorsi campionati, ha affermato che si ricorderà della società del cuore come di tutti quelli che gli hanno fatto del bene, in particolare dell'arbitro dell'incontro Lazio-Fiorentina, il bolognese Bernardi, per il goal di Vidali da lui annullato, in quanto quel goal se convalidato, gli avrebbe recato un pessimo servizio.

Due fratelli americani passati a Berlino Est

BERLINO, lunedì sera.

Due fratelli di nazionalità americana, James e William Stuff, i quali erano scomparsi, il mese scorso, da Berlino-Ovest, si sono rifugiati nella parte orientale della città. Essi hanno tenuto oggi una conferenza stampa nella quale hanno dichiarato di «aver recisi volontariamente a Berlino-Est, per chiedere asilo politico nella Germania orientale.

Thorez torna a Parigi dopo il soggiorno in Russia

PARIGI, lunedì sera.

Il segretario generale del partito comunista francese, Maurice Thorez, di ritorno dall'U.R.S.S., è giunto con l'Orient Express a Parigi alle 9 di stamane, alla Gare de l'Est.

Circondato lealmente, appoggiato a un bastone, egli ha raggiunto la sua automobile, a bordo della quale ha preso posto in compagnia della moglie, senza fare dichiarazioni. Thorez era partito per l'U.R.S.S. il 15 luglio scorso.

Trova il marito che penzola cadavere

ERBA, lunedì sera.

Il macellaio Giuseppe Bonardo, fu Pietro, di anni 62, da Buccinasco Bosco, abitante in Erba, colto da una crisi di depressione mentale, si è dato la morte impiccandosi ad un trave della camera in cui abitava. La macabra scoperta è stata fatta dalla moglie nel rientrare a casa dalla spesa.

Un neonato rinvenuto cadavere a Pont Canavese

Courgnè, lunedì sera.

A Pont Canavese, presso la griglia del canale che immette alla centrale della Ditta Cepisio Bernardo di Pont, è stato ieri rinvenuto impigliato il cadaverino di un neonato di sesso maschile.

Sono in corso attive indagini da parte dei carabinieri.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Munito dei Conforti religiosi è deceduto ieri a Ferrara

Pietro Accatino
Agricoltore

Ne danno il triste annuncio la moglie Sista Franchini, il figlio Alessandro con la consorte Rosa Fossi e i piccoli Pier Ilio e Elio, la figlia Graziella e la sorella Felicina col marito Comm. Ambrogio Fazzi e figlia; le cognate, i nipoti, i cugini ed i parenti tutti.

Casale Mont., 4 ottobre 1954.

I funerali avranno luogo a Conzano Monferrato martedì 5 ottobre, alle ore 9. Per espressa volontà dell'Estinto si prega di non inviare fiori e si dispensa dalla visita.

La famiglia Fossi Dott. Italo, addolorata, prende viva parte al cordoglio per il decesso di PIETRO ACCATINO, amatissimo congiunto.

I Dipendenti della famiglia Accatino e della tenuta agricola «Schiappacaccia» di Pomaro Monferrato, partecipano con dolore al decesso del signor PIETRO ACCATINO.

Il Direttore e gli Impiegati dell'Enoteca Consorziale Imposte Dirette di Cristiano, prendono viva parte al grande dolore della famiglia per la scomparsa del signor PIETRO ACCATINO, padre del titolare.

I Sindaci ed il Consiglio d'Amministrazione della Società Anonima Immobiliare Casalese, con sede in Cristiano, partecipano con dolore la scomparsa del signor PIETRO ACCATINO, padre dell'Amministratore Delegato.

Nella luce di Dio, è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giovanni Allara Roan

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Piratina Gralia, le figlie Marialisa col marito Giovanni Ferraldo e bimbo Massimo; Livia; la sorella Lucia col marito e famiglia; i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Campiglia Cervo martedì 5 corr., alle ore 10, partendo dalla propria abitazione. Si dispensa dalle visite e si prega di non inviare fiori.

Campiglia Cervo, 3 ottobre 1954.

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Camillo Caramellino

Angosciati ne danno l'annuncio: la moglie Angela Viscardone; i figli Maria e Gaspare colle rispettive famiglie; i fratelli congiunti, i nipotini e parenti tutti. I funerali hanno luogo oggi 4 corr., alle ore 18, partendo da via Carignano 11. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Dopo breve malattia è prematuramente mancato all'affetto dei suoi cari

Cesare Brandoni
di anni 32

Con immenso dolore ne danno la partecipazione: i genitori, il fratello Antonio con la moglie Franca Ricaldo e figlia Emanuela; gli zii, i cugini ed i parenti tutti. I funerali si svolgeranno il giorno 5 ottobre, alle ore 10,30, partendo dall'abitazione dell'Estinto in via Piossasco 30.

Torino, 3 ottobre 1954.

I Dipendenti dello Stabilimento Tipo-Litografico Carlo Brandoni, profondamente addolorati per la morte del Signor CESARE BRANDONI, figlio del loro Titolare, prendono viva parte al lutto di tutta la famiglia.

Torino, 3 ottobre 1954.

I coniugi Ricaldo si uniscono al dolore della famiglia Brandoni.

Le famiglie Gaeda e Ramo si associano al dolore della famiglia Brandoni.

L'Ing. Luigi Gaeda partecipa al dolore della famiglia Brandoni per l'immatura perdita del caro CESARINO.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Cristoforo Colombo
di anni 62

Nell'immenso dolore ne danno il triste annuncio la moglie, il fratello, le sorelle, i cognati e le rispettive famiglie. I funerali avranno luogo oggi 4 corr., alle ore 14,30, partendo da via Bardonecchia n. 13. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente si è spento, dopo inenarrabili sofferenze,

Mario Perino
di anni 19 - Studente

Lo piangono inconsolabilmente, la mamma, il babbo, la sorella e parenti tutti. I funerali avranno luogo stamane, alle ore 10,30, partendo da via Principe Amedeo 23.

Danno l'ammonio dell'angelico dipartita di

Angelo Bodo

I suoi cari.

La presente è partecipazione e ringraziamento. Le onoranze avranno luogo il 4 corr., alle ore 16, dall'abitazione di piazza Giulio 13.

E' mancata ai suoi cari

Pasquale Bolatto
Negoziante tarrassese

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, il genero Barretto e parenti tutti. I funerali oggi 4 ottobre, alle ore 14,30, da via Delle Orfane, 36.

TORINO - A. VIII - N. 235
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
4 - 5 Ottobre 1954
L. 25 (sped. in abb. postale)

Novara: la Juventus strappa un emozionante pari

All'ultimo minuto di gioco della partita Novara-Juventus, il terzino bianconero Manente, il quale aveva mandato la sua squadra in vantaggio con una autorete, passava rabbiosamente all'attacco ed otteneva il pareggio. Ecco il pallone mentre sta per entrare nella porta. Vana è la *rovesciata* di Formentin. (Foto Moisio)

Record del salto con l'asta

Nei campionati italiani di atletica a Firenze, il piacentino Saiotta ha migliorato il record italiano di salto con l'asta, *volando* a metri 4,28. (Telefoto)

Aosta: lo stadio Puchoz

Il fratello e la sorella di Mario Puchoz assistono ad Aosta all'inaugurazione del nuovo stadio intitolato all'alpinista caduto sul K 2. Alla commovente cerimonia erano presenti gli altri *reduci* della grande impresa alpinistica italiana.

L'Inter costretta al pareggio dal Torino (1 a 1)

L'esordiente attaccante dell'Inter, Passarin, si inoltra tra le maglie della difesa granata durante l'incontro che il Torino è riuscito a pareggiare sul suo campo con i campioni d'Italia. Il portiere Lovati, il terzino destro Neirotti ed il centromediano Grosso controllano l'azione del giovane attaccante interista. (Foto Moisio)